Anno 117 - Numero 236

LA STAMPA

Giovedì 6 Ottobre 1983

ALLE PAGINE SPORTIVE

Giordano goleador

Calcio: la nuova Nazionale (3-0) segna e diverte con la Grecia

OGGI **Tutto dove**

Ginevra, si tratta sui missili strategici con le nuove proposte di Reagan

Usa e Urss ci riprovano

I due negoziatori, Rowny e Karpov, si scambiano a distanza gelide battute - Il loro primo incontro ieri è stato all'insegna di una formale cordialità - Nonostante la tragedia del Jumbo e il niet di Andropov questa volta pare esistano le condizioni per un progresso del dialogo - Piattaforma Usa: ora la parola è ai sovietici

Flessibili e lontani

Alla ripresa del negoziato *Start*, l'America si presenta con una posizione flessibile che è il frutto di un impegnativo confronto tra l'amministrazione e l'opposizione democratica. Le nuove proposte di Reagan accolgono alcune fondamentali richieste dei democratici, come il principio del *«build down»* (la distruzione di due vecchi missili per ogni nuovo missile installato) e la rinuncia a chiedere una riduzione drastica dei «supermissili» terrestri sovietici. Il divario tra le due parti si è così molto ridotto, e il delegato americano Rowny ha avuto ordine di dar prova della *«massima flessibilità»*. Ci sono quindi tutte le premesse per un serio negoziato, purché i russi lo vogliano: ma lo vorranno?

Capire bene la logica sovietica non è facile. Mosca parte dalla tesi che Reagan fa proposte che sono solo falsità e truffa, sia sugli euromissili che in sede *Start*. Da ciò prende motivo per la massiccia campagna di intimidazione e minacce che sta sviluppando contro gli europei, per spaventarli e indurli a rinunciare unilateralmente all'installazione dei nuovi euromissili. E infatti una parte dell'opinione pubblica europea dà segni comprensibili di forte nervosismo. Tuttavia c'è da chiedersi come pensi Mosca di indurre concretamente a piegarsi i governi europei, che per ora, siano di destra, sinistra o centro, non sembrano avere alcuna intenzione di cambiare le loro decisioni.

Questi governi non sono indifferenti alle minacce e al pericolo della guerra atomica; non ignorano che la pace «ha i piedi di cristallo». Ma sono convinti — e il tono aggressivo di Mosca li rafforza in questa convinzione — che ci sarà un vero negoziato capace di ridurre gli spaventosi arsenali atomici esistenti soltanto se non verrà abbandonata la politica del «doppio binario». Se questa saltasse, se cioè la Nato si piegasse alla minaccia sovietica rinunciando a priori ad installare i missili anche in mancanza di un'intesa (è questo che chiede Mosca: non un semplice rinvio), non ci sarebbe più nessun accordo per ridurre le armi atomiche. Rimarrebbe soltanto lo schiacciante predominio sovietico in Europa grazie a un arsenale di *SS-20* capace di eliminare con un «primo colpo» il dispositivo difensivo della Nato in Europa.

A questo punto, francesi e inglesi rafforzerebbero necessariamente le forze nucleari nazionali che salvaguardano i loro territori; i russi farebbero altrettanto in base al principio della parità con Francia e Inghilterra; gli americani rafforzerebbero a loro volta la «triade» strategica, e invece del disarmo avremmo un'irrefrenabile corsa agli armamenti, fonte sicura di tensioni dalle quali potrebbero anche scaturire occasioni di guerra.

Queste non sono fantasie, ma ovvie deduzioni. Mosca dovrebbe riflettere sul fatto che tutti i governi europei sono oggi in sintonia con la flessibile strategia negoziale dell'America, a cui hanno essi stessi dato un determinante contributo: possibile che siano tutti vittime sciocche delle «truffe» di Reagan? D'altra parte, appare dubbio agli occidentali che la posizione sovietica sia così tetragona come vuole sembrare. Il negoziatore sovietico sugli euromissili è pur sempre quel Kvitsinskij che a suo tempo discusse, passeggiando nei boschi, un'ipotesi d'accordo che consentiva l'installazione di euromissili americani: l'ipotesi è oggi anatema per il Cremlino, ma il negoziatore non è cambiato. E ancora: nel rovesciare contumelie su Reagan, la *Pravda* lo accusa tra l'altro di non avere nemmeno rinunciato a installare i *Pershing-2*, come facevano ritenere alcune voci: questo significa che i sovietici sono in realtà interessati ad eliminare o ridurre i *Pershing-2*, per loro più pericolosi dei *Cruise*.

Ma ognuno capisce che la pericolosità dei *Pershing-2* dipende dal loro numero, che è già basso nei piani Nato: per impedire che cresca e ottenere invece che si riduca ulteriormente, Mosca avrà solo la strada del negoziato, una volta che sia fallita l'intimidazione: provocando una corsa agli armamenti otterrebbe proprio il risultato che vuole evitare. Mosca del resto non ha finora detto ufficialmente che romperà i negoziati di Ginevra se si inizierà l'installazione degli euromissili: aveva fatto in passato simili minacce, ma poi non le aveva mantenute, e se le ripetesse non sarebbe creduta.

Nella dura posizione sovietica si può [illegible] trovare qualche incrinatura che consente ancora di sperare che alla fine qualcuno si accorga, a Mosca, che il tono aggressivo di Andropov fa il giuoco di un Reagan sempre più flessibile e rende la Nato più compatta, su posizioni che non sono affatto «truffaldine», ma offrono tutto lo spazio che occorre per un negoziato serio, che dia sicurezza ad ambo le parti.

Arrigo Levi

Dopo quindici mesi

GINEVRA — *«Per mettersi d'accordo* — dice Edward Rowny — *bisogna essere in due»*. *«Una posizione americana unilaterale* — dice Viktor Karpov — *ha bloccato finora ogni progresso negoziale»*. Con questo scambio di battute a distanza, pronunciate dai capi delle delegazioni al momento di rimettere piede a Ginevra, parte la quinta sessione dello Start, il grande negoziato russo-americano per la riduzione degli armamenti strategici. Sono passati 15 mesi dall'avvio della trattativa, nove settimane dalla conclusione dell'ultimo *round*.

La nuova sessione parte formalmente questa mattina alle 11, quando le due delegazioni al completo si riuniscono in una sala della missione sovietica. Ma già ieri Rowny e Karpov si sono incontrati in presenza dei soli interpreti, come vuole a ogni inizio di sessione la prassi dei colloqui Start. C'è stata, sempre secondo una prassi ormai rituale, una breve parte pubblica dell'incontro, con sorrisi, strette di mano e frasi di circostanza nel giardino della rappresentanza russa.

Nonostante le molte ombre che oscurano l'orizzonte del negoziato, dalla tragedia di Sakhalin al durissimo discorso di Andropov sui rapporti fra America e Russia, esistono le condizioni, stavolta, per un reale [illegible] della trattativa. Infatti Rowny si presenta con le nuove proposte anticipate l'altro giorno dal presidente Reagan: e queste nuove proposte sono tali da mutare profondamente quella posizione americana che Karpov definisce «unilaterale».

Alla rinnovata piattaforma americana, alla ritrovata flessibilità di Washington, si aggiunge una importante novità politica nella delegazione guidata da Rowny. La delegazione è stata ampliata, e fra i nuovi membri c'è un esperto del partito democratico. Si tratta di James Woolsey, che fu sottosegretario alla Marina di Carter e oggi figura fra i consiglieri di politica estera di John Glenn, uno degli aspiranti democratici alla successione di Reagan.

La presenza dell'esponente democratico fra i negoziatori americani, se da un lato mira evidentemente a migliorare il clima congressuale attorno alla politica reaganiana in fatto di controllo degli armamenti, dall'altro suggella un fatto nuovo di rilievo: molti punti di vista del partito di opposizione sono stati fatti propri dall'Amministrazione. E caratterizzano la piattaforma che oggi Rowny e i suoi sottopongono alla controparte sovietica.

La novità più appariscente in questa piattaforma è il cosiddetto build-down: una proposta di cui si parlava da

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il capo di Berlino Est «Via tutte le trappole»

BERLINO — Il presidente della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker ha confermato ufficialmente che «lungo tutto il confine fra le due Germanie verranno smantellate le postazioni di armi automatiche. Si tratta delle installazioni speciali (in Occidente chiamate «trappole della morte») che permettono di individuare elettronicamente chi tenta di oltrepassare la frontiera e di colpirlo con armi da fuoco senza l'ausilio di militari.

E' la prima volta che da parte di Berlino Est si dà pubblicità non solo all'esistenza di questi ordigni, ma anche al loro smantellamento che è conseguenza del «dialogo» economico-umanitario fra la Germania Est e la Repubblica federale.

Il presidente Honecker ha fatto queste dichiarazioni in un'intervista a giornalisti austriaci a pochi giorni dalla visita a Berlino Est del presidente della Repubblica federale austriaca, Rudolph Kirchschlaeger.

Entusiasmo di Solidarnosc: in centinaia festeggiano il leader

A Walesa il Nobel per la pace Varsavia parla di provocazione

La motivazione del riconoscimento: «Il contributo per garantire il diritto dei lavoratori ad organizzarsi e l'impegno a risolvere i problemi senza la violenza»

OSLO — Il Premio Nobel per la pace è stato assegnato a Lech Walesa, il leader del sindacato libero polacco Solidarnosc, ora fuori legge. I cinque componenti del Comitato del premio hanno accompagnato il loro annuncio con una lunga motivazione che precisa il significato di questo riconoscimento. Spiegano di aver tenuto conto del contributo dato da Walesa «per garantire ai lavoratori il diritto a fondare proprie organizzazioni», e osservano che la libertà di organizzarsi è «un diritto umano».

«L'operato di Lech Walesa si è caratterizzato per la determinazione di risolvere i problemi del suo Paese attraverso la trattativa e la collaborazione, senza ricorrere alla violenza», continua la motivazione, che sottolinea come Walesa abbia tentato «di avviare il dialogo tra l'organizzazione da lui rappresentata, Solidarnosc, e le autorità».

Il Comitato «vede perciò in Walesa l'esponente dell'attivo desiderio di pace e di libertà che, nonostante la disparità di condizioni, esiste in tutti i popoli».

Il Comitato ricorda «che una campagna per i diritti dell'uomo è una campagna per la pace», e ritiene «che il tentativo fatto da Walesa per trovare una soluzione pacifica ai problemi del suo Paese contribuirà ad attenuare la tensione internazionale».

La concessione del Nobel per la pace a Walesa è stata festeggiata a Danzica da centinaia di persone sotto la casa del leader sindacale, il quale ha già annunciato che devolverà i [illegible] milioni del premio al Fondo istituito dalla Chiesa polacca per gli agricoltori. La radio polacca, nel dare la notizia, ha invece parlato di «provocazione». Un telegramma di congratulazioni è stato inviato dal Papa.

(Altri servizi a pagina [illegible])

Una medaglia che pesa

Ci si sente soddisfatti e perplessi allo stesso tempo nell'apprendere dell'assegnazione del Nobel a Lech Walesa. L'operaio polacco si merita senz'altro un premio internazionale, anzi, tanti premi. Ma, perché proprio il Nobel per la pace? Rivendicare diritti essenziali dei lavoratori e di un'intera nazione e nel rivendicarli astenersi dall'uso della violenza, anche quando con violenza vengono soppressi, significa senza dubbio essere corifeo della pace. Nel contesto mondiale, tuttavia, un'istigazione esterna alla disobbedienza civile nella Polonia, come la decisione degli accademici svedesi può essere interpretata, rende più difficile il dialogo intereuropeo.

Di fronte al Nobel a Walesa rispuntano una serie di quesiti che già avevano accompagnato le vicende polacche: alla pace nel Continente serve di più una Polonia pacificata o una Polonia in rivolta? I polacchi e la loro libertà devono essere un pegno o una vittima degli equilibri internazionali? Ultimamente stava prevalendo la convinzione secondo cui più presto la Polonia sarà pacificata e più l'Europa si sentirà tranquilla. Una convinzione nata dall'opportunità, per non dire dall'opportunismo diplomatico e strategico, di governi assillati da incertezze ben più gravi e immediate.

Fatto sta che da questi principi accomodanti ha tratto vantaggio il governo Jaruzelski consolidandosi. In una visione più lungimirante la vera pace per la Polonia e per l'Europa può scaturire soltanto da un accordo nazionale che non sia ristretto al compromesso fra le due Chiese, cattolica e comunista. E per un accordo di pace duratura è indispensabile il concorso di Solidarnosc. Però

Frane Barbieri

(Continua a pag. 2 in quarta colonna)

Marcos svaluta il peso del 24 per cento - Preoccupato per il «no» di Reagan

Il Presidente filippino alle strette cede per la prima volta alla piazza

DAL NOSTRO INVIATO

MANILA — Forse per disperazione, forse per astuzia, Marcos fa quello che aveva giurato di non fare mai: apre all'odiata, disprezzata opposizione. E' solo una fessura, e le intenzioni restano oscure; ma il segnale è stato lanciato, ed è la prima vittoria di quanti da 48 giorni, e ancora ieri, chiedono il ritorno alla democrazia nelle Filippine. L'economia è in ginocchio, la moneta locale è stata svalutata, ieri, del 24 per cento in un sol colpo, per ottenere dal Fondo Monetario Internazionale un poco di ossigeno; la gente è tornata nelle strade, occupando il centro cinque ore, per applaudire alla decisione di Reagan («We love you, *thank you Mr President*» gridavano i cartelli) di non venire più a Manila, e con evidenza lampante l'ira politica si è saldata all'angoscia economica, in una miscela che sillaba un autunno terribile per il patriarca Marcos.

Dunque, un altro giorno febbrile in questo Paese delle 7 mila isole, chiave di volta degli equilibri militari e politici fra Urss e America nel Pacifico. In serata, mentre i dimostranti, lentamente, di malavoglia, lasciavano il centro, dal palazzo di Malacanang, la residenza di Marcos, arrivava l'annuncio a sorpresa. Forse per attutire il colpo di una svalutazione che renderà più duri per tutti i prezzi e la vita, Marcos spiegava alla tv l'intenzione di «*consultare gli oppositori*» per allargare e modificare la commissione d'inchiesta sull'assassinio del suo rivale politico Benigno «Ninoy» Aquino. Prima affidata al giudice Fernando, poi passata al deputato Tolentino, la commissione è stata la pietra dello scandalo, vissuta come un insulto dalla gente che la considera fatta su misura per nascondere, non per scoprire, la verità sul delitto.

Ora viene un primo segno di resa. Marcos ascolterà, per scegliere i nuovi membri, la stessa vedova di Aquino, Cory Cojuangco, Lorenzo Tanada,

il presidente del *Jaja* (*Justice for Aquino, Justice for all*), il movimento che raccoglie tutto il fronte anti-marcosista, e Pimentel, uno dei leader della sinistra, che si trova addirittura agli arresti domiciliari. Alla vedova Aquino, Marcos ha inviato una lettera personale in cui le anticipa la proposta di allargare la commissione d'inchiesta.

Ammissione di debolezza? Gesto di paura? O ennesima dimostrazione di una grande spregiudicatezza tattica? La risposta ha in sé la chiave per capire se la dittatura di Marcos sia davvero alle soglie della propria Bastiglia, o se invece anche il dramma di queste ore verrà finalmente superato, come altri moti di ribellione in passato. A Ferdinando Marcos, anche gli avversari più feroci fanno credito di una straordinaria abilità di manovra, fondata su una combinazione ventennale di bastonate e di carote, di ferro e di velluto. «*Marcos ha fatto la guerra* — dice uno dei leader dissidenti, Laurel — *e conosce il valore delle piccole ritirate che preparano le avanzate*».

Se ne è avuta una prova anche nel comportamento degli ultimi due giorni. Sotto la spinta di spallate crescenti dalle piazze, dai centri finanziari, dalle classi medie, colpito nel proprio prestigio dal rifiuto di Reagan («*Evviva il presidente Reagan, difensore dei principi democratici*» gridavano gli striscioni ieri per sfottere Marcos, più che per

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A colloquio con il ministro dei Lavori Pubblici, autore del progetto

Il condono premia gli speculatori? Nicolazzi: «No. E' un atto dovuto»

A chi non si metterà in regola potrà essere requisita la casa - Non tutti possono chiedere la sanatoria

ROMA — Ministro Nicolazzi, il condono edilizio, in cambio di una bella sommetta nelle casse dello Stato, non finisce per legalizzare gli scempi urbanistici e premiare i grandi speculatori?

«No, non è affatto vero», taglia corto il ministro dei Lavori Pubblici, «padre» del decreto di sanatoria, in vigore da oggi. E aggiunge: «Anzi, sono convinto che il provvedimento è un atto dovuto, un atto di giustizia che non va assolutamente contro quei cittadini seri che pagano sempre tutto nel rispetto delle leggi».

— E allora, ministro, spieghi perché mai è un atto di giustizia.

«E' semplice: con il condono si torna a porre sullo stesso livello sia coloro che rispettarono tutte le regole, sia coloro che le infransero, senza peraltro che i Comuni intervenissero per imporre il rispetto della legge. Senza il condono, visto che per decenni alcune amministrazioni locali sono state inermi o addirittura hanno urbanizzato e all'atto pratico legalizzato interi quartieri di grandi città costruiti abusivamente, i titolari di case fuorilegge continuerebbero tranquillamente a non pagare, senza il timore di sanzioni pecuniarie o di abbattimenti. Così, invece, il sommerso verrà alla luce e ne trarrà vantaggi anche il fisco che potrà individuare un consistente numero di abitazioni attualmente fuori dell'area impositiva».

— Ma è davvero sicuro che gli abusivi alla fine decideranno di uscire allo scoperto?

«Nel decreto ci sono mezzi più che convincenti. Intanto diciamo subito che da oggi non sarà più un affare essere abusivi. Chi non regolarizzerà, non solo non potrà vendere o trasferire la casa, ma correrà il rischio di vedersi requisire l'immobile stesso oltre a multe salatissime. Al contrario, chi si metterà in regola, avrà il vantaggio della piena disponibilità del bene. Il provvedimento si preoccupa poi del futuro, perché d'ora in avanti l'Enel, la Sip e tutte le altre aziende di servizi pubblici avranno l'ordine tassativo di non dare le forniture a case o quartieri privi di concessioni ad edificare. Lo prevede espressamente l'articolo 8 del decreto».

— Questo è importante, ma come la mettiamo con la tutela dell'ambiente e del territorio? Il ministro per l'ecologia Biondi sarebbe minacciato le dimissioni...

«Posso assicurare che scempi e devastazioni non saranno tollerati. La normativa stessa pone dei vincoli ben precisi e quindi la sanatoria non vale per quelle abitazioni non in regola con le norme artistiche, storiche e ambientali o contrarie allo sviluppo urbanistico e alla pubblica incolumità. Il decreto, inoltre, sarà affiancato al più presto da un disegno di legge inteso a contrastare il fenomeno dell'abusivismo in futuro, con meccanismi destinati a prevenirlo e a renderlo economicamente svantaggioso».

— E il gettito del condono sarà davvero di 9000 miliardi, oppure questa cifra è un lavoro esagerato?

«Nella scorsa primavera, quando già si stava formulando il provvedimento, ero scettico sulle cifre che oggi si prevedono. Ora sono invece fiducioso che arriveremo alla cifra indicata per due validi motivi. Innanzitutto il fenomeno è ampio (secondo le ultime rilevazioni ufficiali ci sono più di 3 milioni di case abusive ed oltre 4 milioni di abusi minori derivanti da manutenzioni, o da ristrutturazioni) e quindi dovrebbero essere in molti a voler cancellare il "marchio" di abusivo. In secondo luogo, le stesse norme che scoraggiano l'abusivismo alimenteranno le richieste di condono. Comunque, è un provvedimento molto atteso e mi è stato riferito che nel solo Lazio sarebbero già pronte più di 250 mila domande».

— La sanatoria risolve il problema casa?

«Tutt'altro, siamo appena agli inizi. Tra la fine del mese ed i primi giorni di novembre il governo presenterà contemporaneamente la riforma dell'equo canone e la nuova legge sui suoli. Non siamo in ritardo, come afferma qualcuno. Stiamo soltanto raccogliendo i dati e consultando le forze sociali e politiche su una questione delicata come è quella dell'equo canone».

Emilio Pucci

Paga ridotta per Toni Negri

ROMA — L'on. Toni Negri, per il suo stato di latitante colpito da mandato di cattura e pertanto impossibilitato a partecipare ai lavori parlamentari della Camera, perderà una parte della sua retribuzione, cioè circa un milione e mezzo.

Negri continuerà a percepire l'indennità parlamentare che al netto si aggira sui tre milioni 800 mila lire. Non gli saranno pagate quattro indennità speciali.

L'agonia di Pozzuoli

Pozzuoli. Ieri altre nove scosse di terremoto. Diecimila gli sfollati, il centro abbandonato, la gente accampata in periferia (A pag. 9 il servizio del nostro inviato Guido Rampoldi)

Hanno sequestrato il capotreno dell'Agrigento-Catania

In quattro assaltano il treno

Ma nel vagone postale hanno trovato solo lettere e piccoli assegni

NOSTRO SERVIZIO

ENNA — Come in una scena da film western, quattro banditi hanno assaltato un treno in aperta campagna. Armi alla mano, si sono impossessati di venti plichi postali che però contenevano solo, a quanto sembra, lettere e documenti, più qualche assegno di scarso valore. E' successo martedì sera, intorno alle 21, tra Enna e Catania nei pressi della stazione di Muglia-Centuripe.

Il convoglio numero 2026, partito da Agrigento e diretto nel capoluogo etneo, dove alcuni vagoni avrebbero proseguito per Roma, era appena ripartito dopo una fermata di servizio quando il capotreno Antonio Riggio, di 32 anni, è stato affrontato da due giovanissimi banditi a viso scoperto, armati di mitra e pistola, confusi fino a quel momento tra i passeggeri. Sotto la minaccia delle armi, l'uomo ha dovuto accompagnarli fino al vagone postale, dove si trovavano due impiegati, Nunzio Strazzeo e Salvatore Leonardi. Temendo per la vita del loro collega, hanno aperto ai banditi, consentendo loro di vuotare il bagagliaio dei plichi speciali.

A questo punto è entrato in azione un complice che, azionando il freno d'emergenza, ha bloccato il convoglio. Trambusto e paura tra i numerosi passeggeri che, fino a quel momento, non s'erano accorti di nulla. Poi, sempre facendosi scudo del capotreno, i banditi, con l'aiuto di un quarto malvivente, hanno scaricato i plichi, sono scesi dal convoglio e si sono dileguati nella campagna, probabilmente fuggendo su un'auto parcheggiata in un luogo prestabilito.

Solo dopo un'ora, quando il treno è giunto alla stazione di Catania, è stato possibile avvertire la polizia e dare il via, così, alle ricerche dei banditi, con intense battute nelle campagne.

In base alle testimonianze del capotreno e dei due impiegati, si sono tracciati precisi identikit degli «sfortunati» rapinatori, i quali, evidentemente, erano stati informati male riguardo al valore dei plichi trasportati.

f. s.

A PAGINA 7

I politici temono la proposta di un gruppo di super-militari

Novelli si dimette forse fra 15 giorni

TORINO — I partiti hanno valutato ieri il caso Torino, dopo che il pci ha bocciato lunedì notte il piano Novelli per l'emergenza della città. Il sindaco ha incontrato a Roma il responsabile comunista degli enti locali, Zangheri. In giornata si riunisce la giunta monocolore minoritaria per prendere atto della situazione.

Domani Novelli, nell'incontro già fissato con i capigruppo, chiederà di poter convocare ancora almeno due Consigli comunali per varare i provvedimenti più urgenti. Se i rappresentanti dei partiti gli diranno «sì», le sue dimissioni e quelle della giunta dovrebbero essere rinviate di 15 giorni.

Il dibattito di ieri ha ancora chiamato in causa la questione morale ed i contraccolpi dello scandalo. In merito a ciò, l'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili e l'ex assessore Libertino Scicolone hanno

Il sindaco bocciato dal pci

rinunciato al mandato al partito che ha accettato le dimissioni. I due esponenti socialisti coinvolti nell'«affaire delle tangenti» si presenteranno dimissionari al prossimo Consiglio comunale.

(I servizi in Cronaca)

Presentata una proposta di legge per modificare quella approvata dal governo

Il psi chiede di applicare per tutti la carcerazione preventiva ridotta

Il provvedimento varato dal Consiglio dei ministri è invece efficace solo per i processi futuri - Precisazioni del ministro della Giustizia: «Sarà un organo collegiale a decidere le scarcerazioni» - Perplessità sui tempi di approvazione della nuova normativa, che riprende alcune leggi da anni bloccate in Parlamento

ROMA — Avanti adagio, le rugginose macchine della giustizia cominciano a mettersi in moto, ma sulla direzione da imprimere alla marcia affiorano i primi dissensi. Sulla potenziale efficacia, e soprattutto sul realismo della «miniriforma» avviata l'altro ieri dal governo con la presentazione di undici disegni di legge, magistrati e forze politiche sono sostanzialmente d'accordo, tranne che su un punto. E' accettabile, in un Paese le cui carceri traboccano di detenuti in attesa di giudizio, proporre una carcerazione preventiva più breve solo per i processi futuri?

Il psi non è di questa opinione, e ieri, primo firmatario l'onorevole Felisetti, ha presentato dopo quelle di altri partiti una sua proposta di legge. Rispetto alla linea del governo, le variazioni sono poche per quanto riguarda i termini, e prevedono solo poteri un po' più ampi al magistrato per la concessione delle libertà provvisorie. La differenza sostanziale è un'altra: «Noi — spiega Felisetti — proponiamo che la nuova normativa sia applicata anche ai processi pendenti, alle carcerazioni preventive già in atto».

E il rischio che il governo voleva evitare, quello cioè di una serie di scarcerazioni automatiche anche per chi viene ritenuto responsabile di reati gravissimi? I socialisti propongono di aggirare questo ostacolo attraverso una norma a carattere transitorio (una «norma cuscinetto», l'ha definita Felisetti) che dovrebbe proprio graduare, in base alla gravità delle accuse e al periodo già trascorso in carcere, il ritorno alla libertà di migliaia di detenuti.

E' già facile prevedere che in Parlamento lo scontro fra le due impostazioni sarà duro. Mino Martinazzoli, ministro di Grazia e giustizia, difende fino in fondo l'impostazione dei provvedimenti governativi, anche se è pronto a riconoscere che su alcuni punti può essere «discutibile». Lo ha fatto ieri in una lettera a Rossana Rossanda, in risposta a una violenta critica apparsa sul *Manifesto*.

«*Credo debba essere messo in conto il rischio* — scrive il ministro, difendendo la tesi di una riduzione dei termini e limitata ai processi futuri — *di scarcerazioni indiscriminate, in applicazione di una indifferente misura aritmetica*».

Quanto alla pericolosa discrezionalità attribuita ai giudici per la libertà provvisoria, Martinazzoli precisa: «*Sarà un organo collegiale a decidere, e io penso che dovrà farlo tenendo conto di quelle stesse ragioni (pericolo di fuga, di inquinamento della prova, grado elevato di pericolosità sociale) che, sole, possono motivare la carcerazione*». I problemi da affrontare sono ancora numerosi, conclude il ministro (desidererebbe tirare fuori quello dei megaprocessi, nella pratica impossibili da gestire): ma «*non si è detto e fatto tutto in una seduta del Consiglio dei ministri. Se, come auspica la Rossanda, è ormai il momento di uscire sia pure gradualmente dal tunnel degli anni di piombo, io dico che è ancora il momento. Sempre che ci sia davvero consapevolezza degli itinerari praticabili, e un minimo di verità nelle intenzioni di ciascuno*».

Nel frattempo, bisognerà affrontare e risolvere una questione che è a monte di ogni polemica: quanto tempo occorrerà perché il «pacchetto» di norme preposto dal governo venga discusso, e divenga operante? Tra i disegni di legge dell'altro ieri, ce n'è uno che nella scorsa legislatura era stato approvato dalla Camera e non dal Senato, un secondo che era passato a Palazzo Madama e non a Montecitorio. E il dodicesimo disegno, quello che contiene tutti gli altri riproponendo la delega al governo per il nuovo codice di procedura penale, si rinnova — è bene ricordarlo — dal '75. D'altro canto, fanno notare in molti, l'insieme delle innovazioni proposte può risultare di qualche efficacia solo se gli undici decreti, nel lungo iter parlamentare, resteranno collegati l'un l'altro anche nei tempi di approvazione, solo insomma se il «pacchetto» di proposte potrà mantenere quella certa organicità che viene ritenuta uno dei suoi pregi maggiori.

Giuseppe Zaccaria

Portuali Genova stanziati fondi per stipendi

GENOVA — Saranno pagati gli stipendi e i salari ai dipendenti del Consorzio del porto di Genova. Il ministro della Marina Mercantile, on. Carta ha informato il prefetto del capoluogo ligure che al Consorzio autonomo del porto è stata assegnata la somma di 17 miliardi e 700 milioni di lire, nel quadro del riparto tra gli enti portuali dei 48 miliardi stanziati per fronteggiare la situazione di crisi degli scali marittimi. Il relativo decreto è stato firmato dal ministro del Tesoro ed è stato inviato alla corte dei conti per la registrazione.

Non si è parlato di Afghanistan e Polonia, temi di dissenso fra pci e pcf

Due giorni di colloqui non servono ad avvicinare Marchais e Berlinguer

Intesa sui compiti della forza di pace in Libano - Il leader dei comunisti d'Oltralpe ammette l'esigenza di tener conto dei missili francesi nel calcolo dello schieramento occidentale

ROMA — Secondo il cerimoniale comunista si dovrebbe dire che l'incontro è stato franco ma non cordiale. Berlinguer e il segretario del partito comunista francese Marchais si sono lasciati con la stessa freddezza con la quale avevano cominciato martedì i loro colloqui. Hanno discusso solo degli argomenti sui quali sapevano in anticipo di poter trovarsi d'accordo ed hanno girato alla larga dai casi Polonia e Afghanistan, sui quali i comunisti italiani e quelli francesi hanno punti di vista opposti. Avendo in realtà poco su cui dialogare veramente, il comunicato conclusivo era stato preparato in anticipo, prima ancora che iniziassero i colloqui. Ma a Marchais bastano le quattro pagine del «comunicato congiunto» da poter mostrare in patria e far vedere che non è poi isolato come si vuol far credere, se ha potuto discutere per due giorni col «moderato» Berlinguer, tanto stimato dai socialisti francesi e dall'*intellighenzia* di sinistra.

I risultati dei colloqui sono stati illustrati dai due segretari in una affollata conferenza stampa. Un Marchais aggressivo, dall'eloquio irruento, faceva particolare contrasto con la misura e concisione del collega italiano. Due personaggi destinati a non trovare affinità caratteriali, oltre che politiche. Il segretario del pc francese ha trovato anche il modo di creare un quasi incidente con i giornalisti, quando ha preteso di impartire una lezione di deontologia professionale a due cronisti della tv francese. Questi avevano chiesto a Marchais cosa ne pensava dell'assegnazione del premio Nobel per la Pace a Lech Walesa. Marchais ha risposto concitatamente sostenendo che il dovere di un giornalista è quello di occuparsi solo dei problemi oggetto della conferenza stampa. Un modo per non rispondere ad una domanda imbarazzante, essendo noto l'atteggiamento filosovietico del pc francese. Alla stessa domanda Berlinguer ha replicato di aver appreso la notizia solo in quel momento e di aver bisogno di un po' di tempo per riflettere.

La reazione sproporzionata di Marchais è parsa il segnale rivelatore di una tensione repressa. Ufficialmente non si è parlato a Botteghe Oscure dei casi Polonia e Afghanistan, come ha detto Berlinguer («abbiamo parlato molto e non abbiamo fatto in tempo a toccare tutti i temi importanti»), ma non è escluso che in realtà qualcosa i due segretari si siano detti. Comunque, scartati i problemi sui quali i dissidi sono insanabili, l'incontro è stato «amichevole».

Berlinguer e Marchais sono stati d'accordo invece sul destino della forza di pace nel Libano e sul ruolo da dare alla «force de frappe» (missili) francese. Entrambi hanno detto che i contingenti dei due Paesi non debbono farsi coinvolgere in una guerra civile nel Libano e se fallisse la trattativa in corso e non intervenisse l'Onu, le truppe italiane e francesi dovrebbero rientrare in patria.

Sui missili nucleari francesi, Marchais ha concordato con Berlinguer che bisognerà tenerne conto nel calcolo dello schieramento occidentale: «*Se un negoziatore vorrà prendere in conto la nostra "force de frappe" non possiamo impedirlo, ma* — ha precisato — *a patto che non ci chieda di ridurla*».

Alberto Rapisarda

Il ministro della Giustizia ascoltato dalla commissione antimafia

Martinazzoli è contrario ad estendere la legge sui pentiti anche ai mafiosi

Il provvedimento «sarebbe sproporzionato rispetto al muro di omertà che è ancora solido» - Proposto l'ergastolo per i grandi spacciatori di droga - Il problema delle carceri

ROMA — Più professionalità dei magistrati impegnati nella lotta alla mafia, carriere diversificate senza periodici scambi di ruoli (o pubblici ministeri o giudici istruttori); ergastolo per i grossi spacciatori di droga dal momento che il commercio di eroina e cocaina è fra gli interessi prevalenti della criminalità organizzata; una nuova politica carceraria (il carcere spesso è il luogo di reclutamento di manovalanza per mafia e camorra); revisione normativa per regolare meglio il funzionamento di manicomi giudiziari e delle perizie psichiatriche. Ma, soprattutto, una vigile e irrinunciabile forma di garantismo per combattere il crimine organizzato senza nessun sobbalzo di nervi così come fu fatto con il terrorismo («*Non lasciamoci affascinare da ipotesi esorbitanti*») e, insieme, un deciso parere negativo all'estensione ai mafiosi della legge sui pentiti.

Mino Martinazzoli, neo-ministro di Grazia e Giustizia, ascoltato ieri dalla commissione antimafia ha fatto una serie di denunce che rappresentano però, al tempo stesso, altrettante proposte. A voce bassa, come è solito fare, ha esposto per circa un'ora quelli che, secondo lui, sono i problemi più urgenti da affrontare se si vuole venire a capo di un fenomeno così vecchio e finora inestirpabile come la mafia in Sicilia e la camorra in Campania. La sua analisi, ancora una volta, è stata più preoccupata che allarmante.

«*Non c'è rassegnazione nella magistratura impegnata sul fronte della mafia e della camorra* — ha esordito —. *C'è però consapevolezza*». «*A me pare* — ha aggiunto — *che il tema cruciale, ieri per il terrorismo, oggi per la criminalità organizzata, è che tutto questo esercita una pressione anomala sul processo e sulla garanzia del giudice*». Riferendosi a chi prima di lui aveva parlato di mancanza di coordinamento nella lotta alla mafia (il ministro dell'Interno Scalfaro e lo stesso Alto commissario De Francesco) il ministro ha voluto riportare il pensiero di alcuni magistrati siciliani e napoletani: «*La legge antimafia* — ha detto — *è estremamente positiva per la potenzialità che essa contiene ma è difficile da applicare, in pratica per la serie di carenze e di disfunzioni delle strutture*». Il magistrato, ha aggiunto, ha perduto una preoccupazione in più ci deriva proprio dal suo ruolo che è quello di garanzia del processo e di congruità della prova.

Decisamente contrario all'introduzione del «pentitismo» nel mondo della mafia, Martinazzoli ha spiegato perché la situazione, a parere suo, è diversa rispetto al terrorismo: «*Qui* — ha affermato — *ci sono stati prima i pentiti e poi le norme sui pentiti. Nella lotta alla mafia, invece, lo Stato non ha ancora raggiunto risultati positivi sicché una offerta data ai pentiti sarebbe sproporzionata rispetto al muro di omertà che ancora è solido*».

Altro tema centrale: il traffico di droga. «*C'è* — ha detto Martinazzoli — *una distribuzione di ruoli tra la mafia che gestisce il commercio dell'eroina e la camorra che organizza quello della cocaina. Entrambi i traffici si accompagnano al contrabbando di armi e ciò crea contiguità con l'ambiente terroristico. L'entità economica degli interessi in gioco (tre miliardi al giorno solo nella città di Roma) spiega da sola la potenzialità terroristica della criminalità mafiosa*». Di qui la proposta di ergastolo per i grossi trafficanti di droga.

Infine, una serie di lamentele, di suggerimenti, di altre denunce di nuove proposte. La politica carceraria, per esempio, sebbene negli ultimi anni abbia assorbito notevoli risorse non è cambiata in senso «restrittivo» ma positivo, non più, cioè finanziamenti per la costruzione o la ristrutturazione di carceri speciali o di massima sicurezza, ma revisione degli istituti di pena normali. A Poggioreale su 1300 posti attualmente disponibili vi sono 2341 detenuti; all'Ucciardone — 1700 su 500 posti — i detenuti dormono in letti a castello su cinque piani e «*ogni mattino si fa la conta dei caduti*». In queste condizioni il carcere diventa uno dei punti di maggiore aggregazione della potenzialità mafiosa.

Bisogna inoltre, per Martinazzoli, fare pressioni sulle banche affinché diano risposte più sollecite alle indagini affidate alla Guardia di Finanza. Infine, corsi di specializzazione (richiesti più volte dagli stessi giudici) per i magistrati impegnati contro la mafia e revisione delle norme sui manicomi giudiziari considerati spesso oggi come luogo di albergo per grossi mafiosi e, soprattutto, garanzie sulle perizie psichiatriche di cui attualmente esiste un vero e proprio commercio.

Ruggero Conteduca

Il presidente filippino cede alla piazza

Manila. Sfilano i colletti bianchi, favorevoli alla decisione del presidente Reagan di non venire nelle Filippine. Sullo striscione è scritto: Mister Reagan, apprezziamo il suo rispetto per i principi democratici (Tel. United Press International)

(Segue dalla 1ª pagina)

amore a Reagan) il presidente ha lanciato una propria controffensiva, mischiando gesti di generosità a inasprimenti e repressioni, richiami al dovere e promesse. Ha convocato a Palazzo Malacanang i leader di quella comunità finanziaria che sta guidando (e pagando) la ribellione per ore di colloqui aperti e conciliatori, offrendo due settimane di moratoria nella repressione poliziesca delle manifestazioni dei loro impiegati e l'oblio per il «tradimento» degli uomini d'affari. Ha fatto sapere che la polizia starà lontana da tutte le dimostrazioni autorizzate, e che la politica di «massima tolleranza» verrà estesa fino ai limiti del possibile. E ha mantenuto la parola: ieri, il centro è stato completamente abbandonato ai dimostranti, e anche gli agenti che tentavano di regolare il traffico erano volontari civili.

Ma con l'altra mano, Marcos ha impugnato la spada, e ha aggravato all'estremo le pene contro le «*manifestazioni sediziose*». Chiunque scenderà in strada senza autorizzazione, terrà discorsi o diffonderà scritti che invitano alla rivolta, o chi semplicemente «*impedirà alle forze dell'ordine di fare il proprio dovere*», sarà passibile di ergastolo o di morte. E' in sostanza una legge marziale senza legge marziale, capace di riportare nelle mani delle autorità la massima discrezionalità nel reprimere la protesta. E agli americani, che gli hanno inflitto lo «schiaffo» della cancellazione della visita presidenziale, Marcos sta dando una piccola, ma pungente vendetta: i 20 mila filippini di Subic Bay (Marina) e Clark Field (Aviazione) sono da ieri in sciopero per il salario, e il lavoro logistico di supporto nelle basi è paralizzato. La televisione di Stato, abitualmente poco loquace sui problemi sindacali, dedica ampi servizi alla «*giusta battaglia dei lavoratori filippini nelle basi*», quei lavoratori che pure Marcos potrebbe fare arrestare all'istante, forte di una legge che vieta gli scioperi quando danneggiano «*la sicurezza militare del Paese*».

Basterà questo cocktail di mosse offensive e difensive, basterà la prima apertura all'opposizione per prolungare la vita al regime dei Marcos? In altri anni, quando le Filippine erano uno dei «miracoli» economici del Pacifico, la risposta sarebbe stata probabilmente positiva. Ma oggi, con l'economia affannata dal crollo dei prezzi internazionali dei prodotti agricoli che il Paese esporta, con un debito esterno complessivo di 19 miliardi di dollari, e una cambiale di oltre un miliardo che verrà a scadenza entro il mese, il gioco di «ferro e velluto» potrebbe non bastare più. Le banche internazionali, il Fondo Monetario non chiedono democrazia, ma pagamenti; e Marcos comincia, come prima di lui i polacchi, i romeni, i cubani, i messicani, ad essere qualcosa peggio di un tiranno: sta diventando un cattivo pagatore.

Vittorio Zucconi

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Discorsi politici se ne possono fare quanti se ne vuole, ma rimane il fatto che per il buon senso, per una persona normale, la caduta di Diego Novelli sindaco di Torino provocata dai socialisti appare dovuta a tre motivi brutalmente semplici: volontà di togliere ai comunisti quell'amministrazione della città che guidano perché il 34,3 per cento dei torinesi gli ha dato il voto; voglia di vendicarsi della mancanza di omertà mostrata dal sindaco verso quegli amministratori socialisti che sono finiti in carcere o davanti al magistrato; desiderio impaziente e insofferente di levarsi di torno un uomo molto popolare com'è Novelli, estraneo a certi modi contemporanei di fare politica senza morale, senza minimo di dovere verso la collettività, e per di più senza capace efficienza.

Si sa che, in ogni democrazia sana, le figure carismatiche sono un guaio. Ma nell'Italia malata il patrimonio umano al vertice non è ricco; sono troppi i politici di cui non si può non vergognarsi; troppi quelli il cui nome torna continuamente sui giornali o in tribunale legato a pasticci di soldi e di tangenti, a trame, massonerie e complotti; troppi quelli la cui incapacità è ormai storica e mitica, codificata pure nelle barzellette, nelle vignette, nei soprannomi.

Novelli non è tra questi. Sarà populista, sarà paternalista, sarà perbenista, sarà utopista. Ma è a suo modo un simbolo, magari per ragioni che in altri Paesi ne farebbero un qualsiasi amministratore: è uno di cui la gente sa che non ruba, che sente la responsabilità del lavoro di sindaco, che s'impegna sempre a fare del suo meglio.

Se i socialisti riescono a mandare a casa Novelli, se alcuni comunisti dirigenti del suo partito lo ritengono e considerano «dirigista», troppo autonomo e personalmente troppo popolare, non è soltanto una brutta manovra o un cedimento. Se Novelli se ne va, un altro

Se Novelli se ne va

simbolo positivo si cancella: e diventa più largo ancora il territorio di sfiducia e d'incomprensibilità che separa i professionisti della politica dagli altri.

Peci-tv

Com'era strano vederli sul piccolo schermo, nel fulgore dei riflettori in palcoscenico, il grassone e il baffuto, l'intervistatore e l'intervistato, Maurizio Costanzo ex P2 e Patrizio Peci delle Brigate rosse, che partecipò all'azione per uccidere Casalegno. Costanzo, bravo come sempre: calmo, ragionevole, insinuante. Peci, con gli occhi chiari arrossati e l'accento marchigiano: stranito, impacciato.

Attento soltanto nel difendere i propri problemi personali del presente, nell'avanzare le proprie rivendicazioni: sta nei guai, spiegava, non ha lavoro, è fuori dalla società; lo Stato non ci pensa, fa troppo poco per lui e per quelli come lui; tante promesse, e poi tutto dipende sempre da un unico funzionario di buona volontà che individualmente si fa carico dei loro problemi, ma che può andarsene in ogni momento; non esiste neppure una struttura, un ufficio istituzionalmente delegati a occuparsi di loro, non esiste alcuna programmazione razionale, ci sono invece imprevidenze, rinvii, lassismo, indifferenza... Il tono lamentoso aveva accenti anche indignati.

Così il cerchio si chiude. Partito disoccupato ed emarginato, dopo anni d'atroce lavoro di sangue e d'infamia Peci si ritrova disoccupato ed emarginato. Però non in galera, in tv e in palcoscenico. Interrogato non come terrorista ma come scrittore, nella campagna per il lancio pubblicitario del volume delle sue memorie appena uscito.

E alla fine il pubblico riunito al teatro Petruzzelli di Bari applaudiva obbediente, applaudiva convinto, applaudiva: cosa, il personaggio reso famoso dalla cronaca tragica, l'intervistatore abile, le contraddizioni del capitalismo, lo spettacolo innanzi tutto? Che cosa applaudiva, cosa?

Fellini

Colazione con Federico Fellini al «Toulà» di Milano: *E la nave va* esce in tutta Italia, ma l'anteprima era ieri sera al Mediolanum. I cinematografi gli mettono tristezza, dice il regista: «*Ogni volta che ci passo davanti mi si stringe il cuore: cassiere sfaccendate sonnacchiose, platee vuote, la gente che sul marciapiede persino gira al largo...*». Allora, la televisione? «*Adesso Il viaggio di Mastorna per la tv potrei anche farlo: ormai ho acquistato tutto il distacco necessario, anzi addirittura troppo distacco. E' più probabile che diriga prima, per la Rai-tv, la tv-cave americane e altri coproduttori, un racconto italiano di un'ora: la serie prevede cinque racconti, di Pirandello, Ginzburg, Soldati, Calvino, Delfini. Quello di Delfini è bellissimo*».

Al dessert, i discorsi di Fellini sul cinema si fanno sempre più sconfortati. Uno dei suoi produttori, Aldo Nemni, arriva in ritardo: non riusciva a trovare un buco per parcheggiare la Rolls verde.

Premio Nobel, una medaglia che pesa

(Segue dalla 1ª pagina)

oggi i governi non hanno tempo per soluzioni trascendentali.

Così il Nobel ispirato alla pace causa pure inquietudine e turbamento.

Dopo Pasternak, Sakharov e Solgenitsyn la laurea a Walesa: indubbiamente un onore per il primo sindacalista del mondo. Ma quanto ai giurati del Nobel, c'è da obiettare: troppa attenzione al dissenso dell'Est. Culturale e umanitaria quanto si vuole, a questi livelli si presta al sospetto di essere anche politica. Con tutto il rispetto, il Nobel a Walesa fa ricordare per certi versi il Premio Stalin, pure per la pace, assegnato a Nenni. Finora il riversarsi del Nobel sull'Est non ha prodotto affatto i risultati sperati. Per i tre grandi obiettori sovietici il Nobel ha segnato piuttosto la fine che non un impulso nell'opposizione al regime. Elevandoli, il premio ha finito con l'isolarli. Non solo per via dell'azione repressiva del governo. Per i russi l'essere glorificati dallo straniero comporta da sempre il ripudio in patria. Lo stalinismo ha saputo soltanto strumentalizzare alla perfezione la tradizionale xenofobia, espressa nel bigottismo popolare quanto nell'affettazione dell'intellighenzia.

Nella Polonia con Walesa dovrebbe essere diverso. Un premio sovietico condannerebbe al ripudio nazionale un polacco. Un Nobel, nell'orgoglio della nazione che già si sente al centro del mondo, ora aggiunge di Papa anche Walesa, un altro polacco ai vertici del pianeta. I polacchi saranno gli ultimi a rimproverare l'Accademia Reale della Svezia d'infiltrare interessi occidentali in Oriente, dato che non c'è Paese in cui il mito occidentale oggi sia vivo e virulento come in Polonia.

Sotto questi aspetti il premio Nobel, ritardato di tre anni per titubanza di propositi, rilancia Solidarnosc e Walesa nel momento in cui stanno già sommando i loro entusiasmi. Per i polacchi sarà un altro giorno di festa, un'altra data da ricordare con manifestazioni. Se era questo l'intenzione degli accademici scandinavi, hanno colto in pieno. Miravano invece sbagliato se contavano di aprire le porte dell'intesa nazionale, armando Walesa di una prestigiosa medaglia. Al contrario, il premio Nobel per la pace porterà a Solidarnosc e al suo leader una nuova guerra. Alla campagna denigratoria degli ultimi giorni, quando il governo tentava di sconsigliare l'assegnazione del premio, ora si aggiungeranno nuovi capi d'accusa: alla storia dei dollari e delle donne polacche, manipolati da Walesa, si aggiungeranno le corone svedesi e, occorrendo, qualche favolosa grandiosa.

Al di là delle montature scandalistiche e criminali, però, rimane il fatto che il generale Jaruzelski, avendo già respinto Walesa come possibile partner della riconciliazione nazionale, potrà accettarlo ancora meno adesso in base alle credenziali concessegli dagli «avversari occidentali». L'unico dilemma imposto a Jaruzelski dal Nobel era quello di lasciare o no partire Walesa a ricevere il premio a Stoccolma. Walesa ha subito scavalcato i disegni del generale, rinunciando a partire per non vedersi poi sbarrato il rientro.

Per il regime polacco le provocazioni sono addirittura due: non solo il riconoscimento internazionale non andava concesso all'oppositore Walesa, andava assegnato a Jaruzelski, vero «pacificatore» della Polonia. Così finirà che, per contrastare il Nobel, i sovietici dovranno insignire Jaruzelski del premio Lenin per la pace. Anche per gli ambiziosi polacchi un Nobel e un Lenin saranno troppo. L'unico atto, e il più saggio per i destini della patria, che Walesa e Jaruzelski potrebbero fare è impensabile: dividersi da polacchi sia il Nobel che il prospettabile Lenin.

Frane Barbieri

«Bomba br contro il Nobel a Walesa» Falso allarme

STOCCOLMA — «Qui le Brigate rosse, abbiamo messo una bomba nell'edificio per protesta contro il Nobel di Walesa. Scoppierà alle 13». Questa telefonata, proveniente dall'Italia, di uno sconosciuto che parlava un inglese stentato, ha provocato lo sgombero immediato del palazzo della Borsa di Stoccolma in cui ha sede anche l'Accademia delle lettere svedese.

Alla fine si è appurato che la minaccia era a vuoto, ma inizialmente si era pensato che si trattasse davvero di un attentato.

Timor: uccisi 150 mila dall'invasione indonesiana

CANBERRA — Quasi un terzo degli abitanti dell'isola di Timor sarebbe stato ucciso dalle truppe indonesiane dall'invasione dell'ex colonia portoghese, nel 1975. Lo ha affermato nella capitale australiana l'ex vescovo di Timor Orientale, monsignor Martino da Costa Lopes, impegnato in una *tournée* in Australia per raccogliere fondi a sostegno per l'autonomia di Timor.

Secondo monsignor Lopes, almeno 150 mila abitanti dell'isola sono stati uccisi dagli indonesiani, e si teme che l'offensiva militare provochi altre vittime.

Dopo quindici mesi

(Segue dalla 1ª pagina)

qualche tempo, ma che per la prima volta approda oggi al tavolo negoziale. Viene presentata dagli americani come una procedura di [illegible] e consiste in questo: le due parti si impegnano a distruggere due testate nucleari per ogni nuova che venga installata. In modo che l'ammodernamento degli arsenali sia accompagnato da una loro riduzione quantitativa. Naturalmente questo genere di riduzione-svecchiamento non è il solo auspicabile: indipendentemente da esso, Washington propone a Mosca di eliminare a intervalli regolari, da concordarsi, una quota, da concordarsi, dei rispettivi arsenali.

E proprio qui sta il punto chiave della nuova proposta americana, quello che sulla carta è davvero capace di sbloccare la trattativa. Finora Washington concentrava l'attenzione sui grandi sistemi intercontinentali basati a terra, che registrano una massiccia superiorità russa. Di qui l'accusa sovietica di unilateralismo. Accusa che ora dovrebbe cadere: perché Reagan ha detto che «*tutto è sul tavolo*», anche i missili da crociera aviotrasportati, anche i bombardieri strategici. Anche i sistemi d'arma, insomma, in cui la superiorità è nel campo americano. Il tutto, poi, nell'ottica raccomandata dalla commissione Scowcroft, dell'auspicabile evoluzione verso un sistema di armi monotestata.

Altra proposta americana: in cambio di riduzioni dell'impressionante potenziale dei missili intercontinentali russi con base a terra, Reagan offre limitazioni ai suoi programmi di sviluppo e schieramento di nuove armi: dai bombardieri a lungo raggio ai Trident-2 destinati ai sommergibili. Così si aprirebbe anche nei colloqui Start un capitolo analogo al contenuto dell'altro negoziato ginevrino, quello che si occupa dei missili a portata intermedia. Come al tavolo degli euromissili, infatti, si tratterebbe sulla base di smantellamenti contro rinunce all'installazione. L'esperienza dimostra purtroppo che questa strada non è facilmente praticabile.

Due mesi fa, al momento di congedarsi da Rowny alla fine della quarta sessione, Viktor Karpov accusò gli Stati Uniti di voler semplicemente «perdere tempo». Ora eccolo di fronte a una piattaforma radicalmente rinnovata. La prossima mossa è sua: la si attende con estremo interesse e con un misurato ottimismo che, dopo Sakhalin, non si credeva possibile.

Alfredo Venturi

(A pagina 4: Un altro «no» di Mosca a Reagan, di Fabio Galvano)

DIETRO NUOVI FERMENTI CULTURALI

La banda gnostica

Forse di «gnosi», o di «gnosticismo», sarebbe bene non parlare se non al passato; già parlarne al passato, un passato lontano due millenni, è rischioso, perché l'etichetta copre troppe cose mal conosciute e mal definibili. Ma di fatto «gnosi», o «gnosticismo», con o senza il prefisso «neo», ha acquistato il valore di una categoria esplicativa alla quale si fa ricorso sempre più spesso, mentre altre, come «destra» e «sinistra», declinano.

A riprova dell'imprecisione del termine, «gnosi» viene oggi usato in un senso opposto a quello secondo il quale ancora pochi anni fa l'usava Eric Voegelin per cacciare la fallimentare pretesa dell'uomo moderno di liberarsi con la scienza e la rivoluzione dalla soggezione a qualunque legge posta al di sopra di lui. Oggi Guido Ceronetti, dichiarandosi affiliato alla *«banda neognostica internazionale»*, intende dire proprio il contrario.

La banda persegue infatti la *«salvezza per mezzo della Conoscenza»*; ma qui si tratta di *«saper godere di uno dei massimi piaceri mentali, quello di ripensare illimitatamente i pensieri, le dottrine tramesse dai tempi, di abbandonarsi alla vertigine del commento, alla contemplazione pura dei testi... Alla parabola, al versetto, alla massima chiediamo il miracolo di Cana, di cambiare per noi in sapienza incorruttibile, in un alchemico, il fango, la miseria, la disperazione e la distruzione del mondo»*.

La banda, la setta, prospera. Proprio perché è imprecisa, e carica di potere evocativo, la parola «gnosi» è diventata indispensabile per indicare una tendenza contemporanea nella quale convergono esperienze anche molto diverse tra loro, ma tutte segnate — come appunto ha scritto Ceronetti a proposito di *La rovina di Kasch* (Adelphi), l'ultimo libro di Calasso — da una profonda sfiducia nei confronti del sociale, dell'economico, del politico. Realtà vera non sono le cose che pesantemente accadono nel mondo, ma quelle che si esprimono nella letteratura e nell'arte.

Ceronetti attribuisce a tutti o quasi i neognostici *«il rifiuto della paternità; la gnostica aborrisce dalla procreazione»*. Ho verificato, è così, e mi pare una bella testimonianza in favore della loro coerenza.

Nomi? Sarebbe addirittura più facile procedere per esclusione, tanto l'attuale clima culturale, in quel che ha di vivo e non risaputo, è pieno di fermenti gnostici. Chi non ne è toccato può ben dire che si tratta di «riflusso», di una reazione al fallimento delle moderne speranze storiche. Ma di fronte ai portatori del lievito gnostico gli altri fanno ormai una figura meschina. Il «riflusso» è troppo più ricco del flusso al quale reagisce, e lo rivela come l'increspatura di un'onda poco più che secolare sull'eterna quiete delle profonde acque oceaniche.

L'impegno o comunque il fiducioso ottimismo — *nella ragione* o anche soltanto *nella volontà* — al di fuori dell'ufficialità televisiva ha ben poco corso, sia esso di colore laico o di colore ecclesiastico. Pochissimi titoli del catalogo dell'editrice Adelphi — circondata oggi da uno straordinario prestigio — sono immuni da propensioni gnostiche.

Ebbene, dire «gnostico» è dire «non cristiano». Ceronetti mi accusa, giustamente, non da oggi, dandomi dell'*«accanito cristiano»*. La gnosi può infatti accogliere le punte ascetiche del cristianesimo, ma non il cristianesimo nelle sue autentiche radici bibliche, senza rivestimenti di spiritualità greca e orientale.

Tutto quello che nello pseudosatirico *Viaggio in Italia* (Einaudi) è coscienza della bruttezza e dell'orrore, amarezza, solitudine, pena, è anche mio; ma a me manca ciò che spinge Ceronetti alla ricerca delle tracce estreme della bellezza del mondo. «Arte» e «fede» — gli dico — divergono, e non trovo come se consolazione in un'immagine, in un verso. C'è in me in quanto cristiano — come c'era in Leopardi, nutrito attraverso l'illuminismo di un ancora cristiano bisogno di felicità, di mondo redento — qualcosa che mi toglie anche l'ultima possibilità di pace, quella offerta dalla buona medicina asclepiadea e socratica della morte. La mia disperazione è paradossalmente, proprio perché «cristiana», un unico, secco, ineludibile postulato.

Ceronetti mi ha scritto che sta ritraducendo i Salmi: *«C'è la forza, c'è il Soffio... Ma è un deserto atroce, di ripetizioni e di lamenti confusi»*. *«Che "arte" e "fede" divergano è un tuo dogma personale — che a me fa orrore, semplicemente. Se dovessi scegliere non esiterei a buttare la fede: batterei uno spettro triste, privo di vita; qualche volta, nei profeti, appare questo spettro nudo e mi fa male toccarlo. L'arte è la chimica della vita nelle sue braciature»*.

Sono discorsi vecchi tra noi. Ma mi sembra che i Salmi e i profeti mi diano ragione, nella sua stessa lettera. La vita sta nell'arido deserto della fede, o nella fioritura dell'arte? Gli gnostici, che aborriscono la procreazione, amano, forse la vita? La Conoscenza, la bellezza, non è una compensazione, un'elusione di quella vita alla quale si è attaccati nel deserto dove si muore?

Credo ci sia nei nostri gnostici una specie di cattiva coscienza. In realtà abitano indecisi all'incrocio tra cristianesimo e gnosi. Pressappoco tutti hanno ripercorso la strada di Simone Weil, che fu già quella degli antichi gnostici cristiani: vengono da speranze di trasformazioni più o meno risolutive, e delusi cercano la luce che salva negli echi che si raccolgono nella loro più intima interiorità. Ma pressappoco tutti sono mossi ancora da impulsi cristiani, e stanno come la Weil, sebbene in modi diversi, sospesi tra la Grecia e Cristo, tra la necessità e la compassione.

«Tutto è necessità: perché ti affliggi? L'uragano travolge tutto, le acque sommergono le rocce e le città, le forze distruttive del cielo fanno sprofondare la terra... Ma... non hanno nulla d'impressionante! Perché il senso della fatalità, dell'inesorabile, produce calma, medica la paura. E' l'idea che possiamo ribellarci alla Necessità, a rendersi tutti pazzi e disperati. Se la bellezza non insegnasse la fatalità, non avrebbe mai guarito nessuno». Ma nelle stesse pagine di *Un viaggio in Italia* Ceronetti scopre e riscopre la sua immedicata afflizione. *«Schiacciamento da forcipe del cranio: la lattina è calpestata, dolore di avere ricacciato indietro all'atto della nascita»*. A Casale Monferrato, *«per la fata del Po, una celeste rissa di passi umani che si offre alla compassione»*. Contro la pacificata India di Shankara, la necessità è per Ceronetti la necessità di tragico.

In *La rovina di Kasch*, un altro libro che supera di gran lunga la consueta misura letteraria, Roberto Calasso manifesta l'istanza cristiana in una forma apparentemente diversa, ma in profondità identica.

Calasso rifiuta di giudicare. La *«Storia di cui qui si parla»*, dice, è uno *«smisurato tappeto senza margini dove "è possibile giustapporre e annodare strettamente, sotto lo sguardo, gli avvenimenti più disparati e i più distanti", dove i fatti e i commenti sui fatti e i fantasmi dei fatti rimangono perpetuamente avvinti in un letto di tortura e di piacere... Qualsiasi giudizio è qui un filo perduto nel groviglio del tappeto e la sua unica pretesa è quella di aggiungersi col suo tenue colore all'intreccio del tessuto»*.

Questa dichiarazione d'intenti si legge anche nel risvolto di copertina, assunta come emblema del libro. Ma in realtà *La rovina di Kasch* è, dietro tante maschere, un giudizio universale. Dietro la continuità di un flusso indifferenziato l'esigenza cristiana fa valere la radicale discontinuità del giudizio. Tutta la storia, tutta la realtà, viene passata al vaglio di un'indagine implacabile, e ne risulta infine un unico, sebbene infinitamente articolato, itinerario verso la rovina.

Dalla rovina si salva il raccontarla — è vero —, dall'orrore di tutte le cose si salva la letteratura che lo riflette. *«Il presente, invivibile nel suo concreto orrore, si può scrutare»*, ha scritto Italo Calvino recensendo Calasso, *come prisma di racconto o romanzo*. Percorrendo le alte vie della gnosi si perviene infatti a questo, alla realtà, alla storia, alla vita, al dolore, alla morte come pretesti letterari. Si può, allora, sfuggire alla cattiva coscienza?

Sergio Quinzio

Nizza in festa per Erskine Caldwell

NIZZA — *Erskine Caldwell, uno degli scrittori contemporanei più letti ed amati dal pubblico, autore di best seller come* La via del tabacco, *festeggerà il suo compleanno sulla Costa Azzurra. E' la vedette della «Giornata mondiale dello scrittore», la manifestazione letteraria internazionale che si inaugura oggi a Nizza e che vedrà riuniti per quattro giorni 150 tra i più famosi autori del mondo.*

Gli organizzatori Marcel Julian, Jacques Chancel, Lionel Chouchan, Samyn e Seguela hanno allestito nel centralissimo Theatre de Verdure, per domenica 9 ottobre alle ore 15, un «Hommage a Erskine Caldwell». L'anziano scrittore ha assicurato la sua presenza.

A Nizza ci sarà anche Han Suyin, l'autrice di L'amore è una cosa meravigliosa, la stupenda storia portata sullo schermo da William Holden e Jennifer Jones.

UNA SCOPERTA IN USA: LA FACCIA DETERMINA IL COMPORTAMENTO

Che cosa nasconde un sorriso

Uno psicologo e due medici sostengono una teoria rivoluzionaria: esiste un rapporto, finora ignoto, tra muscoli, umore e comportamento - Ognuno risente dello stato d'animo del gruppo - I segreti dei leader carismatici - I sorprendenti legami tra lo studio e il film «Zelig» di Woody Allen: «Arrivo per intuizione dove gli scienziati arrivano per esperimento»

Woody Allen è Leonard Zelig in una scena del suo ultimo film che, dopo Venezia, è in programmazione anche in Italia

NEW YORK — *Alberto Moravia è uguale ai suoi libri? Uguale fisicamente? Oppure Arbasino? Il dr. Paul Ekman, psicologo dell'Università di California, e due medici harvardiani, Robert Levenson e Wallace Friesen, sostengono che la risposta in qualche modo dovrebbe essere sì, ma la loro argomentazione non è lombrosiana (la faccia preannuncia il comportamento). E' la conseguenza di una teoria rivoluzionaria che essi propongono: la faccia determina il comportamento. E non basta: anche le facce degli altri concorrono a determinare il comportamento di ciascun individuo in un gruppo. E qui entra in scena Woody Allen con il suo Zelig, un personaggio che era già stato immaginato da Calvino, l'uomo che diventa ciò che vede o che tocca, e si trasforma in un impeto di incontrollabile conformismo, nell'altra cosa o persona.*

«E' una vecchia storia, conosciuta e confermata, quella del grande scrittore che impone non solo tratti esterni, ma anche interiori ai suoi personaggi in base a una interpretazione che lui stesso, come un attore, con la sua stessa faccia dà della realtà», afferma il dr. Ekman. Come prova cita Edgar Allan Poe, che ha descritto se stesso al lavoro con queste parole: «Cerco sulla mia faccia la faccia del mio personaggio, mi faccio coraggioso o meschino, vile o saggio, stupido o bugiardo. E dall'espressione che ho dato a me stesso riesco a rintracciare il cuore del mio personaggio». L'esperimento chiave di Ekman, Levenson e Friesen consiste, alla maniera di Poe, in una prova in cui causa ed effetto risultano rovesciati. I tre ricercatori hanno messo insieme un gruppo di giovani attori, badando che avessero un training adeguato per poter realizzare fedelmente ogni istruzione, ma che non appartenessero a scuole come l'Actor's Studio, dove il rapporto fra emozione e comportamento viene subito esasperato.

Attori

Al principio gli attori sono stati disorientati con prove normali, frammenti di copione, battute, movimenti fisici su uno spazio di scena. Gradatamente le istruzioni dei medici al suo stesso. Ma invece di dire all'attore: «Sei triste, fammelo vedere», hanno cominciato a impartire una serie di indicazioni frammentate, alterandone la sequenza in modo che l'attore non potesse capire quale maschera stava formando con i muscoli della sua faccia.

Le prove sono state fatte su decine di attori diversi, uomini e donne, con e senza esperienza, più o meno bravi. Alla fine della fatica di comporre una maschera di cui sul momento non capivano il senso, le loro confessioni di umore corrispondevano «in modo straordinario» (dirà la pubblicazione dei tre ricercatori) con l'espressione che avevano sulla faccia. In altre parole, se hai la maschera della disperazione provi disperazione, se hai la maschera della felicità l'orizzonte si rasserena. Ma è vero? Ed è così facile? Così automatico? Qui ci sono le parole dei medici e la supervisione di quell'esperto passaggio fra riso e disperazione che è Woody Allen. Dicono i medici: «Quello che interessa della nostra scoperta non è l'automatica possibilità di creare uno stato d'animo duraturo e profondo con l'espressione facciale. Ma il fatto che esiste certamente un rapporto inverso fra espressione e stato d'animo. E' più facile creare un umore con i muscoli che piegare i muscoli a esprimere quell'umore, ecco il cuore della scoperta».

Il fatto che Ekman, Levenson e Friesen abbiano dedicato la seconda parte del loro esperimento alle influenze che un gruppo può avere sulla vita interiore, l'umore e la percezione di ciascuno, è il punto che chiama in causa Woody Allen, autore di Zelig. Ecco la posizione dei ricercatori: ognuno risente dello stato d'animo del gruppo e ognuno tende a diventare ciò che sono gli altri, triste, preoccupato, allegro».

Questo transfert di mood avviene in due modi. Il primo è nella connessione fra muscoli e stato interiore. Atteggiare la faccia al sorriso vuol dire rasserenarsi. Il secondo è un meccanismo di immediata conseguenza fra una maschera e un gruppo di maschere, qualcosa che il teatro di De Filippo ci aveva tante volte mostrato pur senza estrarne una teoria.

Un segnale

Esiste un conformismo automatico verso il tutto, il dolore, il riso o il sorriso degli altri, un conformismo che si riteneva fosse tipicamente infantile e che invece è non solo naturale ma inevitabile negli adulti. Ekman e compagni dicono di più. Avendo una vita interiore e di sogni e colte molto intensi, i bambini resistono (almeno alcuni bambini) al conformismo del «ridere tutti, piangere tutti». Gli adulti, essi affermano, quasi mai. Ripetono: scatta un segnale automatico.

«Tutti gli attori e specialmente i comici sanno che con la tua faccia puoi dirigere le facce degli altri, dice Woody Allen. Pensi alla particolare difficoltà del lavoro di un comico che deve far ridere gente che non solo non ha intenzione di ridere, ma viene a teatro o al cinema come a una sfida. Tutti vogliono piangere con l'attore melodrammatico ancora prima di entrare. Il comico invece, come i prestigiatori, crea antagonismo. "Vediamo un po' se quello è capace di farmi ridere", dice con un senso di sfida il tipico spettatore dello spettacolo comico. E il comico compie delle vere acrobazie con la faccia, e proprio con la faccia, molto più che con le parole, o le battute o le situazioni, per rendere inevitabile l'imitazione, far crollare la resistenza e creare le valanghe delle risate che sono il suo scopo professionale. E' un lavoro che si fa a tanti livelli dal più elementare al più raffinato. Ma il segreto è sempre lo stesso, la maschera che contamina le altre maschere».

Woody Allen descrive in questo modo il comportamento di un leader, di una guida forte e specializzata nel dominare il comportamento degli altri. Allo stesso modo funzionano, dopo tutto, i grandi predicatori, i leaders carismatici. Ma che cosa ha da dire sul curioso legame tra la scoperta californiana e il suo nuovo eroe, Zelig:

«Confesso che ho pensato a Zelig come a un fatto della vita. Andava bene che apparisse patologico il suo comportamento nel film, perché la situazione comica esige l'estremo, ed esige che la gente abbia un po' di tempo per ridere del personaggio prima di capire che quel personaggio è il protagonista della vita di massa, della televisione, del mondo contemporaneo. Per me Zelig, più che il malato del film, è un campione della vita quotidiana, il più normale di tutti, anche se "normale" non vuol dire sano e equilibrato. Diciamo che sono arrivato per intuizione là dove psicologi e medici sono arrivati per esperimento».

— *Dunque ci crede?*

«Non ha mai fatto da bambino quei giochi a chi ride per primo? E' già di un esperimento del genere che stiamo discutendo. La maschera forzatamente seria del bambino uno sta comunicando con forza alla maschera che cerca di resistere del bambino due che il messaggio è ridere. E infatti prima o poi la risata scoppia. Se non scoppia, allora si che bisogna andare dal medico. E chi non ha mai partecipato a quelle situazioni imbarazzanti in cui uno comincia a ridere e gli altri non si controllano più, anche se la situazione è sconveniente e bisognerebbe per forza restare seri?».

Woody Allen però insiste nel vedere il fenomeno da un punto di vista dell'egemonia dell'attore. Qualcuno più forte controlla gli altri. L'argomento lo diverte e gli fa venire in mente, via Charlie Chaplin, il fenomeno Mussolini: «Non era un capolavoro, quella mascella in fuori, la testa un po' indietro, l'autoapprovazione espressa con le labbra, col mento, fino a portare la folla al delirio? Pessimo politico, niente comicità. Ma sul versante drammatico, attore eccellente, del tutto consapevole di quello che puoi fare agli altri con la tua faccia».

Furore

La posizione dei tre ricercatori non si affida però alla forza speciale di alcuni, e tende anzi a dimostrare che è stata scoperta una catena di automatismi che non passa attraverso la volontà e non tiene conto di ciò che fiuora si era sulla finzione teatrale e sul controllo delle masse nel comportamento sociale.

A partire dalla sperimentazione teatrale infatti, Ekman, Levenson e Friesen sono giunti a un grado più preciso di conferme scientifiche. Per ragioni non chiare ma che ai tre ricercatori appaiono certe, i muscoli della faccia sono collegati con la parte non volontaria del nostro sistema nervoso.

«Prima di adesso, dice il dr. Ekman, era soprattutto la letteratura a dirci la grande diversità fra diversi tipi di rabbia, furore, angoscia, impotenza, frustrazione, paura. Adesso possiamo crearli con buona approssimazione sul volto del nostro attore in laboratorio e poi produrre una scheda che ci dà notizie precise e diverse di questi stati d'animo con i dati fondamentali, temperatura, cuore, pressione, che variano di condizione in condizione. Variano non appena tutti i muscoli disponibili hanno composto una nuova maschera».

La scoperta dunque ha due fasi: una certa organizzazione dei muscoli della faccia, fatto assolutamente fisico e volontario, crea un umore interiore, immediato ma non controllabile. Istantaneamente, questo umore, dal depressivo all'euforico, dal disperato al felice, invia tutti i segnali fisici che trasmettono al corpo le conseguenze di questo stato, proprio come se tutto venisse provocato da un agente esterno. Ma la qualità artificiale della prova consente la misurazione accurata di differenze che prima potevano facilmente sfuggire.

«La lezione, dice Ekman, è più grande per la medicina e la psicologia che per l'arte. I creativi hanno sempre saputo che a partire da una straordinaria orchestrazione di meccanismi artificiali si possono realizzare conseguenze fisiche, far ridere, far piangere, far disperare. E l'uso antico della doppia maschera, del tragico e del comico, come simbolo del teatro, ci dà notizia di una intuizione già colta dal drammaturgo anche se trascurata dal medico. C'è anche la saggezza popolare, naturalmente, i detti tipo "canta che ti passa", che si trovano in tutte le culture. Bene, a quanto pare questa saggezza ha un suo fondamento».

Il lavoro di Ekman, Levenson e Friesen resta aperto a molte domande. Per esempio se il rapporto tra muscoli, umore e riflessi fisici è labile, oppure lavora in profondo. Ma, rispondono i tre ricercatori, questo è solo un annuncio. «Appena sarà pubblicato, il nostro lavoro stupirà molta gente».

Forse avremo tutti un destino da Zelig, ma ci compenserà il conforto di sentirci unici e originali. Un comico e tre ricercatori stanno dicendoci una cosa non tanto gradevole che forse era importante sapere.

Furio Colombo

LO SCRITTORE A ROMA PER PRESENTARE «SULLE ALI DELLE AQUILE»

Ken Follett: «Io mercenario? Mai»

ROMA — «*Questo non è un romanzo su commissione. Nessuno mi ha suscitato per scriverlo. Soldi ne ho ricevuti soltanto dal mio editore. L'industriale texano Ross Perot non mi ha pagato: la sua enorme ricchezza lo rende certo una persona interessante, ma io sono abbastanza ricco da non aver bisogno di lui*», s'affanna a difendersi Ken Follett, il più giovane scrittore popolare miliardario del mondo. Ha trentaquattro anni. Era un bellissimo giovanotto inglese del Galles; adesso è improvvisamente brizzolato e imbolsito, ha provato a farsi crescere i baffi e subito l'ha rasati, porta un completo Principe di Galles e un pesante anello quadrato d'oro. Pazienza.

Ken Follett

L'otto settembre a Dallas, l'altro ieri a Parigi, ieri a Roma, oggi a Barcellona e via così, sta facendo il solito tour pubblicitario per *Sulle ali delle aquile*, il suo ultimo thriller uscito da tre settimane dopo *La cruna dell'ago*, *Triplo*, *Il codice Rebecca*, *L'uomo di Pietroburgo*, dopo tutti i libri d'azione e mistero venduti nel mondo (dicono) in 38 milioni di copie. Il suo editore italiano assicura che pure questo s'avvia al successo («Proprio ieri ne abbiamo stampato altre 20.000 copie, il che porta il totale a 85-90.000 copie, un record rispetto a tutti gli altri libri di Follett»), ma stavolta, si sa, il best-seller è diverso. Niente di inventato, tutto vero, personaggi reali col loro nome, una storia davvero accaduta in ogni dettaglio.

Il fatto non è granché. Nel dicembre 1978 vengono arrestati con accuse di corruzione a Teheran due manager americani della Eds, una società d'elettronica di Dallas incaricata di computerizzare il servizio d'assistenza sociale iraniano. Per concedergli la libertà provvisoria, viene richiesta una somma enorme, 13 milioni di dollari, circa 18 miliardi di lire; più un ricatto che una cauzione.

Per liberarli dal carcere il padrone della ditta, Ross Perot, un texano avventuroso già promotore nel 1969 d'un colpo di mano fallito a favore di militari americani prigionieri di guerra dei nordvietnamiti, organizza un commando selezionato di managers guidati da un vedovo sessantenne, ex colonnello dei marines. Ai due arrestati non accade nulla, nessuna di quelle atrocità che potevano e possono capitare in una prigione iraniana. L'operazione per farli evadere non viene neppure tentata. I due escono durante i tumulti della rivoluzione khomeinista. L'aiuto di uno svelto iraniano smanioso d'andare a lavorare in Texas è determinante per fargli passare la frontiera e condurli in salvo.

Insomma una tipica storia della cultura manageriale, grandi esibizioni organizzative e poi problemi risolti altrimenti da altri, massimo sforzo e minimo risultato. Ma se la storia è povera, un industriale che affronti grandi spese e grandi pericoli per salvare due suoi dipendenti è invece un personaggio talmente anomalo che a ogni conferenza stampa, compresa quella romana, la prima domanda per Ken Follett è sempre identica: «Ti ha pagato?».

Identica è sempre la sua risposta negativa: «*Mi ha chiesto di scriverlo, questo sì. L'aveva già chiesto prima ad altri due scrittori, invano. A me sono sembrati straordinari i rischi che Perot ha corso per liberare i suoi, i luoghi esotici dell'azione*». L'Iran? «*Il Texas, soprattutto. I caratteri peculiari di alcuni fra i texani più texani che mai si siano visti*».

E perché, come in un vecchio noioso film sovietico di propaganda, questi texani sono tutti buoni, onesti, coraggiosi, generosi? «*Se non risultassero tanto positivi da trasformarsi in personaggi eroici, non avrei scritto il libro*». Giudizi morali sull'operazione non ne dà, altri giudizi sono severi: «*Ho scritto identificandomi coi protagonisti, ma penso che in politica imprese del genere non si possano compiere. Politicamente, il colonnello dei marines è inutile o dannoso; Perot sarebbe forse un buon re, certo un pessimo presidente*».

Raccontando un poco se stesso, Follett ripete d'aver scritto dieci romanzi-fiasco prima della *Cruna dell'ago*, quando faceva il giornalista e il funzionario di casa editrice. Dice d'aver studiato molto lo stile di Len Deighton e Robert Ludlum, mentre ha poco in comune con Harold Robbins: «*Nei suoi romanzi l'elemento melodrammatico centrale è l'odio o la passione, nei miei è la paura*». Ritiene che il new journalism sia finito o destinato a fallire: «*Mescola obiettività e soggettività in modo irritante; la gente vuole invece sapere con chiarezza se quanto legge è vero oppure non è vero*». E se non scrivesse per fare soldi? «*Scriverei esattamente gli stessi libri*».

L. L.

A S. Francisco si vota sul fumo

NEW YORK — *La battaglia da tempo ingaggiata negli uffici, tra fumatori e non fumatori avrà a San Francisco uno sbocco elettorale il mese prossimo: nella città californiana la popolazione dovrà decidere se la prevalere sarà il diritto al fumo per chi lo vuole o il dovere dell'astinenza per tutti.*

Le premesse dello scontro elettorale risalgono al giugno scorso, quando il sindaco Dianne Feinstein firmò un'ordinanza duramente limitativa per i fumatori negli uffici.

La ribellione dei fumatori fu immediata: fu mancato che non si dica fu fatta circolare una petizione che, raccolte oltre trentamila firme, bloccò la promulgazione dell'ordinanza ottenendo che essa fosse sottoposta al giudizio dell'elettorato.

L'aviazione non ha intercettato il jet sulla Kamchatka

«Alti ufficiali sovietici destituiti per lo sconfinamento del Jumbo»

Lo afferma la Washington Post - Il contatto è stato stabilito solo quando l'aereo è rientrato nello spazio Urss su Sakhalin - Consultati i Comandi a Mosca, non il Cremlino

WASHINGTON — Numerosi ufficiali superiori sovietici del comando militare per l'Estremo Oriente sarebbero stati allontanati dal loro incarichi per non essere riusciti a intercettare il *Jumbo* delle linee aeree sudcoreane mentre sorvolava la penisola della Kamchatka, la notte tra il 31 agosto e il primo settembre scorsi (l'aereo venne poi abbattuto con 269 persone a bordo). Lo afferma la *Washington Post*.

In una corrispondenza da Mosca, il giornale, che cita «*fonti sovietiche bene informate*», sostiene che i caccia russi non erano riusciti a localizzare il *Boeing* sudcoreano, che era invece seguito dal radar a terra, mentre volava sulla penisola di Kamchatka. Gli aerei russi, continua il quotidiano americano, erano riusciti a stabilire il contatto radar e visivo con il *Jumbo* della *Kal* solo quando questo era rientrato nello spazio aereo sovietico sull'isola di Sakhalin, poco prima di essere abbattuto.

Secondo le fonti «non militari» citate dal giornale, fu proprio «*l'incapacità di stabilire il contatto visivo con il Boeing mentre sorvolava il Kamchatka a far ritenere al comando militare per l'Estremo Oriente che l'aereo sudcoreano fosse impegnato in una missione di spionaggio e dovesse essere abbattuto*».

La *Washington Post* afferma inoltre, sempre citando le stesse fonti, che il comando sovietico in Estremo Oriente «*ha avuto a più riprese contatti telefonici diretti con ufficiali di alto rango a Mosca prima che il Boeing venisse abbattuto, ma che i principali dirigenti politici non erano stati consultati*».

Il grado e l'identità degli ufficiali sovietici che sarebbero stati colpiti da sanzioni non sono stati resi noti, conclude il quotidiano.

A Tokyo, i giornali affermano che due navi private specializzate in ricerche oceanografiche sono state noleggiate dalla marina americana per collaborare alle ricerche della scatola nera del Jumbo.

La presenza delle due navi, appartenenti ad una filiale giapponese della ditta di Singapore *Seico Salvage*, sembra indicare che la scatola nera è forse stata localizzata. Questa possibilità è però stata smentita da fonti della Marina militare Usa in Giappone citate dal quotidiano *Sahi*: «Il noleggio delle due navi — hanno detto le fonti — non significa nuovi passi avanti nelle ricerche».

La *Seico Salvage* è una impresa appaltatrice della Marina americana nota per aver partecipato alle operazioni di recupero di una bomba all'idrogeno nel Mar Mediterraneo al largo della Spagna, circa tre anni fa.

Secondo informazioni in possesso dell'Ente nazionale giapponese di sicurezza marittima, attorno all'isolotto sovietico di Moneron, nella zona in cui presumibilmente è precipitato il Jumbo, stanno operando, oltre alle due imbarcazioni giapponesi noleggiate, quattro navi Usa e 14 sovietiche. L'intensificazione delle ricerche si spiegherebbe con il fatto che sono questi gli ultimi giorni di «autonomia» del registratore di volo.

Se verrà recuperata, la scatola nera dell'aereo sarà analizzata in Francia. Lo ha dichiarato ieri al Parlamento francese il ministro degli Esteri Cheysson. Il ministro ha precisato che l'Organizzazione internazionale per l'aviazione civile (Icao) ha chiesto appunto che l'analisi venga eseguita in Francia.

Le proposte per le superarmi strategiche «non sono altro che parole»

Un altro «niet» di Mosca a Reagan (fingendo di ignorare le aperture)

La Tass respinge la parte che riguarda la sostituzione (con riduzioni) dei vecchi missili intercontinentali a terra - Nessun commento sulla disponibilità Usa a trattare sui bombardieri - Preoccupazione costante: gli MX

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Continua, ormai prevedibile e scontata, la catena dei «niet» sovietici. Dopo quelli di Andropov e della *Pravda* alle proposte di Reagan sugli euromissili, ecco il puntuale no di Mosca alle ipotesi espresse dal presidente Usa nel quadro delle trattative sulle armi strategiche — il negoziato Start — che si è riavviato ieri a Ginevra. Fra i flussi d'ottimismo che ripetono ed esaltano l'iniziativa del Cremlino per una moratoria nucleare, presentata martedì dall'ambasciatore Troianovskij alle Nazioni Unite, la *Tass* afferma che quelle di Reagan «*non sono altro che parole*», anzi sono un espediente per «*mascherare l'intenzione di Washington di insistere nella sua vecchia politica, protesa ad arroccarsi la corsa alle armi nel tentativo di conquistare una superiorità militare sull'Urss*». Come per gli euromissili, anche per il negoziato Start il dialogo appare sempre più difficile, come se le due parti non potessero o non volessero parlare lo stesso linguaggio.

La voce ufficiale del Cremlino non fa parola di quanto il presidente americano ha detto in merito alla disponibilità Usa di negoziare un limite per i bombardieri strategici e di esaminare un modo per ridurre la superiorità americana in quel settore (un punto sempre sottolineato nella polemica della Piazza Rossa) se l'Unione Sovietica accetterà di ridurre le sue forze missilistiche con base a terra. Lo stesso era accaduto per le tre proposte reaganiane sugli euromissili, respinte solo globalmente e dopo 48 ore da Andropov ma discusse nei particolari dalla *Pravda*, che le ha indicate come «inaccettabili», solo una settimana dopo. L'attenzione di Mosca, per ora, si sofferma unicamente sulla proposta del *build down*, cioè della riduzione annuale delle testate nucleari nella misura del 5 per cento oppure, se dovesse dare più concreti risultati, nella distruzione di due vecchie testate per ogni nuova testata con base terrestre (un rapporto di 3 a 2, invece, per quelle basate sui sottomarini).

Mosca afferma, nel respingere quell'ipotesi, che di fatto gli Usa vogliono «*ottenere il diritto di installare nuovi e più avanzati sistemi di distruzione di massa sostituendoli a quelli vecchi e meno efficaci*». Questo programma, sottolinea la *Tass*, «*lascia intatti i piani di Reagan per il riarmo americano*». In breve, secondo i sovietici, «*anziché ridurre la corsa alle armi strategiche, le proposte Usa insistono sulla via di un miglioramento qualitativo di missili e bombardieri*». Non sarebbe meglio, domanda la *Tass*, accogliere la proposta sovietica di un congelamento nucleare all'attuale livello, in vista di una successiva riduzione del 25 per cento di entrambi gli arsenali? Non sarebbe più opportuno bloccare tutti i canali del riarmo e osservare rigidamente «*il principio dell'uguaglianza e dell'uguale sicurezza*»?

E' il nucleo della proposta sovietica presentata all'Onu. Già ventilata da Andropov nel suo intervento del 30 settembre, prevede l'alt all'installazione di qualsiasi vettore e arma nucleari, la rinuncia allo schieramento di nuovi tipi di ordigni, una moratoria di tutti gli esperimenti nucleari.

Della prevista reazione americana la *Tass* fa tesoro per rinfacciare alla Casa Bianca un programma di riarmo che prevede il missile intercontinentale MX, il bombardiere B-1 e «*altri missili, aerei, sottomarini (...) che porteranno la corsa alle armi in una nuova più intensa fase qualitativa*». Né nasconde la sua apprensione per il missile *Midgetman*. La «*flessibilità*» di Reagan, afferma, serve a «*ingannare l'opinione pubblica*» su due fronti: anzitutto dando un «*contentino*» al Congresso Usa, per ottenerne i fondi necessari allo sviluppo dello MX; in secondo luogo aprendo un varco per l'installazione dei missili a medio raggio in Europa.

Fabio Galvano

Protestano anche pompieri e polizia

Amsterdam. Grande manifestazione di protesta nel centro della città olandese - I dipendenti comunali (fra cui anche poliziotti e pompieri) hanno manifestato per un'ora contro la proposta di un taglio degli stipendi del 3,5 per cento (Telefoto Associated Press)

Il neoleader Kinnock già travolto dalla sinistra

Il Congresso laborista inglese approva il disarmo unilaterale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La ritrovata unità del partito laborista attorno al nuovo leader Neil Kinnock si è subito infranta ieri al Congresso di Brighton in un tempestoso dibattito sul disarmo che ha registrato la vittoria delle tesi della sinistra, favorevole alla rinuncia unilaterale e incondizionata dell'armamento nucleare. Invano Kinnock ha tentato di trovare una formula più ambigua tale da permettere, in avvenire, di spostare il partito su posizioni meno demagogiche e utopistiche, ricusate oltretutto largamente dagli inglesi nelle elezioni dello scorso giugno. E invano l'ex primo ministro James Callaghan e Denis Healey hanno difeso le tesi più pragmatiche dei «multilateralisti», arroccati sul versante di centro-destra del partito, ammonendo i laboristi a non ripetere «*l'errore fondamentale*» commesso durante la campagna elettorale.

Ma, evidentemente, la batosta di giugno e le divisioni interne formalizzate nella «guerra di successione» a Michael Foot dopo il naufragio elettorale non sono bastate. La maggioranza del partito rimane ancorata saldamente, almeno su questo tema, agli impegni contenuti nel «manifesto» presentato al Paese da Foot quattro mesi fa, e così massicciamente ricusato. Il pacifismo assoluto e il disarmo nucleare restano quindi inclusi nel programma laborista. Secondo la mozione presentata al Congresso dagli esponenti del sindacato dei trasportatori, e fatta propria dal comitato esecutivo del partito, un futuro governo *Labour* attuerà quindi «*un disarmo nucleare unilaterale e incondizionato*».

Come corollario di questa dottrina, i laboristi si schierano naturalmente contro l'installazione degli euromissili, e a favore dell'abbandono del programma *Trident* e del taglio delle spese militari varate dal governo conservatore. Infine, i congressisti di Brighton hanno ratificato la richiesta di includere nei negoziati sul disarmo anche la forza nucleare britannica.

Kinnock non ha però conosciuto ancora l'acre sapore della contestazione, contrariamente all'ex premier Callaghan, definito dalla tribuna «*un sabotatore che ha fatto perdere milioni di voti*» per essersi dissociato pubblicamente, durante la campagna elettorale, dalla politica sul disarmo unilaterale, e a Denis Healey, fischiato quando ha sostenuto nel suo intervento che «*l'unilateralismo è profondamente impopolare*». Ma di certo, dopo le spaccature e il voto di ieri, Kinnock ha già percepito tutte le difficoltà di «domare» un partito così riottoso.

Paolo Patruno

La crisi economica del Paese precipita, braccio di ferro tra il Presidente e la magistratura

I peronisti hanno paralizzato l'Argentina Sul debito Bignone minaccia: mi dimetto

NOSTRO SERVIZIO

BUENOS AIRES — Lo sciopero generale indetto martedì dalle due centrali sindacali peroniste, la *Cgt-Repubblica Argentina* e la *Cgt-Azopardo*, è stato un successo. «*Uno sciopero così sanno farlo soltanto i peronisti*», ha commentato con orgoglio un dirigente sindacale. Quasi tutti i settori hanno seguito la parola d'ordine di astensione dal lavoro, che aveva avuto l'appoggio di alcune organizzazioni padronali e delle formazioni politiche.

L'iniziativa, dunque, è stata un successo per l'opposizione, e ci si domanda ora che significato possa avere a 25 giorni dalle elezioni generali, e se mirasse soltanto a ottenere aumenti salariali di fronte a un potere d'acquisto in continuo declino per l'aumento vertiginoso dell'inflazione.

E' una situazione che spiega le continue agitazioni, in queste ultime settimane, nelle banche, nell'industria, nei trasporti, nell'amministrazione, persino nella polizia. Il governo ha fatto notevoli concessioni, spingendosi ben oltre il limite concesso dal Fondo monetario internazionale. In privato, i sindacalisti ammettono che il margine di manovra del capo dello Stato, generale Bignone, è praticamente ridotto a zero. Perché quindi ricorrere a una decisione estrema?

La risposta sembra essere questa: i dirigenti sindacali, che hanno negoziato sino all'ultimo con il ministro del Lavoro per evitare lo sciopero, hanno preso questa decisione per non essere travolti dalla base e per arginare la crescente influenza dell'estrema sinistra tra gli operai. E non bisogna dimenticare che questo sciopero è avvenuto in piena campagna elettorale: il peronismo ha certo voluto dimostrare che la sua capacità di mobilitare le masse è rimasta immutata. «*Alfonsín ha raccolto 80 mila persone in uno stadio, ma noi possiamo paralizzare il Paese*», ripetevano martedì sera nella sede della Cgt-Repubblica Argentina.

Jacques Desprès

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

BUENOS AIRES — Il presidente Bignone avrebbe minacciato di dimettersi se i tentativi dei circoli più nazionalisti di bloccare le trattative per il rifinanziamento dei debiti argentini avranno successo. Lo ha affermato uno dei candidati civili alla presidenza, Francisco Manrique. «*Anche se lo negherà* — ha detto Manrique — *il Presidente della Repubblica ha detto ai membri del governo e alla Giunta militare che presenterà le dimissioni se continueranno le interferenze nelle trattative per il rifinanziamento dei debiti*».

Il governo ha rifiutato di commentare le dichiarazioni di Manrique, ma una conferma indiretta sembra essere arrivata nel pomeriggio di ieri: il presidente della Banca Centrale argentina, Julio Gonzáles del Solar, sarebbe stato scarcerato, senza accuse. Lo hanno annunciato fonti del ministero dell'Economia. Gonzáles del Solar era stato arrestato lunedì all'aeroporto di Buenos Aires per ordine del giudice di Rio Gallegos, Pinto Kramer, sotto l'accusa di aver compromesso gli interessi della nazione nel corso delle trattative per il rifinanziamento del debito dell'Argentina, che ammonta a 40 miliardi di dollari. Il Paese rischia di dichiarare la bancarotta.

All'origine dell'ordine di arresto di del Solar vi è una clausola del contratto firmato dal governatore della Banca Centrale a New York per il rifinanziamento di un debito di oltre 220 milioni di dollari della compagnia di bandiera *Aerolineas Argentinas*: la clausola — che riconosce lo Stato di New York come Foro competente in caso di controversie nell'esecuzione del contratto — viene considerata negli ambienti nazionalisti come una «svendita» della piena sovranità argentina.

In un messaggio trasmesso per televisione, Bignone ha ricordato che «*il governo ha dimostrato di rispettare l'indipendenza del potere giudiziario e le sue decisioni. Non chiedo aiuto, ma ho bisogno di aiuto*», ha aggiunto, precisando che le elezioni non subiranno rinvii.

Ieri altri cinque magistrati hanno rifiutato di applicare la legge di amnistia recentemente promulgata dal regime militare sostenendo che «*non è valida, viola la Costituzione ed è inapplicabile*». Già sei giudici avevano adottato un atteggiamento analogo. Tutti i settori civili hanno contestato la legge d'amnistia.

Cile, la polizia carica i dimostranti 50 feriti

SANTIAGO DEL CILE — Circa 50 persone sono rimaste ferite e 33 sono state arrestate a San Bernardo, cittadina nei pressi della capitale, durante una manifestazione antigovernativa di minatori del rame dispersa dalla polizia. Lo si è appreso da fonte sindacale nella capitale cilena.

Tre agenzie bancarie di Santiago, situate in settori periferici della città, sono state fatte segno ad attentati dinamitardi all'alba di ieri.

Non si registrano vittime.

Prima di installare gli euromissili, la decisione alla fine del mese

Washington ritirerà dall'Europa duemila vecchie testate atomiche

Afghanistan Inglese ucciso "Era una spia"

LONDRA — L'Afghanistan ha confermato che sei cittadini britannici — uno dei quali è stato ucciso — sono stati sorpresi in attività di spionaggio e contrabbando nel Paese. Lo ha riferito ieri il corrispondente dal Pakistan del *Daily Telegraph*.

Nel corso di una conferenza stampa a Kabul è stato presentato un filmato in cui sono mostrati il corpo di Stuart Bodman (il britannico ucciso nel luglio scorso dai soldati afghani) ed i documenti appartenenti agli altri cinque britannici (non si sa, peraltro, se questi siano ancora vivi).

Il Foreign Office ha detto di non aver «*mai sentito parlare*» di Stuart Bodman, negando quindi un suo presunto ruolo di spia britannica.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Gli Stati Uniti ritireranno dall'Europa, nei prossimi mesi, circa duemila bombe atomiche: si tratta di un gesto unilaterale che la Nato desidera compiere per dimostrare in concreto la volontà di limitare al massimo le armi nucleari. Con questa importante riduzione delle testate in otto Paesi europei, la Nato vuole anche rassicurare l'opinione pubblica e superare le sue incertezze di fronte al prossimo spiegamento di 108 missili *Pershing 2* e di 464 Cruise americani. Infine, il ritiro delle ogive atomiche rientra nel disegno del presidente Reagan di ridurre in misura maggiore il numero di vecchie armi nucleari di quelle più moderne che vengono installate.

Ieri, il «Gruppo ad alto livello» della Nato (composto dagli alti funzionari dei ministeri della Difesa e degli Esteri che nel settembre del '79 presero la decisione tecnica di installare gli euromissili) ha messo a punto una raccomandazione in questo senso per i ministri della Difesa atlantici, che si riuniranno in Canada alla fine del mese.

Sarà durante quella riunione del «Gruppo per la pianificazione nucleare» dell'Alleanza che i ministri prenderanno la decisione politica di ridurre l'arsenale atomico in Europa. Il numero esatto delle testate che saranno ritirate non è stato rivelato ma si va da un minimo di mille ad un massimo di 2500. Al momento, gli Stati Uniti mantengono in Europa bombe atomiche per impiego a breve raggio, aviotrasportate o lanciabili dalle artiglierie, per un totale di 6-7 mila. Si tratta di armi, a dire il vero, un po' vecchiotte e poco utili per l'impiego tattico moderno che richiede un basso livello radioattivo e un'alta precisione.

Già nel 1980, la Nato ritirò dallo scacchiere europeo mille bombe nucleari (che non furono sostituite) con una decisione unilaterale. Alla Nato, tuttavia, non si ritiene che il Cremlino concederà alcun credito per il prossimo taglio delle armi atomiche a breve raggio in Europa. In ogni caso, era previsto che, con l'installazione dei 572 euromissili, l'America avrebbe ritirato un certo numero di ordigni.

La decisione non modifica sostanzialmente l'attuale strategia nucleare dell'Alleanza Atlantica di fare affidamento anche sulle armi atomiche per respingere un'eventuale aggressione in Europa. Tuttavia, la presenza di un numero inferiore di testate atomiche allontana di quel tanto un'automatica risposta atomica degli alleati, anche in considerazione delle teorie in corso di analisi per verificare se l'Europa possa essere difesa esclusivamente con forze convenzionali da un attacco convenzionale.

L'ultima parola sul numero esatto delle armi atomiche da ritirare spetterà al Quartiere Supremo alleato in Europa, in base alle sue necessità difensive minime. Gli alleati europei, comunque, sono molto favorevoli al ritiro di un alto numero di ordigni, sia per ragioni di sicurezza sia per motivi politici, alla vigilia dell'installazione dei primi euromissili.

Renato Proni

Così scolpivano il mammuth

Leningrado. Gli scavi recentemente compiuti da archeologi sovietici presso la città di Voronezh hanno portato alla luce questi oggetti scolpiti dai cavernicoli in una zanna di mammuth (Tel. Tass)

Un arresto a Losanna per la fuga sui conti di cittadini francesi

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — *La clamorosa vicenda della scoperta, da parte delle autorità di Parigi, di conti segreti di cittadini francesi presso alcune banche svizzere, ha avuto un primo risvolto giudiziario. In un primo momento, la scoperta era stata attribuita soprattutto all'abilità delle dogane francesi. Ieri il diffuso quotidiano di Zurigo Blick ha rivelato che la notte tra martedì e ieri è stato arrestato a Losanna un dipendente di un istituto bancario, aggiungendo che «con ogni probabilità si tratta di un funzionario del centro elettronico della succursale di una banca di Zurigo». Nei giorni scorsi, l'Ubs aveva aperto un'inchiesta interna.*

Secondo il giornale, l'uomo avrebbe recentemente consegnato alle autorità francesi un elenco con i nomi di alcune migliaia di clienti francesi di banche svizzere, tutti titolari di conti segreti. La magistratura elvetica mantiene un rigoroso riserbo sull'arresto operato a Losanna: non lo smentisce, ma rifiuta di rivelare il nome dell'arrestato. **l. f.**

Italia in finale ai mondiali di bridge

STOCCOLMA — Con un finale travolgente all'altezza delle migliori tradizioni del bridge italiano, gli azzurri hanno battuto ieri sera la Francia in semifinale, qualificandosi per la finale contro la prima squadra statunitense.

A 20 smazzate dalla conclusione dell'incontro di semifinale, l'Italia sembrava condannata alla sconfitta, con 49 punti «Imp» (international match points) di svantaggio sui francesi.

Le ultime 16 smazzate si sono giocate in un clima di forte tensione, e alla fine gli azzurri sono risultati vincitori per 11 punti.

Silvio Vernoni

Silvio Vernoni

Silvio Vernoni

Silvio Vernoni

sig. Silvio Vernoni

dott. Silvio Vernoni

Silvio Vernoni

Michele Nicola

Ida Fasolo

Maria Bono nata Simondi

Raffaello Bettazzi

Ing. Raffaello Bettazzi

Giuseppina Scaglione ved. De Rossi

Giuseppe Susseito (Nolu)

Maria Simondi

(Continua a pag. 5)

Centinaia di persone manifestano sotto la casa del leader di Solidarnosc dopo l'assegnazione del Nobel per la pace

Festa a Danzica per Walesa

«E' un riconoscimento alla nostra lotta e alle nostre idee, continueremo a ricercare il dialogo con il governo» - I trecento milioni del premio al fondo della Chiesa per gli agricoltori - La radio polacca parla di una «campagna di provocazione occidentale»

DANZICA — *In Polonia non c'è altra via che quella del dialogo*», ha detto Lech Walesa dalla finestra della sua casa nel quartiere operaio di Zaspa a una folla che non smetteva di gridare «*Sto lat, sto lat*» (che [illegible] cent'anni) coprendo anche le parole del leader di Solidarnosc. L'assegnazione del premio Nobel per la pace si è trasformata in una festa, ieri sera a Danzica, mentre la radio polacca già parlava di «provocazione».

«*Il premio Nobel è una cosa enorme sia per me che per il nostro movimento ma non bisogna considerare che questo premio sia stato attribuito solo a me perché vale per tutto il nostro programma e tutto ciò che abbiamo proposto*». Walesa era molto emozionato e commosso: «*Questo premio significa che è stato riconosciuto che noi vogliamo cambiare la realtà attraverso mezzi pacifici e che tutti i conflitti che ancora esistono nel mondo devono essere risolti pacificamente*».

Walesa ha incontrato i giornalisti mentre la folla premeva sotto la sua abitazione dove, con gli stessi caratteri di Solidarnosc, era stata dipinta una grande scritta «Nobel '83». Ad un certo punto, nella strada, è stato intonato l'inno nazionale e Walesa si è affacciato alla finestra, rinviando a oggi una vera e propria conferenza stampa.

Con la folla in strada c'è stato quasi un dialogo a botta e risposta nel quale Walesa ha espresso le sue prime impressioni e i suoi primi programmi dopo il conferimento del Nobel.

Riferendosi al rifiuto delle autorità di negoziare con il sindacato ha ripetuto: «*Siamo condannati a intenderci ma perché ciò sia possibile è necessaria la verità e la buona volontà*». Riferendosi al suo eventuale viaggio a Oslo per ricevere il premio ha precisato di «non aver ancora deciso niente. In un primo momento avevo pensato di inviare mia moglie o un amico, ma forse ricorrerò a un altro espediente, inviando, ad esempio, un messaggio televisivo».

Il leader di Solidarnosc ha poi annunciato l'intenzione di destinare la somma ottenuta per il premio Nobel (300 milioni di lire) al Fondo d'aiuti per l'agricoltura polacca raccolto dalla Chiesa. In un'atmosfera di grande euforia mentre centinaia di persone scandivano il suo nome e quello di Solidarnosc, levando le mani al cielo per indicare la «V» in segno di vittoria, ha ripetuto molte volte: «*Siamo condannati al dialogo*».

Naturalmente Walesa ha ricordato la campagna denigratoria lanciata contro di lui dai mass media polacchi facendo riferimento alla trasmissione televisiva nel corso della quale è stata presentata la registrazione di una conversazione tra lui e il fratello Stanislaw nella quale si parlava della somma di un milione di dollari depositata presso la Banca del Vaticano. «*Si tratta di una provocazione proveniente da persone isolate* — ha detto Walesa — *perché non è possibile che le autorità scendano a un così basso livello. Non riesco a immaginarmi il fatto che gli ambienti responsabili possano essere capaci di una simile bassezza*».

Dopo varie ore di silenzio, la radio polacca ha dato notizia del conferimento del Nobel della pace a Walesa sostenendo che la candidatura del leader di Solidarnosc era stata proposta dal Parlamento tedesco occidentale. In apertura di notiziario ha parlato di «abuso» del premio a fini politici. «*La giuria norvegese del premio Nobel ha assegnato quest'anno il premio in coincidenza di una crescita repentina della tensione internazionale e di una sempre maggiore provocazione propagandistica contro la Polonia e gli altri Paesi socialisti*», ha commentato la tv, e la radio ha aggiunto che negli anni passati premi Nobel per la pace sono stati assegnati a candidati controversi come il segretario di Stato americano Henry Kissinger e il premier israeliano Menachem Begin.

Danzica. Walesa portato in trionfo dai suoi sostenitori per le strade della città (Telefoto Ap)

Un Nobel scomodo Mosca per ora tace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il premio Lenin per la pace a Mikis Theodorakis, più che il Nobel assegnato ieri a Lech Walesa, eccita a Mosca i solerti addetti all'informazione: radio, televisione, giornali propinano a larghe mani gli appelli per la pace del compositore greco, ma neppure dicono ai sovietici che Walesa è stato insignito del [illegible] riconoscimento internazionale.

Il silenzio di Mosca è ben comprensibile. Premiando Walesa con il Nobel per la pace, dando cioè all'uomo e al movimento che egli rappresenta un'etichetta glorificante, l'Occidente si è macchiato di un altro «*atto provocatorio*». E' quanto affermano, in privato, taluni esponenti sovietici, che non hanno ancora dimenticato quanto sia stato doloroso per Mosca — e dannoso nel lungo termine — il Nobel per la pace assegnato nel 1975 al fisico dissidente Andrej Sacharov.

In ogni caso la notizia non avrebbe, sul pubblico sovietico, la stessa presa che ha avuto in Occidente. In questi anni di dura polemica con le «*forze controrivoluzionarie*» di Varsavia, infatti, Mosca si è sempre scagliata contro Solidarnosc nel suo insieme, quasi mai contro Walesa. Ha sì detto che i membri del sindacato autonomo polacco sono «ubriaconi», «prepotenti», «ipocriti», «sindacalisti», ma non ha mai linciato la dirigenza di Solidarnosc sul piano personale, con qualche eccezione per i Kuron e i Michnik, per la frangia insomma del Kos-Kor. Sebbene la *Tass* abbia ripreso di recente l'accusa polacca a Walesa di avere intascato parte del denaro di Solidarnosc, c'è il rischio che, anche quando sarà rivelata una «*infamia*» come la sua premiazione, molti sovietici potrebbero reagire in buona fede domandando: «*Walesa? Chi è Walesa?*».

Il premio al leader di Solidarnosc potrebbe anche rappresentare per la leadership sovietica una proverbiale «*ultima goccia*» — se si esclude il campo scientifico — nei rapporti fra Mosca e la Fondazione Nobel. Il premio per la pace e quello per la letteratura, i due cioè che esaltano gli ideali e gli aneliti umani di chi ne è insignito, rappresentano un dolente capitolo nella storia dell'Urss. Salvo il premio assegnato nel 1965 allo scrittore Michail Sholochov («*Il placido Don*»), infatti, i Nobel sovietici della pace e della letteratura sono tutti stati una sofferenza per Mosca.

Nel 1958 ci fu il premio a Boris Pasternak («*un atto politico ostile*», ebbe a dire la *Tass*), che l'autore de «*Il dottor Zivago*» fu costretto a respingere per evitare le ire del Cremlino. Dodici anni dopo, nel 1970, quello stesso premio fu assegnato ad Aleksandr Solzenicyn, e contribuì non poco al suo lungo braccio di ferro con le autorità prima dell'esilio in America. Del 1975 e del Nobel per la pace a Sacharov si è detto. Purtroppo manca una reazione del fisico dissidente, che nel suo appartamento di Gorkij ha sicuramente appreso la notizia, ascoltando la Bbc e avrà brindato a quel polacco che, come lui, ha osato sfidare le [illegible] di un sistema [illegible].

f. gal.

«Un premio per chi in Polonia vuole cambiare», dice Reagan

WASHINGTON — Il presidente americano Reagan ha espresso il suo compiacimento per il conferimento del premio Nobel della pace a Walesa. Reagan è lieto per il riconoscimento accordato a «Lech Walesa e a tutti coloro che in Polonia si sono battuti così a lungo e tanto duramente per un cambiamento pacifico. Questo premio sottolinea anche la necessità che il governo polacco si allontani dalla sua politica di scontro e scelga la riconciliazione con tutto il popolo polacco».

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha inviato [illegible] congratulazioni al leader sindacale polacco Lech Walesa affermando che il suo «coraggio, la solidarietà dei suoi amici e la solida fede del popolo polacco sono un esempio incoraggiante per tutti coloro che sono impegnati a favore della libertà».

PARIGI — Il governo francese si è rallegrato per l'assegnazione del Nobel a Walesa che «nella sua azione ha dimostrato il suo attaccamento a due valori fondamentali, la libertà e la pace». Anche le principali confederazioni sindacali francesi, ad eccezione della filocomunista Cgt (che non si è pronunciata) hanno commentato favorevolmente l'attribuzione del Nobel a Walesa.

GINEVRA — Il segretario generale dell'Organizzazione internazionale [illegible], Francis Blanchard, ha dichiarato ieri: «*Sono lieto che ancora una volta il comitato del Nobel della pace abbia dato il riconoscimento a un operaio e alla cruciale importanza del principio della libertà di associazione. Non può esservi infatti nessuna pace sociale senza libertà per i lavoratori di formare sindacati*».

VIENNA — Con Walesa è stato premiato il coraggio personale e l'impegno per i diritti dei lavoratori, ha dichiarato il cancelliere socialista austriaco Fred Sinowatz. «Sono convinto — ha aggiunto — che l'assegnazione del premio a Walesa onora ed incoraggia anche tutti coloro che [illegible] nelle stesse difficili situazioni prendono a cuore i diritti dei lavoratori».

Craxi: «Testimonianza del suo coraggio» Dal Papa telegramma di congratulazioni

ROMA — L'assegnazione del premio Nobel per la pace a Lech Walesa ha suscitato reazioni nel mondo politico e sindacale italiano. Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ha inviato al leader di Solidarnosc un messaggio in cui, anche a nome del governo, esprime la speranza che in Polonia possa instaurarsi «*un genuino e costruttivo dialogo fra tutte le forze sociali, economiche e politiche proteso verso un'ampia riconciliazione nazionale*».

«*L'alto riconoscimento che le viene tributato col conferimento del prestigioso premio Nobel per la pace* — continua il messaggio di Craxi — *rappresenta per noi e per la comunità internazionale una significativa testimonianza dell'opera coraggiosa e lungimirante che ella svolge nel suo Paese*».

Anche il vicepresidente del Consiglio, Arnaldo Forlani, ha inviato un messaggio a Walesa. «*Desidero esprimerle la mia personale soddisfazione per il riconoscimento che le viene tributato* — ha scritto Forlani —. *Il costante riferimento ai valori cristiani di pace e di giustizia a cui ha legato la sua azione vengono giustamente premiati*».

La notizia del Nobel a Walesa è stata annunciata ieri mattina ai più durante la conferenza stampa di Berlinguer e di Marchais da due giornalisti francesi. Nessuno ne sapeva ancora nulla. Pajetta, dopo la conferenza stampa, ha commentato: «*Sono contento per lui, forse questo gli faciliterà le cose, ma non mi sembra che abbia dato un grande contributo alla pace*».

Per il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, «*si tratta di una scelta giusta che i sindacati italiani avevano sollecitato fin dall'anno scorso quando la candidatura di Walesa fu avanzata per la prima volta*».

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto (impegnato nel congresso del sindacato americano Afl-Cio in corso a Miami) ha fatto sapere che la notizia «*ha provocato in tutti i partecipanti al congresso una grande e sincera emozione e che il riconoscimento è il giusto omaggio alla tenacia ed all'abnegazione che Walesa e Solidarnosc hanno dimostrato al mondo*».

«*Il conferimento del premio Nobel a Walesa* — afferma una nota della Cgil — *costituisce una giusta sottolineatura dell'impegno del presidente di Solidarnosc per la soluzione dei difficilissimi problemi del suo Paese*».

Un telegramma di congratulazioni è stato inviato da Giovanni Paolo II a Lech Walesa. «*In occasione dell'assegnazione del premio Nobel per la pace* — scrive il Papa — *desidero inviarle cordiali congratulazioni. Una particolare eloquenza acquista il fatto che in questo modo sono stati premiati la volontà e gli sforzi intrapresi nell'intento di risolvere i difficili problemi del mondo operaio e della società in Polonia mediante la via pacifica del sincero dialogo*».

Dichiarazioni del leader druso a Atene

Jumblatt: che cosa chiederò all'Italia

ATENE — «*Vado a Roma a parlare con il presidente del Consiglio Bettino Craxi perché l'Italia è coinvolta attraverso la sua partecipazione alla forza di pace nella crisi libanese, ma, a differenza di altri contingenti, quello italiano svolge un ruolo positivo, non partecipa ai combattimenti e protegge i campi dei profughi palestinesi*». L'ha detto ieri rispondendo alla domanda di un giornalista durante una conferenza stampa il leader druso libanese Walid Jumblatt, che sarà oggi a Roma.

E ha aggiunto: «*Voglio vedere se Craxi può far cambiare idea ad alcuni partiti fratelli dell'Internazionale Socialista*». A un'altra domanda, ha risposto che chiederà al primo ministro italiano di cambiare la formula della presenza italiana, «*perché in fin dei conti si tratta di una forza che è venuta ad aiutare il regime fascista del Libano. E' strano, è incomprensibile che questo sia avvenuto. Di qui la mia richiesta all'Italia di cambiare il contesto della presenza delle sue forze e di mantenere il suo ruolo positivo. Nello stesso tempo, ho deciso di andare in Italia perché ho sentito che il governo libanese ha intenzione di acquistare in Italia armi ed elicotteri. E' per questo che domanderò a Craxi di fare il necessario per impedire questo acquisto che sarebbe un gesto ostile contro i patrioti socialisti libanesi*».

Jumblatt aveva aperto la conferenza stampa dicendo di essere venuto nella capitale ellenica per ringraziare il governo, il popolo greco e il partito socialista per l'atteggiamento positivo mantenuto sin dall'inizio della crisi del Libano appoggiando il popolo libanese e «*tendendo lontano*» (chiara allusione alla disapprovazione sempre manifestata da Atene all'accordo Gemayel-Israele).

Pronto un governo israeliano frutto di molti compromessi Lunedì il voto in Parlamento

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Lunedì prossimo Itzhak Shamir presenterà alla *Knesseth* il suo gabinetto, esattamente 45 giorni dopo le drammatiche dimissioni di Begin, un mese dopo essere stato designato dal partito che lo ha preferito al vice premier David Levy.

Falliti i tentativi di costituire un governo di unione nazionale dopo una fitta serie di incontri con gli esponenti del Fronte del lavoro, a Shamir è rimasta soltanto la possibilità di costituire un gabinetto simile nei limiti del possibile al precedente, tornando con gli stessi partiti della coalizione che appoggiava Begin e possibilmente con gli stessi uomini, per non incontrare nuove difficoltà.

L'impresa tuttavia si è rivelata difficile, non solo perché un'amministrazione capeggiata dal Likud senza il prestigio e l'autorità di Begin è in sé sostanzialmente diversa, ma anche perché già esistevano divergenze e dissensi in seno ai partiti della coalizione.

Gli sforzi di Shamir sono consistiti soprattutto nel cercar di evitare che raggruppamenti come il *Tami* e la *Agudat Israel* si dissociassero, o magari passassero all'opposizione. Così ha proposto agli esponenti del *Tami* (che rappresentano soprattutto le comunità nordafricane e le classi più disagiate) di rivedere i provvedimenti che essi giudica antisociali e dannosi alle famiglie povere.

Ha inoltre promesso alla *Agudat* — che rappresenta l'ortodossia religiosa più rigida — di attuare tutte le riforme promesse e non ancora attuate, di finanziare nuove scuole religiose e accademie talmudiche affiliate a questo partito.

Le previsioni sulla maggioranza che il governo otterrà lunedì prossimo in Parlamento variano da 60 a 63 voti sui 120 deputati della *Knesseth*, ma permangono molte incertezze: in primo luogo, non si sa ancora come voteranno i sei deputati che si sono battuti fino all'ultimo per un governo di unione nazionale.

Giorgio Romano

Altri scontri cristiani-drusi?

BEIRUT — Quattro persone e un poliziotto sono rimasti feriti ieri nei quartieri sud della capitale libanese dagli spari dei cecchini. Lo afferma la radio falangista. Altri scontri sarebbero avvenuti a sud-est di Beirut fra cristiani e drusi e l'aviazione militare israeliana avrebbe sorvolato la regione della montagna libanese e il Sud del Paese.

Facendo apparentemente una concessione ai capi dell'opposizione, il governo del presidente Amin Gemayel si sarebbe detto disposto a accettare che osservatori di Paesi non allineati svolgano la funzione di supervisori del cessate il fuoco nel Libano.

Conferenza dell'unione interparlamentare

Andreotti è a Seul Si parla di disarmo

SEUL — Il ministro degli Esteri italiano, Andreotti, è giunto a Seul per partecipare alla conferenza dell'Unione interparlamentare in programma dall'8 al 12 ottobre e per una serie di colloqui con i massimi esponenti del governo sudcoreano.

Principale interlocutore di Andreotti sarà il ministro degli Esteri di Seul, Bum Suk Lee, che ieri lo ha accolto all'aeroporto. Il titolare della Farnesina sarà inoltre ricevuto dal presidente Chun Doo Hwan e dal primo ministro Sang Hyue Kim.

Il deteriorarsi dell'atmosfera internazionale impone di «*compiere uno sforzo straordinario per sbarrare il passo a ogni "alternativa alla distensione" e riportare invece ogni contrasto e ogni conflitto all'interno della logica pacifica del dialogo e del negoziato*», ha dichiarato ieri a Seul l'on. Franco Maria Malfatti nel discorso pronunciato a nome della delegazione italiana alla settantesima conferenza dell'Unione interparlamentare.

Nel suo discorso dinanzi a circa 700 rappresentanti di 87 Paesi e di numerose organizzazioni internazionali, l'on. Malfatti ha denunciato l'aggravarsi di tutta una serie di elementi di tensione quale dimostrazione dell'accresciuta necessità di promuovere il disarmo, sia all'esterno sia all'interno dell'Onu, come proposto dal tema di dibattito alla conferenza.

Come prova dell'aggravamento della situazione internazionale Malfatti ha menzionato in particolare, con una «condanna senza appello», la vicenda del «Jumbo» sudcoreano abbattuto dall'Urss il primo settembre.

Nel contempo ha descritto come «non felice» l'iniziativa statunitense che successivamente «*ha offerto al ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko l'occasione di non recarsi all'annuale assemblea dell'Onu*».

Le pistole che piacevano a Washington

Parigi. Fabbricate da Jacob Walter a Saarbrucken alla fine del XVIII secolo, queste due pistole regalate da George Washington al settimo presidente degli Usa, Jackson, e date al figlio del generale De Lafayette, Georges, saranno poste all'asta nei prossimi giorni

La proposta degli ecologi per salvare i boschi

Albero di Natale vero o finto? La Svizzera è spaccata in due

GINEVRA — Rinunciare quest'anno all'albero di Natale per fare sopravvivere i boschi minacciati dalla «pioggia acida»: questa proposta degli ecologisti della Svizzera tedesca ha innescato una polemica nella Confederazione.

Gli ecologi sostengono che la rinuncia, oltre ad offrire un notevole contributo alla salvezza del patrimonio forestale, potrebbe fornire lo spunto per illustrare ai bambini una situazione che si va facendo sempre più drammatica e per educarli all'amore per una natura non più asservita alle esigenze di consumismo sfrenato.

Gli avversari della proposta — e sono la maggioranza — si aggrappano alla tradizione: "*A Natale* — dicono — *vogliamo vedere i volti dei nostri bambini illuminarsi di gioia davanti agli abeti scintillanti, non vogliamo limitare loro prediche morali*". Tanto più, aggiungono, che gli abeti provengono da apposite piantagioni, e non vengono strappati ai boschi.

La polemica contrappone, come sempre, gli svizzeri di lingua tedesca, fra i quali la proposta ha avuto una certa risonanza, e quelli di lingua francese, nettamente contrari. I rappresentanti del cantone francofono di Ginevra, scrive il giornale *Die Presse*, sottolineano di voler combattere anch'essi la moria dei boschi, come tutti del resto, ma non con simili «ridicole misure». Per loro, l'idea di una «relazione» ecologica [illegible] dei capifamiglia davanti a un abete di plastica è assolutamente inaccettabile.

C'è chi insinua che dall'appello degli ecologi potrebbero trarre profitti proprio i produttori di abeti in plastica, grazie al prevedibile aumento delle vendite, imbarbarendo così una gentile tradizione.

Una legge proteggerà Tito dagli speculatori

BELGRADO — La memoria del defunto presidente jugoslavo, Josip Broz «Tito», verrà protetta dai tentativi di speculazione e di commercializzazione. Questo il senso di un progetto di legge di cui danno notizia i quotidiani del Paese.

Tito, fondatore della Jugoslavia comunista, è morto nel 1980. Durante i trentacinque anni in cui è stato alla guida dello Stato, ha garantito l'autonomia della Jugoslavia dall'Unione Sovietica e le ha fatto assumere una posizione chiave nel movimento dei Paesi non allineati.

Il progetto di legge prevede che l'uso del nome e del ritratto di Tito siano vietati per la promozione di beni e servizi.

Stato Civile di Torino

5 OTTOBRE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata

Amelia Pincelli in Somenzari

Addolorati l'annunciano il marito Luigi, i figli Alfredo con Grazia, Maria Rosa con Alberto, Gianni con Anna ed i nipoti Alessandro, Paolo, Enrico, Luigi, Barbara e Francesca e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 ore 10,15 parrocchia S. Alfonso [illegible].
— Torino, 5 ottobre 1983.

Piero e Celli sono vicini con affetto a Gianni e Anna nel loro dolore.

Gina Prato partecipa al lutto.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dell'avv. Alfredo Somenzari per la perdita della mamma

Amelia Pincelli

— Torino, 5 ottobre 1983.

I Colleghi del Servizio Ispettorato della C.R.T. partecipano al lutto dell'avv. Alfredo Somenzari per la morte della mamma.

Nuccy Verde e famiglia ricordano con profondo rimpianto la cara

Amelia Somenzari

— Torino, 5 ottobre 1983.

Piero Locatelli e mamma partecipano al dolore della famiglia Somenzari.

Partecipano: famiglia [illegible], famiglia Fassetti, famiglia Guglielmino, Aldo, Armando, Rita, famiglia [illegible].

Un tragico incidente ha stroncato la vita di

Anna Puglia
e
Giorgio Gomba

[illegible]
— Alba, 5 ottobre 1983.

Affranti dal dolore per la tragica scomparsa del

dr. Giorgio Gomba

[illegible]
— Torino, 5 ottobre 1983.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Costanza Garombo

di anni 74

[illegible]

Anna Cavallo in Marchetto

[illegible]

Olimpia Fenoglio (zia Neta)

[illegible]

Mattia Giachero

[illegible]

(Continua a pag. 6)

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

Progetto della Difesa per una forza di pronto intervento

I politici temono la proposta di un gruppo di super-militari

Sospettano che possa essere l'inizio di un esercito di «professionisti»

ROMA — Al ministero della Difesa, il progetto esiste: creare una forza di pronto intervento, con personale selezionato, ma soprattutto addestrato, da impiegare in casi di urgenza e necessità per compiti più civili che militari. Un nucleo di rapido impiego e di solida preparazione: in grado di svolgere le delicate funzioni che oggi sono affidate ai soldati di leva che sono a Beirut. Ma è un progetto su cui il governo è molto cauto, tanto che il rapporto Nato, in cui si rivelava l'intenzione italiana di predisporre un gruppo di 1500 uomini per compiti di pronto intervento, è stato giudicato ieri a Roma «impreciso e precipitoso».

Cosa c'è, dunque, dietro questa fuga di notizie? Quella di poter contare su una forza di pronto intervento, selezionata con uomini dell'esercito, della marina e dell'aviazione, è sempre stata un'aspirazione degli ambienti militari italiani. Ma è un'idea vista con sospetto in molti settori politici, che la interpretano come l'avvio — attraverso un primo settore altamente specializzato — di una «professionalizzazione» delle nostre forze armate, con il rischio di creare così un forte centro di potere militare, che aprirebbe, tra l'altro, un problema di influenze reciproche con il potere politico.

Impostata nei vecchi termini tradizionali, dunque, la questione della «forza» di pronto impiego non è mai riuscita a fare dei passi in avanti convincenti. Che cosa può essere cambiato negli ultimi tempi? La Nato, nel rapporto all'assemblea dell'Aja, parla di «minacce per la sicurezza italiana» «più diversificate rispetto al passato». Ma il presidente del Consiglio Craxi, in un'intervista all'Espresso, ha rilevato che pur essendo la regione mediterranea attraversata da punti di crisi «in nessuna delle aree interessate è ipotizzabile la necessità oggi o in futuro di un intervento militare italiano».

Piuttosto, è stata l'esperienza della crisi libanese a riproporre la questione — secondo quanto spiegano fonti del ministero della Difesa — in termini diversi dal passato. Impegnata fino ad oggi nella forza di pace a Beirut con un suo contingente, sollecitata ad intervenire sullo Chouf con suoi «osservatori», presente (con sei uomini, che potrebbero diventare molti di più se l'Onu aumenterà la sua presenza complessiva) nelle truppe dell'«Unto» che svolgono compiti di vigilanza e di polizia nel Libano, l'Italia potrebbe trovarsi spesso costretta in un prossimo futuro a ricorrere a militari addestrati a queste funzioni di sorveglianza e di garanzia, man mano che si amplia la sua iniziativa diplomatica di mediazione nel Mediterraneo.

Questo è il calcolo che viene fatto al ministero della Difesa, dove si ricorda che anche il segretario di Stato americano ha suggerito all'Italia di dar vita ad una forza di intervento «permanente». Secondo la Difesa, questa soluzione avrebbe il vantaggio di far raggiungere ai militari interessati un grado più elevato di addestramento, riducendo i rischi, e soprattutto eliminando i problemi collegati al ricorso a giovani di leva per compiti così delicati e pericolosi.

Lo stesso presidente del Consiglio, dopo aver ricordato che l'Italia non è e non aspira a diventare una potenza militare, e che i nostri soldati usciranno dai confini nazionali «solo per missioni di pace», ha ammesso che esiste l'esigenza «di poter contare su unità militari di alta specializzazione e preparazione». Il progetto della forza di pronto intervento, dunque, potrebbe riprendere quota nelle prossime settimane. Gli Stati Maggiori sono apertamente favorevoli; Spadolini non si è pronunciato, anche se non sembra contrario.

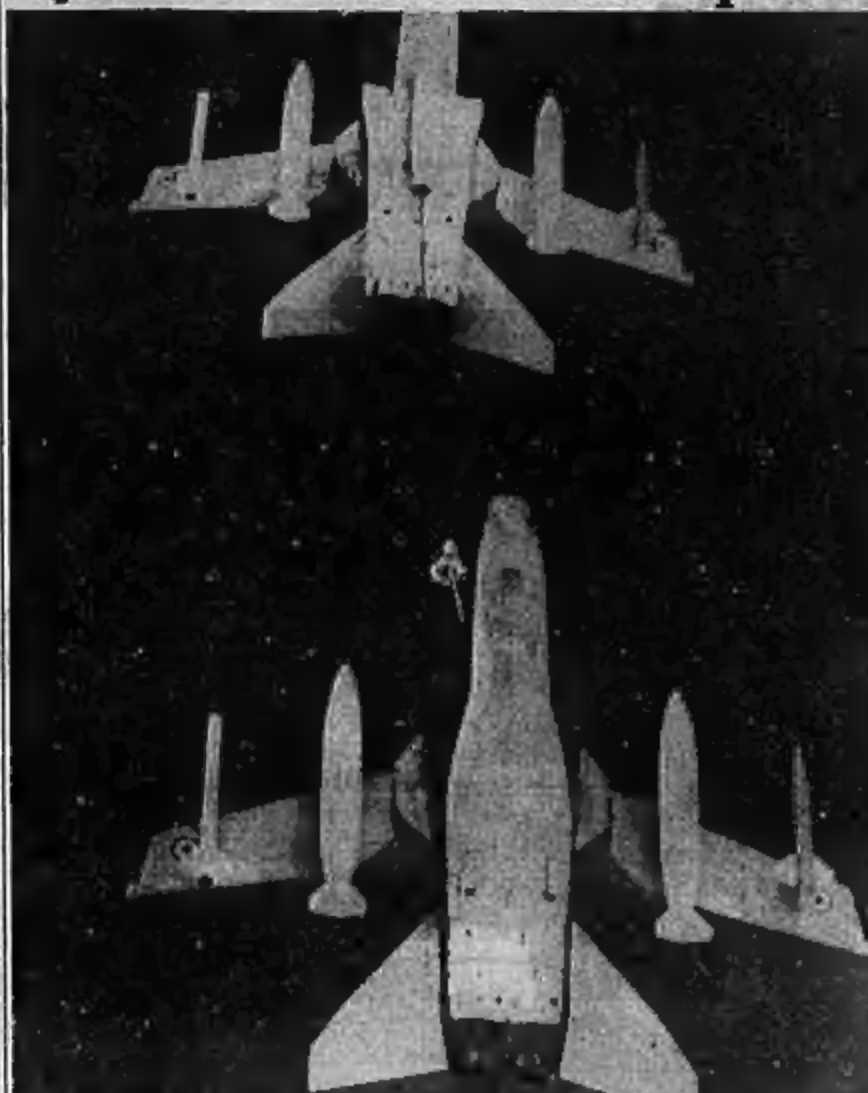
e. m.

Miriam Mafai presidente del sindacato giornalisti

ROMA — La giornalista Miriam Mafai è stata eletta dal Consiglio nazionale della Federazione della stampa alla presidenza dell'organizzazione sindacale dei giornalisti. Succede nell'incarico a Piero Agostini, che aveva dato le dimissioni nel maggio scorso per presentarsi come candidato alle elezioni politiche.

Il Consiglio nazionale della Fnsi ha quindi eletto la nuova giunta esecutiva (nove professionisti e quattro pubblicisti) in seguito alle dimissioni della giunta in carica.

Della nuova giunta esecutiva fanno più parte Franco Chieco, Ermanno Corsi, Giuliana Del Bufalo e Raffaele Fiengo. Essa è quindi composta, oltre che dalla presidente Mafai, da Sergio Borsi (confermato segretario), Piero Vigorelli, Ezio Pidora, Marcello Zeri (nominati vicesegretari), Fabio Amodeo, Giuseppe Castagnoli, Roberto Franchini, Guido Paglia, Marco Politi. I quattro rappresentanti dei pubblicisti sono: Franco Fiori (nominato vicesegretario), Venturino Coppoletti, Gino Falleri e Lucio Ricchebono.

Quando il Tornado fa il pieno

Roma. L'immagine è di alcuni giorni fa ed è stata scattata nel cielo della Germania Federale. Per la prima volta un Tornado è stato rifornito in volo. Il cacciabombardiere biposto a geometria variabile della Luftwaffe con la sonda estratta ela il pieno a un velivolo omologo del VI stormo di stanza a Ghedi. Con questa operazione l'aereo potrà coprire tutto il Mediterraneo (Ansa)

La cosiddetta «teologia della liberazione»

Sotto accusa al Sinodo i cattolici sud-americani che sperano nel marxismo

CITTA' DEL VATICANO — Ultime battute del dibattito in aula al Sinodo dei Vescovi. In realtà la discussione generale avrebbe già dovuto chiudersi, per essere sostituita da un dialogo interno agli undici «circoli minores», cioè commissioni, in cui si sono divisi i padri sinodali. Ma le prenotazioni per la tribuna erano troppo numerose, tanto che si ritiene che l'esposizione dei singoli presuli (massimo otto minuti a testa) proseguirà anche questa mattina. Come nei giorni precedenti, la penitenza e la confessione sono state in molti casi solo un punto di partenza per trattare di altri argomenti. Di particolare rilievo, dopo le prese di posizione piene di interrogativi sul ruolo della Chiesa, la denuncia della «teologia della liberazione» fatta da mons. Cabral Duarte, uno dei quindici padri sinodali di nomina pontificia.

Mons. Duarte intendeva stigmatizzare soprattutto i rapporti fra cattolicesimo e marxismo. «Quando oggi in America Latina si parla di teologia della liberazione — ha detto — tutti capiscono che si tratta di tesi difese dai fautori delle tendenze marxiste». Il marxismo in Europa, secondo il presule brasiliano, come teoria e come prassi «è in decadenza. In America Latina, invece, molti esperti cercano di introdurlo nella teologia e nelle università; questa dottrina è considerata la più vicina alla realtà dell'uomo, e con una grande attrattiva ideologica».

Né gli avvertimenti del Papa sono sufficienti, a riportare sulla retta via quelli che se ne lasciano attrarre: «Oggi il magistero parla, e non è apertamente contestato, salvo qualche rara eccezione. E' invalso l'uso di sentire, tacere e continuare a fare e dire quello che si faceva e diceva prima». Perciò verso Giovanni Paolo II c'è «rispettosa indifferenza».

Sempre dall'America Latina è venuta la toccante testimonianza dell'arcivescovo di San Salvador, Rivera y Damas. Il presule ha ricordato le «voci profetiche che ebbero il coraggio di denunciare le ingiustizie sociali favorite dai regimi repressivi e ridotte al silenzio, tra le quali è nella benedizione, come quella dell'arcivescovo Romero».

Rivera y Damas ha denunciato la «guerra fratricida» che insanguina il suo Paese.

Molti altri interventi hanno preso in esame il problema che forma un vero e proprio «spartiacque»: e cioè l'accento da mettere sulla confessione «vecchio tipo», auricolare e personale, o su forme di penitenza più collettive, già in vigore, ma limitate a casi speciali. E' stato toccato anche la questione della casistica dei peccati, e la necessità — sottolineata da alcuni — che si faccia chiarezza in proposito.

Marco Tosatti

Troppo alta la quota per le spese legali (un miliardo)?

Seveso, spaccatura in giunta sui rimborsi della Givaudan

MILANO — Crisi nella giunta comunale di Seveso: motivo il rimborso ottenuto dalla Givaudan. O meglio quella parte del rimborso destinata alle «spese legali».

L'antefatto della vicenda risale al 10 settembre scorso quando il sindaco, il democristiano Cassina, presentò al Consiglio comunale la proposta di transazione con la Givaudan. La società svizzera (proprietaria dell'Icmesa, la fabbrica da cui fuoriuscì la diossina) si impegna a versare al Comune di Seveso quindici milioni di franchi svizzeri pari a circa 11 miliardi di lire. E' una cifra inferiore a quanto inizialmente richiesto da Seveso (15 miliardi) ma notevolmente superiore a quanto la Givaudan aveva versato agli altri Comuni interessati dal disastro (Meda, Cesano Maderno e Desio) rimborsati con cifre oscillanti tra l'uno e i tre miliardi.

In cambio il Comune di Seveso si impegna a rinunciare a qualunque azione legale e porrà fine alle cause davanti ai tribunali di Basilea e di Ginevra e si ritirerà dal processo a Monza dove era l'unico ente rimasto come parte civile.

La proposta di transazione non trova però d'accordo la stessa maggioranza consiliare, formata dal pentapartito: votano a favore dc, psi e pli; votano contro assieme a pci e dp, il pri e il psdi. Per repubblicani e socialdemocratici la motivazione principale sta nella prima clausola dell'accordo dove si dice che «un milione e 500 mila franchi sono destinati per le spese legali, da liquidarsi a cura del Comune di Seveso». Si tratta del 10 per cento della cifra ottenuta oltre un miliardo di lire: troppo, secondo i rappresentanti dei due partiti. Gli altri ribattono che nel miliardo sono comprese tutte le spese legate al processo, come perizie e pareri.

La vicenda ha già messo in crisi la maggioranza: dc, psi e pli chiedono le dimissioni degli assessori «ribelli», questi rifiutano ed è possibile che si dimetta l'intera giunta. Inoltre sono possibili ripercussioni legali: l'avvocato Delfieri, rappresentante del pri, ha annunciato infatti di aver presentato un esposto alla Corte dei Conti affinché verifichi se ci siano state irregolarità amministrative. «In nessuna transazione — spiega — viene destinato il 10 per cento alle spese legali: è una percentuale eccessiva. Anzi normalmente queste si liquidano a parte».

a. mor.

Arrestato per droga il figlio di Villaggio

SASSARI — Il figlio dell'attore Paolo Villaggio, Pierfrancesco di 23 anni, è stato arrestato a Olbia con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Gli agenti che hanno bloccato il giovane al suo arrivo all'aeroporto di «Olbia Costa Smeralda» lo avrebbero trovato in possesso di un quantitativo di «metadone».

Ricostruita al processo Sindona una disastrosa manovra finanziaria

Come perdere milioni di dollari con il denaro dei risparmiatori

MILANO — Anche ieri il processo Sindona è vissuto su due piani: quello collegato al dibattimento, che ha visto alla sbarra Franco Giampietro, responsabile dell'ufficio cambi della Banca Privata all'epoca del crack, e quello superiore (e non solo in senso letterario, perché Sindona occupava effettivamente l'ultimo piano del palazzo di via Verdi) dove l'avvocato di Patti creava con fervore maniacale origami giapponesi dai variopinti colori e operazioni finanziarie di qua e di là dei patrii confini.

Le dichiarazioni di Giampietro, più loquace del precedente imputato, Raffaele Bonacossa, hanno fatto emergere riferimenti ben precisi riguardo al «modus operandi» dei piduisti. Un esempio è dato dall'operazione sul cambi impostata nei primi mesi del 1972 da Carlo Bordoni per sostenere il gruppo ormai in difficoltà. In poche settimane la Moneyrex, una società di intermediazione finanziaria appartenente al gruppo, effettuò acquisti a termine per 4,3 miliardi di dollari, una cifra enorme per quel periodo. Bordoni, e Sindona era d'accordo, puntava sul rialzo del dollaro contro le divise europee e effettuava quindi transazioni monetarie che non avevano alla base alcuna operazione commerciale: era pura e semplice speculazione.

Le fasi finali della manovra furono realizzate proprio nell'ufficio di Giampietro alla Banca Privata: si trattava di acquistare 250 milioni di dollari a termine, un'operazione che coinvolgeva il 20 per cento dei depositi della clientela della Banca, ma che sollevò soltanto qualche perplessità durata un paio di giorni. «Poi l'avvocato decise di procedere — ha ricordato Giampietro — e si andò avanti senza però registrare il tutto sui libri contabili».

La manovra si rivelò talmente disastrosa che dopo qualche mese le perdite ammontavano a 400 milioni di dollari. Nonostante un viaggio di Giampietro e di Clerici di Cavenago a Francoforte per sistemare la faccenda con la locale filiale della National Westminster Bank (era infatti convinzione degli ambienti finanziari che da sola la piccola banca di Sindona non sarebbe riuscita a smuovere queste somme di denaro senza l'appoggio di qualche colosso alle spalle) l'operazione si chiuse in perdita per la Banca Privata, anche se il rialzo del dollaro come conseguenza della guerra arabo israeliana del Kippur mitigò i danni, e le perdite furono coperte con i soliti depositi fiduciari. E Giampietro, che di questi depositi ne ha firmati ben 44, ha affermato di non sapere quale fosse la loro destinazione definitiva. Come pure ha dichiarato di non essere al corrente dei 40-50 milioni di dollari che si persero nel 1970-73 su alcune operazioni sui cambi condotte da Reonfex, Finabank e Amincor.

Anche Giampietro dunque si è tenuto sul vago: non si è mai interessato delle partecipazioni estere del gruppo, non conosceva le manovre di Bordoni, non ha mai avuto dubbi sulla portata delle carte che firmava. «Lavorare nove ore al giorno all'ufficio cambi tra tassi, parità, telex e telefoni. Il resto non mi interessava», ha dichiarato l'imputato, che non conosceva del conto Utility, un conto aperto presso la Privat Kredit Bank al quale solevano attingere gli alti dirigenti della banca. Al termine dell'interrogatorio il presidente del tribunale ha chiesto all'imputato quale fosse il suo stipendio nel 1974: «700.000 lire al mese» ha risposto Giampietro. E non ha mai percepito fuori busta per queste sue prestazioni.

Gianfranco Modolo

Imperia, proteste dei genitori

«La libertà è non essere né compagni né camerati» Libro di testo sott'accusa

IMPERIA — Il «caso» è già arrivato in Parlamento, e forse avrà anche uno strascico giudiziario: un gruppo di genitori degli alunni delle scuole elementari di Imperia ha aspramente contestato un libro di testo, adottato quest'anno in quasi tutte le quinte classi del II Circolo didattico, che si estende all'intero rione di Oneglia.

A provocare «stupore e indignazione» nei familiari dei ragazzi è stato un brano di Sergio Ricossa. Queste, in particolare, le frasi incriminate: «La libertà è il gusto di non diventare un "compagno" o un "camerata". E' poter sorridere e scherzare anche in presenza di uno con il brocciale rosso o il fez in testa. E' votare partiti diversi e persone diverse, in cerca di meno peggio».

Osservano i genitori: «Il tenore dello scritto, categoricamente presentato sotto il titolo "Cos'è la libertà", è testimonianza qualunquistica della democrazia e della libertà stessa; queste affermazioni suscitano la nostra reazione, perché non sono presentate in alcun modo, né commentate, per cui appaiono come indiscutibili, diventando in sostanza un preciso insegnamento che si rivolge agli scolari».

Hanno pertanto sollecitato l'Istituto geografico De Agostini di Novara, casa editrice del volume, «a provvedere alla modifica del contenuto nelle prossime edizioni»: se la richiesta non dovesse essere accolta, minacciano la disdetta dell'adozione, e di inoltrare alle autorità competenti «istanza di ritiro dell'autorizzazione all'uso».

Della protesta sono stati informati anche il Consiglio di interclasse, collegio dei docenti, consiglio di circolo e direzione didattica. Sulla vicenda, due parlamentari comunisti, l'on. Mauro Torelli e il sen. Nedo Canetti, hanno rivolto un'interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci.

s. d.

Sarebbe autentico l'ultimo messaggio dei rapitori

Una pista americana per Emanuela

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La speranza di sbrogliare la matassa entro cui è impigliata la verità su Emanuela Orlandi e Mirella Gregori, le due ragazze romane scomparse nel maggio e nel giugno scorso, continua a sostenere gli inquirenti. Anzi, ha preso nuovo impulso e spinge ad ingrandire il campo delle indagini. Sembra che alcuni cerchi si stiano per stringere intorno a questi due sequestri, che «non hanno precedenti» come ribadiscono quanti collaborano all'inchiesta.

Un accurato confronto fra i diversi testi fa ritenere che potrebbero essere stati scritti da una stessa mano i messaggi del 4 settembre scorso, quello fatto trovare in un pulmino della Rai a Castel Gandolfo e quello che accompagnava lo spartito di Emanuela messo in un cestino della carta straccia a porta Angelica, e la lettera spedita il 22 settembre da Boston. Gli autori di questi testi e non altri, non gli sciacalli o i mitomani contro cui si scagliava la lettera del 4 settembre, potrebbero essere coloro che davvero hanno avuto in loro possesso Emanuela.

Che cosa dicono? Ribadiscono che la loro richiesta era la libertà di Ali Agca e degli altri turchi arrestati per concorso nell'attentato al Papa: Celebi Musar Ceder e Bagci Omer. Si propongono come un filo di collegamento fra la sparizione di Emanuela e quella di Mirella, facendo riferimento ad avvenimenti e contatti — con il presidente della Repubblica Pertini, da parte della famiglia Gregori — di cui la stampa non aveva dato notizia. Insinuano che i servizi segreti, nonché funzionari italiani e vaticani si siano inseriti nel contatto fra loro e il Vaticano, col risultato di disorientare tutti rispetto al nocciolo della trattativa e nel tentativo di provocare i veri rapitori, loro, fino a fargli commettere qualche passo falso capace di farli uscire allo scoperto.

Annunciano — e questo è il lato più allarmante degli ultimi sviluppi della vicenda, contenuto nella lettera del 22 settembre proveniente da Boston — che stanno per dare la prova della morte di Emanuela.

Chi può essere l'autore di queste missive? Gli inquirenti non si danno tregua, nel porsi tale interrogativo. Il ritratto che ne fanno è ovviamente parziale, con molte lacune. Si dovrebbe trattare — pensano — di uno straniero, che traduce in italiano il suo pensiero. Una persona estremamente tortuosa, che pesa le parole, e analizza quelle che altri — ad esempio gli sciacalli — tirano fuori. La richiesta di liberare Agca e complici è folle, certo. Ma questa follia è controbilanciata da remore morali, scrupoli di coscienza perlomeno anomali nel caso di puri e semplici balordi o maniaci sessuali. La molla dell'esibizionismo è forte. Ma forte dev'essere anche il senso dell'impunità, la possibilità di muoversi con disponibilità di mezzi e senza dare nell'occhio.

b. g.

Secondo i dati delle cooperative

Parmigiano più caro del 21,1% in un anno

BOLOGNA — Un netto balzo in avanti nei prezzi alla produzione di parmigiano-reggiano, pecorino romano e gorgonzola e, per contro, la relativa stasi (se non il cedimento) dei prezzi di altri formaggi hanno caratterizzato il periodo fra l'agosto 1982 e l'agosto 1983.

Il parmigiano-reggiano (produzione 1981), che nell'agosto 1982 costava alla produzione 9.780 lire il chilogrammo, un anno dopo ha raggiunto le 12.021 lire, con un incremento del 21,1 per cento. Il parmigiano-reggiano di produzione 1982 veniva quotato 10.800 lire il chilogrammo con un aumento del 3,7 per cento rispetto al mese precedente (10.428 lire).

Nella graduatoria degli aumenti di prezzo alla produzione, nota il «centro stampa Unicoper», al secondo posto abbiamo il pecorino romano: il suo prezzo è passato dalle 6.700 lire dell'agosto 1982 alle 7.500 del luglio '83 per raggiungere, nell'agosto successivo, le 7.750 lire, con un aumento del 15,7 per cento nell'anno e del 3,3 per cento nel mese.

Consistente anche l'aumento del gorgonzola maturato, nel periodo agosto '82 - agosto '83: da 4.142 a 4.595 lire il chilo (+10,9 per cento); meno consistente l'aumento del gorgonzola fresco: da 3.472 a 3.680 lire il chilo (più 6 per cento). In lieve crescita anche l'italico fresco e maturato, il taleggio, la crescenza, il fiore sardo.

Morto geologo Raimondo Selli

BOLOGNA — Il prof. Raimondo Selli, onorario di geologia, presso la facoltà di scienze dell'università di Bologna, iniziatore della geologia marina in Italia, è morto nel capoluogo emiliano dopo lunga malattia.

L'esponente psi è ora accusato di «insurrezione armata»

Secondo mandato di cattura per l'ex senatore Pittella

ROMA — Secondo mandato di cattura per il professor Domenico Pittella, che nella passata legislatura fu senatore socialista e presidente della commissione Sanità di Palazzo Madama. L'ha firmato il giudice istruttore Francesco Amato, che ha incriminato l'ex parlamentare per insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Su questa imputazione il professor Pittella, che da martedì è rinchiuso nel carcere romano di Regina Coeli, sarà interrogato oggi dal magistrato, dopo che altri due giudici istruttori di Roma, Rosario Priore e Ferdinando Imposimato, l'avranno sentito nell'ambito dell'inchiesta denominata «Moro ter».

Per questa vicenda i due magistrati hanno accusato Pittella di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata e di complicità nel progettato sequestro del vicepresidente della Regione Basilicata Ferdinando Schettini.

Il giudice Francesco Amato ha contestato a Pittella la gravissima accusa nell'ambito di un secondo troncone della maxinchiesta avviata due anni fa sui progetti eversivi a livello nazionale, inchiesta che nella scorsa estate si è conclusa con il rinvio a giudizio di 260 imputati.

Nell'indagine ancora in corso sono coinvolte altre 270 persone alle quali contesta d'aver adottato e attuato progetti vasti ed articolati per estendere le file dei congiurati, per sovvertire le istituzioni, per procacciarsi armi, per formare molteplici nuclei armati, per allestire campi militari e «prigioni del popolo», per far evadere dalle carceri i detenuti, per prendere contatti con le organizzazioni straniere, per consumare una serie di omicidi e di lesioni personali creando e diffondendo la pubblica intimidazione.

L'accusa di insurrezione armata rivolta a Pittella si riferisce ai suoi presunti legami con Giovanni Senzani (già rinviato a giudizio per questo reato) in relazione al ricovero della Ligas nella clinica «Sanatrix».

Stamani, nel carcere di Regina Coeli, Pittella — assistito dagli avvocati Franco De Cataldo, Giuseppe Gianzi ed Enzo Gallo — sarà interrogato prima da Imposimato e Priore e quindi sarà a disposizione del giudice Amato.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Edoardo Busciani
L'annunciano la moglie Antonella, le figlie Anna Maria, Lina, Paola, Elella [illegible] con le rispettive famiglie, la sorella Lina e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 alle ore 15 nella chiesa di S. Michele.
— Riccardo Canavese, 5 ottobre 1983.

Partecipano al lutto: Vincenzo Ferro e famiglia; Gian Vincenzo Ferro e famiglia; Giuseppe Cocciolo e famiglia; Famiglia Fornaro; Famiglia La Sala; Famiglia Cassulo; Famiglia Molli; Liliana Colonna.

[illegible]

Edoardo Busciani

[illegible]

Edoardo Busciani

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ugolino Caligaris
Anziano FIAT
[illegible]
— Torino, 4 ottobre 1983.

[illegible]

Dal 3 ottobre 1983 vive in Dio
Gilda Gaggino ved. Gianuzzi
[illegible]
— Agliè, 5 ottobre 1983.

[illegible]

E' mancata ai suoi cari
Marianna Aires vedova Rivotti
[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ernestina Benzi ved. Tribocco
[illegible]
— Torino, 4 ottobre 1983.

E' mancato ai suoi cari
Oscar Manzari
[illegible]
anni 71
[illegible]
— Volpiano, 5 ottobre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio Martinengo
di anni 69
[illegible]

E' cristianamente mancata
Francesca Morano in Ferrino
[illegible]
— Torino, 6 ottobre 1983.

I Colleghi di Giuseppe partecipano al dolore per la scomparsa del padre.
Savino Chiapparino
— Torino, 6 ottobre 1983.

ANNIVERSARI

In suffragio del
prof. Filippo Peyron
[illegible]

1974 — 1983
Ferruccio Zuliani
[illegible]

Parola
Eugenia 1918 — **Rita** 1973 — **Lina** 1978
[illegible]
— Torino, 6 ottobre 1983.

1970 — 1983
dott. Arrigo Maina
Maria Maggi Maina
[illegible]

[illegible]
Michelangelo Mureca
[illegible]

1973 — 1983
Caterina Magnea in Ferraro
[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]
Teresio Usuelli
[illegible]

[illegible]
Franco Ave
[illegible]

Il centro completamente abbandonato, la gente vive accampata in periferia

Pozzuoli, città in agonia tra i falò mentre la terra continua a tremare

Circa diecimila gli sfollati - In buona parte fallito il progetto di «requisizioni a tappeto», molti preferiscono sistemarsi in tende e roulottes vicino a casa - Proteste degenerate in atti di vandalismo - Il rischio prevedibile di un'eruzione

DAL NOSTRO INVIATO

POZZUOLI — La notte dopo il terremoto, Pozzuoli è una città morta. Vuote le case del centro, deserte le strade, puntellati o abbracciati i palazzi. Più in alto, verso la periferia, ogni spiazzo è diventato un accampamento, la notte s'illumina di falò. E la terra continua a tremare: nove scosse nelle prime 12 ore di ieri, 4 di secondo grado.

Cinquemila nuovi senzatetto per i 2042 appartamenti dichiarati inagibili, e gli sfollati di Pozzuoli diventano complessivamente più di diecimila: un settimo della popolazione. Per ospitarli servirebbe un intero paese, ma finora si è riusciti a requisire solo 853 posti-letto in 15 alberghi, alcuni bungalows e 210 case tra Napoli e Caserta. Il «blitz» delle requisizioni «a tappeto e senza eccezione alcuna» in parte è fallito. Spesso gli uomini della Protezione civile hanno trovato le «seconde case» del litorale occupate dai proprietari, che si erano barricati dentro; e ancor più spesso gli sfollati di Pozzuoli hanno rifiutato di lasciare la città.

Ieri erano ancora disponibili — secondo la prefettura di Napoli — 314 posti in albergo, 14 bungalows e una quindicina di appartamenti; troppo lontani da Pozzuoli, ha detto la gente.

Allora, meglio la tenda, con la casa a un passo: ne sono state censite 997 solo negli undici campings intorno Pozzuoli, e 820 roulottes; ma tra un po' arriverà il freddo. Aspettano, sperando loro stessi cosa. Perché quando e come finirà questo incalzare di scosse e sussulti, nessuno è in grado di dirlo. Ecco anzi previsioni cupe: Giovanni Riccardi, ricercatore del Cnr, ieri mattina ha spiegato agli studenti del liceo Pareto che se la terra continuerà ad alzarsi al ritmo preso da alcune settimane, 3 millimetri al giorno, ci potrebbe essere entro il mese una nuova scossa, e di intensità maggiore, comunque entro il valore di magnetudo 4,2 (contro il 3,8 dello squasso di martedì).

Ancora: al Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria, il professor Barberi, presidente della commissione «Grandi Rischi» del Cnr, e il professor Luongo, direttore dell'Osservatorio vesuviano, non hanno escluso, in via teorica e nel lungo periodo, l'eventualità di un'eruzione con ceneri e lapilli, che comunque potrebbe essere prevista con sufficiente anticipo.

Assediata dall'imponderabile, questa città agonizza così tra due simboli che appartengono alla sua storia: la Montagna Nova e il rione Terra. La Montagna Nova, una collina lavica di fronte Pozzuoli, la costruì il magma in poche notti, anno 1538. L'eruzione, terribile, fu accompagnata da un ciclo di scosse e di bradisismo ascendente durato quasi trent'anni. Quanto durerà questo ciclo?

La storia recente del rione Terra è l'altro estremo della lotta tra la gente e il vulcano. Nel 1970, dopo una leggera scossa e l'accentuarsi del bradisismo, l'esperto di turno sentenziò che proprio sotto la vecchia acropoli, dove appunto era sorto il rione Terra, si stava per aprire un cratere eruttivo. Così mezzo abitato fu sfollato a forza, e l'altra metà fu abbandonata per esodo volontario. Poi si scoprì che quella zona era la più sicura della città.

Fuggire o restare, oggi ogni scelta è un azzardo. Cosa stia accadendo qua sotto, dove la terra brontola e rimbomba, nessuno può dirlo, e questo ignorare è il male peggiore. Così spesso la paura diventa panico, o isteria. Ieri notte hanno bruciato le sale di presidenza e dei professori della scuola media «Diano» («Forse — azzarda Melisa di Falco, un'insegnante — se la sono presa con l'istituto perché ci siamo battuti per sdrammatizzare, per tranquillizzare»). Più tardi, nei locali della Protezione civile di Toiano, alcuni funzionari comunali sono stati malmenati dalla gente. Sarebbe bastato costruire case con criteri anche minimi di anti-sismicità, invece si è ricorso al tondino, si è lesinato il cemento armato, si è costruito un po' dovunque (a Torre del Greco hanno edificato un ospedale proprio sopra un cratere che 78 anni fa ancora eruttava).

Ora tutto dipende solo dal cuore bizzoso del vulcano, dal magma che scorre a tremila metri di profondità, e sale; o riscalda volumi d'acqua e di gas soprastanti, spacca faide di roccia, gonfia la terra. L'epicentro di questo sommovimento, e del terremoto di martedì, è proprio qui sotto, sotto la Solfatara di Pozzuoli, un braciere di rocce giallastre dove il fango gorgoglia e la sabbia sbuffa vapori sulfurei. Il cratere, il bosco intorno, è tutta proprietà di Gege De Luca, unico al mondo a possedere una bocca eruttiva. Dicono che finché lui rimane là, a casa, allora si può restare. Così, per la prima volta, De Luca si accinge a trascorrere l'inverno nella Solfatara, con il suo cucciolo di drago orrido e affascinante. Paura? «Beh, non fa certo piacere sapere di dormire sopra una palla di fuoco».

Quella bocca vulcanica sembra una delle poche cose ancora vive, a Pozzuoli. Dei settantacinquemila abitanti, solo ventimila sarebbero rimasti in città; ma chi se n'è andato è rimasto nei paraggi, e se può torna. Le serrande abbassate sono più numerose delle finestre aperte, i negozi chiusi sono 200, nel porto non si attracca più perché non c'è fondale, per colpa del bradisismo. L'uva comincia a marcire nei campi, le derrate alimentari nei magazzini pericolanti. Di giorno e di notte, per strada, macchine con brandine e materassi sul portapacchi: un altro che non ce l'ha fatta più a restare.

Guido Rampoldi

Pozzuoli. Una bimba fotografata dinanzi alla tenda dove è alloggiata con i genitori; la loro casa è stata lesionata dal terremoto (Tel.)

A 50 mila lire lo strumento che prevede i terremoti

GENOVA — Costa 50 mila lire e la maggioranza degli italiani l'hanno già nelle loro case. Queste le uniche informazioni fornite ieri sul suo misterioso strumento anti-sismo dall'autista Antonio Carrus, 48 anni, di Busalla (Genova), che si è «specializzato» da alcuni anni nelle previsioni di terremoti.

L'uomo che con un giorno d'anticipo aveva predetto, in una telefonata all'Ansa di Napoli, la scossa del sesto grado che si è verificata l'altro ieri a Pozzuoli, ha detto che la sua scoperta la mostrerà soltanto alle autorità governative.

I provvedimenti varati nell'ultimo Consiglio dei ministri

Tre nuove leggi aiuteranno le università a funzionare

Le norme riguardano il personale non docente, le supplenze, le borse di studio e la ricerca - Imminente la riforma delle elementari

ROMA — Per l'immediato futuro dell'università italiana i tre provvedimenti approvati l'altro ieri dal Consiglio dei ministri hanno una notevole importanza. Il primo disegno di legge, spiegano al ministero della Pubblica istruzione, prevede la possibilità di assunzione di personale non docente già vincitore di concorso e di «non docenti supplenti» per le nuove università di Roma-Tor Vergata, Brescia e Cassino. Stabilisce inoltre una disciplina più rigorosa per il conferimento delle supplenze e appositi concorsi nazionali per il personale attualmente in servizio.

Gli altri due disegni di legge hanno come obiettivo la migliore applicazione del decreto «382» sulla docenza universitaria per quanto riguarda in particolare le borse di studio e il dottorato di ricerca. Infine, disciplinano meglio il conferimento di supplenze e l'attivazione di contratti per il personale docente dell'università.

Il tema della politica scolastica è stato affrontato ieri in commissione al Senato dal ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci. Sul problema della scuola materna ha detto che occorre porre nella dovuta attenzione «la prospettiva dell'ingresso nel sistema scolastico a cinque anni». Lo studio dei nuovi programmi per le elementari, ha ribadito, è in una fase estremamente avanzata.

Quanto alla «secondaria superiore», la senatrice Falcucci si è dichiarata molto soddisfatta per la decisione della commissione di iniziare l'esame della riforma nella seduta del 12 ottobre. «Si tratta — ha rilevato — di un processo innovativo che non può essere risolto con semplici aggiustamenti, e che va condotto a buon fine per eliminare il senso di impotenza che deriva da una troppo lunga gestazione parlamentare».

Esami di maturità: le innovazioni che verranno apportate potranno essere introdotte o come norme transitorie nel testo della riforma della scuola secondaria o in un apposito provvedimento. E veniamo all'università. Il ministro della Pubblica istruzione ha sottolineato che «gli interventi di breve e di medio periodo devono essere adottati con le linee definite dalla legge 382 del 1980» ed ha aggiunto che, pur nel rispetto dell'autonomia, occorre stabilire un quadro di riferimento ben preciso al cui interno incentivare le attività di ricerca.

Entro la fine dell'anno verrà predisposto un disegno di legge sullo stato giuridico dei ricercatori, il cui numero «va rafforzato» e di cui occorre migliorare «la caratteristica qualificativa». E ancora: il contestatissimo decreto di assegnazione delle cattedre universitarie al personale docente, ha chiarito Franca Falcucci, non aveva «risvolti elettoralistici, ma mirava a rispettare una scadenza obbligata».

Sui tagli alla Pubblica Istruzione previsti per il prossimo anno, il ministro ha assicurato che non incideranno sugli obiettivi che il suo dicastero si propone.

Giuseppe Fedi

Raccomandata Roma-Avezzano è arrivata dopo sei mesi

AVEZZANO — Forse le Poste italiane saranno presto modernissime ed efficienti; per ora, la situazione è diversa: una raccomandata spedita da Roma il 29 marzo, diretta ad Avezzano (L'Aquila), è giunta a destinazione l'1 ottobre.

Conteneva importanti documenti necessari per una pratica presso la Cassa del Mezzogiorno, che, dopo sei mesi, non sono più serviti a nulla. Nessuna spiegazione dalla direzione provinciale delle Poste dell'Aquila.

«Secondo me 7 anni sono troppi»

Pertini ai giornalisti «Al bis presidenziale non ci penso neanche»

Si conclude oggi la visita del Capo dello Stato in Friuli - L'incontro coi terremotati a Gemona

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Pertini scende dall'auto davanti a una casa ricostruita, dalle imposte bianche. Il Presidente della Repubblica è in visita al Friuli terremotato. Tra le gru e le facciate nuove, la gente di Gemona, che ha formato due lunghe file, lo chiama a sé. E il Capo dello Stato risponde porgendo le mani. Risponde anche ad alcuni operai appollaiati su un'impalcatura: «Ho fatto anch'io il muratore, il muratore — dice alzando la voce —. Portavo i secchi di cemento».

Poco più avanti c'è il Municipio, rifatto com'era, in stile quattrocentesco. Qui Pertini parla dei friulani: «Si vede che è un popolo forte. Ha subito un tremendo terremoto. Eppure, vedete quanto entusiasmo. Credono ancora in noi; non dobbiamo deluderli, dobbiamo far sì che le loro speranze diventino realtà». I segni del sismo del '76, che stravolse il Friuli facendo un migliaio di vittime, non sono ancora del tutto cancellati e i baraccati sono ancora 15 mila. Ma c'è questa ripresa. «La ricostruzione — preciserà il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli — può dirsi completa all'ottanta per cento. Una buona prova di solidarietà venuta da governo e Parlamento con la legge dell'81 che consentirà di portare a termine l'immenso lavoro».

Nel nuovo Municipio, una cerimonia, che è anche un'inaugurazione. «Gemona — rammenta il sindaco — è stata definita la capitale morale del terremoto, sia per il doloroso primato delle vittime, sia per l'entità delle distruzioni. Con l'inaugurazione di questa casa municipale, però, Gemona, abbracciando simbolicamente tutta l'area del Friuli terremotato, può dire di aver compiuto un passo avanti nel suo impegno per cancellare le cicatrici del sismo, sentendo la rinnovata solidarietà delle istituzioni».

Oltre che Gemona, Pertini — sempre accolto con grande calore dalle popolazioni — ha visitato Tolmezzo, Osoppo, Tiranaghia, Spilimbergo e Campoformido.

Questa giornata del Presidente in Friuli è cominciata con una cerimonia nel castello di Udine, in mattinata, nella ricorrenza della prima menzione storica di questa città. Il sindaco, Angelo Candolini, ha ricordato il «risveglio della coscienza dell'identità spirituale della popolazione del Friuli che s'è fatta più viva sulle recenti rovine, davanti al problema vitale del come ricostruire». Nello spazio di fronte al castello, tanti bambini. Pertini ha detto: «Sono la speranza del domani».

Al poligono di Cormor, l'incontro del Capo dello Stato con i reparti militari e le organizzazioni civili che prestarono la loro opera nei paesi sconvolti dal terremoto. C'era il ministro della Difesa, Spadolini. «Si è toccato con mano, come nella tragedia dell'Irpinia di quattro anni dopo — ha detto Spadolini —, che in Italia la protezione civile passa essenzialmente attraverso le forze armate».

Durante una pausa, qualcuno ha avviato una breve conversazione con il Capo dello Stato. «Io non ci penso nemmeno — ha detto Pertini — a restare presidente per altri sette anni. Ci mancherebbe altro, sono sempre stato, anzi, per la riduzione del tempo di questo mandato. Io non mi sono mai sentito un candidato ideale, ma mi hanno voluto lo stesso. Ci sono altri che potrebbero fare meglio. Comunque, c'è ancora un anno e mezzo...».

Oggi il Presidente conclude la sua visita al Friuli-Venezia Giulia. Sarà a Majano, alla «Snaidero» e a Pordenone, dov'è atteso nello stabilimento della «Zanussi».

Giuliano Marchesini

Prime confessioni di Salvatore Imperatrice, spietato killer

Altri tre «fedeli» di Cutolo fra i pentiti uno accusa: Tortora era nella camorra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Altri pentiti nelle file della Nuova camorra organizzata. Ed è gente in vista, luogotenenti di Raffaele Cutolo, killer con una lunga serie di accuse addosso. Secondo alcune voci, uno di loro avrebbe già confermato che della camorra faceva parte anche Enzo Tortora.

Dopo Pasquale Barra e Giovanni Pandico, hanno cominciato a parlare Pasquale D'Amico e Salvatore di Maio (che avevano sostituito nel suo ruolo di luogotenente Enzo Casillo, il boss morto nell'esplosione della sua Golf a Primavalle) e Salvatore Imperatrice. Il sicario sospettato d'una dozzina di assassinii, il quale all'apertura del processo contro il clan di Cutolo aveva urlato ai giudici: «Sono soltanto io l'assassino di Giuseppe Salvia (il vicedirettore del carcere di Poggioreale ucciso a colpi di pistola sulla tangenziale, ndr), gli ho sparato con una P 38 e gli ho buttato addosso la pistola ancora fumante».

Già quell'autoconfessione faceva pensare a un clima di paura, di tensione esasperata tra gli imputati. Seguiva di poco il gesto di un altro camorrista, Mario Incarnato (poi dissociatosi dall'organizzazione) il quale a sua volta si era addossato l'intera responsabilità di un delitto cui invece avrebbe partecipato anche il figlio di don Raffaele.

Il comportamento di Imperatrice (al quale proprio ieri è stato notificato un mandato di cattura per ricettazione dell'auto usata dal killer che ferirono il difensore di Cutolo) aveva fatto pensare alla paura di qualche vendetta del boss.

La situazione sarebbe peggiorata, il terrore cresciuto, quando, pochi giorni fa, nel carcere di Ariano Irpino (dove sono rinchiusi alcuni imputati del processone di Fuorigrotta) durante una perquisizione fu trovato un coltello a serramanico addosso a Marco Medda, ex compagno di cella di Cutolo ai tempi di Ascoli Piceno.

Imperatrice ha inviato un messaggio ai giudici, ha rinunciato ad essere presente in aula. Poi si sarebbe detto pronto a vuotare il sacco.

Le rivelazioni sue e degli altri camorristi pentiti sono naturalmente coperte dal segreto istruttorio.

a. l.

Perquisizione nella casa dell'accusatore di Tortora

MILANO — Perquisizione in casa di Giuseppe Margutti, il pittore che comparve tra gli accusatori di Enzo Tortora. L'ha decisa il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Di Maggio, dopo un intervento durante il quale Margutti è stato anche messo a confronto col giornalista Giuliano Molossi del Giornale.

I carabinieri hanno frugato tra le carte del pittore e al termine hanno prelevato, per consegnarli al magistrato, una cinquantina di fogli tra cui copia delle denunce presentate tempo fa da Margutti contro Tortora e la sorella Anna e alcuni appunti in cui ricorre spesso il nome del presentatore genovese. I militi hanno provato anche la macchina da scrivere del pittore (una Ibm elettrica).

Questo accertamento, alla presenza dell'avv. Miro Barindelli, avrebbe escluso l'eventualità che Margutti sia autore della lettera anonima pervenuta ai magistrati di Napoli e nella quale si parla di irregolarità commesse nella gestione dei fondi per i terremotati raccolti da Antenna 3.

Margutti, al quale è stata anche oggi inviata una comunicazione giudiziaria, ha ribadito: «Se sapessi qualcosa sull'esistenza di interessi neri sarei il primo a dirlo senza ricorrere a lettere anonime».

ECONOMICI

15 Autovetture

VIA NIZZA 69
un nuovo punto vincente
AUTOSTADIO
Concessionaria FORD
presenta
la nuova FIESTA
la nuova ORION
la nuova SIERRA
nuovo TRANSIT 84
Esposizione prove leasing
Dilazioni pronta consegna

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CERCASI acquistare pagamento contanti alloggi liberi o affittati qualsiasi zona di Torino. Casalegno 011 839.84.44 Corso Regina Margherita 7.

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTI
in villa del 700
VENDIAMO
A GASSINO TORINESE
FRAZIONE BUSSOLINO

(continua)

Milano, le collezioni del prêt-à-porter primavera-estate '84

Dolcezza e un po' di sexy per i cocktail della moda

MILANO — I giornalisti stranieri presenti in forza alle sfilate del nostro prêt-à-porter di primavera-estate '84 non sono certo a corto di emozioni. La capillare organizzazione della moda a Milano, grande maestro di casa Beppe Modenese, li ha guidati da una cena di Krizia, a specchio della mostra degli spettacoli al tempo di Leonardo, alla Rotonda della Besana, lume di candela, fiammelle sotto il portico circolare e canti d'epoca con balli in costume, alla chiusura della mostra di paesaggio a Brera, [illegible] cinque Ba[illegible] di Sophia Loren, [illegible] giunta dei disegni [illegible] Orozco, sponsor vitalissimo Missoni. Eppure la sfilata di Gianni Versace li ha travolti; non c'è nulla come la moda che sappia dare spettacolo: quando la sensibilità spiccata d'un sarto per il corpo e la seduzione femminile si allea alla fantasia della linea, alla felicità del colore e tutto viene scosso nello shacker d'una rapace, onnivora appropriazione dei temi modistici [illegible] momento.

[illegible] Milano collezioni una domanda [illegible] di [illegible] osservatori [illegible] si incontrano all'uscita di una sfilata: «*Come stiamo a "grippe" giapponese? l'ha civile, ce l'ha?*»; diciamo che Gianni Versace si è fatto inoculare il vaccino giusto. Perché i motivi dei suoi stampati si ispirano agli antichi tessuti giapponesi; perché la caratteristica della «costruzione» di questo stilista ha lasciato il campo a forme liberate nel movimento, sfogliate, sforbiciate; perché le tuniche dagli orli asimmetrici, puntati su stretti pantaloni sigaretta, gli spolverini volanti, le camicie dall'orlo obliquo vivono di colori fusi e di righe digradanti, [illegible] gigante alle più [illegible], in un rapporto linea-colore del tutto orientale per una sorta di [illegible] che sembra circondarli.

Ma la scultorea serie in blu fondo, giacche sciolte, [illegible] per, su pantaloni gonfi al bacino e [illegible] sulla gamba, magliette baiadere in blu e bianco, persino le giacche incrociate, stile judo, i [illegible] chiffon [illegible] affusolati [illegible] drappeggi e tendine nella pelle di abiti diritti con la cintura al fianco e soprattutto la magia d[illegible] accordi di colori, che spegne il vinaccia il verde, il grigio, il blu-viola o fa squillare sordamente il giallo-cedro, il grigio, l'oro e il granata, in[illegible] la perentoria forza del filtro di una cultura pittorica occidentale a cominciare dagli splendidi stampati Matisse uniti a rigati, con colpo da maestro. Il corpo sparisce in candida bellezza di rigature, di zebrature o è scolpito [illegible] nella [illegible] delicatezza della pelle o dell'estenuato tessuto di metallo in drappeggi [illegible] dopo i prodigi in seta e georgette, dalle tinte trascoloranti, costruiscono purissimi abiti da sera in jersey bianco e blu.

Milano. Un modello present[illegible] da Versace alle sfilate: giacca sciolta e con le punte a [illegible] di ferro» (Telefoto Ansa)

Una bellezza per donne [illegible] forse. Ma per le giovani donne luminose, festose, fanciullesche, con il loro fascino da [illegible] bianco, c'è Laura Biagiotti che una volta an[illegible] proprio sul bianco ha puntato, per il lino delle tuniche-camicia sulla gonna «dancing» pieghettata, combinandolo con il nero nel nome vi tailleur giacca alla vita su gonne dritte o lunghe. [illegible] bianco e tenero avorio per i pijama alla Carole Lombard, per giorno o per sera, le giacche slanciate. I pantaloni diritti e le attillate canottiere ricamate su pantaloni fluttuanti. Candide le gonne a nervature, aderenti, da unire a pull [illegible] con l'idea grafica, un po' di rosso, magari marron, della losanga dei pescatori inglesi, a blouson lisci a cardigan a trecce. [illegible] righe bianche e nere il modello del[illegible] dell'estate di Laura Biagiotti: quell'abito-sciarpa in maglia di seta, che arrampica in una cintura bustino la [illegible] e, lasciando occheggiare il nudo, fa appunto di una sciarpa arrotolata al collo e sul seno, un top carezzevole.

Al terzo giorno di sfilate, la creatività ha fatto un salto di qualità straordinario. Metti, in un giorno urbano, di primavera Luciano Soprani, [illegible] sfumature bianco, perla, [illegible] asciutta, o bagnata, grigi profondi e lucidi, [illegible] lando pelle delicata, sete doppie, lane [illegible] a disegno grafico bianco-nero, [illegible] ha aspetto grigio leggero, di un unico pezzo finge completi di colori diversi, perché le giacche si strutturano, si destrutturano, si scindono, sembrano un gilè, scoprono blouson allacciati solo sul fianco, si atteniano allentandosi in ripiegate mollezze. E intanto [illegible] una gonna lunga e diritta [illegible] sono mille pantaloni, di un'infinità di grigi e di crema, da andarsene a primavera, con una camicia di raso, cardigan di seta [illegible] in crêpe de chine a qualche giacca di maglia color asfalto a nebbia; d'estate, con una serie di bluse tagliate, aperte «bucato». [illegible] Fontana, [illegible] simmetria di tessuro e di lembi in raso bianco.

Un gioco di vuoti improvvisi [illegible] dinamizza [illegible] abiti da [illegible] di Luciano Soprani, bianchi, neri, [illegible]-tubolari, non decorati, appesi allo scollo da una inaspettata assenza di tessuto, l'ondeggiante chi[illegible] continuo.

[illegible]

Convegno dei sommeliers a St-Vincent

Le sacerdotesse del vino buono

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — In un anno sono cresciuti di quasi mille soci e le domande per aderire all'Ais sono in continuo aumento. Ed è in un clima di ottimismo che si conclude oggi il 17° Congresso nazionale dell'Ais, l'associazione [illegible] raggruppa i consiglieri del vino, sparsi in ogni angolo d'Italia. Nell'anno, e dunque l'incontro [illegible] sistare la cattiva nomea di questo numero ne sono bastati altri due, il 5 e il 14, ossia gli articoli più significativi del nuovo statuto approvato in tre giorni di lavoro, qui a Saint-Vincent.

Il presidente Dino Boscarato e il segretario generale Mario [illegible] [illegible] Dopo anni di polemiche congressuali e di scontri verbali a tavolino, è arrivato il nuovo statuto e proprio negli articoli 5 e 14 sigilla un principio inseguito da lustri: la prevalenza del sommelier [illegible] consigliere psicologico [illegible] cliente sulla figura di colui che invece la sapeva lunga in fatto di tecnica.

«*Da oggi il sommelier torna [illegible] sua personalità originale*», spiegano il segretario Lombardi e Walter Filiputti, addetto stampa [illegible] «*[illegible] rivalutiamo quello [illegible] dobbiamo essere professionali-mente e chè molti, da tempo, però [illegible] dimenticato, quello di amici del cliente nella scelta di un vino e nel suo accoppiamento [illegible] un [illegible] miscelo cibo*».

L'equivoco, a quanto pare drammatico per i sommeliers «padri fondatori» [illegible] ciazione nel '65, [illegible] proprio [illegible] nell'avere trasformato la figura di un professionista del bere in un tecnico del vino. In poche parole il sommelier incominciava a rompere le scatole ai produttori vinicoli che da sempre fanno questo mestiere e agli stessi sommeliers che invece vogliono stare dalla parte del cliente come detta la loro etica professionale.

«*[illegible] questi anni siamo maturati e questo principio è stato finalmente raggiunto*», rileva il presidente Boscarato. Un lungo applauso ha suggellato questa affermazione nel [illegible] ne del Gran Hotel [illegible] ospitato [illegible] 1300 [illegible] liere.

Dunque questo [illegible] di nome francese torna ad in[illegible] il suo abito scuro e rimette al collo, con rinnovato orgoglio, il tastevin d'argento. Grazie ai due numeri del nuovo statuto il sommelier «*la[illegible] tecnici da congresso e ridiscende fra i tavoli*» come hanno fatto notare i [illegible] attenti osservatori pre[illegible]. In questi giorni, fra i velluti dell'albergo c'era la «crema» della ristorazione e della produzione v[illegible]

Bruno Ceretto crea vini di Langa e al momento è tra i [illegible]iori esportatori negli [illegible] Uniti. Naturalmente è sommelier ad honorem. «*Dol miei amici — sottolinea — può arrivare un grande contributo per l'affermazione del Bacco italiano negli States*». E poi le donne. Fra i sommeliers rappresentano [illegible] il 20 [illegible] cento. «*Cominciamo ad avvicinarci al vino e daremo del filo da torcere agli uomini*», [illegible] Burlotto, ristoratrice piemontese, e Margherita Scavino, produttrice di [illegible] stigioso barolo, le fa eco: «*Stiamo sfatando la leggenda che il vino è cosa da [illegible]*».

Edoardo Ballone

E' romano il «barman d'Italia»

SANREMO — [illegible] «Sogno d'autunno» [illegible] ha vinto a Sanremo il concorso nazionale indetto fra i barmen italiani dell'«Ai[illegible]» (Asso[illegible] italiana barmen e sostenitori), la cui finale si è svolta in un grande albergo di Sanremo con la partecipazione di un centinaio di concorrenti.

«Sogno d'autunno» è una creazione del barman romano Giuseppe Sargenti, del bar «Rosati». E' composta da tre quinti di vodka, un quinto di Aurum, un quinto di crema di banana, gocce di curacao, uno spruzzo di [illegible] di [illegible] limone, il tutto [illegible]

A Roma

Un convegno sulla fame nel mondo

ROMA — Scienziati di dodici Paesi affrontano per tre giorni a Roma, al Consiglio nazionale delle ricerche, l'annoso problema della fame nel mondo, che è stato dibattuto la settimana [illegible] dal Club di Roma a Budapest e che sarà il tema della terza «*giornata mondiale [illegible]*», il 16 di questo mese. A di[illegible] del convegno magiaro, dove sono state fatte previsioni catastrofiche e lanciati moniti, e diversamente da quanto si ripromette [illegible] che celebrerà la giornata del 16 ottobre all'insegna dello slogan «*il nutrimento anzitutto*», il convegno romano affronta la problematica del contributo che la scienza e la tecnologia [illegible] portare.

«*Ciò che è stato fatto finora* — ha detto il presidente del Cnr, Ernesto Quagliariello — *è stato poco e non sempre è stato fatto bene. Soprattutto si sono stati interventi di pronto soccorso di carattere assistenziale, e si è trascurato l'obiettivo di portare alla autosufficienza i Paesi in via di sviluppo*».

Convegno a Milano sulla conservazione del patrimonio artistico

La chimica a braccetto con l'arte

[illegible] compiere analisi [illegible] dei capolavori a produrre nuovi materiali [illegible] nel restauro - Un preparato [illegible] per proteggere i monumenti

MILANO — Può la chimica, quella stessa chimica [illegible] avvelena l'atmosfera ed è di conseguenza la massima responsabile [illegible] degrado ambientale, contribuire alla salvaguardia dei monumenti? Sì, è la risposta che è venuta dal convegno «Chimica e restauro» organizzato dalla Montedison. E non è stato solo [illegible] discorso teorico ma si è basato su studi ed esperienze concrete, le più recenti a Firenze, sui bronzi del Ghiberti e a Lucca.

[illegible] convegno erano presenti docenti universitari di chimica e architettura, esperti [illegible] restauro, ricercatori del Cnr. Sono intervenuti anche il ministro per i [illegible] Culturali, Gravelli, e il presidente della Monte[illegible] Schimberni. Proprio da quest'ultimo è venuto un inquadramento più economico del problema. Duplice — secondo Schimberni — l'interesse alla conservazione e al restauro dei monumenti: da un lato il mantenimento di un patrimonio unico che [illegible] ogni anno decine di migliaia di turisti (il 85 per cento scelgono l'Italia proprio per le sue bellezze artistiche) e di conseguenza fa incamerare miliardi; dall'altro l'incremento produttivo che verrebbe sia all'industria chimica sia a quella edilizia. Quest[illegible] si scontra però con la scarsità di mezzi (riconosciuta dallo [illegible] ministro) che lo Stato [illegible] ai beni culturali: lo 0,2 per cento dell'intero bilancio; un portafoglio ministeriale [illegible] miliardi per il [illegible]. [illegible] fare un esempio un [illegible] conservativo sul Duomo di Milano costerebbe solo in prodotti chimici, [illegible] i 300 milioni e il miliardo.

Inoltre pochi [illegible] significano anche scarsità di personale preparato (attualmente [illegible] sono più di [illegible] i chimici che lavorano a tempo pieno nel campo del restauro) e scarsi incentivi alla ricerca. Finora si sono utilizzati prevalentemente metodologie e prodotti nati in altri campi: la [illegible] organica, la fisica [illegible]ntale, la scienza dello spazio, l'informatica. Eppure è il diretto rapporto con la scienza la strada da seguire. Abbandonato quel concetto di restauro «*come pretestuoso ripristino-ritorno alle origini*» (la definizione è del prof. Dezzi Bardeschi, del Politecnico di Milano) [illegible] è compreso che il problema [illegible] è quello della conservazione e che per fare ciò è necessario avvalersi al massimo della ricerca scientifica e della produzione industriale.

«*Per il patrimonio artistico la chimica può fare due cose* — spiega il prof. Parrini della Montedison — *tutte e due fondamentali, compiere analisi sofisticate sullo stato di conservazione delle opere d'arte e produrre nuovi materiali da utilizzare nel restauro, che assicurino una conservazione nel tempo*».

L'impiego della ricerca chimica per le opere d'arte ha già dato ottimi risultati. Nel '72 venne messa a punto la tecnica della «laminazione» per salvaguardare libri e documenti: il foglio di carta viene inserito tra due film di «polietilene» e quindi saldato a essi. E' di pochi anni dopo una carta speciale per il restauro delle tavole dipinte.

Attualmente la Montedison ha preparato il «fomblin y met» un «perfluoropolietere» che dovrebbe consentire una migliore protezione dei monumenti in pietra. Come ha spiegato il prof. Piacenti dell'Università [illegible] il degrado del materiale in [illegible] è dovuto a sostanze inquinanti presenti nell'aria (anidride solforosa, anidride carbonica, acido solforico e ossidi [illegible]) che in presenza di umidità aggrediscono il carbonato di calcio, costituente fondamentale del marmo, causandone la disgregazione. Occorre perciò un trattamento «idrorepellente» che però garantisca l'aerazione della pietra. Il «fomblin», che dovrebbe assolvere a questa funzione, è stato utilizzato per proteggere la facciata restaurata del Duomo di San Martino a Lucca, risalente al [illegible] secolo e costruito con [illegible] San Giuliano.

Le più [illegible] tecniche d'indagine sono state invece utilizzate per le formelle di Lorenzo Ghiberti che adornano la porta del Paradiso del Battistero di Firenze: microsonda, metallografia, spettroscopio «[illegible] Xps», gammagrafia (radiografia che utilizza i radioisotopi).

[illegible] Marnello

Pescherecci sequestrati dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio ma[illegible]se «Giovanni Gancitano», di 250 tonnellate, è stato sequestrato la notte scorsa da una motovedetta tunisina e scortato nel porto di Sfax.

Sono complessivamente 14 le imbarcazioni mazaresi [illegible] tualmente sotto sequestro: 11 in Tunisia e 3 in Libia.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord tempo nebbioso in pianura. Sereno o poco nuvoloso sui rilievi con tendenza a locale peggioramento sull'arco alpino. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo occasionali addensamenti sulla Sardegna. Durante la notte foschie e nebbie in banchi [illegible] valli e lungo i litorali del Centro-Sud

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli o temporaneamente moderati in direzione variabile tendenti a divenire meridionali sulla Liguria e sulla Sardegna.

[illegible]: da quasi calmi a poco mossi.

città italiane

Bolzano	12	24	Pescara	11	24
Verona	12	22	Roma	12	23
Trieste	15	21	Campobasso	15	24
Venezia	15	20	Bari	13	24
Milano	10	20	Napoli	12	24
Torino	14	24	Potenza	13	25
Cuneo	14	20	S. M. di Leuca	15	23
Genova	20	22	R. Calabria	13	22
Bologna	14	25	Messina	16	25
Firenze	12	25	Palermo	16	22
Pisa	15	24	Catania	14	25
Ancona	8	22	Alghero	14	27
Perugia	15	21	Cagliari	15	24

città estere

Amsterdam	12	17	coperto	Lisbona	16	20	sereno
Atene	12	28	sereno	Londra	13	16	coperto
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	23	[illegible]	Madrid	13	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	20	[illegible]	C. del Messico	11	24	[illegible]
Bruxelles	9	16	[illegible]	Montreal	13	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	15	25	[illegible]	Mosca	8	9	pioggia
Il Cairo	18	27	sereno	New York	16	[illegible]	pioggia
Copenaghen	10	14	coperto	Oslo	13	13	coperto
Dublino	[illegible]	16	[illegible]	Parigi	[illegible]	27	[illegible]
Francoforte	14	21	sereno	Pechino	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ginevra	9	21	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsinki	9	12	coperto	Stoccolma	9	11	pioggia
Hong Kong	27	30	[illegible]	Sydney	[illegible]	19	pioggia

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

COLLEGNO
vendonsi signorili
FRAZIONATO
TEL. 512.642

(continua)

Il problema diventa politico, De Michelis attacca il presidente Iri

Darida invita Prodi ad evitare fatti compiuti nella siderurgia

Possibile un rinvio della chiusura della Breda [illegible] Sesto - Il ministro [illegible] Partecipazioni statali vuole prendere tempo - Si attende la legge sui «bacini [illegible] crisi» - Sindacalisti fortemente critici con il governo

ROMA — I tagli ai posti di lavoro nelle aziende pubbliche e gli interventi [illegible] le aree che ne sono più colpite («bacini di crisi») stanno diventando una faccenda politica importante per il governo. I socialisti se la prendono con il presidente dell'Iri Romano Prodi (dc) che si vuole [illegible]rare di 25.000 lavoratori nella siderurgia; temono che attraverso l'attacco all'occupazione ci sia un tentativo di mettere in difficoltà il presidente [illegible] Consiglio Bettino Craxi. Il sindacato rimprovera ai ministri dell'Industria Renato Altissimo (pli) e delle Partecipazioni Statali Clelio Darida (dc) con i quali si è incontrato ieri, impotenza rispetto alle decisioni annunciate da Prodi. La stessa bozza di legge per i «bacini di crisi» (anzi le diverse bozze [illegible] ministeri che vi lavorano) viene già tirata in tutte le direzioni.

Darida, dopo l'incontro con la Federazione Cgil Cisl Uil, ha telefonato a Prodi invitandolo a non prendere [illegible] che [illegible]ticano dei fatti compiuti ed è perciò possibile che sia rinviata la virtuale chiusura della Breda [illegible] Sesto San Giovanni, previ[illegible] per venerdì 14 (giorno [illegible] sciopero nazionale della siderurgia che non sarà unificato con quello dei cantieri, confermato per il 21).

[illegible] ministro delle Partecipazioni statali sostiene di non aver ricevuto ancora, dall'Iri e dalla Finsider, alcun piano di ristrutturazione dell'acciaio: è informato della proposta di 25.000 posti di lavoro in meno ma non delle ragioni produttive e finanziarie che la motivano.

Né queste parole di Darida né quelle di Altissimo hanno persuaso i dirigenti sindacali. «Che un piano della Finsider non ci sia ancora è una constatazione sorprendente» dice Walter Galbusera, socialista della Uil. «I due ministri non hanno idee proprie o quanto meno non hanno voluto esprimerle» [illegible] Sergio Garavini, comunista della Cgil. «Il governo ha dei problemi [illegible] autorevolezza, almeno nella persona di questi due ministri» sostiene Fausto Vigevani, socialista Cgil. Qualcosa di preciso il governo lo dovrà stabilire entro il 5 novembre, data [illegible] nuovo incontro sull'acciaio con la Comunità europea, riunendo il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale). Già prima, c'è una richiesta del mini[illegible] del Bilancio Pietro Longo a Darida perché [illegible] al Cipi, come la delibera [illegible] sul piano siderurgico prescriveva di fare [illegible] settembre. Altissimo sarà a Bruxelles oggi per un «incontro di cortesia» con il vicepresidente della Commissione Cee, Etienne Davignon.

Piani che mancano, calendari di riunioni, prese di distanza e rinvii servono solo a prendere tempo in attesa della legge per i bacini di crisi? Qualcuno, come Ottaviano [illegible] Turco, «numero due» e capo dei socialisti Cgil, lo teme e teme pure uno scarica[illegible] la presidenza [illegible] Consiglio. Più o meno tutti i sindacalisti so[illegible] rimasti delusi di fronte alle indiscrezioni sulla bozza di provvedimento per i bacini di crisi, che pure da solo non sarà il toccasana.

Al [illegible]o sui «bacini di crisi» organizzato ieri dal psi, si è già avuta un'anticipazione di quello che sarà il dibattito su questo disegno di legge. Il responsabile economico socialista, Enrico Manca, ha indicato come principale pericolo ai dirigenti di partito accorsi a Roma un'«assurda guerra [illegible] poveri» per [illegible] inclusi nelle provvidenze, che devono invece avere carattere eccezionale ed essere ristrette alle [illegible] bisognose.

Su che cosa mettere in questa legge, corrono ancora idee molto diverse. Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis, uno di coloro che [illegible] stanno preparando, non giudica una buona soluzione mandare in pensione a 50 anni tutti i lavoratori della siderurgia, che è la soluzione proposta da Prodi. Gli incentivi a chi crea nuovi [illegible] [illegible] lavoro nell'industria e nei servizi, in queste aree di crisi, potranno essere — annuncia De Michelis — [illegible] per chi assume i licenziati. Si useranno anche altri strumenti, come la Gepi per salvare l'ex Montefibre di Pallanza e Ivrea.

Ma De Michelis, nella foga del [illegible] discorso di un'ora e mezzo al convegno [illegible], se l'è presa soprattutto con Prodi e i suoi tagli. «non si può fare l'acciaio come in Giappone per decreto»; «Cornigliano potrebbe anche essere salvato»; «C'è un terrorismo delle cifre sulle perdite Finsider, ma i numeri veri li conosco, ve li do io: in testa ai 25.000 da mandar via, per ottenere credibilità, occorrerebbe mettere i nomi di certi dirigenti».

Stefano Lepri

Il provvedimento non avrà vita facile alle Camere, il pci conferma che darà battaglia

De Michelis non cede sulle pensioni «Aggiustamenti, ma nessuna modifica»

ROMA — Il governo non avrà vita facile in Parlamento durante la discussione del decreto-legge previdenziale e della legge finanziaria. I sindacati soffiano sul fuoco; i comunisti sono nettamente [illegible] all'intera manovra economica, ma soprattutto [illegible] tagli della spesa sociale; nella maggioranza fermentano dissensi sulle singole misure più che sulla strategia generale.

In [illegible] atmosfera [illegible] Commissione bilancio della Camera ha discusso [illegible], fra non pochi scossoni, il provvedimento previdenziale e una delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil si è incontrata con una rappresentanza del pci, guidata dall'on. Napolitano, aprendo il preannunciato confronto (sono già fissati colloqui con il psdi e il psi) sul «pacchetto» di misure economiche varate [illegible] governo per ridurre di quarantamila miliardi il deficit dello Stato.

Ottimista, nonostante tutto, il ministro del Lavoro, De Michelis, ha annunciato — al termine della Commissione bilancio — che «nessuna norma del decreto pensionistico verrà modificata, fatta eccezione per qualche aggiustamento tecnico; gli ostacoli nella maggioranza sono tutti superati e gli stessi comunisti, mi sembra, hanno assunto un atteggiamento costruttivo». Anche il relatore Cristofori (dc), che aveva aspramente criticato le norme sulla limitazione delle pensioni integrate al minimo e di invalidità in rapporto al reddito, avrebbe assunto — secondo De Michelis — una «linea più ragionevole» e si sarebbe rimesso per lo più alle decisioni del governo.

«Abbiamo concordato — ha proclamato il ministro — l'accoglimento di emendamenti migliorativi solo se presentati dalla maggioranza». Il governo, per quanto lo riguarda, accetterebbe [illegible] [illegible] per rivalutare i [illegible] previdenziali dei lavoratori autonomi e per meglio chiarire che il divieto di cumulo tra assegno di invalidità e altri redditi non comporta la cessazione dei diritti di invalidità, ma la semplice sospensione dell'assegno. Nulla da fare, invece, per gli articoli 8 e 9 che prevedono la decadenza del diritto all'integrazione [illegible] minimo e alla pensione di invalidità in caso di redditi rispettivamente superiori alle 600.000 e alle [illegible]

In contrasto [illegible] De Michelis, il presidente della Commissione bilancio, Cirino Pomicino ha previsto «emendamenti a catalogo sul decreto previdenziale». «Mancando un consenso diffuso — ha osservato — per una operazione straordinaria di risanamento, c'è il rischio che [illegible] parlamentari si trovino a sostenere interessi particolari».

A questo punto entrano in gioco i comunisti e i sindacati. [illegible] risultato dell'incontro tra pci e Federazione Cgil-Cisl-Uil sono emersi propositi di battaglia, più che di compromesso o cedimento. Il sindacato contesta l'intera filosofia dei tagli alla spesa sociale.

«Non si risana senza equità» ha commentato duramente Garavini, aggiungendo, «se [illegible] le soluzioni ipotizzate dal governo, i lavoratori dipendenti sarebbero assurdamente chiamati a pagare tre volte: con imposte, contribuzione sociale, prestazioni sanitarie a carico». L'on. Napolitano, capogruppo comunista alla Camera, ha rincarato la dose, assicurando il massimo appoggio al sindacato. «Daremo battaglia in Parlamento — ha esclamato — avanzando la nostra contro-proposta d'insieme e le nostre controproposte specifiche. Sono ormai esplose bruscamente, con gli atti del governo, le contraddizioni essenziali del quadro politico costituitosi, dopo le elezioni, attorno a Craxi».

Gian Carlo Fossi

Proposta Massacesi su riduzione dell'orario

Ettore Massacesi

[illegible] — Ridurre l'orario di lavoro a 32 [illegible] settimanali, adott[illegible] una totale modifica dei turni e dei giorni di utilizzo degli impianti allo scopo di creare una maggiore p[illegible]. E' questa, in sintesi, la proposta che il presidente dell'Alfa, Ettore Massacesi illustra in tutti i suoi dettagli tecnici in un articolo pubblicato [illegible] «Mondo Economico». Massacesi sostiene che «le battaglie sindacali per piccole riduzioni di orario sono inutili» e che per combattere la disoccupazione in economie in lenta espansione è necessario realizzare forti riduzioni di orario accompagnate da proporzionali riduzioni di salario.

Massacesi rivela che «una riforma dell'orario di lavoro non può essere che quella di ridurlo da 40 a 32 ore settimanali, cioè otto ore di lavoro per quattro giorni». «E' evidente però che gli impianti non potrebbero riposare tre giorni su sette, perché già la chiusura di sabato e domenica rappresenta uno sperpero». Quindi propone di creare due turni di lavoratori, utilizzandoli ciascuno per quattro giorni.

Per realizzare questa ipotesi, secondo Massacesi, è anche necessario non interrompere la sequenza con festività infrasettimanali, facendo solo un'eccezione per Natale e Capodanno.

Oggi su 365 giorni annui gli impianti vengono utilizzati per 230 giorni, mentre con l'ipotesi di Massacesi il grado di utilizzo degli impianti salirebbe a 277 giorni all'anno. Scenderebbe, invece, la quota di ore annuali lavorative fornite da ogni lavoratore e l'occupazione dovrebbe perciò salire.

Per questo motivo — seco[illegible]acesi — occorre considerare una proporzionale riduzione dei salari. Questa riduzione, secondo il presidente dell'Alfa, potrebbe essere attuata con un [illegible] temporaneo [illegible] scala mobile fino a raggiungere l'obiettivo di riduzione del salario.

E' la tesi della Federmeccanica
«Gli assenti per sciopero non avranno l'una tantum»

ROMA — Le 238 mila [illegible] di una tantum con[illegible] ai lavoratori metalmeccanici [illegible] il nuovo contratto, devono [illegible] considerate come retribuzione maturata dal 1° gennaio al 31 agosto 1983 e, come tali, devono «seguire la sorte di tutti gli altri elementi del salario, da corrispondere al lavoratore presente, o assente per motivi che gli danno comunque diritto alla retribuzione».

E' quanto precisa la Fed[illegible]nica, confermando un'interpretazione contestata invece dalla [illegible], secondo la quale la somma in questione ha la natura di un conguaglio forfettario per arretrati retributivi.

«Gli arretrati — [illegible] la Federmeccanica — saranno corrisposti per le ore di presenza e per le ore in cui il lavoratore, pur assente, è regolarmente retribuito (malattia, infortunio, [illegible] obbligatoria per gravidanza o per ferie, ecc.) mentre non dovranno essere corrisposti per le [illegible] di assenza (aspettativa, servizio militare di leva, sciopero, ecc.) per le quali il lavoratore non ha percepito alcuna retribuzione».

Questo contenzioso [illegible] sul tavolo dell'incontro tra [illegible] parti in programma per lunedì.

Concluse le riunioni tecniche
Da oggi tra Fiat e Flm si discute sui rientri

TORINO — Terminate, con la riunione di ieri, le sedute «tecniche», oggi Fiat e Flm torneranno a discutere i due temi di carattere generale più difficili: il numero dei cassintegrati a «zero ore» che possono rientrare in azienda e le garanzie per quelli che resteranno ancora «fuori».

Il negoziato oggi comincerà tardi: il sindacato ha fatto sapere che non sarà disponibile prima delle 17,30 perché stamane i segretari nazionali della Flm che sono a capo della delegazione hanno una riunione a Roma.

L'impressione prevalente è che la vertenza non sia ancora nella fase finale, anche se le giornate a disposizione (rispetto all'assemblea che i cassintegrati hanno già indetto per il 14 al Palazzetto dello Sport) sono poche.

Il ministro del Lavoro, [illegible] Michelis, dopo le sollecitazioni di una parte del sindacato, non ha anc[illegible] fatto sapere quando potrà venire a Torino per la riunione che dovrebbe precisare i mezzi pubblici per dare una spinta al sistema produttivo e per facilitare il riassorbimento di disoccupati e cassintegrati.

Sul tema «garanzie» il segretario nazionale dei metalmeccanici Uil, [illegible], ha detto: «Che alla Fiat non possano tornare tutti i lavoratori a "zero ore" sono convinti tutti, compresi i cassintegrati torinesi. Quindi dobbiamo costruire un sistema di garanzie con il governo, gli enti locali e la Fiat, in base al quale nessun lavoratore venga estro[illegible] dall'azienda [illegible] aver trovato [illegible] altro posto di lavoro».

Che cosa accadrà se Fiat e Flm nei prossimi giorni non riusciranno a trovare un accordo? «In questo caso — ha risposto Regazzi — è meglio evitare soluzioni posticciate lasciando la situazione com'è ora». In pratica questa frase dovrebbe significare che si prosegue nella «cassa a zero ore».

s. d. v.

Fiat Trattori 2600 in cassa

MODENA — La Fiat Trattori ha deciso [illegible] mettere in cassa integrazione 2600 dipendenti dal 24 ottobre al 2 novembre. Il provvedimento è stato notificato ieri mattina dalla direzione aziendale alla Flm provinciale nel corso di un incontro tenuto all'Associazione industriali di Modena.

La Fiat ha motivato la decisione con il [illegible] calo di vendite soprattutto sul mercato nazionale. Secondo stime ritenute attendibili la produzione del 1983 dovrebbe chiudersi con una flessione che si aggira intorno al 20% rispetto all'anno passato. [illegible] alla fine di luglio i lavoratori dello stabilimento modenese erano stati posti in cassa integrazione per cinque giorni.

[illegible] LINEE DI POLITICA FISCALE [illegible] TRA BILANCIO E TESORO

Longo insiste per una «patrimoniale» Goria: nessuna imposta straordinaria

Ambedue, invece, concordano sulla necessità di modificare la scala mobile - Oggi un incontro con la federazione Cgil-Cisl-Uil

ROMA — Il ministro del Bilancio, Longo, [illegible] per un'imposta che colpisca i medi e i grandi patrimoni e salvi soltanto coloro che abitano [illegible] di proprietà; il ministro del Tesoro, Goria, è contrario e si è schierato invece per una razionalizzazione del sistema [illegible] senza interventi straordinari anche se nell'84 ci sarà bisogno di nuove [illegible]. Entrambi, però, concordano sulla necessità di modificare la scala mobile per evitare che il «made in Italy» debba ritrovare la concorrenzialità attraverso la svalutazione della lira.

Sono i motivi di fondo [illegible] interventi che i responsabili [illegible] due dicasteri economici hanno tenuto ieri nell'aula del Senato per spiegare la strategia che il governo intende seguire con la legge finanziaria. In passaggi importanti le linee di Longo e di Goria sono apparse divergenti: il primo ha fatto [illegible] più volte alla ripresa economica nel [illegible] dell'84, il secondo ha gettato acqua sul fuoco affermando che l'Italia non è tra i [illegible] che hanno creato le condizioni per il rilancio sia pure contenuto dello sviluppo e dell'occupazione: «*Nel nostro [illegible] sarà necessario attendere ancora una volta per non essere travolti da tensioni incontrollabili*».

Goria [illegible] tono pacato ha polemizzato, sia pure indirettamente, con il collega che era seduto due poltrone più in là [illegible] ha mancato di lanciare qualche frecciata ai repub[illegible] [illegible] nominarli: «*La politica del rigore deve essere [illegible] decisa, ma anche consapevole e intelligente; essa non può essere perseguita con la [illegible] imposizione di "tetti"*». Secondo il ministro del Tesoro, infatti, non è tanto importante non superare certi limiti, che pure vanno rispettati, quanto incidere sui meccanismi di crescita della spesa per gli anni futuri.

Molto lunga l'esposizione di Longo, tutta rivolta a contrastare [illegible] economico e sviluppo. Un tentativo [illegible] [illegible] attraverso la politica dei redditi («*forte e coraggiosa*», ha sottolineato Goria) per raggiungere obiettivi [illegible] [illegible]: consistente rientro dell'inflazione, dal 15,3 per cento nel 1983 al 10 per cento nell'84, assieme a una forte ripresa del prodotto interno lordo, dall'1,2 di quest'anno al 2 per cento nel prossimo e all'aumento dell'occupazione. Uno sforzo straordinario, ha detto Longo, sarà richiesto ai sindacati che già saranno sondati nell'incontro di oggi. Ma nessuna manovra sarà equa in Italia fino a quando non verrà eliminata la piaga dell'evasione fiscale: «*Nello stesso tempo* — ha aggiunto il ministro del Bilancio — *ritengo che le medie e grandi fortune e i consistenti patrimoni che si sono formati in questi anni debbano essere chiamati a concorrere con adeguata contribuzione proporzionale ai vantaggi realizzati nel [illegible] del tempo*».

Nessuno dei due ministri ha parlato esplicitamente di scala mobile, però i riferimenti sono stati più che espliciti e questo probabilmente sarà nelle prossime settimane un argomento che terrà banco. Quanto al costo del lavoro — ha aggiunto Longo — in relazione all'unità di prodotto «*esso si mantiene elevato rispetto a quello degli altri Paesi*». Egli ha parlato di programmazione della dinamica salariale nell'industria [illegible] opportune garanzie: che lo [illegible] avvenga nel settore statale, nei servizi, nei prezzi.

Ancora più netta la presa di posizione di Goria, il quale ha sottolineato l'urgenza di uscire dal cappio della sola politica creditizia come strumento [illegible] «*proprio al fine di impedire il prolungarsi della pesante recessione in cui ormai da troppo tempo si trova l'economia italiana*». Come? «*Attraverso una crescita moderata [illegible] monetari anche se avesse a significare una tal[illegible] perdita del potere di acquisto*». Insomma [illegible] anche per stipendi e [illegible] perché questo — secondo Goria — consentirebbe di ridurre in tempi brevi l'inflazione e le relative aspettative e automaticamente i tassi con un ridimensionamento del fardello di interessi che grava sul debito pubblico mentre gli investimenti troverebbero nuove spinte.

Goria pensa anche a questa strada per evitare una svalutazione che [illegible] si tradurrebbe in [illegible] stabile e duraturo vantaggio per la competitività dei prodotti italiani. Longo ha rivolto anche un appello al partito comunista perché la [illegible] opposizione sia critica e costruttiva e non precostituita. Da martedì il Parlamento la legge finanziaria [illegible] rà la navigazione che si [illegible]nuncia molto difficile.

Eugenio Palmieri

[illegible] sviluppo, inflazione [illegible] dei pagamenti [illegible]

	Pil/Pnl	Prezzi al consumo	Bilancia dei pagam. correnti (miliardi di dollari)
Usa	3,0	4,3	—24,3
Giappone	3,3	2,4	[illegible]
Canada	2,0	4,1	1,3
Belgio	0,2	7,0	— 1,2
Francia	—0,5	9,0	— 9,3
Germania	0,5	3,0	[illegible]
Italia	—1,3	15,0	— 1,0
Paesi Bassi	—0,3	2,5	3,0
Regno Unito	1,5	4,0	1,3
Svizzera	—0,5	3,3	3,3
Cee	0,3	7,5	— 7,3
Ocse	2,0	5,5	—21,0

Fonte: Ministero Tesoro

Gli incontri di De Michelis per la Zanussi

[illegible] — Il ministro del Lavoro, De Michelis, ha incontrato ieri l'amministratore delegato del gruppo Zanussi, Umberto Cuttica.

Quest'ultimo ha illustrato al ministro il piano di interventi a medio termine per il gruppo, che «prevede di concentrare — informa una nota ministeriale — l'attività nei "settori portanti" degli elettrodomestici, collettività e componentistica, per razionalizzare la struttura e ottimizzare la gestione». Venerdì prossimo il ministro ne discuterà con i rappresentanti della Flm.

E più controlli sui «titoli atipici»

Il ministro del Tesoro ritiene necessario un ordinamento razionale per l'intero settore

ROMA — «*Uno dei fattori che concorrono a scoraggiare il diretto appello delle imprese al risparmio mediante emissioni azionarie e obbligazionarie, è costituito dalla lunghezza delle procedure cui tali emissioni sono soggette*»; questa procedura è inopportuna, in contrasto con le esigenze di tempestività e di snellezza proprie delle operazioni da svolgere nel mercato finanziario e priva di riscontro negli ordinamenti stranieri. Lo ha rilevato il ministro del Tesoro Goria, che alla Commissione Finanze della Camera ha svolto una relazione sui risultati della recente assemblea del Fmi e della Banca Mondiale e ha poi esposto una serie di ipotesi per una sistemazione del problema «titoli atipici».

La preferenza — ha continuato Goria — dovrebbe essere accordata ad un regime di controllo assai più agile e razionale, imperniato [illegible] principio che è già stato definito del «silenzio-assenso» (l'emissione si intende autorizzata se la Banca d'Italia non interviene entro ragionevoli termini dalla comunicazione).

Si tratta di una soluzione obbligata — ha rilevato il ministro — perché se alle emissioni di azioni e di obbligazioni non viene applicato lo stesso regime vigente per gli altri valori mobiliari «*esse risulterebbero discriminate e menomate nella loro competitività rispetto alle emissioni di titoli atipici*».

In particolare riguardo [illegible] «atipici» il governo — ha detto il ministro Goria — è indotto oggi a considerare con estrema attenzione gli ulteriori interventi che l'esperienza di questi primi mesi suggerisce come necessari per eliminare in radice ogni possibile fenomeno distorsivo.

Anzitutto si potrebbe pervenire ad una progressiva «tipizzazione» dei titoli mano a mano che il diffondersi sul mercato dia luogo ad una sorta di standardizzazione; si può poi attribuire alle autorità di vigilanza poteri idonei a reprimere utilizzi abusivi della facoltà di emettere titoli «atipici».

Si può prevedere un controllo di legittimità sull'emissione (che nel resto è previsto per i titoli tipici), ed anche esaminare l'ipotesi dell'istituzione di un apposito albo dei gestori professionali di tale attività (con una particolare attenzione alla questione delle commissioni poste a carico del risparmiatore, che per altro deve vedere rafforzati i suoi diritti informativi nei confronti degli emittenti).

L'intervento regolatore — ha detto ancora Goria, dovrebbe stabilire alcuni limiti circa la consistenza patrimoniale del soggetto emittente; risolvere, ancora, il problema della inesistenza di un vero mercato secondario dei titoli atipici (le negoziazioni sono oggi di fatto monopolio delle stesse [illegible] di vendita degli emittenti).

Con la creazione del mercato secondario, effettivo e trasparente — ha rilevato Goria — si renderebbe liquido (o facilmente liquidabile) l'investimento nei titoli stessi. Il ministro ha infine spiegato la ratio e i contenuti degli interventi legislativi di recente adottati dal governo.

Sull'intervento del ministro si è aperto un breve dibattito. Poi si è parlato del problema della necessità di un'indagine conoscitiva sulla Consob e sono state confermate alcune «audizioni informali», cioè preventive, prima di decidere se e come fare l'indagine.

Il decreto sta per essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale

Si paga così il condono edilizio

Tempo 45 giorni per la domanda - Subito un acconto - Il [illegible] in tre rate dal [illegible] - Una quota ai Comuni

ROMA — Il decreto sul condono edilizio è [illegible] ultime limature ed [illegible] salvo intoppi dell'ultimo momento, dovrebbe essere firmato dal presidente della Repubblica e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. In ogni caso è questione di ore per l'inoltro delle domande. Ed ecco in dettaglio le procedure da seguire per ottenere la sanatoria degli abusi edilizi.

1) Chi vorrà regolarizzare la sua posizione avrà 45 giorni di tempo, a partire dal giorno di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, per presentare ai Comuni la domanda e la relativa documentazione. In un primo momento il limite [illegible] stato fissato in 30 giorni, ma Nicolazzi [illegible] allungare di altri 15 anche perché le pratiche relative all'autodenuncia degli abusi superiori ai 450 metri cubi di edificazione devono essere accompagnate da una perizia giurata che inevitabilmente porta via del tempo.

2) All'atto di presentazione della domanda si dovrà anche versare un primo acconto della penale che varierà a seconda dell'epoca in cui è stato commesso l'abuso. Più [illegible] sarà la violazione [illegible] alta [illegible] la somma da versare; più [illegible] sarà la costruzione, più bassa sarà l'ammenda.

3) Le epoche di costruzione [illegible] state divise in tre fasce: dal 1942 [illegible] dal '68 al '77; dal '78 ad oggi. Per ogni periodo sono poi previsti [illegible] livelli di gravità [illegible]. Le [illegible] saranno, in pratica, proporzionali agli oneri comunali di concessione edilizia e pari al 20 per cento per la prima fascia, al 100 per cento per la seconda e al [illegible] per cento per la terza.

4) Tornando all'acconto, la somma da [illegible] sarà di 2000 [illegible] il metro quadro per la prima fascia; di [illegible] lire per la seconda; di 10 mila per la terza.

5) Il resto del pagamento, o fino al 80 per cento del totale, si farà in tre rate, a partire dal marzo '84. Le due successive rate sono previste a giugno e settembre.

6) Il [illegible] per cento ed eventuale conguaglio si verseranno una volta effettuata la verifica da parte del Comune.

7) In ogni [illegible] l'importo minimo per la prima fascia non potrà essere inferiore alle 100 mila lire; per la seconda fascia, alle 200 mila lire; per la terza alle 400 mila lire.

8) [illegible] denuncia [illegible] scatta la nullità dei trasferimenti o addirittura la requisizione della casa e successivo abbattimento.

9) Secondo le ultime stime ci sarebbero da sanare oltre 7 milioni di abusi, tra grandi e piccoli, [illegible] un gettito di quasi 8000 miliardi, di cui il 10 per cento destinato ai Comuni e il [illegible] destinato a [illegible] un fondo speciale di redistribuzione.

10) La sanatoria non sarà possibile per quelle costruzioni non in regola con la [illegible] [illegible] e il territorio o contrarie allo sviluppo urbanistico e alla incolumità pub[illegible].

Numerose, intanto, le [illegible]zioni ed i commenti al decreto. I giudizi, in generale, sono di tono più o meno preoccupato, a seconda delle posizioni delle parti interessate; ma ad essi il ministro Nicolazzi contrappone spiegazioni tranquillizzanti.

I vari sindacati degli inquilini giudicano il provvedimento [illegible] paradossale equalitarismo» (Sicet) poiché non distingue tra l'abuso commesso da chi si è dovuto dotare di un tetto e l'abuso generalizzato; [illegible] in particolare, [illegible] una barriera contro «*il grande abusivismo speculativo*» (Sunia) col risultato che il tutto «*si risolve in un grosso regalo per quest'ultimo*» (Appi). Più tiepida l'Uppi (i [illegible] proprietari) che, lamentando di [illegible] essere stata consultata, si ritiene soddisfatta perché la sanatoria dell'abusivismo ha sempre fatto da proprio cavallo di battaglia «*ma a condizione di bloccare il fenomeno anche per il futuro*». Perplessità, invece, da parte della Confedilizia riguardo alle limitazioni alla applicabilità relativamente alla legge 1497: «*La stragrande maggioranza di tali vincoli nell'ultimo decennio è [illegible] infatti imposta a scopo meramente cautelativo in vista [illegible] dazione di nuovi piani regolatori*».

c. p.

A Iri, Eni e Efim occorrono 15.600 miliardi entro l'86

ROMA — Oltre 15.600 miliardi di lire saranno necessari entro il 1983 ad Iri, Eni ed Efim. Lo si desume (con l'avvertenza che le cifre indicate per ciascun ente non si riferiscono esattamente allo stesso arco di tempo) dalla relazione programmatica, presentata dal ministro delle Partecipazioni Statali.

Ecco il quadro [illegible] emerge dalla relazione (basata sulla situazione al 30 giugno).

1 Iri: la richiesta di adeguamento dei fondi di dota[illegible] per il 1983-85 è di 8803 miliardi di lire, cui si devono aggiungere altri mille miliardi stimati necessari per il 1986;

2 Eni: al fondo di dotazione dovrebbero essere conferiti nel triennio [illegible] circa 4220 miliardi di lire;

3 Efim: i fondi richiesti ammontano per il quadriennio 1983-86 a 1656 miliardi di lire, di cui 968 per il settore alluminio.

La relazione rivela che le richieste di adeguamento dei fondi di dotazione hanno, secondo gli enti di gestione, un «carattere di indispensabilità» per giungere ad una equilibrata gestione a fine 1986.

Quanto all'Iri, in particolare, la relazione rivela che le ric[illegible] di integrazione dei fondi di dotazione, alla luce del progressivo peggiorare della crisi dei settori siderurgico, cantieristico e [illegible]meccanico, deve considerarsi «necessariamente minimale» in considerazione delle maggiori perdite che potranno accumularsi, dei tempi di accoglimento ed incasso delle integrazioni richieste (le possi[illegible] di incasso di 4600 miliardi previsti per il 1983 debbono ritenersi «minime» dati i tempi dell'iter legislativo da seguire) con le conseguenti ripercussioni economico-finanziarie. Per il solo 1983 — rivela la relazione — rispetto ad una previsione di perdite di [illegible] miliardi, in base agli ultimi aggiornamenti si salirebbe a tremila miliardi.

Oggi si vola rinviato lo sciopero

ROMA — [illegible] decisa oggi dalle organizzazioni sindacali confederali ed autonome [illegible] settore la data dello sciopero di 24 ore del personale navigatore del trasporto aereo (piloti, assistenti e tecnici di volo) [illegible] annunciato in un primo tempo [illegible] il 6 ottobre.

[illegible] oggi tutti i voli dell'Alitalia, Ati ed Aermediterranea opereranno regolarmente in base agli orari previsti.

Vagoni letto e ferrovie proclamate agitazioni

ROMA — *La Federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil ha proclamato un [illegible] sciopero nazionale dei lavoratori della «Compagnia vagoni-letto». Durerà [illegible] ore, dall'1 del 13 all'1 del 16 ottobre. Per la mattina del 15 ottobre, i sindacati hanno organizzato una manifestazione nazionale a Roma.*

Treni. Durante lo sciopero nazionale di [illegible] ore (dalle 21 del 9 alla stessa ora del 10 ottobre) dei ferrovieri aderenti alla Fisafs-Cisal, il ministero dei Trasporti comunica che «saranno messi in atto tutti i possibili accorgimenti per assicurare la continuità del ser[illegible] ferroviario». *Tuttavia potrebbe rendersi necessaria la soppressione o la limitazione del percorso per alcuni treni. Il comunicato rende noto che saranno organizzati alcuni servizi sostitutivi su strada.*

PROTEXPO '83

Da oggi è aperta a Torino Esposizioni la prima mostra sulla protezione civile

A Torino Esposizioni da oggi [illegible] al 9 ottobre si svolge una rassegna finora unica in Italia. Protexpo [illegible] è la prima mostra-congresso internazionale sulla protezione civile cui partecipano tutte le più grandi aziende, gruppi industriali, ministeri ed enti che [illegible] nei vari settori di prevenzione e d'intervento; contemporaneamente si svolgerà un importante congresso internazionale ed una serie di esercitazioni d'intervento per pubbliche calamità. [illegible] il Salone sarà inaugurato da Vincenzo Scotti, ministro per il Coordinamento [illegible] Protezione civile.

Le dimensioni e la ricorrenza delle catastrofi abbattutesi negli ultimi anni in Italia — i terremoti [illegible] nel 1976 e d'Irpinia nel 1980, l'alluvione di Firenze nel 1966, le alluvioni e le frane nelle valli piemontesi nel 1976 e 1977, il crollo della diga del Vajont (1963); la recentissima eruzione dell'Etna, il disastro ecologico di Seveso, ed infine l'incendio del Cinema Statuto a Torino — hanno portato alla ribalta i molti e complessi problemi della protezione civile, intesa come previsione, prevenzione, intervento e ripristino nei confronti delle calamità o [illegible] derivanti [illegible] rischi naturali (sismico, vulcanico, idrogeologico, [illegible] nei [illegible] schi...) e [illegible] (processi industriali, inquinamento ambientale...).

Basti pensare che i più gravi terremoti avvenuti in Europa in questo secolo (da quello di Messina nel 1908 a quello verificatosi in Campania-Basilicata nel 1980) hanno causato complessivamente la morte di [illegible] persone, che le alluvioni avvenute in Piemonte nel 1976 e [illegible] hanno c[illegible] danni per 270 miliardi di lire, che nel 1981 si sono sviluppati in Italia 8147 incendi nei boschi, per una superficie totale colpita di 36.855 ettari.

Terremoto del Friuli [illegible] maggio 1976): morti 977; feriti 2000; senzatetto 55.674; sfollati temporanei sulla costa adriatica: oltre 70.000; case distrutte e danneggiate 18.586; 40% delle industrie danneggiate; persi 6000 posti di lavoro; alloggi in prefabbricati (di vario genere) realizzati: 18.567.

Terremoto della Campania-Basilicata (23 novembre [illegible]: morti 2735; feriti [illegible] senzatetto [illegible] nelle zone terremotate, [illegible] a Napoli; alloggi distrutti ed irreparabili 20.000; alloggi gravemente danneggiati e danneggiati 50.000; alloggi lievemente danneggiati 30.000; roulottes dislocate nell'area terremotata 23.300; [illegible] effettuate (o in corso al 30 giugno 1983) per tutte le esigenze conseguenti al terremoto: L. 3412 miliardi.

Gli in[illegible] di boschi in Italia sono passati (con un andamento pressoché costante negli [illegible] 1976 al 8106 dell'anno scorso; negli ultimi cinque anni la superficie colpita è prossima ai trecentomila ettari. Nel 1982 i danni relativi alla massa legnosa distrutta e danneggiata sono ammontati a [illegible] miliardi.

Crollo della diga del Vajont (ottobre 1963): morti 1740; immobili distrutti: uso abitazione 816; uso commerciale [illegible] artigianale 248; uso servizi 39.

Alluvione a Firenze (4 novembre 1966): danni (alla zona di Firenze - [illegible] 250 miliardi [illegible] aziende industriali e commerciali; oltre 30 miliardi per opere pubbliche; [illegible] famiglie colpite dall'alluvione; danni al patrimonio [illegible] tavole, [illegible] tele, 11 cicli di affreschi, 70 [illegible] singoli, 14 complessi [illegible] sculture, [illegible] sculture singole; perduti: il 25% dell'Opera [illegible] Duomo; [illegible] Gabinetto Vieusseux; 1.300.000 pezzi [illegible]neggiati [illegible] Biblioteca Nazionale; università: alluvionate 9 su 10 Facoltà, con [illegible] perdita del 70% delle attrezzature [illegible] didattico-scientifiche.

Eruzione dell'Etna (marzo-agosto 1983): danni complessivi per 60 miliardi a: strade; agricoltura; impianti sportivi ed alberghieri; impianti per servizi; case di abitazione privata.

L'Italia resta il fanalino di coda nelle misure antiatomiche

Un rifugio contro le radiazioni

La tensione internazionale si sta [illegible] e i focolai di [illegible] sono numerosi. Il pro[illegible] dell'installazione dei missili Nato nell'Europa Occidentale sta diventando di sempre più difficile soluzione. [illegible] speranze di un felice esito delle trattative Usa-Urss a Ginevra sul disarmo hanno subito una doccia fredda dopo l'abbattimento da parte sovietica di un aereo di linea sudcoreano.

La gente ha paura e il pericolo di una [illegible] mondiale, [illegible] in considerazione. Lo stesso Pontefice, in [illegible] occasioni, si è recentemente soffermato sui pericoli che l'intera umanità corre rivolgendo accorati appelli per la pace a tutti i governanti.

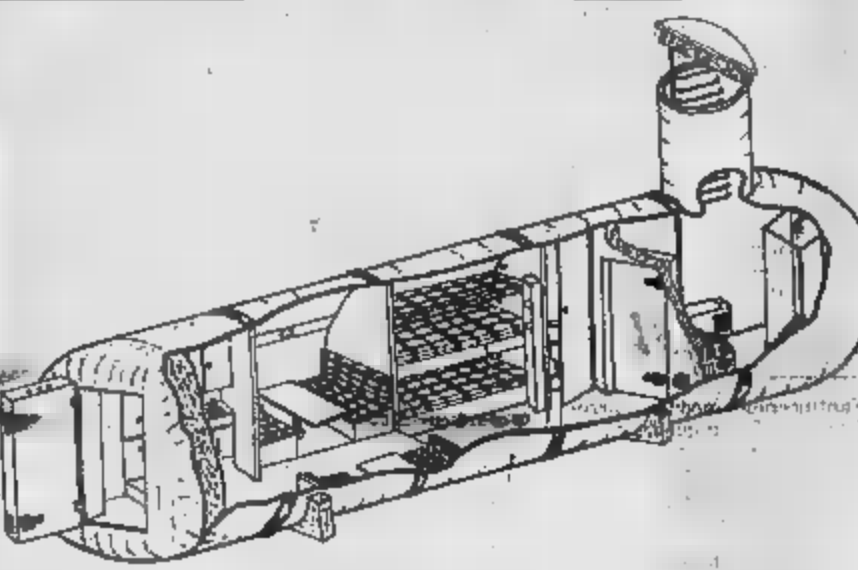
[illegible] neutrali come la Svizzera [illegible] hanno aspettato che la tensione tra i blocchi [illegible]mentasse per correre ai ripari. In questo Stato, da circa venti anni, si costruiscono rifugi antiatomici. [illegible] il Parlamento elvetico ha votato [illegible] legge in base alla quale ogni cittadino, anche straniero, deve [illegible] un posto protetto. I rifugi devono offrire una sufficiente sicurezza, in caso di guerra, contro tutti gli effetti [illegible] armi moderne, [illegible] quelle chimiche o batteriologiche a quelle atomiche.

[illegible] '71, la popolazione svizzera era di circa 6,5 milioni di abitanti. All'epoca il disavanzo era di quasi 4 milioni di posti; oggi la differenza è stata ridotta a 700-800 mila e si calcola [illegible] entro il 1985 tutti avranno un rifugio antiatomico.

La [illegible], però, [illegible] è l'unico Paese che si è preoccupato di assicurare le maggiori garanzie di sopravvivenza [illegible] propri cittadini. Secondo dati forniti dalle Nazioni Unite, in testa alla «classifica» c'è Israele dove quasi il cento per cento della popolazione ha un rifugio antiatomico. Seguono, nell'ordine, la Svezia (95%), la Svizzera [illegible] la Finlandia (75%), l'Urss [illegible], gli Usa (48%), la Germania Occidentale (6%).

L'Italia è invece a quota quasi zero: nessuna legge [illegible] lo Stato, ma solo [illegible] iniziative private, considerate addirittura stravaganze fino a qualche anno fa.

I privati che nel frattempo vogliano provvedersi possono rivolgersi a ditte superspecia[illegible] nella costruzione di rifugi antiatomici. Il «Titan», rifugio realizzato da una ditta torinese, è stato studiato per [illegible] a tutti i tipi di [illegible]citazioni (meccaniche, termiche, radioattive) prodotte da un'esplosione nucleare.

L'involucro è costituito da un blocco compatto di [illegible]to armato opportunamente interrato a una profondità di 70-100 centimetri. Lo spessore dei muri varia da 25 a 120 centimetri. Il rivestimento esterno è costituito da uno speciale materiale antifuoco che permette alla costruzione di resistere all'innalzamento istantaneo e prolungato della temperatura. Esso lo rende refrat[illegible] alle [illegible] incendiarie al fosforo, al napalm e agli incendi.

RIFUGIO PREFABBRICATO (40 posti)

I prodotti chimici con la banca-dati

I crescenti rischi, per le popolazioni e l'ambiente, connessi [illegible] incidenti [illegible] pro[illegible] e nella movimentazione di [illegible] e rifiuti tossici e nocivi, hanno portato i [illegible] i diversi organi[illegible] a promuovere [illegible] attuare [illegible] contromisure di prevenzione.

Tra le «contromisure giuridiche» si possono evidenziare le leggi sulla etichettatura di materie pericolose, le norme internazionali Adr per il trasporto su strada dei prodotti e [illegible] residui, le direttive Cee [illegible] prevenzione dei rischi chimici rilevanti e la proposta di direttive Cee sulla movimentazione transfrontaliera di rifiuti tossici e nocivi.

Nonostante le restrizioni imposte, però, l'«emergenza ambientale» rimane un evento probabile ed è la conseguenza di uno spargimento accidentale dei prodotti chimici a seguito, ad esempio, di un incidente di tipo stradale o ferroviario.

La «contromisura tecnico-informativa» diventa, quindi, un fattore chiave per impostare una corretta strategia.

Il supporto logistico necessario è la creazione e l'accesso ad una banca dati dei prodotti chimici [illegible] di assicurare, [illegible] un servizio informativo veloce e sicuro, con un vasto patrimonio di dati, un semplice e sintetico metodo di consultazione, anche [illegible] non addetti ai lavori, e con un [illegible] know-how.

«Chemdata» è stato sviluppato dal Centro per emergenze chimiche [illegible] al La[illegible] di [illegible] Atomic Energy Authority Oxfordshire (GB) per conto dei ministeri e pompieri inglesi.

[illegible] «Chemdata» è un sistema computerizzato che utilizza microcomputer a [illegible] (es. tipo [illegible]) e serve a classificare immediatamente i [illegible] ed offre alle autorità pubbliche ed agli utenti privati un formidabile supporto informativo di dati essenziali in caso di emergenza, su circa 15.000 prodotti chimici. La banca dati «Chemdata» è facilmente riproducibile su floppy di[illegible] rigidi e nastri [illegible]gnetici con formattazione standard.

Materiali ignifughi per vincere le fiamme

Il fuoco rappresenta un pericolo [illegible] in agguato: infatti non [illegible] ambiente — grande o piccolo — [illegible] possa escludere questa possibilità. E' molto importante, quindi, come è puntualizzato a «Protexpo '83», agire su due direttive parallele: prevenzione e pronto intervento.

La prevenzione [illegible] prattutto fare appello al buon senso — basti considerare che, nella sola provincia di Torino, sono circa 3000 gli incendi che si verificano per imprudenza nelle [illegible] case di privati — oltre [illegible] applicare alcuni consigli [illegible] elementari quanto importanti.

Indispensabili per prevenire incendi [illegible] locali pubblici [illegible] invece, i cosiddetti materiali ignifugati. Si tratta di particolari processi cui viene sottoposto ogni tipo di materiale sul quale possa innescarsi un processo di combustione. La garanzia assoluta che [illegible] trattamenti [illegible] in grado di offrire ha — tra l'altro — anche un costo contenuto: circa il [illegible] in più rispetto [illegible] analogo materiale non ignifugato.

[illegible] mostra di Torino, molte sono le aziende che presentano i prodotti [illegible] esperienze nella prevenzione e nella lotta contro il fuoco. Tra queste:

— la S.I.A. (Società Impianti Antincendi) — che è una delle più importanti aziende del settore operanti in Italia e [illegible] estero — espone una qualificata gamma di apparecchi e attrezzature [illegible] sistemi [illegible] tincendio, frutto anche delle più avanzate ricerche di [illegible] americane (quali la National [illegible] System, la Automatic Sprinkler Corporation of America, la Akron [illegible] Company) e della tedesca Walraflexit Werke;

— la Sae Antincendio, [illegible] Torino, che è specializzata nella produzione di una gamma completa di estintori portatili e carrellati concepiti per far fronte [illegible] ogni esigenza e tipo d'incendio. [illegible] da personale qualificato, [illegible] il serbatoio, in lamiera d'acciaio stampata a freddo, saldata a filo continuo in atmosfera di gas inerte, e sono dotati di valvola ad azionamento rapido, in ottone, con valvola di sicurezza, [illegible] sicura efficienza e di grande [illegible]bilità.

Riaperta dopo mesi la mensa dei poveri di via Sant'Antonio

Quel «ristorante» senza pretese dove i clienti non mancano mai

Battezzato «Il pane di San Francesco» è gestito dai frati, e offre ogni giorno un pasto caldo a chi non sa come sfamarsi - Inaugurazione senza annunci, ma fuori c'era la coda

E' stata riaperta ieri, dopo mesi di inattività per alcuni lavori di restauro, la mensa del convento di via Sant'Antonio da Padova, gestita dai frati. Chiunque si presenta a mezzogiorno riceve gratuitamente un pasto caldo. La mensa, battezzata «Il pane di San Francesco», è la quinta [illegible] genere in città e, come le altre, rappresenta un'ancora di salvezza per tanta gente, soprattutto anziani, che non saprebbe come sfamarsi.

L'iniziativa vive sulla carità e sul lavoro di frati e laici che, volontariamente, provvedono a raccogliere il [illegible] a cucinarlo e ad offrire un po' di solidarietà agli ospiti, un centinaio ogni giorno.

Non avrà mai le tre stelle che la «Guida Michelin» dà ai ristoranti più rinomati, ma potrà vantare, e non è poco, la riconoscenza di chi, ogni giorno [illegible] ha il problema di sopravvivere.

Per il mondo nascosto e volutamente ignorato della povertà, è rinata [illegible] delle poche mense, tutte gestite da religiosi o associazioni caritatevoli (sono cinque in città e solo [illegible] è convenzionata con il Comune), che, in cambio di nulla, offrono un pasto caldo e un po' solidarietà a chi non riesce a vivere con la pensione minima, a chi campa all'[illegible] di una strada con [illegible], al naufrago di una riforma di [illegible] che ha abbattuto i muri dei manicomi.

Alla mensa per sfamarsi e ricevere un po' di solidarietà

E' stata battezzata «Il pane di San Francesco» ed è gestita dai frati del convento di via Sant'Antonio da Padova. L'inaugurazione è avvenuta ieri dopo che, per mesi, i [illegible] erano rimasti chiusi per essere restaurati.

Qualcuno con il passo malfermo, altri trascinandosi appresso la sacca con tutti gli averi, si sono messi ordinatamente in fila nell'androne e sul marciapiede, in attesa di mezzogiorno. All'interno, l'e[illegible] dei frati era del tutto simile a quella di un ristoratore all'inaugurazione del proprio locale.

Ed eccoli lì, i «clienti». Sorridono, salutano, in bell'ordine, trovano un piatto con dentro due pagnotte e una mela, le posate (non il coltello, per precauzione), un bicchiere e una caraffa d'acqua. Ogni tavolo può ospitare quattro persone, e [illegible] si accomoda dove preferisce. Qualcuno si siede, altri rimangono in piedi in attesa [illegible] preghiera. Fra Corrado legge un passo del Vangelo e invita gli ospiti a unirsi con lui [illegible] recitare il Padre nostro. Il coro che si leva è sgangherato, voci prof[illegible] si confondono con parole trascinate e farfugli appena percettibili.

Un ospite, un ex internato in manicomio arrivato con la madre, ignaro di ciò che avviene intorno afferra il pane e le mele sul suo tavolo e le infila in una cartella: serviranno per la sera.

Sono pochi i poveri [illegible] come li classificano i luoghi comuni: vestiti stracciati e putridume. Ma i «nuovi poveri» sono più tristi ancora. Ernesta Godino, 69 anni, è arrivata in Barriera di Santa Rita, dove vive in una stanza piccolissima. «Prendo la pensione minima — dice rovesciando in una ciotola una porzione di insalata [illegible] portarsela via — e vorrei tanto poter cucinare a casa, ma non posso. Non fa bene mangiare in giro. Lei che dice: non sarebbe bene se ci fosse il vino? Si digerirebbe meglio». Giuseppina Inaolato, 60 anni, abita a Mirafiori, ed ha la pensione della sorella: 160 mila lire, di cui 40 servono per l'affitto. «Vengo qui perché è una tristezza mangiare sola».

Il pranzo (antipasto, [illegible] solo oggi che è festa, una minestra, bistecche alla pizzaiola e zucchine) incontra i favori dei commensali. Tutti i piatti sono confezionati dalla [illegible] del convento e sono frutto, per buona parte, della carità.

Beppe Minello

A Cuorgnè indagini dei carabinieri in municipio

Dietro le lettere anonime forse uno scandalo vero

Sequestrati documenti all'Ufficio tecnico - Ad un'impresa cittadina stavano per essere pagati lavori mai eseguiti: fu solo un errore?

Per il secondo giorno consecutivo, i carabinieri sono entrati nell'Ufficio tecnico del comune di Cuorgnè. Ne sono usciti con un altro pacco di documenti che sarà oggetto di attento studio da parte del pretore, dott. Boggio. Il magistrato ha infatti avviato un'indagine ufficiale sui rapporti intercorsi fra l'amministrazione comunale ed un'impresa cittadina, a cui stavano per [illegible] pagati lavori [illegible] eseguiti.

A far nascere il «caso» sono state le ormai famose lettere anonime, in queste settimane argomento di vivaci discussioni in municipio e in tutta la città. Spedite con la firma apocrifa dell'assessore Giancarlo Vacca Cavalot, parlavano di presunti favoritismi ad un'impresa, cui sarebbe stata liquidata una fattura per opere mai eseguite.

Interessate dallo stesso Vacca Cavalot, le lettere non sono mai giunte ai destinatari: l'assessore le ha consegnate [illegible] insieme ad una querela [illegible] ignoti, presentata poi [illegible] giunta al completo.

Il pretore però, sulla scorta di un successivo rapporto del maresciallo Bova, ha deciso di vederci chiaro. Pare, infatti, che le affermazioni contenute nelle lettere avessero un fondo di verità: una piccola impresa cittadina aveva ottenuto l'appalto per lavori di manutenzione all'asilo nido, e prima che tali lavori fossero effettuati l'Ufficio tecnico (sembra per un errore contabile) si vide presentare la richiesta di pagamento di una fattura: [illegible] avrebbe inoltrato la pratica, successivamente portata all'attenzione della giunta.

Solo a quel punto l'errore è stato scoperto e l'amministrazione vi ha posto rimedio. Ma la notizia è comunque uscita dalla ristretta cerchia di persone che erano a conoscenza dell'incidente e, seppur sotto [illegible] meno corretta delle lettere anonime, è rapidamente diventata di [illegible].

A che cosa [illegible] le indagini del pretore? Quasi [illegible] mente a scoprire se in [illegible] si tratti di una serie di sfortunate coincidenze o se invece qualcuno abbia tentato di favorire l'impresa. Per questo motivo, i carabinieri sono stati incaricati di recuperare anche la documentazione relativa a precedenti rapporti tra il Comune e la stessa ditta.

In municipio bocche cucite, se non per sostenere la [illegible] estraneità dell'amministrazione da ogni accusa di favoritismo. «Non era mai successo un fatto di questo genere», dicono a una [illegible] sindaco e assessori.

★ Lo [illegible] comunale «Carlin Bergoglio» di Cuorgnè è stato riaperto dopo i lavori di adeguamento alle attuali norme sulla prevenzione [illegible]. Era stato chiuso in agosto con un'ordinanza. La locale squadra di calcio, il Valorco, potrà dunque disputare sul campo amico il tradizionale derby con il [illegible] varolo, previsto per domenica.

Braccio di ferro in Comune

A Carmagnola, dipendenti in sciopero da lunedì

Braccio di ferro a Carmagnola tra Comune e dipendenti a causa di una iniziativa «unilaterale» dell'amministrazione che impone una modifica [illegible] di lavoro. «Da anni — spiega Luciano Geremia, responsabile sindacale di zona — gli uffici rimanevano aperti il sabato, per maggiore comodità del pubblico. All'improvviso, il Comune scopre, per una serie di motivi piuttosto incomprensibili, che è meglio chiudere, tranne lo stato civile. A parte il fatto che una tale decisione, come prevede il contratto, va discussa e sottoposta alla verifica dei lavoratori, [illegible] anche chiedersi fino a che punto sia utile agli utenti».

Il personale ha deciso di scioperare lunedì tutto il giorno, si è fermato martedì pomeriggio per riunirsi in assemblea e ha programmato un nuovo sciopero per ieri. A sostegno della lotta si è deciso di raccogliere adesioni fra le bancarelle del mercato di Carmagnola. «L'iniziativa — sostiene Aldo Romagnoli (Cisl) — ha avuto successo, in un'ora sono state raccolte oltre mille firme».

Un negoziante padre di due bambini, a Mathi Canavese

Muore asfissiato nel tino mentre controlla il mosto

Sceso in cantina con il figlio, l'uomo è scivolato nella vasca di fermentazione attraverso una botola - Estratto ormai agonizzante

Un uomo è morto l'altra sera a Mathi Canavese, asfissiato dalle esalazioni dell'uva che aveva messo a fermentare. [illegible] Suppo [illegible] Torinese [illegible] 17, titolare di un negozio di alimentari nella stessa via, padre di 2 bambini (Raimonda di 11 anni e Ferruccio di 9), era sceso in cantina con il figlio per controllare a che punto fosse la fermentazione dell'uva che aveva pigiato domenica scorsa.

E' salito sopra il contenitore in cemento, alto oltre 3 metri (il Suppo, ogni anno, preparava da sé grossi quantitativi di vino destinato in parte al fabbisogno della famiglia e in parte alla vendita) e, tentando di prendere un bastone che gli stava porgendo il piccolo Ferruccio, è scivolato nella botola che [illegible] nella vasca.

«Mandato da mio marito, Ferruccio è venuto a chiamarmi. [illegible] scesa e ho visto Angelo ancora aggrappato al bordo dell'apertura — racconta sconvolta la moglie, Marina Giacobino, 34 anni —. Con [illegible] vicino ho tentato di tirarlo fuori ma non ci sono riuscita, pesava 117 chili. A quel punto [illegible] scivolato all'interno».

Chiamati altri vicini in aiuto, è stato aperto il bocchettone alla base del contenitore, e in pochi minuti il mosto è fuoriuscito. Con l'ausilio di alcune corde, l'uomo è stato [illegible] trappola mortale, rantolante ma ancora in vita. [illegible]

[illegible] è morto [illegible] le di Ciriè il pensionato Giovanni Ciara, 74 anni, frazione Donit 2. Tre giorni fa, viaggiando in motocicletta, si era scontrato con un'autovettura, non lontano da casa sua.

Premio Casalegno

Un premio da un milione, intitolato a Casalegno, verrà assegnato dalla circoscrizione Crocetta ad [illegible] di carattere sociale (attuata nell'ambito del quartiere), da cui emerga [illegible] esclusivamente per la promozione e la difesa dei valori dell'uomo». Le segnalazioni dovranno pervenire alla segreteria del premio presso la circoscrizione, in via Dego 6/A, entro e non oltre il [illegible] ottobre. I moduli di [illegible] lazione si ritirano presso la segreteria (tel. 50.63.63) o al Salone della Stampa in via Roma.

Quelle fotografie del calciatore

Alcuni ladri hanno rubato ieri, davanti all'ospedale di S. [illegible], la Golf rossa della signora Loik, moglie [illegible] dimenticato campione del grande Torino, scomparso nella tragedia di Superga. Sull'auto c'erano 3 album di foto che ritraevano il giocatore nei suoi anni felici.

«Sono oggetti — dice angosciata la signora Loik — che non hanno alcun valore venale ma che, per me, significano più d'ogni altra cosa. Prego chi ne fosse in possesso di non disfarsene: può farli pervenire alla società Torino Calcio.

Sabato sarà processato per direttissima ad Ivrea

Azeglio, parroco arrestato Troppe le armi in canonica

Appassionato cacciatore, aveva 5 fucili e due rivoltelle regolarmente denunciati ma in numero eccessivo secondo recenti norme di legge

La passione per la caccia è costata carissima a don Natale Sopetto, 68 anni, parroco della [illegible] di Azeglio, arrestato [illegible] dai carabinieri per detenzione illegale d'armi. In canonica, i militari del maresciallo [illegible] tinelli hanno trovato 5 fucili da caccia (uno non era funzionante, mentre un altro, un calibro 22, era munito di silenziatore) e due rivoltelle.

Fucili e pistole che il prelato aveva regolarmente denunciato, ma [illegible] una recente legge ha messo al bando, stabilendo che nessuno può tenere più di due armi comuni oppure 6 fucili da caccia.

Il parroco è stato interrogato la stessa sera dal procuratore della Repubblica di [illegible] Palumbo, che ha concesso a don Sopetto gli arresti domiciliari. Sabato, difeso dagli avvocati Mario Benni e Pio Coda, sarà giudicato con rito direttissimo dal tribunale eporediese.

L'episodio ha comunque un antefatto. Tempo fa lo stesso sacerdote si era presentato ai carabinieri di Azeglio denunciando che le sue [illegible] [illegible] la risposta del maresciallo, lo stesso che l'ha ammanettato, era stata: «Ma non si preoccupi, ci penseremo».

★ La primula rossa dei mercati rionali, che da tempo [illegible] la zona Ovest sottraendo con destrezza abiti, biancheria intima, capi di vestiario, lenzuola, calze e [illegible] esposta sui banchi per la vendita, è stata arrestata con il suo complice e convivente dai carabinieri di Collegno. [illegible] 51 [illegible] 42 anni, abitanti a Rivoli in via Cavour 8.

Ieri mattina, al mercato di Santa Maria a Collegno [illegible] venditrice di merceria si è accorta che la donna era in azione e ha avvertito i carabinieri. Tre ore di apposta[illegible] e la coppia è stata presa con le mani nel sacco mentre sistemava in auto, già carica di refurtiva, mezza dozzina di gonne e calze rubate.

Produttività e crisi d'azienda

Presso l'Unione Industriale si svolgerà stamane un seminario di [illegible] manageriale riservato agli imprenditori e ai massimi dirigenti industriali. Il tema «Produttività e crisi d'azienda» sarà introdotto dal prof. Riccardo Varvelli, presidente del Gruppo di Ricerca e Applicazione di Management, mentre le più recenti esperienze dell'Alfa Romeo nel campo della ricerca e del recupero dell'efficienza saranno presentate dall'ing. Achille Moroni, direttore degli stabilimenti di Arese e Portello.

Giorno per giorno

Movimento federalista

Organizza oggi, alle 16, all'istituto Avogadro, una conferenza del prof. Morelli su «Le relazioni internazionali nel mondo contemporaneo - Il processo di integrazione europea - Le comunità europee».

Fondazione De Levy

Organizza oggi, alle 21, in via San Pio V 12, una conferenza del prof. Mordechai Ro[illegible] sull'attività dell'istituto di diritto ebraico di Gerusalemme.

Poesia a Susa

Presso la biblioteca civica di Susa [illegible] ore 20,30, Alessandro Galante Garrone e Camillo Brero presenteranno una rassegna postuma di poesie in piemontese del magistrato Alessio Alvazzi Del Frate: «Vejt euch del Piemont».

A S. Antonino di Susa si terrà sabato la «prima mostra mercato zootecnica» organizzata dall'assessorato all'Agricoltura del Comune e della Comunità montana.

Alce

Scadono domani le iscrizioni ai corsi di semiologia, storia della logica, analisi letteraria, estetica, antropologia e psicologia riservati a insegnanti delle elementari e medie. Rivolgersi in piazza Maria [illegible] Ausiliatrice 15D dalle 15 alle 18,30.

Mostra suina

Sono 105.000 i suini allevati in provincia di Torino su un totale di circa 700.000 nell'intera regione. Il numero dei capi appare in costante crescita. Per sottolineare la vitalità dell'allevamento piemontese, sabato e domenica prossima al foro boario di Fossano, seconda mostra regionale dell'allevamento suino.

Mercati rionali

Aperti dalle 7 alle 13 — Quartieri centrali: [illegible] Matteotti; piazza Carlina; Porta Palazzo; via Cottolengo; Crocetta (da corso Galileo Ferraris a corso De Gasperi); piazza Madama Cristina; piazza Nizza (lato sinistro); piazza Santa Giulia; piazza San Secondo; corso Valdocco e corso Palestro; piazza Borromini; via Di Nanni;

Quartieri periferici: via Baltimora; piazza Barcellona; via Onorato Vigliani; corso Brunelleschi; piazza Campanella; via Catania; via Chiesa della Salute; corso Chieti; piazza Chironi; piazza Crispi; via Millelire; viale Falchera; via Don Grioli; via Foroni; corso Grosseto; Lucento (via Azzuni); piazza Martini; via Don Michele Rua; via Pavese; via Piave; via Porpora; largo Regio Parco; corso Racconigi; corso Sebastopoli; corso Spezia; corso Svizzera; via Tartini; corso Toscana; piazza della Vittoria; Valletta (via Verbene 11).

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO

PARELLA

NUOVI

VILLA

20 Domande affitto

ZONA PIAZZA STATUTO

21 Offerte affitto

(continua)

IL SECONDO SPETTACOLO DELL'AUTUNNO AL REGIO

Il Ballo Excelsior farà cento

A Torino la centesima replica - Compagnia del San Carlo - Gabriella Cohen è la Civiltà

Terminate domenica scorsa le repliche di Coppelia, il Teatro Regio annuncia per sabato 8, la prima del Ballo Excelsior, allestito per la «Stagione d'autunno 1983» dalla Compagnia di ballo del Teatro San Carlo di Napoli con coreografia di Ugo Dell'Ara, regia di Filippo Crivelli, scene e costumi di Giulio Coltellacci.

In una conferenza [illegible] pa, ieri mattina al Regio, il regista [illegible] Ballo [illegible] ha ampiamente [illegible] lo spettacolo che [illegible] questo suo trasferimento [illegible] è giunto [illegible] replica e domenica [illegible] con [illegible] rappresentazione diurna delle 15, toccherà felicemente la [illegible]

[illegible] Ballo [illegible] nacque infatti a Firenze [illegible] dieci anni fa per merito di Remigio Paone, che l'anno dopo l'alluvione volle fosse allestito, nella città così duramente provata, uno spettacolo di alto prestigio e di forte richiamo internazionale.

La [illegible] sull'«azione coreografica, storica allegorica fantastica in due parti e undici quadri [illegible] Luigi Manzotti con musica [illegible] Romualdo Marenco» [illegible] questa la definizione precisa dell'Excelsior, testualmente riportata dalla locandina), e [illegible] spettacolo ebbe un successo [illegible] vibrante nella capitale toscana [illegible] essere, dopo il 1967, [illegible] da [illegible] città e dai maggiori teatri [illegible] Scala al San Carlo, oltre che allestito in trionfali stagioni [illegible] all'Arena di Verona e [illegible] romane Terme di Caracalla.

Come scrive Luigi Rossi nel [illegible] di Balletto», [illegible] (la cui prima rappresentazione risale all'11 gennaio 1881) si ha l'«apoteosi della civiltà attraverso l'esaltazione del traforo del Cenisio, del taglio dell'istmo di Suez, dell'invenzione dell'elettricità e del telegrafo».

La Cohen, da sabato al Regio, davanti ad una statua [illegible]

Interpreti principali dell'[illegible] edizione sono Gabriella Cohen (la Civiltà), Taina Beryll (la Luce), Ugo Dell'Ara (l'Oscurantismo), Gabor Kevehazy [illegible] schiavo), [illegible] d'orchestra Luciano Rosada; l'allestimento scenico [illegible] quello del Teatro alla Scala.

Dopo la prima di sabato 8 e la replica di domenica 9, il [illegible] successivo è così fissato: giorni 11, 12, 13, 14, [illegible] ore 20,30; domenica 16 (ore [illegible] 15, 19, 20, 21 [illegible] 20,30.

Le ultime quattro recite [illegible] fuori abbonamento, ma anche in tutte le precedenti rappresentazioni [illegible] sarà disponibilità di posti fuori abbonamento. Prezzi: posto unico numerato lire 15.000; recita riservata alle scuole, ingresso lire 6000. s. v.

UN CLUB CON QUARANTA SOCI

Uniti dalla pipa (ma senza gare)

«Con la pipa in bocca siamo tutti uguali», dice Ettore Cecchini, [illegible] dei soci-amici del Club della pipa, una specie di congrega informale di amici fumatori di pipa, nata nel '64.

I soci, circa una quarantina, si ritrovano una volta al mese [illegible] fronte alla tabaccheria Lucchino, via Po 9/B, e vanno a cena tutti insieme appassionatamente. Perché è proprio questa passione, questa forma di simpatia che [illegible] tranvieri, professori universitari, chirurghi, meccanici, vigili urbani, sono tutti identici, nessuna invidia, [illegible] differenza sociale. L'età [illegible] fumatori è varia, si parte dai [illegible] e si arriva ai settant'anni. Sono quasi tutti uomini, [illegible] mancano però tre o quattro donne, professioniste, [illegible] quarant'anni, e una ventenne che ha preferito la pipa [illegible] sigaretta.

Questa simpatica famiglia fumante non ha una sede vera per il proprio club e anche [illegible] futuro il punto d'incontro, il luogo dell'appuntamento, sarà sempre la tab[illegible] Lucchino, perché — come [illegible] il proprietario del negozio — «noi soci non facciamo gare di fumata ma puntiamo sull'amicizia».

E così attorno a un tavolo e tra un piatto e l'altro si discute del più e del meno, e gli argomenti sono i più svariati. Non mancano i discorsi del «settore», scambi di parere su una nuova pipa, apprezzamenti sull'ultima miscela [illegible] tabacco... fino [illegible] arrivare al [illegible] più sentimentale della fu[illegible] quale, ad esempio, la soddisfazione [illegible] pipa [illegible] momento difficile della propria [illegible]. La cena [illegible] con [illegible] grappino e, naturalmente, una «pipata».

A Torino questo gruppo è l'unico che intende l'associazione come forma di giovialità e amicizia. Le gare [illegible] «fumo lento» le lasciano fare agli altri. Infatti, a giorni, presso l'Hotel Ambasciatori, sarà organizzato un campionato [illegible] Club [illegible] che ha [illegible] a Roma.

[illegible] pipe hanno prezzi [illegible] riali, la più preziosa è [illegible] hili (due milioni e mezzo), ma [illegible] più comune è [illegible] Savinelli.

ARIA DI BAVIERA A MONCALIERI

E' festa d'ottobre con birra e musica

Anche quest'anno a Monaco di Baviera i tedeschi hanno rispettato l'appuntamento con la «Oktober Fest». Conquistati da quell'atmosfera e anche, probabilmente, dal «fascino» della birra, gli animatori di un'emittente torinese, Radio Torino International, hanno deciso di importare [illegible] dalla Germania un sur[illegible] organizzato al «Club Chez-Nous» di [illegible] l'Oktober Fest [illegible].

[illegible] «In questa piccola [illegible] d'ottobre non c'è solo birra». [illegible] fianco della pista all'aperto è [illegible] allestito per l'occasione un «barbecue» [illegible] preparate le migliori specialità della gastronomia, naturalmente tedesca.

C'è anche la musica presentata dai d.j. di Radio Torino International che fa da sottofondo alla proiezione delle [illegible] belle, e purtroppo lontane, partite [illegible] dai».

Questa sera, dopo Italia-Argentina [illegible] ieri, si potrà rivivere l'emozione di Italia-Brasile e domani la memorabile finale, Italia-Germania. Oltre la musica, la birra, i [illegible] nini e le partite ci sono infine dischi e c[illegible] d'oro [illegible] in palio fra i convenuti.

L'appuntamento [illegible] per oggi e domani è alle 21 al «Club Chez-Nous», in via Regione Maoni 47, Moncalieri. d. c.

L'INVITO DELL'«ASSOCIASION PIEMONTEISA»

Venga a prendere [illegible] «cichèt»

«Ventie a prendere el cichèt da noi». E' [illegible] invito che l'«Associassion piemonteisa» rivolge ai propri aderenti e simpatizzanti per favorire incontri che possano diventare base [illegible] amicizia.

Il luogo dell'appuntamento [illegible] la sede dell'«Associassion», aperta recentemente in via Gioberti 6. Il giorno fissato per gli incontri è il giovedì alle 21.

L'iniziativa ha un fondamentale intento di fraternizzazione che può anche allargarsi ad una maggiore conoscenza degli aspetti culturali legati alla storia del Piemonte (nella sede esiste un importante [illegible] di Documentazione Demologica, [illegible] rarissimi e, inoltre, [illegible] Centro Fotografico che raccoglie migliaia [illegible] fotografie che illustrano le attività folcloristiche del «Gruppo Città [illegible] Torino»).

L'invito è rivolto [illegible] persone che amano gli ambienti semplici e informali. Oltre al «cichèt» (traducibile in una bottiglia di barbera) si possono avere anche toast e panini.

In questa atmosfera di «piccola gastronomia» è facile fare amicizia». g. balt.

CICLO DI FILM

Al Centrale Maria Zef la montanara

Con le tre proiezioni di oggi (ore 17; 20; 22,30) si conclude, al Centrale, [illegible] prima parte del ciclo [illegible] a «3 anni [illegible] cinema [illegible] e tv» che da lunedì prossimo, 10 ottobre, proseguirà al Cinema Zeta.

Al Centrale oggi è [illegible] programma [illegible] degno di particolare attenzione, [illegible] MARIA ZEF derivato, con l'accurata regia di Vittorio Cottafavi, dal romanzo breve di Paola Drigo e interpretato da Renata Chiappino, Neda Meneghesso, Anna Dellina, Siro Angeli.

Ambientato in Carnia negli [illegible] che precedettero la guerra del '15-'18, MARIA [illegible] che esci prima come libro nel difficile clima degli Anni [illegible] di una montanara quindicenne, orfana con la sorellina a carico e ospite d'uno zio che la violenta prima di mandarla in città a fare la serva. Maria si ribella a tale proposito e uccide lo zio nel sonno.

Il film ha un'impronta verista, alla quale s'intona l'efficacissima naturalezza di tutti gl'interpreti non professionisti.

Il gruppo speleologico del Cai-Uget [illegible] corsi [illegible] quattro mesi

Imparano a conoscere il magico mondo sotto terra

Durante l'estate il gruppo speleologico piemontese Cai-Uget, fondato nel 1962, ha conquistato il record italiano di profondità (meno 1210) in Toscana nella grotta Fighiera-Corchia, aiutato da colleghi di Savona, Genova e Camaiore. Ha quindi esplorato quattro chilometri di [illegible] gallerie in Piemonte nel massiccio del Marguareis. Adesso, tornati alla base, [illegible] già organizzando i [illegible] per principianti che si terranno in inverno.

[illegible] Eusebio, il venticinquenne presidente [illegible] gruppo ma veterano delle grotte dice: [illegible] noi [illegible] specialmente i circuiti carsici, poco conosciuti in Italia. Cerchiamo di scoprire quanta acqua c'è a disposizione e il suo percorso [illegible] vista di un [illegible] possibile sfruttamento e per delimitare i terreni edificabili in superficie».

Uno sport poco noto, che a volte spaventa anche se il rischio di incidenti, [illegible] al gruppo, è minimo. Ma [illegible] grotta non vanno solo i geologi, [illegible] appassionati di fotografia e [illegible] la fauna sotterranea. Quest'ultima è [illegible] ricca di quanto si pensi. Innumerevoli specie di piccoli animali [illegible] rinunciarono al sole per difendersi [illegible] tazioni climatiche e geografiche.

Avanzando al buio nel fango può così capitare di illuminare un dolichopoda, una specie di grillo trasparente dalle lunghe zampe o il più familiare e a torto calunniato pipistrello. [illegible] più superficiali ecco invece [illegible] radici [illegible] trapassano i [illegible] componendo un curioso e [illegible] arredamento.

Il corso costerà [illegible] 50 mila lire e durerà quattro [illegible] (12 lezioni teoriche, 10 uscite in palestra e 7 in grotta), ma chi fosse interessato può fare una visita al gruppo il venerdì [illegible] in Galleria Subalpina 30 e c[illegible] nel magico mondo oscuro magari con l'aiuto di un lumino. d. f.

[illegible] in [illegible] — Sarà prolungata fino al 31 ottobre la mostra organizzata dall'«Opera Pia Barolo», via Cottolengo 22, per il 150° anniversario dell'istituto delle suore di S. Maria Maddalena, dette comunemente le «Maddalene». Questi gli orari d'apertura: martedì 9-12,30; sabato 9-12,30-14,30/18,15. Per le scuole la rassegna è aperta tutti i giorni, con un appuntamento telefonico.

Festa spagnola — Questa sera e domani sera al «Lido Whisky» di corso Moncalieri 422 Radio Reporter 93 e l'agenzia «Going» organizzano due feste «Remember Ibiza».

Jazz al Capolinea — Comincia [illegible] Capolinea n. [illegible] Maddalene 42/bis, la stagione d'inverno dei concerti jazz. Stasera e domani suonerà il quintetto guidato dal contrabbassista [illegible] Farmer e da Michele Bozza, sax tenore.

Incontri del Regio — Al [illegible] Regio, ore [illegible] si svolgerà oggi la presentazione del Ballo Excelsior di Romualdo Marenco, a cura di Alberto Testa.

[illegible] — La Lega del Cane, via Monti 8, tel. 650.2646 organizza un viaggio a Zurigo sabato [illegible] in [illegible] della manifestazione europea per l'abolizione della vivisezione, con corteo, film, dibattito [illegible] vivisettori e medici abolizionisti, incontro tra abolizionisti.

Alla Campus — Si svolgerà oggi alle [illegible] alla Campus L[illegible] di via [illegible] 4, un dibattito sul tema «I giovani e la memoria storica».

[illegible] — Nell'ambito della rassegna realizzata alla Mole Antonelliana «Arte e scienza per il disegno nel mondo» è stata organizzata una serie di incontri sui temi trattati. Oggi alle 17 il professor Franco Montacchini, dell'Orto botanico dell'Università di Torino, parlerà su «Carte tematiche e impatto antropico».

[illegible] festa dell'Unicef

Festa benefica, l'altra sera, al Patio di corso Moncalieri per festeggiare i dieci anni di attività dell'Unicef. Molti hanno risposto all'invito degli organizzatori Gianfranco Chiappo, presidente, Pie[illegible] e Gloria Maggioni. Scopo [illegible] serata era quello [illegible] raccogliere fondi per l'Unicef.

Alla festa c'era Claudio Lippi nel ruolo di presentatore: ha chiamato sul palco calciatori, Galbiati, Tacconi e Torrance, e la miss [illegible] 83, Raffaella Baracchi. [illegible] stato il [illegible] mento della magia con Alexandre e quello tecnico [illegible] sportivo con Beppe Bertelli. Dopo lo spettacolo, sono stati sorteggiati numerosi premi

Se la miss è da scudetto

Per le miss torinesi il 1983 è stato un anno da ricordare: due titoli nazionali, quello di Miss Italia con Raffaella Baracchi e quello di Miss Eleganza con Carla Di Martino, sono [illegible] all'ombra della Mole. E allora, bisogna festeggiare lo «[illegible]detto della bellezza».

Questa sera la discoteca «Da [illegible]» in corso Allamano a Orbassano, in [illegible] dell'inaugurazione della stagione invernale della sala da ballo, ospiterà «Lo scudetto delle miss», una «soirée d'onore» alla quale parteciperanno, oltre a Raffaella Baracchi e a Carla Di Martino, le altre «reginette» subalpine: Patrizia Fabris (Miss Cinema Piemonte), Graziella De Fanti (Miss Valle d'Aosta), Marian[illegible]la Bracco (Miss Gambissime Piemonte), Ivana Gianfardi, [illegible] torinese eletta Miss Muretto ad Alassio) e Cristina Ferraglia, la ragazza che quest'anno ha partecipato al maggior numero di concorsi di bellezza.

La serata sarà animata da un mini show e dalla partecipazione di personaggi dello sport e dello spettacolo. g. fer.

Le televisioni private

Italia 1 Antenna Nord
10 — Teleromanzo [illegible]
10,45 Film Splendore, con Miriam Hopkins, Joel McCrea
12,10 Telefilm Gli eroi di Hogan
12,40 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara Cara
14,45 Teleromanzo [illegible] d'amore
15,30 Telefilm In casa Lawrence
16,25 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm La donna bionica
20,30 Film Delitto al ristorante cinese, con Tomas Milian, Bombolo, Enzo Cannavale, Giacomo Furia
22,25 Calcio Mundial
23,50 Film Grand Prix, con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune

Retequattro Telestudio
[illegible] Telefilm Amore in soffitta
10 — Telefilm Papà caro papà
10,30 Film Sento che mi sta succedendo [illegible] Jack Lemmon
12,15 Telefilm Quella [illegible] prateria
13,15 Novela Padroncina Pia
14 — Novela Agua Viva
14,50 Film La valle dell'Eden (1ª parte, replica)
17,50 Telefilm Chip's
[illegible] Novela Dancin' Days
19,30 Telefilm Superdynasty
20,30 Gli speciali di Retequattro: «Il caso Tortora» [illegible] Biagi
21,30 Film Il testimone, di J.P. Mocky, con Alberto Sordi
23,15 Match di boxe
[illegible] Film Appuntamento con il delitto

Videouno
12 — Telefilm Kaoh e Tandem
13 — Telefilm Skippy il canguro
13,30 Hockey su pista, campionati europei
14,30 Film La svedese
16 — Film L'assassino è alla porta, con Stanley Baker
19,45 Telefilm Kim & Company
20,15 L'Italia del '43. Dal bagnasciuga alla Resistenza
20,45 Telefilm Skippy il canguro
21,15 Telefilm Al banco della difesa
22,10 Film Breve incontro, di David Lean, con Trevor Howard, Celia Johnson
23,40 Film Peppino e la nobile dama, con Peppino De Filippo

Canale 5
9,40 Telefilm Alice
[illegible] Telefilm Mary Tyler Moore
10,40 Telefilm Lou Grant
11,40 Telefilm Giorno per giorno
12 — Telefilm Arcibaldo
12,30 [illegible] (gioco musicale)
13 — Il pranzo è servito, con Corrado
13,30 Teleromanzo Sentieri
14,30 Teleromanzo General Hospital
15,15 Teleromanzo [illegible] vita da [illegible]
16,30 Telefilm Alice
17 — Telefilm Tarzan
18 — Telefilm Ralph supermaxieroe
19 — Telefilm Arcibaldo
19,30 [illegible] T.J. Hooker
20,25 Superflash gioco a quiz con Mike Bongiorno
[illegible]
23,25 Campionato di basket Nba
1 — Film L'ultima freccia, con Tyrone Power, Cameron Mitchell

Telecupole
10,30 Più per lei meno per lui
12,30 Il grande pasticcere [illegible] Chiambretti
13 — Telefilm Angie
13,30 Telefilm Famiglia si fa per dire
14 — Telefilm Guerra tra galassie
14,30 Film L[illegible]
16 — Pomeriggio in allegria
18,30 Telefilm Guerra tra galassie
19 — Il [illegible] pasticcere di Chiambretti
20,15 Fas-ciccia
21,30 Film Honky-Tonk, con Richard Crenna
23,30 Telefilm Alla marea
0,40 Film La carovana del coraggio, con Stuart Whitman, Juliet Prowse, Keenan Wynn

PrimAntenna
12,15 Film Chi mi ha fatto questo bebè
14 — Hockey su pista: Italia-Spagna
15 — Telefilm Honda
16 — Il pomeriggio di PrimAntenna
18,30 Telefilm Il cavaliere Billy
19 — Speciale Piemonte
20 — Telefilm S.O.S. Polizia
20,30 Film La vedova di Satana
22,30 Aggiudicato a... (asta televisiva)

Dalila [illegible] Lazzaro alle 14[illegible] su Grp nel film «Oh Serafina»

GRP
11,30 Magnalamanyia Reporter
12 — Vendita promozionale di pellicce
14 — Telenovela Laura
14,45 Film Oh Serafina, di A. Lattuada, con Renato Pozzetto, [illegible] Di Lazzaro (dramma)
18 — Telefilm Codice tre
19,30 Fotocolpo
20,25 S.O.S. 100 milioni
1 — Film Sissi e il primadoce
2,30 Film Più veloci del vento
4 — Film Fuoco
5,30 Film Una vita, un amore

Quarta rete Emme[illegible]
9,30 Film Il cannone nuovo, con Giuliano Gemma
11,15 Telefilm I love America
11,45 Telefilm L'ora di fine
12,30 Sceneggiato La storia di Joanne Porter
13 — [illegible] Kleppitie
13,30 Telefilm I love America
15,30 Film La caccia al colpire
17,30 Mixage (filmati musicali)
18,30 Telefilm I love America
19,30 Per vivere e vola
20,30 Film Brigata di fuoco, con Victor Mature, Lee Marvin
22,15 Film Go (tutto 2000)
24 — L'altra dimensione
0,30 Film La fuga di Marek

Quinta Rete
11,30 Telefilm [illegible]
12 — Telefilm Grizzly Adams
14 — Telefilm I miserabili
15 — G... come donna
15,30 Telefilm I viaggi con l'avventura
17 — Telefilm Grizzly Adams
18 — Telefilm Soko
18,30 Telefilm Police Surgeon
19 — Telefilm Victoria Hospital
20,30 Telefilm Bellamy
21,30 Film La furia degli implacabili
23,15 Film Squadra antiscippo, con Tomas Milian
0,45 Film La mondana felice

Videogruppo
[illegible] Quel [illegible] giorno [illegible]
12,30 [illegible] Anche i ricchi piangono
14,30 Film Molly
16 — Grande Uei
17,40 Calcio mondiale
18,15 Primo piano
18,30 Tutti casa studio e...
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film La vita segreta di una coppia americana
22,10 Telefilm Gunsmoke
23,15 Primo piano
23,30 Ruote in pista
24 — Film della notte

Studio Nord
11 — Film Alto comando: operazione uranio
13 — Telefilm La squadra segreta
14 — Film Il pianeta dove l'inter[illegible] verde
15,30 All Music
16,30 Film La vendetta del vampiro
[illegible] Telefilm Kronos
[illegible] Film Passaporto per l'Oriente, [illegible] Marcello Mastroianni [illegible] Gina Lollobrigida
[illegible] Sotto il segno dello studio
24 — Film Amore di zingaro

[illegible] Indipendente
17 — Film I comandanti dell'Est
21 — Film New York per una condanna a morte, con Jane Birkin
22,30 Telefilm Serie western
23 — Film [illegible] e Francesco

RTA Rete A
14 — Accendi un'amica special
14,30 Telefilm Buck Rogers
15,30 Film La strana maledizione di Montezuma, con Richard Widmark, Cesar Romero, Genevieve Page
17 — Space games, giochi e canzoni
18 — Telefilm Buck Rogers
[illegible] — Telenovela Anche i ricchi piangono
19,30 Telefilm Special branch
20,30 Film La pelle degli eroi, con Alan Ladd, Sidney Poitier
22,15 [illegible]
23,30 Aggiudicato!

Nuova [illegible]
14 — Telefilm [illegible] re [illegible]
14,30 Film Cielo sulla palude
15 — Telefilm Squadra di emergenza
17,30 Raccontiamoci insieme
18 — Telefilm Al banco della difesa
19 — Film [illegible] eroi [illegible] doppio gioco
[illegible] I quaderni magici con la [illegible] Circe
21 — Telefilm [illegible] nuove [illegible] re di Lesele
21,30 Il cantastorie (varietà)
24 — Film Sportissimo (replica)
0,30 Buonanotte con lo strip tease

Canale 56 Telepinerolo
20 — Momento studentesco
20,25 [illegible] speciali di Telepinerolo
20,40 Film La verità, di Clouzot, con Brigitte Bardot
22,40 Ritratto di B.B., documentario b[illegible]

Tele Subalpina
16,45 Pomeriggio insieme
17,30 Film Un colpo [illegible] banditi
19 — Terza pagina
19,45 Telefilm Selvi Omen
20,20 Film La moglie è uguale per tutti
22,30 Mondo
23 — Film Mani sulla città

Terza Rete Tv
19,30 Vita di scienziato, incontro con Sergio Fubini, fisico nucleare. A cura di Piero Bianucci, regia di Luigi Pelanta

- Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla mancata tempestiva comunicazione delle emittenti.

ITALIA-GRECIA Gli azzurri del dopo-Spagna hanno esordito felicemente, andando al di là delle aspettative

La nuova Nazionale segna e diverte a Bari

Quasi una festa alla brasiliana

Conti e Cabrini le chiocce, Dossena il regista Tutti hanno capito la lezione di Bearzot

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Battesimo a suon di gol per la nuova pattuglia [illegible] della Vittoria (nome evidentemente beneaugurante) impazzito di entusiasmo. Prima delle reti a raffica, tre in poco più [illegible] mezz'ora (per festeggiare il rientro del figliol prodigo Giordano, la [illegible] di Cabrini capitano, il ritorno alla gioia di Rossi a digiuno dai tempi del Mundial) la folla pugliese ha accompagnato, con [illegible] i [illegible] giocatori. Gli azzurri, se pure logicamente [illegible] privi di sufficiente amalgama, si [illegible] no con insistenza, ispirandosi a concetti di mutua assistenza. E così dimostravano subito di avere inteso bene il «verbo» di Bearzot: quello di badare al collettivo prima che a se stessi.

Le chiocce di questa formazione rinnovata profondamente sono state — e in modo splendido — Conti a destra e Cabrini a sinistra. Da loro [illegible] hanno tratto sicurezza, [illegible] detto che l'apporto è [illegible] reciproco. Anche i due «anziani» si sono come esaltati in una gara condotta a ritmo altissimo e con in attacco una coppia inedita attorno alla quale è sicuramente piacevole giocare.

La Grecia, ancora in corsa con qualche [illegible] nel girone di qualificazione agli Europei (lo stesso dell'Inghilterra), è stata colta di sorpresa, sballottata, squassata da un avversario che [illegible] talmente cercato la velocità da peccare [illegible] per [illegible] d'im[illegible] il [illegible] sulla fisica, ma anche su questo piano hanno trovato valide risposte.

Alcune [illegible] prima di Dossena, e l'inedita [illegible] della coppia Giordano-Rossi hanno fatto spettacolo già in avvio [illegible] partita. Erano questi [illegible] attesi, [illegible] delicati. Siamo usciti dallo stadio barese soddisfatti delle promesse della nuova Nazionale che peraltro ha necessità di controprove. Avrà la seconda contro la Svezia a Napoli [illegible] altro sabato.

Ottenuti tre gol, gli azzurri — cercando altri schemi e perfezionamenti d'intesa — hanno perso un po' lo smalto, ma il calo anche a causa della fatica era ovviamente nelle previsioni. Dossena, Ancelotti di [illegible] in forma [illegible] centrocampisti anche se encomiabile per tenuta, e Bagni palleggiavano fin troppo, esponendo la squadra al contropiede, ma tutto serviva a valutare il trio, disposto con il granata al centro nella classica posizione del «regista».

La folla si è comunque entusiasmata fino alla fine [illegible] le stupende «giocate» di Giordano: ottima la naturale intesa con Rossi, concentrati entrambi negli «incroci» sul fronte offensivo, e nell'allentione a crearsi vicendevolmente spazi per il [illegible]. [illegible] Giordano a fianco di Conti, aumenta il tasso «brasiliano» squadra sin troppo [illegible] all'offensiva, e proprio per questo da registrare [illegible] fase di copertura.

[illegible] pure di fronte a un avversario caparbio ma non [illegible] incisivo [illegible] nostra difesa [illegible] guenza accusato alcuni [illegible] pensi. Vierchowod ha dovuto turare qualche falla, anche per la spregiudicatezza offensiva di Franco Baresi e per le non buone condizioni fisiche (come da campionato) di Bergomi.

La partita è finita sul piano del puro divertimento per i nostri, tesi alla ricerca di preziosismi sicuramente eccessivi. Ma tutto si può perdonare, in una serata che per la squadra era d'avvio. Era un battesimo, come si è detto, una festa [illegible] giovane alla quale tutti hanno collaborato, con Giordano in primissimo piano.

Bruno Perucca

Anche Sordillo si è divertito

BARI — «Dopo Madrid è la prima volta che mi diverto: questa gara ha risvegliato in me sensazioni sublimi, è stato un battesimo entusiasmante», questo il commento del presidente Federico Sordillo. Gli hanno chiesto se con questa squadra l'Italia sarebbe ancora in corsa negli Europei. Ha risposto: «Non [illegible] un tecnico. Ho già confermato la stima e [illegible] rietà in Bearzot e, comunque, bisognava onorare un impegno morale nei confronti dei campioni del mondo».

Bari. Esplode la gioia della giovane squadra azzurra dopo il gol d'apertura: Giordano, che ha segnato, viene soffocato dagli abbracci

Tre gol in venti minuti nel primo tempo: ha cominciato Giordano festeggiando così il suo ritorno in azzurro, ha fatto il bis Cabrini, ha concluso Rossi - Nella ripresa ritmo più ridotto

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — [illegible] dal trionfo [illegible] Madrid che l'Italia non vinceva. Quindici mesi, con l'eliminazione dagli «europei» e l'inevitabile opera di ricostruzione. [illegible] ha presentato la «nuova Italia» tenuta a battesimo dalla Grecia. Mancava solo Collovati, confinato in tribuna a causa di un occhio gonfio.

Erano 24 anni [illegible] la Nazionale non si esibiva a Bari e Sordillo e Matarrese hanno ricevuto fiori (e qualche fischio, all'americana?) prima [illegible] gara. Lo Stadio della Vittoria era quasi esaurito (oltre 35 mila spettatori) in un'esplosione di bandiere tricolori.

Bearzot, che [illegible] guidato l'Under 21 nel febbraio '77 al successo (2-0) nell'amichevole [illegible] Israele, ieri presentava [illegible] squadra Under [illegible] che, sotto la spinta del pubblico, dimostrava subito di essere piena d'entusiasmo, di vigore atletico, e, malgrado la scarsa intesa, di avere il senso della manovra grazie ad [illegible] buona tecnica di base generale.

Italia	**3**
Grecia	**0**

ITALIA: Bordon (46' [illegible]); Bergomi, Cabrini; Bagni, [illegible], F. [illegible] Conti, Ancelotti, Rossi (77' [illegible]), Dossena, Giordano.

GRECIA: Sarganis; Gunaris, Vamvakulas (75' Kostikos), Galitsos, Michos, Xantopulos (67' Karulias); Lemonis, Semergidis (46' Ardizoglu), Anastopulos, Papaioannu (46' Kuruklakis), Alavantas.

Arbitro: Brummeier (Austria).

Reti: [illegible] Giordano, 22' Cabrini, 35' Rossi.

Spettatori paganti 33 mila, per un incasso di 280 milioni 620 mila lire.

La Grecia, che di recente aveva pareggiato a Wembley con l'Inghilterra e aveva vinto a Budapest [illegible] l'Ungheria, non ci stava a fare da comparsa [illegible] ben presto [illegible] alla superiorità degli azzurri che, con il tandem offensivo Giordano-Rossi, dimostravano rapidità e penetrazione. Proprio a Giordano capitava la prima palla gol, su [illegible] Conti, ma il colpo di testa del [illegible] laziale era parato in due tempi da Sarganis [illegible]. Al quarto d'ora era Giordano a [illegible] il risul[illegible] suo primo gol in nazionale, il centesimo [illegible] carriera. L'azione era promossa dal regista Dossena, Semergidis liscieva, Conti di testa deviava verso Rossi: c'era uno [illegible] tra Gunaris e Giordano, il quale con la punta del sinistro anticipava Sarganis in uscita. I greci protestavano, chi reclamando un fuorigioco di Giordano, chi un fallo, ma l'arbitro indicava il centrocampo.

Sullo slancio gli azzurri andavano ancora [illegible] Bagni (16') ma questa volta Brummeier annullava perché l'azione era viziata da un fallo di mano. Con un ritmo notevole l'Italia continuava ad assumere l'iniziativa con [illegible] ure brione e spigliate ed anche spettacolari.

Al 22' arrivava il raddoppio. Ancora Conti promuoveva [illegible] trama per Bagni che crossava e Giordano; questi [illegible] un [illegible] po di tacco da brasiliano serviva Rossi che si impappinava ma difendeva il pallone per Cabrini la cui fucilata bassa di sinistro si insaccava nell'angolo, imparabilmente. I greci abbozzavano una reazione e impegnavano [illegible] parzione Bordon.

Altra palla-gol per [illegible] azzurri al 31' su combinazione Dossena-Giordano-Rossi, con il sinistro di Conti che finiva a lato. Al 35' la terza rete. Giordano crossava, Vamvakulas di testa allargava lateralmente, Conti [illegible] o [illegible] la botta [illegible] destro fulminava Sarganis. Così Rossi rompeva un digiuno che durava dalla finalissima [illegible] Madrid con la Germania [illegible].

Nella ripresa, [illegible] da [illegible] pione, esordiva Giovanni Galli in porta al posto di Bordon. La Grecia si ripresentava con [illegible] tà: Ardizoglu e Kuruklakis [illegible] posto rispettivamente di Semergidis e Papaioannu. Ripartivano gli azzurri [illegible] iniziative di Ancelotti (una delle rare giocate valide del romanista) con la [illegible] razione di Conti e Giordano, poi tiro conclusivo non insidiosissimo di Cabrini, parato.

Il pubblico si spellava le mani per sottolineare la spunto dell'ottimo Cabrini ben coadiuvato dai brasiliani Conti e Gi[illegible]. Ancora un tiro di Giordano che sorvolava la traversa (su manovra Conti-Rossi) al 51' e poi al 67' Xantopulos, infortunato, [illegible] deva il posto a Karulias. Al 68' Alavantas «graziava» [illegible] con un sinistro ravvicinato che sorvolava lo specchio della porta e si perdeva sul fondo. Era la prima vera palla-gol per gli ospiti.

Sullo scampato pericolo, l'Italia si rovesciava in avanti e una fucilata bassa di Ancelotti passava [illegible] una spanna dal palo (70'). Tre minuti dopo, altra sostituzione fra i greci, con Kostikos [illegible] posto di Vamvakulas. Un cambio anche nell'Italia, al 76' Altobelli rilevava Rossi che usciva tra gli applausi. Bearzot voleva così [illegible] un tandem d'attacco assolutamente inedito, composto dall'interista con Gior[illegible]. Ancora un piccolo brivido per parte nel finale, ma il risultato non mutava dal [illegible] del primo tempo.

Bru[illegible]

Bearzot prudente: «Niente trionfalismi»

«Una prestazione discreta, [illegible] voglio la controprova in partite più impegnative» - Confermati gli undici a Napoli [illegible] Svezia

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — *Enzo Bearzot ha riassaporato la vittoria dopo tre pareggi e tre sconfitte, l'ultima delle quali 15 maggio a Göteborg contro la Svezia che era costata all'Italia la virtuale eliminazione dagli Europei. Il commissario tecnico è soddisfatto, [illegible] invita a non eccedere nei trionfalismi.*

«E' stata una prestazione discreta, una prima uscita [illegible] buon auspicio soprattutto nel primo tempo quando la squadra appariva compatta, [illegible] spirito di corpo. Inoltre [illegible] sorretti dalla freschezza atletica, che dava velocità e precisione alle azioni» *ha commentato Bearzot che ha aggiunto:* «Le prossime partite, quella del 15 ottobre a Napoli con la Svezia e quella di Praga con la Cecoslovacchia saranno più vere, contro avversari che ci costringeranno a soffrire».

Bearzot ha ricordato come dopo aver battuto nel '77 il Belgio a Liegi con una squadra sperimentale, i critici avevano «buttato a mare» i titolari, che poi si erano comportati brillantemente in Argentina. Bearzot ha ammonito a non ricadere nel medesimo errore, anche se ieri sera ha visto cose promettenti.

«Il tandem Rossi-Giordano era già stato collaudato in altre tre occasioni — *ha ricordato Bearzot* —. Rispetto a quel[illegible] la, [illegible] no è più esperto e la sua prestazione è stata valorizzata anche da un Rossi che è in buone condizioni di forma. Si tratta di due [illegible] che agiscono come due mezzepunte».

Non era certo un salto nel buio questa «nuova Italia», ma si è dimostrata superiore alle previsioni. Bearzot ha sottolineato che quando c'è la condizione atletica, una squadra dignitosa la si mette sempre in campo. A chi gli ha riferito che Sordillo è tornato a divertirsi dopo Madrid, Bearzot ha ribattuto: «Io [illegible] già divertito a Milano con la Cecoslovacchia, anche se non avevamo vinto. Comunque questa squadra verrà riconfermata in blocco, panchina compresa, a Napoli».

G[illegible] dedica il gol [illegible] c.t.: «Cercherò sempre di ripagarlo della [illegible] fiducia»

DAL NOSTRO [illegible]

BARI — Finalmente si ritrovano, Paolo Rossi e Giordano, divisi a lungo da vicende ormai dimenticate, hanno giocato nuovamente assieme. E la Nazionale ne ha [illegible] beneficio. Giordano è raggiante: «*Abbiamo suscitato tutti una buona impressione* — dice il laziale — *ora dovremo ribadirla. Un episodio non [illegible]. A me interessava dare una buona prova a Bearzot. I suoi complimenti,* [illegible] *quelli di Sordillo e Matarrese mi hanno fatto molto piacere. Ringrazio Bearzot e gli dedico il mio gol, perché mi ha chiamato in Nazionale e cercherò di ripagarlo in ogni circostanza. Questo è solo l'inizio. L'importante è impegnarsi sempre massimo. I miei compagni mi hanno sostenuto,* [illegible] *panchina. Tardelli mi [illegible] chiamato addirittura E.T. Con Rossi mi sono trovato naturalmente bene. Era facile coordinare la posizione poiché l'intesa fra chi gioca bene e fa movimento risulta naturale. A momenti io segnavo anche di* [illegible] *tacco*».

Paolo Rossi è uscito al 75' per una botta a una gamba. «*Mi è* [illegible] *tutto bene* — esordisce — *sotto ogni punto di vista. Abbiamo risollevato l'immagine della Nazionale riportandola su livelli che le competono. Io un futuro Bettega? Non traggo in inganno il mio gioco attualmente più altruista. Io ho caratteristiche diverse. Cerco comunque di giocare di più per la squadra, ma se continuerò a fare ancora dei gol sarò felice poiché la cosa mi sta a cuore. Con Giordano l'intesa è* [illegible] *bene? Meglio di così non poteva concludersi: un gol ciascuno è sempre un bel bottino.* [illegible] *cautela nei giudizi e negli* [illegible] *abbiamo infatti imboccato* [illegible] *strada* [illegible] *umiltà, ora* [illegible] *confermarci*».

In appoggio a questo tandem del gol, hanno operato con genialità, praticità e continuità Dossena e Bruno Conti, anche loro tra i migliori in campo. Dice Bruno Conti: «*E' andato tutto bene, il pubblico è stato affettuoso con noi e noi lo abbiamo ripagato. Nel secondo tempo abbiamo accusato un po' di stanchezza anche perché nei primi 45' avevamo speso tanto. Comunque anche dopo i gol non ci siamo mai fermati e rilassati. Devo rilevare la forza della difesa. Il filtro del centrocampo dove Dossena era il faro che smistava ogni pallone e la rapidità di Rossi e Giordano i quali si* [illegible] *sempre in modo da suggerire il passaggio e ricevere* [illegible] *migliori condizioni*».

Angelo Caroli

Inter-scommesse: un nuovo caso?

BARI — [illegible] ca neppure [illegible] sera della Nazionale, anzi scoppia attorno al club nerazzurro un nuovo caso clamoroso. Il lunedì successivo ad Inter-Torino il vicepresidente nerazzurro, avvocato Prisco, ha contattato Luigi Puricelli, un amico di Collovati, professore di matematica, lombardo, socio del Milan da anni, chiamandolo in causa come sospetto tramite di una nuova vicenda-scommesse.

Luigi Puricelli, teso e giustamente irritato, ha rivelato il fatto ieri sera a Bari: «Non so in quale testa sia maturata questa idea, magari in quella del presidente Fraizzoli, ma io voglio che qu[illegible] cosa si sappiano, perché devo tutelare me stesso. Preciso ancora che io frequento talvolta l'ambiente dell'Inter alla vigilia delle partite per amicizia con Collovati e con Bagni, a titolo del tutto personale».

[illegible] portata dell'episodio va al di là del nome della persona coinvolta. E' addirittura terribile che nel club nerazzurro si pensi di trovare nelle scommesse un motivo della profonda crisi della squadra. Tornano [illegible] fantasmi, quindi, sull'Inter, già uscita [illegible] dal «caso» originato dal match col [illegible] Marassi la scorsa stagione. [illegible] all'ufficio inchieste, anche se il signor Puricelli non è un tesserato. Ma è sufficiente la «convocazione» di Prisco a preoccupare. C'è stata una denuncia alla Federcalcio? Fraizzoli ha perso la testa? Prisco, che è un penalista, lo avalla? Il caos nerazzurro sta davvero toccando il fondo.

Registriamo intanto le prime reazioni alle voci da parte di Matarrese e di Sordillo. Il presidente di Lega: «E' una storia di personaggi in cerca d'autore». Il presidente federale commenta: «No comment».

Oggi partitella per il T[illegible]

TORINO — Appreso con soddisfazione che i provvedimenti del Giudice Sportivo si sono limitati ad una ammenda nei confronti di Bersellini, il Torino ha proseguito ieri la preparazione. Oggi pomeriggio è in programma al «Filadelfia», inizio ore 15, una partitella fra la squadra tipo, la stessa che ha sconfitto la Roma, e una mista «Juniores».

La prossima settimana invece i granata si recheranno a Bologna (Reggio Emilia) in visita agli stabilimenti Ariostea disputandovi un'amichevole con la [illegible] locale.

I tedeschi hanno superato l'Austria (3-0) con un gol del loro capitano e due del centravanti Voeller

Rummenigge [illegible] la Germania nell'Europeo

Gli arbitri di domenica

SERIE A

Avellino-Torino	[illegible]
Catania-Pisa	Ciulli
Fiorentina-Udinese	Fiori
Inter-Napoli	Agnolin
Juve-Milan	Lo Bello
Roma-Genoa	Paparesta
Samp-Lazio	Pairetto
Verona-Ascoli	[illegible]

SERIE B

Arezzo-Monza	De Marchi
Cagliari-Empoli	Ongaro
Catanz.-Pescara	Facchin
Cavese-Camp.	[illegible]
Cesena-Parmg.	Benedetti
Como-Palermo	Lesi
Crem.-Padova	[illegible]
Lecce-A[illegible]	[illegible]
Sambened.-Varese	Baldi
Triestina-Pistoiese	Vitali

GELSENKIRCHEN — Battendo per 3-0 l'Austria nell'incontro decisivo del Gruppo 6 per la qualificazione alla fase finale [illegible] campionato d'Europa, la [illegible] tedesca, vicecampione [illegible] mondo, si è riconciliata con i suoi tifosi davanti a una platea televisiva di oltre venti milioni di spettatori. A questo punto solo l'Irlanda del Nord può ancora insidiare la qualificazione [illegible] tedeschi, che giocheranno sempre in casa le loro ultime tre partite in questo gruppo che comprende anche Turchia e Albania.

I padroni di casa hanno risolto perentoriamente l'incontro nei primi 20' con un'offensiva totale che ha demoralizzato gli avversari, nonostante i generosi tentativi di Prohaska di contenere la supremazia [illegible]. Negativa, invece, la prova del granata Schachner che non è mai riuscito a liberarsi dalla stretta marcatura di Foerster. Ancora una [illegible] è stato capitan Rummenigge a trascinare la sua squadra al [illegible].

[illegible] segnato il primo gol al 4' battendo con un calibrato pallonetto il suo guardiano Weber per poi riprendere al volo e ribattere di precisione Koncilia, ma soprattutto Rummenigge si è [illegible] autentico capitano rilanciando l'offensiva nel secondo tempo [illegible] 3-0, l'incontro [illegible] più [illegible] ria a causa dell'evidente inferiorità degli ospiti e [illegible] ospiti partivano le prime bordate di fischi.

L'altro giocatore che Derwall deve ringraziare per questa tanto invocata vittoria [illegible] gli garantisce di mante[illegible] guida della nazionale, è il centravanti Rudi Voller, invano corteggiato dal Torino durante l'ultimo calciomercato. E' stato lui, con una doppietta nel giro di appena 3', a mettere al sicuro il risultato: due conclusioni astute e precise da pochi passi che in una partita decisiva hanno ribadito il [illegible] fiuto del gol.

Enzo Piergianni

Pari francese con la Spagna

PA[illegible] — La Francia di Platini ha pareggiato per 1-1 con la Spagna nell'amichevole disputata ieri [illegible] Parco dei Principi. I transalpini sono passati in vantaggio al 60' con Rocheteau, per gli iberici ha pareggiato Senor su rigore a 7' dal termine.

Squalificato (non per la rissa) il pescarese

Cozzella, un pugno e 2 giornate

MILANO — L'insolito match fra l'allenatore del Pe[illegible] Agroppi, e un suo giocatore, Cozzella, che si è preso una sberla [illegible] tecnico per essere stato espulso dal campo (reagendo a sua volta con un pugno), non ha avuto conseguenze sul piano disciplinare. Il giudice sportivo [illegible] accenna, nel [illegible], a questo episodio a conferma che l'arbitro Pirandola [illegible] accorto [illegible] impegnato nel prologo della [illegible] l'uscita [illegible] campo del giocatore per [illegible] sfuggito il match fra Agroppi e Cozzella. Quest'ultimo, però, è [illegible] ugualmente squalificato per due giornate «per avere colpito un avversario a gioco fermo» cioè in conseguenza di quanto [illegible] avvenuto sul terreno di gioco.

Anche l'allenatore del Torino, Bersellini, che era stato espulso dal campo nella gara con la Roma, se l'è cavata con una semplice ammenda. Essendo la sua prima «mancanza» della stagione, il giudice è stato clemente e l'ha condannato a un'ammenda di 125 mila lire. Nessuna squalifica in A, solo Cozzella in B. Una pesante multa per la Sampdoria, 1 milione e 700 mila lire.

Incontro tra gli amministratori e l'assessore regionale

A Caldirola tornano gli sciatori? La Val Curone [illegible] nel rilancio

Finanziamento della Provincia di [illegible] milioni per riaprire gli impianti - [illegible] punta a costituire [illegible] società per azioni [illegible] partecipazione di capitali privati

DAL NOSTRO INVIATO

CALDIROLA — La Val Curone, che ha vocazioni turistiche notevoli con stupendi paesaggi, scorci artistici e storici, tradizioni gastronomiche [illegible] aperti alla capitalità, ha bisogno di poter disporre [illegible] impianti sciistici [illegible]: la presenza, infatti, [illegible] sciistica — unica in provincia — è elemento [illegible]pensabile per lo sviluppo turistico dell'intera area. Caldirola, che è in territorio di Fabbrica Curone, sorge a oltre mille metri di altitudine.

«*Dalla struttura di Caldirola dipendono in gran parte le potenzialità turistiche della [illegible] Curone, è indubbio che [illegible] necessari interventi urgenti*», ha affermato il presidente della Provincia, Angelo Rossa, in un incontro con il presidente della Comunità montana, Vincenzo Caprile, il sindaco di Fabbrica, Eugenio Ferrari, e alcuni imprenditori della zona. Erano presenti l'assessore regionale al Turismo, Andrea Mignone, e gli assessori provinciali [illegible] Andreoletti e Gianpiero Bertolone.

«*La Provincia* — [illegible] ricordato Andreoletti, [illegible] con il presidente [illegible] — *conferma un impegno di cento milioni, per le necessarie opere di sistemazione degli impianti di risalita. Un'altra cinquantina di milioni sarà pos[illegible] ottenere dai Comuni di Fabbrica, di Tortona, dalla Comunità montana Val Curone e da altri piccoli Comuni della zona. Certo, la cifra ne[illegible] è superiore (oscilla dai 450 ai 600 milioni), sarebbe opportuno poter coinvolgere anche capitale privato*».

Un'impresa, quest'ultima, non troppo facile, comunque sembra che stia per prendere piede nella zona un eventuale insediamento [illegible] (utilizzando un complesso già esistente), il che potrebbe anche far prevedere un certo impegno da parte degli imprenditori interessati alla riapertura degli impianti sciistici di Caldirola.

Poi, ovviamente, si [illegible] coinvolgere la Regione Piemonte. A questo proposito l'assessore regionale al Turismo Andrea Mignone, durante l'incontro, si è impegnato ad accelerare i tempi burocratici necessari per ottenere i finanziamenti regionali in materia turistico-sportiva. [illegible] frattempo ci si muoverà per arrivare [illegible] costituzione di una società per azioni, con capitali privati, che dovrà realizzare e gestire l'impianto.

Le [illegible] non [illegible] po[illegible], ma [illegible] deve [illegible] l'impegno di tutti, privati e enti pubblici, perché è assurdo la[illegible] andare perso un importante patrimonio turistico. I più interessati al problema, quelli che non si arrendono, sono gli operatori turistici e gli albergatori [illegible] nella cooperativa sorta a Caldirola: devono essere la forza trainante affinché gli impianti continuino a esistere.

«*L'impegno* [illegible] *Provincia* — [illegible] intanto [illegible] Andreoletti —, *che* [illegible] *ferma lo stanziamento di cento milioni, rientra nel più vasto discorso del rilancio della* [illegible] *con il "Progetto* [illegible]*" che, oltre* [illegible] *costruzione appunto in questo monte di nuovi impianti invernali al servizio non solo della Val Curone ma anche delle Valli Borbera e Staffora, prevede il ricupero dell'esistente, appunto* [illegible] *stazione di Caldirola*».

Quando, negli anni immediatamente successivi il conflitto mondiale, il [illegible] Raffo comprese l'importanza che lo sport invernale avrebbe preso e creò «La Gioia», a Caldirola, realizzando quindi i primi impianti di risalita, portò una nuova ventata promozionale all'intera vallata, che beneficiò di riflesso [illegible] pre[illegible] dalla [illegible] sciistica.

Franco Marchiaro

Andrea [illegible]

Emilio Andreoletti

I nuovi assessori a Voghera

VOGHERA — Il nuovo sindaco Ernesto Gardella, socialista, ha distribuito le deleghe agli assessori [illegible] giunta pci - psi - psdi - pri recentemente eletta.

Era questa [illegible] formalità per l'avvio dell'attività amministrativa dopo le elezioni di giugno per il rinnovo del Consiglio comunale.

Gli [illegible] risultano [illegible] assegnati: Claudio Bertolucci (pci) vicesindaco, personale e cultura; Giannino Lagora (pci), urbanistica; Alida Stringa (pci), servizi sociali; [illegible] Moroni (pci), agricoltura; Calogero Giardina (psi), polizia urbana; Gianfranco Grassoli (psi), pubblica istruzione; Giovambattista Soldini (psdi), bilancio; Dionigi Campanini (pri), lavori pubblici.

Il Consiglio comunale si riunirà nelle serate di mercoledì e giovedì della prossima settimana per approvare il bilancio di previsione 1983. (e. g.)

Morto l'ex [illegible] Mario [illegible]

ALESSANDRIA — Cordoglio nell'ambiente politico provinciale per la morte, avvenuta l'altra notte in ospedale dove era stato ricoverato domenica [illegible] per infarto, di Mario Verna, [illegible] anni, una delle figure di spicco dell'attività politica degli anni [illegible]-75, quando ricoprì, tra l'altro, gli incarichi di consigliere provinciale e poi di assessore comunale.

Dopo una lunga e profonda attività sindacale, Mario Verna aveva aderito al psi ed era stato eletto consigliere provinciale, divenendo in breve tempo uno dei leader della sinistra. Nel 1964 aveva, con [illegible] compagni di partito, appoggiato la scissione che portò alla formazione del psiup, di cui fu il primo segretario provinciale e che diresse fino allo scioglimento del 1972, aderendo quindi al pci.

Come esponente del psiup subentrò in Consiglio comunale a Giorgio Canestri, eletto in Parlamento, mantenendo la carica [illegible] dopo lo scioglimento del partito. Con la prima giunta comunale di sinistra, nel [illegible] fu nominato [illegible] al Personale. In seguito fece parte del consiglio d'amministrazione dell'ospedale alessandrino; in questi ultimi mesi aveva deciso di rinunciare a cariche politiche. (r. sc.)

Novi, patrocinata da La Stampa

Una caccia al tesoro dove vince la bontà

Il ricavato devoluto alla sezione dell'Aido

NOVI LIGURE — *Si è costituita in città [illegible] donatori organi, l'Aido che, con la collaborazione dei volontari del soccorso del sottocomitato della Croce rossa indice per domenica 9 ottobre la seconda «Stracaccia al tesorone» per equipaggi su auto e moto. L'iniziativa — patrocinata da «La Stampa» — è stata dotata di molti premi e l'intero ricavato sarà devoluto all'Aido. Il primo equipaggio classificato riceverà il «Tesorone», mentre coppe, trofei, targhe, medaglie andranno a tutti gli [illegible] equipaggi.*

Quale «zona di caccia» è stato scelto il territorio di Novi e il suo circondario; la manifestazione prenderà il via alle 15: i concorrenti dovranno trovarsi in via Garibaldi, lato viale Saffi, e avranno tre ore a disposizione. Per ogni domanda senza risposta o incompleta l'equipaggio sarà penalizzato di dieci minuti che salgono a venti per ogni oggetto non portato.

La «Stracaccia al tesorone» è organizzata dall'Associazione polisportiva [illegible] e ogni equipaggio, composto da un massimo di quattro persone, [illegible] 20.000 lire all'atto dell'iscrizione. E' «tutto [illegible]» il codice della strada va rispettato.

«Ho proposto ai dirigenti dell'Aido quest'iniziativa — [illegible] Gianni Casarin, *presidente della Polisportiva novese* — perché lo scorso anno ottenne molto successo sia per [illegible] divertire i cittadini di divertirsi facendo [illegible]. Il ricavato della caccia al tesoro servirà infatti a costituire un fondo per la nuova associazione. Con la Croce rossa che [illegible] attivissimo gruppo di donatori di sangue, già si sono realizzate interessanti iniziative, [illegible] positivi risultati».

Anche i commercianti vedono di buon occhio manifestazioni del genere: «Tutto è utile — affermano in molti — se poi all'utilità si aggiunge uno scopo sociale non si può che rallegrare con gli organizzatori». e. o.

Chiuse le «fosse» della società Sagra di Pomaro

Revocati dalla Provincia i permessi alla discarica

La materia non è di sua competenza - Una lunga catena di decisioni

POMARO — L'amministrazione provinciale ha bloccato le «fosse» della società «Sagra», chiudendo quindi il capitolo della discarica della discordia.

La storia, lunga e ricca di colpi di scena, era iniziata con lo scavo, su terreni della Tenuta Fagnana, di proprietà della famiglia del sindaco Carlo Quartero, di alcune «fosse», in cui, a ritmo elevato, camion provenienti per la maggior parte da fuori provincia, scaricavano micelì e fanghi residui.

Si trattava di «fosse di immagazzinamento» per fertilizzanti agricoli (i miceli, opportunamente trattati, hanno potere concimante), come ha sempre sostenuto Quartero, che è socio della «Sagra»; oppure di una vera e propria discarica, pericolosa per la salute, come afferma la crescente opposizione degli abitanti della zona?

L'opinione pubblica è stata spaventata in particolare dal quantitativo di materiale scaricato: diversi quintali al giorno per almeno sei mesi.

Quartero si è difeso con abilità e dimostrando una [illegible] notevole preparazione legislativa e tecnica in materia, durante un'accesa seduta del Consiglio comunale. Ma sulla diffidenza dei pomaresi ha giocato anche il fatto che il sindaco, un anno fa, era stato protagonista di un altro caso di «scarico abusivo», per cui una causa è ancora pendente in pretura a Casale.

In questo contesto la Provincia ha giocato un ruolo pa[illegible]: dapprima ha concesso l'autorizzazione alla discarica (pochi [illegible] prima che la competenza di tali permessi passasse alla Regione), quindi l'ha revocata alle prime avvisaglie di polemica; poi, [illegible] «revoca della revoca», ad agosto, ha praticamente ridato mano libera alla «Sagra».

Finalmente in questi giorni ci si è accorti che l'amministrazione provinciale non può più decidere niente in materia — c'era stata una particolareggiata interrogazione del consigliere provinciale Giandomenico Buffa —, di qui la revoca definitiva ed il «passaggio di palla» alla Regione.

A Pomaro comunque le polemiche son ben lungi dall'esaurirsi. C'è un consigliere comunale, Pier Carlo Capra, ad esempio, che ha presentato un esposto ai carabinieri, dopo essere stato obbligato a versare mezzo milione a «titolo di acconto» sull'importo di una serie di documenti — ovviamente inerenti alle «fosse» — richiesti in fotocopia al Comune. Egli afferma che si cercano cavilli ingiustificati per non consegnare tali documenti. p. b.

Bellora promosso prefetto

ALESSANDRIA — Il dottor Francesco Bellora, già capo di gabinetto e da anni viceprefetto vicario, è stato nominato prefetto dal Consiglio dei ministri.

Contemporaneamente il funzionario alessandrino è stato nominato vice commissario del governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia: pertanto la sua nuova sede di lavoro sarà Trieste, ed è in questa città che dovrà trasferirsi a giorni dopo decenni di [illegible] Prefettura.

Troppo lunga l'immersione a Portofino?

Ieri i funerali dei sub Ora riposano a Gamalero l'uno accanto all'altro

ALESSANDRIA — Nel piccolo cimitero di Gamalero da ieri pomeriggio riposano — uno accanto all'altro — le salme di [illegible] e Pier Carlo Spandonari [illegible] anni), i due [illegible] scomparsi in [illegible] il [illegible] settembre durante un'immersione nelle acque antistanti il promontorio di Portofino.

I genitori del Giova[illegible] abitano ad Alessandria ma hanno voluto che il loro figlio fosse sepolto vicino all'amico, originario di Gamalero e che lì viveva in una villa con i fa[illegible]. [illegible] dei due giovani sono giunte ieri mattina da Genova e trasferite quindi a G[illegible] dove alle [illegible] nella chiesa una folla commossa, si sono svolti i funerali. [illegible] parenti, amici e conoscenti, c'erano i soci del Circolo subacqueo «Annibale Balocchi».

[illegible] immersi [illegible] quel mattino — ricorda Fi[illegible] — e a un certo punto si è deciso di risalire tutti insieme. Raffaele e Pier Carlo non sono però riemersi. In un primo momento abbiamo pensato fossero rimasti in profondità per scattare qualche altra foto, poi ci siamo impensieriti e abbiamo dato l'allarme, invano».

Da quanto si è appreso però la [illegible] di Raffaele Giovannelli e di Pier Carlo Spandonari sarebbe da attribuire [illegible] ossigeno. E' sopraggiunto quindi un collasso cardiocircolatorio, una sincope. a. c.

Con i due complici (già presi) ha [illegible] assegni a vuoto per 200 [illegible]

Era nascosto in un albergo a Caldirola il terzo della truffa alla pellicceria

L'arrestato è Luigi Rota, 44 anni, e abita in corso Acqui - Era sfuggito ai carabinieri pochi giorni fa

ALESSANDRIA — E' finito in carcere, arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo, anche il terzo ricercato per la truffa ai danni di una pellicceria cittadina: è Luigi Rota, 44 anni, abitante in corso Acqui 308.

In precedenza erano stati arrestati, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti, il fratello di Luigi, Elio, 50 anni, e la cognata Fernanda Cornio di 45, abitanti in via Leonardo da Vinci 10. I due fratelli sono accusati di truffa aggravata continuata e falso in assegni, mentre la donna risponde di emissione di assegni a vuoto. Luigi Rota, sfuggito all'arresto nelle scorse settimane, si era rifugiato in un albergo in Val Curone.

[illegible] indagini dei [illegible] nieri è intanto emerso che la truffa ai danni del negozio «La pelle», che fruttò loro pellicce per cinquanta milioni, pur rimanendo la più cospicua, è una delle tante com[illegible] ai danni di [illegible] cianti: i tre avrebbero infatti speso circa [illegible] assegni [illegible] per un importo di oltre [illegible] milioni.

La scorsa estate i due fratelli convinsero Fernanda Cornio ad aprire a suo nome un conto corrente in banca, versandovi una cifra minima, per ottenere alcuni libretti d'assegni, dopo di che compilarono i tagliandi ed iniziarono il raid truffaldino. A più riprese i tre andarono anche nel negozio di pellicceria «La pelle» in corso Marini ottenendo dai titolari, Mario Ministeri e Ro[illegible] Castronovo, pellicce, pelli e capi d'abbigliamento per una cinquantina di milioni. [illegible] che [illegible] allo stesso modo.

Quando i commercianti presentarono gli assegni in banca si sentirono obiettare che il conto era stato estinto pochi giorni dopo l'apertura.

Una decina di pellicce [illegible] nero in seguito recuperate dalla polizia che denunciò i ricettatori ed il magistrato emise ordine di cattura. Ora è stato scoperto che i tre operavano su [illegible] scala ed avrebbero speso gli assegni [illegible] anche in altre [illegible] della provincia.

Parte [illegible] pellicce ottenute con la truffa [illegible] state scoperte dalla squadra mobile della questura in casa dell'impiegato della Cassa di Risparmio di Alessandria Giovanni Pagani, [illegible] anni, via Vecchia dei Bagliani, e di suo genero, l'impresario [illegible] Aldo Dal Pellaro, [illegible] anni. r. sc.

I vetri «fumé» sull'auto sono contrari al codice

ALESSANDRIA — Applicare ai finestrini della propria auto delle pellicole di plastica trasparente per rendere i vetri «fumé» non costituisce un'infrazione alla legge «Reale» sull'ordine pubblico, ma semplicemente non è conforme al codice della strada, per cui si rischia solo una multa.

E' quanto ha ribadito il pretore [illegible] Dell'Aquila con una sentenza, la prima del genere in città, che si adegua ad analoghi provvedimenti già assunti da altri pretori. Il caso in discussione era quello di un [illegible] astigiano, Angelo Cacciatore, 23 anni, via Buozzi, [illegible] fermato nei mesi [illegible] in Alessandria dai carabinieri che gli [illegible] sequestrata l'auto, una «Golf» cabriolet, perché appunto i vetri dei finestrini erano artificialmente [illegible].

La sentenza faceva seguito ad un altro provvedimento del pretore di Torino, Guariniello, che [illegible] l'inato[illegible] di tale «oscuramento», in quanto era in contrasto con la legge sull'ordine pubblico, perché impediva una facile identificazione delle persone che si trovavano a bordo dell'auto.

Angelo Cacciatore è stato assolto dall'accusa di aver infranto la legge «Reale», perché il fatto non costituisce reato; è stato invece condannato a [illegible] lire di multa perché i [illegible] «fumé» costituiscono un [illegible] alla normale visibilità del guidatore e perciò sono in contrasto con quanto stabilisce il codice della strada. (p. b.)

Castellazzo per 15 giorni ha fatto gran festa

CASTELLAZZO BORMIDA — Per quindici giorni sulle piazze e [illegible] contrade di questo grosso Comune della pianura alessandrina si è fatto festa e, per la prima volta, si è dato vita ad una manifestazione che, dicono [illegible] Loco cui spetta il merito di averla organizzata, potrà negli anni futuri diventare un punto di riferimento alla stregua, tanto per fare un [illegible] più, del «Palio degli asini» di Moiare.

Sono i «Giochi fra rioni... con un po' di braccio». Ha vinto il borgo San Carlo (cui è andato il maialino messo in palio), seguito, nell'ordine, dai borghi San Sebastiano, Ponte San Michele, Morra, Ponte Borgonovo, Loggia, Bruera-S. Stefano, Contrada Grande.

Tutti i rioni partecipanti ai «Giochi» sono stati premiati con targhe-ricordo offerte dal Comune e dalla Pro Loco, con [illegible] e tutti hanno [illegible] la [illegible] di [illegible] re gareggiato sportivamente [illegible] e [illegible] ai suoi abitanti di ritrovarsi. e. c.

La campagna nazionale per la tutela del [illegible]

Voghera, lezione di civiltà

Cinquemiladuecento [illegible] - Il primo Comune che aderisce all'iniziativa

[illegible] — *Primo Comune in Italia a [illegible] nel 1977 la cessione ai laboratori scientifici dei cani sequestrati dal canile municipale, Voghera è anche la prima città ad aderire alla campagna nazionale di firme per una petizione con la quale viene proposta una normativa per la tutela del cane.*

La prima firma posta sulla pe[illegible] è quella del sindaco appena eletto Italo Bel[illegible]to. Alla sua ne sono seguite altre 5200 di cittadini e la raccolta continua negli uffici del Comune, nelle scuole superiori, nelle edicole di giornali, alle autoscuole, nei negozi di parrucchieri e di estetica per signora, a Voghera e nei paesi del circondario.

Sono impegnati in questa lodevole e civile gara la rappresentante di zona della Lega antivivisezione, Maria Di Pietro, [illegible] *e* [illegible] *collaboratori volontari. «Il nostro obiettivo — dice Maria Di Pietro — è di arrivare a 10 mila firme: ci riusciremo certamente».*

Nel [illegible] alla Lega antivivisezione in [illegible] e quella di oltre cinquemila [illegible] campagna nazionale per una normativa «*che regoli finalmente in modo civile il nostro rapporto con il cane*». Il sindaco Bello [illegible] la data «storica» del divieto di cedere i cani del canile ai laboratori scientifici per la vivisezione.

«*L'esempio del Comune di Voghera, primo in Italia* — scriverà il [illegible] segretario generale della Lega antivivisezione, prof. Alberto Pontillo — *era stato seguito poco dopo dal Comune di Milano e da altri grandi e piccoli centri italiani. Sono lieto che dalla vostra città abbia* [illegible] *una nuova lezione di civiltà*».

Le firme dei vogheresi saranno presentate al ministero [illegible] Sanità, insieme [illegible] migliaia raccolte in tutta Italia, per ottenere una legge per la tutela dell'amico dell'uomo. a. g.

Soccombono ad Ovíglio gli avversari di Campione d'Italia

Battuti i maestri di scopone

Più bravi gli alessandrini: vinti 17 incontri [illegible] otto

ALESSANDRIA — *Si sono battuti [illegible] all'ultima scopa, sacrificando magari il settebello; hanno studiato ogni mossa, ogni spariglio per [illegible] l'avversario; la primiera è stata considerata come impegno da raggiungere ad ogni costo.*

Così, per un intero pomeriggio nelle [illegible] del [illegible] «Commercio» (da Tonon) di Oviglio, cinque coppie alessandrine [illegible] Bar Jolly Fede[illegible] hanno difeso, con interminabili partite a scopone, i colori di Alessandria, contro altrettante formazioni del Club culturale [illegible] *di Campione d'Italia.*

Punto dopo punto, partita dopo partita, gli alessandrini si sono imposti nettamente contro gli avversari di Campione, che nel gioco sono certamente maestri considerato che si tratta di dipendenti del Casinò. Il Bar Jolly Fedelissimi ha vinto 17 partite (411,8 punti) contro le otto andate al Club culturale Casinò di Campione (punti 341,2).

Questa la classifica finale: 1. Camurati-Balsa (Al.); 2. Amelotti-Emanuelli (Al.); 3. [illegible] *(Al.); 4. Ric*[illegible] *(C.); 5. Cavigioli-Battiston (C.); 6. Picchio-Cassola (Al.); 7. Audano-Strio (Al.); 8. Lanzavecchia-Ferrari (C.); 9. Sosi-Minelli (C.); 10. Mandelli-Ariotti (C.).*

Al termine la premiazione, alla presenza del sindaco di Oviglio Antonio Ivaldi e dell'assessore comunale di Campione, Romano Ferrari; presente anche Franco Lanzavecchia, alessandrino ma amministratore della Orta, la società che cura tutti i servizi del Casinò di Campione. f. m.

Interminabili le partite di scopone a Oviglio

[illegible]

ALESSANDRINO: [illegible] (avv.).
AMBRA: Amityville possession (horror).
COMUNALE: Il portiere [illegible] (dramm.).
CORSO: Flashdance (musicale).
CRISTALLO: Provocazione sensuale (sexy).
GALLERIA: La casa dal tappeto giallo (giallo).
[illegible] Tuono blu (fantascienza).

ACQUI TERME
ARISTON: [illegible] (fantascienza).

CASALE MONFERRATO
[illegible] (musicale).

Cinema

POLITEAMA: Due ore meno un quarto avanti Cristo (commedia).
VITTORIA: [illegible] casa con [illegible] nel buio (giallo).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
[illegible] Arpaia [illegible] (dramm.).
ITALIA: L'uccello [illegible] piume di [illegible] (giallo).
MODERNO: Psycho II (dramm.).

OVADA
LUX: Love erotic (sexy).
MODERNO: Porky's 2 (comico).
[illegible] N.T.

SERRAVALLE [illegible]
[illegible] (drammatico).

TORTONA
SOCIALE: Al bar dello sport (comico).
VERDI: Turbo Time (avv.).

VALENZA PO
SOCIALE: Un tranquillo weekend di paura (drammatico). Pomeriggio Cenerentola (animazione).

VOGHERA
ARLECCHINO: Quadrophenia, i[illegible] i guerrieri (avv.).
GALVANI: Sorvegliate [illegible] (commedia).
ROMA: Dolce e selvaggio (commedia).
SOCIALE: L'uomo dal fiume nevoso (western).

ALLE TV

G.R.P.
[illegible] — [illegible] e il granduca [illegible] ca spedito all'università per imparare a governare si dà ai bagordi e si innamora di una cameriera (1969).

TELECITY
20.35 Il [illegible] gruppo di banditi sceso per derubare di [illegible] carico d'armi destinato a Pancho Villa (1966).

RETE 4
21.30 Il [illegible] restauratore italiano accusato di delitto di un amico, [illegible] e finisce in galera per lui (1978).

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Pozzetto, via Vochieri. Notturna: Comunale Cristo, c. Acqui.
Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale: Cardinale, v. Duomo.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Zetra, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v. la Marmora.
Voghera: Gazzaniga, v. Garibaldi.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui 57.775; Casale 76.361; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 815.801; Valenza: 952.801; Voghera 45.656.
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (308 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8-12, 14-18.

BIBLIOTECA
Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303; Casale 0142 - 54.702; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 23.29; Novi L. 0143 - 28.10; Ovada 0143 - 86.343.

Sabato mattina [illegible] inaugura il Salone del Siac ad Ovada

C'è interesse per l'agriturismo nonostante le carenze regionali

La rassegna ovadese affronta i problemi dell'agricoltura [illegible] - Gli interventi

OVADA — Nel Palazzo Esposizioni di via Novi si apre, alle 10 di sabato mattina, il [illegible] «Salone italiano agricoltura collinare» (Siac), che proseguirà sino al 22 ottobre.

«Si tratta — fanno osservare gli organizzatori — di una interessante rassegna di prodotti e macchine della collina e per la collina. Sono in molti a cercare tematiche nuove, a studiare come risolvere i problemi per salvaguardare l'agricoltura, ma sempre in senso generale. Il Siac, invece, affronta le varie ipotesi di soluzioni di settori specifici».

E' notevole l'importanza dell'agricoltura collinare. [illegible] e più generale in tutta [illegible] vedrà [illegible] i vari temi, prospettando soluzioni idonee [illegible] esigenze di questo [illegible]. Si parlerà di agriturismo [illegible] certamente importante dell'economia dell'agricoltura collinare); si sperimenteranno macchine agricole per la collina, per venire incontro alle esigenze di meccanizzazione degli agricoltori [illegible] queste zone; si parlerà del nuovo e speculativo [illegible]

[illegible] argomenti saranno l'uso del [illegible] in agricoltura, i finanziamenti bancari, l'inserimento delle [illegible] nità montane.

«E' fuori [illegible] — spiega Andrea Desana della Coldiretti alessandrina — l'importanza che nell'economia dell'agricoltura collinare può avere l'agriturismo, che si sta sviluppando malgrado le carenze [illegible] legislature e di una regolamentazione specifica. Interessante, allora, il convegno [illegible] (l'Associazione agrituristica della "Coldiretti", ndr) organizza sabato, in concomitanza con l'apertura del Siac di Ovada».

C'è un progetto di legge-quadro nazionale in tema di agriturismo, già da tempo in discussione ma purtroppo non ancora approvato probabilmente per non facili conflitti di interessi.

La situazione attuale non appare differente a livello della Regione Piemonte: sono stati presentati due disegni di legge (uno dell'allora assessore al Turismo Michele Moretti, l'altro del socialdemocratico [illegible] Mignone, [illegible] assessore al Turismo), poi [illegible] lo è rimasto fermo.

[illegible] questi motivi — osserva Desana — [illegible] regione, [illegible] in altre, l'agriturismo non [illegible] a decollare, ecco perché Terranostra e la Coldiretti alessandrina hanno deciso di organizzare l'importante convegno [illegible] concomitanza con l'apertura del Siac».

Presiederà il parlamentare europeo [illegible] Roberto [illegible] presidente [illegible] Terranostra, relatori saranno il vicepresidente avv. Donato Castellucci ed il direttore della Coldiretti alessandrina on. Gianni Robinò [illegible] presentato una recente interrogazione parlamentare sulla [illegible]

Poi interverranno l'assessore provinciale all'Agricoltura e Turismo, Giampiero [illegible] pe, [illegible] regionali al Turismo, Andrea Mignone, e all'Agricoltura, Bruno Ferraris, i presidenti provinciali di Terranostra, Andrea Fossati, e della Coldiretti, [illegible] Pollo.

Si attendono conclusioni interessanti [illegible] gli operatori agrituristici, per i turisti di fine settimana e per il riequilibrio del territorio.

f. m.

Progetti e investimenti per l'Oltrepò che frana

VOGHERA — *Il presidente [illegible] comitato di coordinamento dell'Ufficio speciale per l'Oltrepò [illegible] consigliere regionale Giancarlo [illegible], ha illustrato alla [illegible] commissione consiliare [illegible] territorio l'attività [illegible] dal [illegible] ufficio durante l'ultimo anno, soffermandosi in particolare sulle iniziative e sui provvedimenti principali a favore delle zone dissestate da movimenti franosi.*

Giancarlo Abelli ha citato, in particolare, la convenzione con l'[illegible] Pavia per la consulenza tecnico-scientifica sul progetto Oltrepò; i primi [illegible] piani funzionali d'area, comportanti investimenti di risanamento e di recupero territoriale per una [illegible] complessiva di 6 miliardi (tali piani, già approvati [illegible] giunta regionale nel febbraio scorso, passano [illegible] attuazione, dopo la relativa approvazione [illegible] parte del Consiglio regionale).

[illegible] convenzione è stata sottoscritta con la società «Acqualer» del gruppo Eni per la [illegible] del progetto [illegible] riassetto territoriale di sviluppo socio-economico, ed è stato presentato al ministero [illegible] Bilancio e della Programmazione economica una richiesta di finanziamento per 69 miliardi da parte del fondo [illegible] e occupazione (Fio) per l'anno 1983, destinati a soddisfare progetti urgenti e di immediata realizzazione.

La formazione professionale

[illegible] «nuove leve» per [illegible]

L'iniziativa è dell'Unione Industriali di Alessandria - I [illegible] oggetto [illegible]

ALESSANDRIA — *Imprenditori e manager [illegible] a scuola: il Centro servizi industria dell'Unione [illegible] organizza corsi e seminari di formazione e aggiornamento imprenditoriale e manageriale, un intenso programma di iniziative «selezionate — ha detto il presidente dell'Unione, dottor Angelo Venezia — in base alle vere esigenze di formazione delle imprese industriali».*

E' [illegible] valida opportunità per soddisfare le crescenti necessità di aggiornamento professionale a tutti i livelli e per tutte le funzioni aziendali. «Abbiamo scelto, oltre a numerosi corsi monografici su problematiche di interesse aziendale — dice l'ing. Maurizio Apuggia, presidente del Centro servizi — due aree principali di intervento, una sull'amministrazione e finanza, l'altra sull'attività manageriale. Vi è, poi, una iniziativa del tutto nuova: un corso [illegible] formazione imprenditoriale diretto a soddisfare le esigenze [illegible] nuove leve. Programmato [illegible] iniziativa [illegible] giovani imprenditori dell'Unione Industriale, spaziera [illegible] tecniche amministrative, della produzione, del marketing e delle relazioni industriali».

Intanto il 5 ottobre prenderà il [illegible] corso-base [illegible] industriale, articolato [illegible] mezze giornate e affidato a docenti specializzati.

A formare [illegible] dirigenti [illegible] azienda, provvede in città la scuola [illegible] perfezionamento in discipline aziendali gestita dal «Cons. [illegible] un consorzio costituito appositamente da Unione Industriale, Comune, Provincia, Camera di Commercio e da trenta aziende della provincia. Ha iniziato a funzionare nel marzo dello scorso anno e consente di realizzare una vantaggiosa collaborazione tra la Regione, il Fondo sociale europeo (che a suo tempo hanno fornito un consistente contributo finanziario) e il mondo imprenditoriale che si è assunto [illegible] dell'attuazione concreta del progetto.

Moderne e valide sono le metodologie di insegnamento [illegible] scuola il cui programma didattico è affidato all'Isvor-Fiat. La scuola organizza stages nelle industrie, corsi di finanza aziendale e controllo [illegible] gestione, analisi e progettazione di sistemi [illegible] contabilità industriale, tutto allo scopo di poter [illegible] giovani che la frequentano negli uffici amministrativi, nelle aziende.

c. c.

Riaperti i corsi di danza diretti dalla Furno

A scuola sulle punte

Nella sede comunale de «I pochi» - La danzatrice condurrà in tv la rubrica «Bric à brac» - Le affermazioni di Patrizia Campassi

ALESSANDRIA — Si sono riaperti ad Alessandria nella sede comunale de «I pochi» i corsi di danza classica diretti da Loredana Furno. La scuola conta ormai quindici anni di attività durante i quali è stata apprezzata e per la serietà e il prestigio ed è probabile che possa tra breve trasferirsi in nuovi locali, soddisfacendo così le aspettative di genitori ed iscritti.

La scuola avrà da quest'anno un nuovo impulso e Loredana Furno amplierà ad Alessandria non solo la scuola, ma estenderà la sua collaborazione con la città attraverso una [illegible] di spettacoli e manifestazioni collaterali. In questi quindici anni alcuni risultati si sono verificati: una delle allieve dei primi anni, [illegible] Campassi, [illegible] passata brillantemente alla professione [illegible] danzatrice [illegible] è una delle [illegible] della «Compagnia [illegible] Teatro di Torino», la compagnia che agisce in Piemonte. [illegible] una delle poche formazioni a carattere [illegible] della Penisola.

La ballerina Loredana Furno, che dirige la scuola

La compagnia ha al suo attivo [illegible] come [illegible] spartana, *Werther*, *Cleopatra*, *La bottega fantastica*, *Le silfidi*, [illegible] le [illegible] non colsi ed il recentissimo *Il noce di* [illegible] presentato con [illegible] festival [illegible] vento organizzato [illegible] Ugo Gregoretti. Proprio [illegible] Alessandria Loredana Furno ha realizzato [illegible] gruppo le coreografie di *Falstaff* allestito dal «[illegible]ratorio [illegible] della città [illegible] anni fa.

Loredana Furno — che tra [illegible] condurrà in tv come conduttrice della [illegible] «Bric à brac» — è soddisfatta [illegible] scuola alessandrina anche per la serietà degli organizzatori.

Accanto alla Furno gli insegnanti [illegible] Elisabetta Tommasini, Peter Larsen e la [illegible] Scrittorale [illegible] Verona, la [illegible] passi ha preferito effettuare la tournée estiva della compagnia che fa capo alla Furno ed al danzatore francese Jean Pierre Martel.

Patrizia Campassi apparirà prossimamente alla tv in una trasmissione dedicata all'epistolario di Ugo Foscolo.

[illegible] - Hanno vinto l'oro e due medaglie d'argento

I ragazzi alessandrini spadroneggiano a Rovigo

Le finali nazionali dei Giochi della gioventù dei giovanissimi

ALESSANDRIA — Una medaglia d'oro e [illegible] d'argento, questo il lusinghiero risultato ottenuto dai giovani pongisti alessandrini alle finali nazionali dei «Giochi della Gioventù» (categoria giovanissimi), svoltesi a Rovigo.

Era la prima volta che il Piemonte veniva rappresentato interamente [illegible] tisti della nostra provincia e bisogna [illegible] che [illegible] nelle precedenti edizioni, la squadra piemontese si era comportata tanto bene.

Nella competizione a squadre i «tre moschettieri» alessandrini (Davide Valdetara e Isabella Nordio del Pgs Energi Tortona, e Carlo Rencelli del TT Crimea Novi Ligure) hanno superato nell'ordine Abruzzo (4-0), [illegible] Giulia (4-1), Campania (4-1), Toscana (4-3). Stanchissimi e forse «stremati» dall'inattesa affermazione venivano infine battuti in finale dalla [illegible] bardia.

Non si [illegible] intimoriva, invece, il novese Carlo [illegible] netti [illegible] nel torneo singolare maschile, sfoggiando una [illegible] notevole abilità [illegible] pongistica, metteva sotto i 36 [illegible] [illegible] e sconfiggeva in finale il [illegible] sentante toscano, ottenendo la medaglia d'oro.

Brillante affermazione [illegible] per Isabella Nordio nel singolare femminile, cui partecipavano 24 concorrenti: il tortonese doveva cedere in finale solo alla rappresentante lombarda, a conquistare così [illegible] medaglia d'argento.

Ora si attendono notizie [illegible] altri due [illegible] alessandrini impegnati nei [illegible] chi della Gioventù, categoria «ragazzi», Paolo [illegible] e Loredana [illegible] che disputeranno le finali il prossimo weekend a Roma.

Intanto sabato prossimo iniziano i tre campionati — B2, D1 e D2 — che vedono al via squadre [illegible] provincia di [illegible]

p. b.

Raduno nazionale a Selva di Fasano

Un posto in azzurro nel kendo?

ALESSANDRIA — [illegible] per il raduno [illegible] di Fasano (Bari), la rappresentativa [illegible] di kendo, guidata da Nando Magarotto, che già [illegible] parte della nazionale. [illegible] giovani (Manfredi, Gualeni, Aviotti, Mulas, Scacchieri e Petruzziello) partecipano a [illegible] raduno [illegible] l'intenzione di guadagnarsi [illegible] posto nella rappresentativa azzurra in previsione dei prossimi incontri.

Al raduno di Selva si incontreranno anche i dirigenti federali di Italia, Giappone e altri Paesi europei: ci sarà anche il consigliere nazionale alessandrino Gianni Notti.

Notti e gli altri dirigenti della federazione parleranno anche, fra l'altro, del futuro del kendo in Italia; è uno sport che si sta affermando — siamo tra i primi in Europa — e che ha nella nostra città un gruppetto di validissimi insegnanti, atleti e propagandisti.

(p. b.)

[illegible] - Trofeo Valle Scrivia

Calcaterra «vola» (col fotofinish)

Cavallo però ha vinto per il maggior punteggio

MOLINO DEI TORTI — *Giuseppe Calcaterra, portacolori [illegible] G.S. Legnanese, si è aggiudicato, [illegible] volata in fotofinish [illegible] Giuseppe Barcella, del G.S. Mecair, l'ultima prova del «Trofeo Bassa Valle Scrivia».*

Domenico Cavallo, portacolori della Fiat Agri, in virtù del punteggio che si era aggiudicato durante le 8 prove della manifestazione, [illegible] vinto la terza edizione del «Trofeo [illegible] Scrivia», ottimamente organizzato dal G.S. Pietro Fossati di Novi, dalle amministrazioni comunali della [illegible] la [illegible] cura dell'infaticabile Pierino Gerola, sindaco di Guazzora.

Il Molino dei [illegible], dove [illegible] in [illegible] il 51° Circuito Molinese, [illegible] molta l'attesa per la lotta che [illegible] prevista fra Cavallo e Pedrinazzi, i due corridori che avevano le possibilità di aggiudicarsi il trofeo. Corsa quindi controllata dalla Fiat Agri e dai [illegible]. Linea [illegible] già dal primo dei 9 giri [illegible] programma, in un circuito totalmente pianeggiante, attraverso Molino dei Torti, Casei Gerola e Castelnuovo Scrivia.

La supremazia numerica dei corridori e l'ottimo controllo della Fiat Agri, che aveva nel danese Gedegaard il maggior faticatore, pronto ad entrare in ogni fuga, costringeva dopo qualche giro Pedrinazzi e compagni a rinunciare alla battaglia rassegnandosi così alla vittoria del «ruolo» di Italo Zilioli.

A questo punto la corsa perdeva ogni particolare interesse con 10 uomini, Godio, Riciutelli, Leali, Curci, [illegible] chio, Barcella, Datto, Allocchio, [illegible] e Borrone, che ne approfittavano prendendo il largo nel totale disinteresse [illegible] In [illegible] d'arrivo la gran volata finale registrava la lotta gomito a gomito tra [illegible] e Calcaterra, [illegible] il fotofinish assegnava a quest'ultimo la vittoria.

E' [illegible] così il sipario sulla terza edizione del «Trofeo Valle Scrivia», con un degno vincitore, [illegible] Cavallo, che in questa [illegible] ha fatto la parte del mattatore, assicurandosi ben 2 secondi posti consecutivi, altri piazzamenti e la vittoria nella settima prova, quella di Alzano Scrivia.

e. r.

[illegible] - L'Alessandria [illegible] conferma le allarmanti indiscrezioni

Gregucci (400 milioni) [illegible] al Genoa?

Si parla anche [illegible] cessione di Tommasi all'Imperia e Cavaglià [illegible] Triestina - Le polemiche

[illegible] — «Gregucci è stato venduto, l'Alessandria ha incassato per il [illegible] giocatore quattrocento milioni. E' andato al Genoa».

[illegible] notizia, [illegible] la riportiamo tra virgolette, è circolata, con insistenza, data per certa, negli [illegible] sportivi alessandrini. [illegible] notizia bomba; [illegible] dubbio, considerato che il biondo Gregucci, già in evidenza lo scorso campionato (è uno dei pochi superstiti dell'Alessandria 82/83 rimasto alla corte del [illegible] Callieri) [illegible] dimostrato nelle amichevoli, in Coppa [illegible] e nelle prime [illegible] campionato di [illegible] elementi di spicco dell'Alessandria edizione 83/84.

La notizia, diciamo subito, non trova conferma negli [illegible] della società, tutto quindi deve far [illegible] l'allarme tra i tifosi sia infondato, [illegible] ci auguriamo. La società, senza dubbio, ha il diritto di fare quello che vuole, specialmente quando certi dirigenti fanno sentire [illegible] troppo [illegible] il «peso» [illegible] milioni di banco. [illegible] — è altrettanto vero — che si [illegible] no degli impegni [illegible] vanno rispettati e, primo tra [illegible], da parte della [illegible] dirigenza alessandrina è quello di portare l'Alessandria in [illegible].

Per raggiungere tale traguardo, non certamente facile come si poteva credere, occorrono tutte le forze migliori della squadra, tra queste è fuori discussione, il biondo e giovanissimo Gregucci.

Nulla, allora, di ufficiale circa questa cessione che certamente i tifosi mandrogni non saprebbero comprendere, sono invece sul piede di tenza altri giocatori [illegible] «rosa»: il difensore Tommasi sembra ormai definitivamente ceduto all'Imperia (squadra sempre della C2, stesso girone dell'Alessandria), mentre vi sarebbero contatti per [illegible] l'attaccante Cavaglià — mandato domenica scorsa, nel der[illegible], in tribuna [illegible] mister — al quale [illegible] bra interessata la [illegible] (serie B).

[illegible] si esclude, infine, il possibile arrivo di qualche nuovo elemento; ma anche qui [illegible] per [illegible] i rapporti Alessandria calcio-giornalisti si sono negli ultimi giorni notevolmente incrinati anche perché in un comunicato della dirigenza, definito inaccettabile dai cronisti, si arriva a parlare di azioni penali [illegible] alcune testate giornalistiche rei di servizi non «graditi» negli «ambienti che contano in via Gentilini».

Polemiche a parte, i giocatori [illegible] proseguono gli allenamenti, [illegible] la guida di Natalino Fossati, in [illegible] della trasferta, impegnativa, di domenica prossima a Livorno, contro una [illegible] due capoliste [illegible] girone. [illegible] servirà l'impegno compatto di tutti per superare il turno. Disperdere energie sarebbe assurdo, così [illegible] deve venir meno la fiducia [illegible] tifosi [illegible] stesso Fossati ha definito «importanti [illegible] il dodicesimo giocatore [illegible] campo».

f. m.

[illegible] - Lascia l'Astiriccadonna

Massola alla VBC

ALESSANDRIA — Conclusa [illegible] campagna acquisti e cessioni l'Alessandria Volley si è assicurata [illegible] Ennio Massola, ventottenne schiacciatore centrale, da cinque stagioni in forza all'Astiriccadonna.

Per Massola si tratta di un [illegible] ritorno alla società che l'ha visto crescere come giocatore. «E' un atleta in grado di fornire prestazioni ad alto livello», precisa il direttore sportivo Silvano Gilardenghi. Il passaggio dall'Astiriccadonna all'Alessandria [illegible] sembrerebbe un declassamento notevole, dalla serie A1 alla B, per un atleta ancora nel pieno vigore atletico, e ciò potrebbe apparire s[illegible]

«Sia ben chiaro — risponde Gilardenghi — non abbiamo acquistato una "scartina". Nell'organico dell'Astiriccadonna [illegible] poteva figurare benissimo ancora per qualche stagione. Il giocatore ha [illegible] la decisione di accettare il trasferimento prima di [illegible] per motivi [illegible] familiare che [illegible] si [illegible] l'impegno a tempo pieno richiesto da [illegible] ai massimi livelli [illegible] pallavolo».

Poi, probabilmente, Massola è approdato all'Alessandria Vbc perché fiducioso nelle iniziative della nuova dirigenza.

m. p.

[illegible] - Organizzata dall'Amiantite

[illegible] domenica di corsa (per dieci chilometri)

Si conclude così la stagione - Il favore dell'Aido

ALESSANDRIA — La stagione podistica si conclude: domenica è in programma, organizzata dall'Amiantite, l'ultima marcia; partenza alle 9 da corso Acqui, per dieci chilometri [illegible]

Tutti i gruppi riceveranno un trofeo, tutti i partecipanti una medaglia d'argento e una maglietta dell'Amiantite, poi altri premi.

Nel penultimo appuntamento si è invece marciato allo scopo di raccogliere fondi a favore dell'Aido, l'Associazione donatori organi. Oltre 300 i partecipanti e successo, in campo maschile, di Mario Azzarini (Genova), Denis Simeoni e Giacomo Sciutto (Alessandria) e, in campo [illegible]nile. [illegible] e [illegible] Timbaldi e Flora [illegible]. Il gruppo Defendi Brothers di Alessandria è stato il più [illegible] premiati Michelin [illegible] Alessandria, Trofeo Ligure [illegible] Genova, Praticar di Tortona, [illegible] Alessandria, [illegible] Monferrato, [illegible] di Spinetta Marengo e Atletica Novese [illegible] Novi Ligure.

La marcia era inserita [illegible] calendario provinciale dell'Amiantite [illegible] settimanalmente una classifica. Quella generale, assoluta, vede in campo [illegible]nile al primo posto Aurelio Arecco di [illegible] con 507 punti e in quello [illegible] Daniela Timbaldi [illegible] 273 punti.

Nella categoria maschile, ai primi posti, in base all'età Denis Simeoni, Stefano Rovelli, Aurelio Arecco, Dino Bellingona, Rolando Zavattero, Mario Milone, Augusto Gaita.

Nella categoria femminile (sempre per età) Daniela Timbaldi, Norma Sciarabba, Albini, Mastocco, Piera Castaldi, Federica Cristoforone.

e. c.

I 10 anni dei veterani acquesi

ACQUI TERME — La sezione acquese dell'Unione veterani dello Sport celebrerà il decimo anniversario di fondazione il 16 ottobre prossimo. Il programma della manifestazione è stato reso noto dal presidente della sezione cav. Giovanni Giacobbe durante una riunione del consiglio direttivo svoltasi nella sala [illegible] cura.

Alla manifestazione interverrà il presidente nazionale Unione nazionale veterani dello Sport, Edoardo Mangiarotti, pluricampione di scherma. Il programma prevede alle 9,30 un brindisi d'onore che verrà offerto nei locali dell'Enoteca regionale di Palazzo Robellini ai partecipanti.

Accolte le richieste dei lavoratori, ieri in corteo a Palazzo del governo

La Cogne tiene per ora le centrali Assemblea regionale in fabbrica

Una delegazione del Consiglio e della giunta si recherà anche all'Ilssa Viola - Le date - Azioni dell'autoporto

AOSTA — Il Consiglio regionale è stato sospeso ieri per alcune ore quando verso le 10,30 un migliaio di lavoratori della Cogne è entrato nel palazzo [illegible] piazza Deffeyes e ha chiesto di parlare con Andrione. Un gruppo è salito sulle tribune della sala consiliare, la maggior parte è rimasta nell'atrio. E' sceso a incontrarli l'assessore all'Industria, Angelo Pollicini, ma i lavoratori (erano partiti in corteo dalla Cogne) hanno sollecitato anche l'intervento del presidente della giunta. Si è presentato il presidente [illegible] Consiglio Gianni Bondaz, quindi sono giunti altri consiglieri. Tra le richieste presentate dai lavoratori:

1° La sospensione del dibattito in Consiglio sul passaggio all'Enel delle centrali ora in concessione alla Cogne. Il [illegible] infatti determinerebbe un rincaro dell'energia usata dallo stabilimento con conseguente aumento del costo del lavoro e «chiusura dello stabilimento», [illegible] l'[illegible] delegato della [illegible] Siss, Walcher.

2° Riunione d'un Consiglio regionale nell'interno della Cogne per discutere i problemi inerenti la siderurgia e la crisi occupazionale in Valle.

3° [illegible] tra [illegible] regionale e dipendenti [illegible] nell'a[illegible] di [illegible] discutere specificamente il ruolo e la sorte di questa [illegible] Bassa [illegible] minacciata dai «tagli» [illegible] dalla proprietà.

Le tre proposte sono state accettate.

1° Pollicini ha dato assicurazione che per il momento il problema delle centrali elettriche, che dovevano passare all'Enel, verrà accantonato. Si dovrà compiere [illegible] verifica per valutare più a fondo la situazione, quindi agire di conseguenza. In seguito il Consiglio [illegible] [illegible] (atti) dal sindacato.

2° Il Consiglio regionale si riunirà in seduta straor[illegible] lunedì 17 ottobre all'interno della Cogne alle ore 9,30 con un regolare ordine del giorno, che naturalmente vedrà al primo punto o per lo meno avrà come punto prioritario la crisi occupazionale nell'industria in Valle con riferimento alla siderurgia.

3° Il [illegible] ottobre i componenti l'ufficio di presidenza, i capigruppo consiliari e una [illegible]anza della giunta regionale si incontreranno a Pont-St-Martin con i [illegible] Viola per [illegible] la [illegible] situazione dell'azienda.

«Negli ultimi due anni il ca[illegible] occupati alla Cogne è stato di [illegible] persone: doveva servire al risanamento — hanno detto i lavoratori [illegible] Nuova Siss — *ora per il risanamento [illegible] altro taglio di 1200 dipendenti. Alla fine [illegible] che la situazione è insostenibile e che occorrerà chiudere, tanto [illegible] rimasti in pochi. [illegible] allora [illegible] o a chi lo vogliono far produrre?»*.

Il Consiglio era stato sospeso (è ripreso poi verso le 16) su proposta del consigliere comunista Demetrio Mafrica all'arrivo del corteo di lavoratori Cogne. Anche Riccarand, di Nuova sinistra, aveva sollecitato la sospensione.

In apertura di seduta, il presidente Bondaz aveva avvertito ufficialmente i consiglieri della decisione del governo di decurtare il riparto fiscale (da 9 a 7 decimi) «proprio mentre la Valle attraversa una crisi industriale e occupazionale che richiama pesantemente la congiuntura degli Anni 70. Sono certo che il Consiglio troverà il modo di dibattere l'argomento per compiere un'azione unitaria e compatta in difesa degli interessi [illegible] Valle».

La proposta [illegible] è venuta dal consigliere unionista Cesar Perrin, che a nome della maggioranza, ha proposto un ordine del giorno nel quale si ribadiscono le accuse di violazione dello statuto speciale e l'anomala procedura adottata nell'abrogare una legge votata [illegible] Parlamento. [illegible] condanna anche il governo centrale che, [illegible] la richiesta di decurtare il riparto fiscale, «ha commesso un grave errore politico perché, menomando l'autonomia finanziaria della [illegible] d'Aosta, pone ostacoli e [illegible] processo [illegible] crescita globale dell'autonomia valdo[illegible]».

L'ordine [illegible] giorno prosegue poi con la richiesta che il governo ritiri il provvedimento e che il Parlamento respinga la norma restrittiva in se[illegible] discussione e voto della legge finanziaria. Vengono anche [illegible] parlamentari valdostani a [illegible] nei confronti del governo e del Parlamento tutte le ini[illegible] necessarie per salvaguardare i diritti [illegible] popolo valdostano. In mattinata la votazione dell'ordine del giorno è stata sospesa ed è ripresa nel tardo pomeriggio. E' poi stata data [illegible] a [illegible] interpellanze.

Delfra. L'intimazione di sfratto alla Società dolciaria valdostana è stata fatta «quando siamo riusciti a individuare chiaramente i proprietari della società — ha detto Andrione — poiché la ricerca [illegible] fallimento era stata lunga e difficile».

Un epistolario, che inizia il 20 luglio del 1982, tra la Regione e l'azienda, si è concluso [illegible] scoperta che la fabbrica [illegible] occupata da un altro imprenditore, erede dei Montanari, che forse «ha [illegible] sfruttare soltanto il [illegible] prefallimentare quando le commesse sono sufficienti e garantire gli attuali livelli occupazionali, salvo poi ridimensionare l'azienda».

Autoporto. «Sono in corso trattative — ha detto Andrione — per l'acquisto di un pacchetto azionario dell'Autoporto tramite la Finaosta. Devo però precisare che non abbiamo interesse a una grossa partecipazione, ma riteniamo importante [illegible] all'interno di questa società per controllare l'attività dell'autoporto».

Tecnici elettronici. L'istituzione di una quarta classe e di nuovi corsi non dipende dall'assessorato. Analoghe richieste fatte al consiglio scolastico sono state respinte per impossibilità di disporre di locali, strutture educative e insegnanti.

Tuttavia sono stati [illegible] alcuni provvedimenti con i quali si garantisce il trasporto sollecito dei ragazzi all'istituto di Verrès, che dispone della quarta classe per tecnici elettronici. «Il discorso sui nuovi corsi professionali dovrà [illegible] riveduto — ha detto l'assessore René Faval — nell'ambito [illegible] istituzione del Lycée [illegible] chniques». e. bl.

Dal 15 ottobre termosifoni accesi per un massimo di 14 ore il giorno

AOSTA — Anche quest'anno gli abitanti nel Comune di Aosta e nei paesi la cui quota sul livello del mare è inferiore od uguale a quella del capo[illegible] regionale potranno mettere in funzione i termosifoni a partire dal 15 di ottobre e lasciarli accesi fino al 15 [illegible] aprile. Il [illegible] deve durare al [illegible] 14 ore il giorno, con obbligo dello spegnimento dalle ore 23 alle ore 6 del mattino.

Il governo [illegible] [illegible] inalterati i provvedimenti messi in atto dopo la crisi energetica del 1977, tendenti ad ottenere un risparmio nel consumo di combustibili derivati dal petrolio. Per coloro che invece abitano in Comuni la cui quota [illegible] quella di Aosta (583 metri sul livello del mare) non vi sono limitazioni all'accensione degli impianti, [illegible] dalle 23 alle 6 del mattino.

[illegible] sei ore notturne di spegnimento devono dal resto [illegible] su tutto il territorio nazionale, che è diviso, a seconda delle zone e della quota, in sei fasce.

Nella «fascia A» il riscaldamento è permesso per [illegible] massimo di sei ore al giorno nel periodo dal 1° dicembre al 15 marzo. Si tratta [illegible] località [illegible] molto miti, come Messina o Reggio Calabria.

Nella «fascia B» il riscaldamento è permesso per non più [illegible] otto [illegible] quotidiane, dal 1° dicembre [illegible] al 31 [illegible]. Esempi: [illegible] e [illegible]. Nelle [illegible] C» si possono [illegible] accese [illegible] caldaie fino a dieci ore al giorno nel periodo che va [illegible] 15 [illegible]vembre al 31 marzo. Esempi: Genova, Livorno, Taranto.

Nella «fascia D» si può riscaldare gli appartamenti e [illegible] aprile per non più di 12 ore al giorno. Esempi: Roma, Firenze, Trieste.

Tutti i 74 Comuni della Valle d'Aosta sono compresi o nella «fascia E» o nella «fascia F», con [illegible] distinzione [illegible] cui si è detto in base alla quota.

Quest'anno, a cavallo fra la fine di [illegible] e i primi giorni di ottobre, si sono avute delle bellissime giornate. [illegible] caldo durante la giornata. Alla sera [illegible] già abbastanza freddo e i valdostani [illegible] che [illegible] due o tre giornate di pioggia o di nuvolosità per desiderare un pò di riscaldamento, [illegible] durante alcune ore al giorno.

I dati statistici sulle temperature [illegible] forniti dalla stazione meteorologica regionale e riferiti a dieci anni di osservazioni, dicono che in ottobre, in media, vi sono 20 [illegible] ma al mattino uguale o inferiore a 5 gradi centigradi.

[illegible] mese si reg[illegible] almeno 5-6 giorni con temperature minime sotto lo zero, in genere dopo il quindicesimo o [illegible] giorno. Negli ultimi dieci anni il primo giorno con [illegible] temperatura minima [illegible] lo zero dell'autunno è stato il 20 settembre [illegible] (con [illegible] 0,5 gradi).

L'anno invece in cui ha fatto più caldo è stato il 1977: la prima [illegible] la colonnina di mercurio è andata sotto zero è stato il 12 novembre.

Appare più che giustificata la scelta del governo di collocare i Comuni [illegible] nella fascia E o in quella F. Infatti [illegible] regione la temperatura, nell'inverno, scende sottozero per ben 119 giorni e durante tutto l'anno [illegible] 185 giorni con temperature, al mattino, [illegible] gradi. b. bas.

Per ora i [illegible] Dondeynaz e Orsini

La Cisl tenterà un accordo per eleggere il segretario

[illegible] vuole votare su un solo nome - Regolare l'attività del sindacato

AOSTA — Fumata bianca al consiglio generale della Cisl [illegible] al Crsl Cogne di Aosta per eleggere il nuovo segretario generale (deve sostituire Valerio [illegible] consigliere regionale). Nessuno dei [illegible] candidati in lizza, Guido Dondeynaz (Fim) e Piero Orsini (elettrici) è stato designato. Non si è ricorso nemmeno alla votazione nell'intento di addivenire, prima di misurarsi democraticamente con il voto, a un accordo per [illegible] un candidato unico.

Purtroppo l'intesa (o il compromesso) non [illegible] stata. [illegible] comunque sottolineato [illegible] di un segretario regionale non paralizza affatto l'attività del sindacato, [illegible] creato problemi nei rapporti con le altre sigle (Cgil, Uil, Savt) o con i lavoratori. L'impegno [illegible] resta costante in un [illegible] delicato dell'economia [illegible] valdostana.

La stessa struttura del sindacato (una confederazione di federazioni) non fa pesare [illegible] segretario [illegible] soprattutto compiti di coordinamento: tuttavia è chiaro che una so[illegible] bisognerà trovarla, una [illegible] dovrà prendere.

Tutta la segreteria [illegible] è stata convocata per [illegible] ottobre a Roma dove avverrà un incontro con la segreteria confederale della capitale per cercare [illegible] tentativo di arrivare al candidato unico, votato all'unanimità (si teme che al di fuori si tenti di strumentalizzare come spaccatura una diversa posizione dialettica all'interno del sindacato, [illegible] normale che vi sia).

Il consiglio generale tornerà quindi a riunirsi il 15 ottobre e se [illegible] sarà raggiunta una posizione [illegible] si passerà [illegible] elezioni [illegible] segretario. Non è stata [illegible] scelta, adesso, la [illegible] di Ciancaglini, rappresentante della segreteria nazionale: fare una prenotazione destinata ad aver valore soltanto per la Federazione, andare all'incontro di Roma, ritenere valida l'indicazione scaturita dal voto e ripresentarsi al prossimo consiglio generale con un solo candidato.

Sinora la maggioranza sembra invece orientata a puntare su Piero Orsini, ma non si vuole che Guido Dondeynaz (dotato di capacità e esperienza soprattutto nel settore industriale, importante nella congiuntura attuale) rinuncia a incarichi di [illegible] sponsabilità utili alla Cisl.

In caso di votazione non v'è dubbio che la segreteria andrebbe a Orsini. Dondeynaz ha lasciato intendere che in questo caso rimarrebbe nella Cisl, ma senza particolari impegni dirigenti, non [illegible]rebbe però la leadership di un eventuale gruppo di minoranza, ma prenderebbe posizione di volta in volta sui vari problemi.

Ma Dondeynaz merita di più. E allora si [illegible] uscire dall'impasse, di [illegible] un confronto che [illegible] emarginare all'interno della dirigenza Cisl uno dei [illegible] candidati, forse troppo bravi per[illegible] rinunciare all'uno o all'altro. Un [illegible] non deve [illegible] difetto.

Piero Corati

E' Riccardo Borney

Alpinista si ferisce

COGNE — Riccardo Borney, aspirante guida di 24 anni, residente a Cogne è ricoverato all'ospedale di Aosta per la frattura della gamba sinistra in seguito a un incidente in montagna.

Con Franco Allera, 24 anni, e Berto Enrietti, 20 anni, del soccorso alpino, e Luca Gerard, 20 anni (tutti di Cogne), Riccardo Borney era partito ieri mattina alle 6 per scalare la parete Sud del Picco Fousset (3100 metri) sopra Cogne.

Verso le 13,30 i quattro sono arrivati a circa 2900 metri quando il Borney (primo di cordata) ha fatto presa su un chiodo (da lui stesso piantato nella parete l'anno [illegible]) che ha ceduto. Il giovane è precipitato per [illegible] di metri fratturandosi la gamba. Per fortuna Luca Gerard che lo seguiva è riuscito a trattenere il corpo dell'amico durante la caduta. L'alpinista ferito è stato recuperato dalle guide di Cogne, Alfredo Abram e Elmo Glarey, portate sul posto da un elicottero della Eli Alpi. b. m.

In via Mont Velan

Ad Aosta nuova casa ferrovieri

AOSTA — Il Consiglio comunale di Aosta non ha esaurito, nella seduta di martedì pomeriggio, l'ordine del giorno in programma. Nella riunione però sono state prese alcune decisioni. La prima riguarda la localizzazione in via Mont Velan, nella zona a Nord del Ponte di Pietra, dell'area dove dovrà sorgere un edificio con appartamenti di servizio per il personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato.

Nella stessa riunione del Consiglio comunale è stato deciso di fare due mutui con la Cassa depositi e prestiti, il primo di 935 milioni di lire per costruire una strada di collegamento fra via Valli Valdostane e via Clavalitè, il secondo di 665 milioni per realizzare un collegamento fra via Piccolo San Bernardo e regione Tzambarlet. b. bas.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia Ferris e Bellegelo ringraziano commossamente quanti si prese[illegible], con fiori e scritti, hanno preso parte al loro grande dolore per l'improvvisa scomparsa del loro caro

Casimiro

— Saint, 5 ottobre 1983

ECONOMICI

CERCASI [illegible] per distribuzione [illegible] in Saint Christophe di Aosta [illegible] disponibilità [illegible] prodotto alla [illegible]. Tel. [illegible]

Lungo [illegible] di 40 metri, costruito a Valpellana

Un nuovo ponte sulla Dora destinato agli agricoltori

Serve i villaggi di Tenso, Torrent Sec e Tours - E' anche turistico

SAINT-VINCENT — [illegible] Baki[illegible] ha [illegible] nuovo ponte. Non è un'opera colossale e destinata al grande traffico, tutt'altro. Lungo meno di 40 [illegible] prefabbricato in ferro, con il piano stradale in tavoloni di legno, largo tre metri e mezzo, il ponte ha una portata di otto tonnellate.

Progetto ed [illegible] della «Acerbi» [illegible] Aosta. Il finanziamento [illegible] regionale con partecipazione del comune per una spesa globale di 65 milioni, di cui 21,5 di contributo municipale.

La [illegible] luce [illegible] ponte (due campate di 24,35 e 2,70 metri con un solo pilone) non farebbe supporre che l'opera dista quasi [illegible] chilometri [illegible] sorgenti del fiume.

[illegible] costruito a Valpellana, a valle di St-Vincent, in un punto dove il letto della Dora si restringe, tra due grossi speroni di roccia dopo aver serpeggiato nella piana centrale della valle e prima di piegare verso Sud il suo corso. Il ponte è alto sul pelo dell'acqua circa sette [illegible]tri, ora che il fiume è in periodo di stanca: lo sarà assai meno all'epoca del disgelo.

L'opera [illegible] in funzione in questi giorni con grande soddisfazione degli agricoltori dei villaggi di Tenso, Torrent Sec e Tous, dei proprietari di campi, pascoli e boschi sulla sponda destra del fiume, raggiungibili prima soltanto a piedi attraverso il più lontano e disagevole «ponte delle capre» o con il trattore con un percorso di oltre cinque chilometri attraverso Chatillon.

Il ponte ha anche un interesse turistico, poiché immette nel tipico anello di passeggiata verso i ruderi del medie[illegible] castello di Ussel, anche se la stradina ha un fondo assai tormentato a partire dalla stazione ferroviaria di St-Vincent. Spallette e pilastro del nuovo ponte esistevano già, in quanto erano il residuato d'un ponte [illegible] in [illegible] provvisoriamente all'epoca dei lavori [illegible] la costruzione [illegible] strada.

Renata [illegible]

Condannato per ricettazione

AOSTA — Giampiero [illegible]retti, 33 anni, originario di Stresa (Novara) è stato condannato ieri mattina dal tribunale di Aosta a 2 anni e [illegible] mese di reclusione e al pagamento di un milione e 100 mila lire di multa.

Al Moretti, che è ricorso in appello, è stata anche rifiutata la [illegible] provvisoria. [illegible] portare all'arresto dell'uomo era stato un normale controllo compiuto da un agente [illegible] tunnel [illegible] Monte Bianco dove il Moretti si era presentato su una «[illegible]», alla quale era stato contraffatto il numero [illegible]iale.

Da ulteriori [illegible] che la [illegible] traforo [illegible] era compresa in un elenco di auto rubate [illegible] (inviato [illegible] questura [illegible] Udine al [illegible] di frontiera). [illegible] auto rubate oltre confine, come la «Mercedes» venivano poi immesse sul mercato.

TACCUINO

CORSO: Una gita scolastica, regia di Pupi Avati, con C. Delle Piane, T. Pini (Italia, 1983) — *Il ricordo degli impacciati momenti di una gita scolastica a piedi da Bologna a Firenze alla vigilia degli esami di maturità del 1914: molto fascino e un bravo attore protagonista.*

GIACOSA: Miriam si sveglia a mezzanotte, regia di Tony Scott, con C. Deneuve, S. Sarandon, D. Bowie (G. B., 1983) — *Una coppia di vampiri a New York deve trovare sangue fresco per mantenersi in vita; lei ci riesce lui no. Colori e musiche new wave, fotografia raffinata.*

ITALIA: Tuono blu, regia di John Badham, con R. Scheider, W. Oates, M. McDowell (Usa, 1983) — *Un pilota in crisi di coscienza si ribella all'uso repressivo di uno speciale elicottero studiato per il controllo e la repressione degli atti di terrorismo: sequenze spettacolari e discreto intreccio narrativo.*

LUX: Film a luce [illegible] Vist. m. 18.

SPLENDOR: Vigilante, regia di W. Lustig, con R. Forster, R. Bright, R. Alda (Usa 1982) — *Padre di famiglia [illegible] amici la giustizia sommaria di un [illegible] teppisti che gli hanno ucciso il figlio: un amaro ritratto ai margini della società americana.*

VERRES

IDEAL: riposo.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

[illegible]IE

Aosta: [illegible] 3, viale Conte [illegible] (chiusura ore 22, [illegible] chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 7, max. 18. Umidità: 60%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Giacomantonio Lader
14,30 Voix de la Vallée

[illegible]

19,10 [illegible] regionale
19,30 [illegible] Castello de Morigny, realizzazione di Maria Luisa Di Loreto

RADIO V. D'AOSTA

7,05 Dai giornali di stamane
7,30 Divagando qua e là
9 — Liscio in libertà
10,30 I problemi di casa nostra
11,45 La canzone francese
12,15 Per i nostri bimbi
13 — El mè piemontèis
14,30 Profumo di cucina
16 — Discoteca
18,15 Musica
19,20 Melodie
20 — Il nostro paese
21 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 40.845-6.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 40.951 - 21.89.

[illegible]ENNE 2

12,05 L'académie des 9
12,45 A2 [illegible] du journal
13,35 Les amours romantiques
14,05 L'âge de cristal, téléfilm
16,10 L'empire Garnier
16,30 Un temps pour tout
18,10 D'accord pas d'accord
18,15 Actualités régionales de [illegible]
18,37 Expression directe
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Messin
22,05 Résistances
23,10 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

16 — Point de mire
16,10 La course autour du monde
17,20 Les Schtroumpfs
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Photos de famille
19,10 Le dernière mot
19,30 Téléjournal
20,05 Dossé a [illegible] des [illegible]
22,40 Barbarella
23 — Téléjournal

Organizzata dalla Polstrada al Cral Cogne

Gara a terne di bocce tra i corpi di polizia

La competizione comincerà sabato [illegible] 9 - Il trofeo in palio

AOSTA — Sabato, [illegible] bocciodromo Cral Cogne di Aosta, si svolgerà una gara a terne organizzata dalla sezione Polizia Stradale e riservata ai giocatori appartenenti ai corpi di polizia.

La competizione sarà diretta da Luigi Calabro ed è rivolta ai seguenti gruppi: Questura, Polizia Stradale, Vigili Urbani, Forestale, Vigili [illegible] Fuoco, Vigilanza Notturna, Guardia di Finanza e Carabinieri. In palio vi sarà un trofeo [illegible] pregevole fattura [illegible] dall'artigiano Mario Ranalli (nella foto). Le gare avranno inizio [illegible] e ogni Corpo potrà iscrivere un numero non superiore a [illegible] squadre, alla formazione delle terne possono partecipare anche pensionati del Corpo di appartenenza.

Il regolamento [illegible] torneo [illegible] illustrato [illegible] partecipanti (per quanto riguarda il punteggio delle qualificazioni, semifinali e finali) il giorno stesso della gara.

Molto attesa la prestazione della terna aostana dei Vigili Urbani che può contare sull'apporto dei giocatori di categoria A, Renato Moro e Mauro Mongiovetto. c. g.

Il trofeo di bocce riservato ai vincitori della competizione

Prima [illegible] dello stage in Corsica

[illegible] 14 promossi [illegible] regionale guide e portatori

AOSTA — Si è co[illegible] in Corsica la prima fase del ventesimo stage regionale per guide e portatori. Il corso intitolato alla memoria della celebre guida alpina di Courmayeur Laurent Grivel, ha visto la partecipazione di quaranta [illegible] valdostani che prov[illegible] da due settimane di addestramento in Valle. La prima trascorsa al Rifugio Monzino e la seconda, in [illegible] rete, a Valtournenche.

L'esame pratico [illegible] sulle montagne della Corsica [illegible] diretto dal responsabile del corso Franco Garda, coadiuvato da[illegible] istruttori Giuliano Trucco, Innocenzo Menabreaz, Luigi Pession, [illegible] Barmasse, Lorenzo [illegible] Mario Mochet, Giuseppe Petigax, Giuseppe Alliod e Roger Obert.

[illegible] di selezione in Corsica ha partecipato anche il presidente dell'Associazione [illegible] guide e [illegible]tatori, [illegible] Carrel, il quale ha [illegible] modo [illegible] rilevare l'estrema selettività a cui [illegible]no stati sottoposti i giovani [illegible]ti: [illegible] termine dello stage [illegible] quattordici partecipanti, tra aspiranti e guide, sono stati giudicati idonei.

«E' stato un corso certamente meno brillante di tutti i precedenti — ha affermato [illegible] Carrel — *e con un livello medio di preparazione poco soddisfacente. I risultati dell'esame, del resto, confermano questa impressione dato [illegible] che [illegible] otto aspiranti su sedici iscritti e sei guide su trenta presenti, hanno superato positivamente le prove».*

Per i quattordici «promossi» si tratta adesso di superare l'ultima parte dello stage, consistente nella prova teorica dopodiché potranno ricevere il meritato patentino.

e. bl.

Sabato apr[illegible] la patinoire

AOSTA — Sabato alle ore 15 si aprirà [illegible] pista di pattinaggio su ghiaccio di Aosta. Gli orari saranno i seguenti: giovedì, sabato e domenica dalle 15 alle 17,30. Da lunedì a [illegible] dalle 21 [illegible]

[illegible] accordo con il Comune la gestione della patinoire (l'Hockey Club Aosta) ha mantenuto gli stessi prezzi dello scorso anno: sabato e festivi lire 2500; feriali lire 2000; ridotti Fisg (Federazione italiana sport del ghiaccio) lire 1500.

Presentata l'attività sportiva

Il «Palaghiaccio» completo a Natale

Oltre al [illegible] struttura per servizi

AOSTA — [illegible] Raviola, presidente del Comitato regionale degli sport del ghiaccio, ha illustrato il programma dei vari settori della specialità e fatto il punto sugli impianti presenti [illegible] Valle. Ha anche fa[illegible] dei risultati ottenuti e sottolineato l'impegno di confermare gli obiettivi raggiunti soprattutto nell'hockey e nella velocità. Sono nove i sodalizi che operano in Valle, suddivisi [illegible] Cogne, Cervinia, Courmayeur e Aosta, mentre a Pila, anche se con iniziative private, stanno sorgendo impianti con misure olimpiche.

Le condizioni sono autogestite economicamente e non incidono sui bilanci pubblici: è stata questa una scelta [illegible] responsabili della federazione per dimostrare come sia pos[illegible] fare attività sportiva [illegible] dal volontariato [illegible] dirigenti. Raviola ha presen[illegible] che maggiori [illegible] hanno ottenuto nella [illegible]la stagione: Fanny Cadau, Sarah e Simona Rodari, Mirko Vuillermin, [illegible] Armaroli, Mauro Longhi e [illegible] Cintori. E' [illegible] poi confermato l'arrivo di [illegible] nuovi giocatori per squadra dell'Hockey Club Aosta, che parteciperà, con ambizioni [illegible] vittoria finale, al prossimo campionato di serie B.

I neoacquisti sono Fabio Testi (Valpellice) e Claudio [illegible] (Nazionale under [illegible]) che [illegible] la [illegible] a disposizione [illegible] Vladimir Bardohai, a lungo applaudito. E' poi stato riconfermato per [illegible] prossima [illegible]gione [illegible] Leo Lo [illegible]

Raviola [illegible] anche anticipato [illegible] creazione d'una giuria nazionale per l'assegnazione del premio giornalistico «Valle d'Aosta Ghiaccio», che sarà assegnato dal prossimo anno alla stampa quotidiana e periodica e alla radio e televisione (entrambi [illegible] un milione e mezzo) allo scopo di riconoscere l'apporto promozionale e informativo che [illegible] organi di [illegible] dato [illegible] sport del ghiaccio. [illegible] della giuria sarà l'olimpionico Eddy Ottoz.

Si è parlato anche [illegible] prossimo sponsor dell'Hockey Club Aosta, che [illegible] un [illegible] contributo per consentire alla società di [illegible] alla vittoria nel [illegible] nat[illegible] serie B: si tratterebbe d'un imprenditore [illegible]

L'assessore al Turismo, Borbey, presente [illegible]stazione, che al [illegible] alla patinoire, ha poi precisato che la copertura dello stadio del ghiaccio sarà integrata da una struttura non prevista nella prima «tranche» di appalto. Essa ospiterà una serie di servizi che completeranno in maniera competitiva, a livello europeo, il rinnovato impianto sportivo. La [illegible] «ala» costerà 250 milioni. L'opera, secondo i tempi tecnici di esecuzione, sarà ultimata prima di Natale.

L'assessore [illegible] Sport del Comune di Aosta, Ruset, ha sottolineato la bontà della [illegible]stione dell'impianto aostano.

Carlo Gobbo

L'Aosta supera la Solbiatese

AOSTA — I rossoneri dell'Aosta-Ottoz hanno sconfitto nel turno di Coppa Italia la Solbiatese per 2 a 0. La partita [illegible] giocata fuori [illegible] Hanno segnato i neo-acquisto Beggian e Vecchiano.

Introdotti per la prima volta in Valle d'Aosta

Daini sulla collina di Nus soleggiata e ricca di verde

Un insegnante vuole [illegible] di allevare gli animali per la carne

I daini dietro al recinto [illegible] attesa del trasporto a Nus

NUS — Tra pochi giorni [illegible] della collina di Nus ospiterà, per la prima volta in Valle, un gruppo di daini (un maschio e quattro femmine). Originario [illegible] regioni non desertiche dell'area mediter[illegible] e dell'Asia minore, il [illegible] vive in Italia confinato [illegible] parchi [illegible] e foreste protette.

Ora quest'animale arricchirà la fauna valdostana, ma vi[illegible] e nutrito, oltre che da elementi naturali, dall'uomo. E' stato un insegnante [illegible] diritto e economia, ex sindacalista, a avere l'idea di [illegible] nella nostra regione questa specie di animale, apprezzato per le carni e per la pelle, la cui linea snella e elegante [illegible] molto l'agile gazzella.

A [illegible] metri di altitudine, in una impervia frazione di Nus soleggiata quasi tutto l'anno, dove il terreno [illegible] alterna a prato e boscaglia, Piero Parlamento ha costruito il recinto per i daini; una vera oasi di [illegible] ripida e verdeggiante [illegible] 12 mila metri quadrati, contornata da una rete metallica, la cui altezza segue i dislivelli del suolo [illegible] perimetro di 500 metri.

«La scelta di allevare daini — spiega Parlamento — *è dovuta alla necessità [illegible] utilizzare un appezzamento di terreno dove l'agricoltura è particolarmente difficile. Infatti in questa [illegible] non [illegible] possono coltivare frutteti [illegible] vigneti. Il [illegible] presta [illegible] ottimamente agli allevamenti».*

Parlamento si è [illegible] e documentato, accertando il fatto che l'allevamento [illegible] daino (per carne e pelle) produce un buon margine di profitto per il reddito agricolo più di altri allevamenti. Il [illegible] costituisce quindi un'alternativa [illegible] un'integrazione alla zootecnia collinare tradizionale.

«La decisione di tenere i daini — spiega ancora Parlamento — *è poi dovuta anche alla particolarità fisica di questi animali, molto più resi[illegible] rispetto a altri ungulati, un po' [illegible] selvatici e più adat[illegible] all'ambiente in cui devono vivere».*

Per [illegible] gli esemplari saranno soltanto cinque, poi [illegible] vedrà.

«E' un esperimento che intraprendo [illegible] cautela — dice Piero Parlamento —. *Se gli animali mostreranno dimestichezza con il luogo li alleverò per la carne».* Per ora costituiscono un'attrattiva, [illegible] gli stambecchi e i camosci del Gran Paradiso.

Sandra Lucchini

Sci di fondo al Salone

COGNE — A Torino, durante la rassegna espositiva del Salone della Montagna, un gruppo di fondisti dello Sci Club Gran Paradiso, guidati [illegible] loro presidente Chicchi Cavagnet, ha proposto sulla pista sintetica ricavata all'interno del padiglione una sintesi dei movimenti fondamentali delle tecniche più moderne dello sci nordico.

(c. g.)

L'assessore Rollandin risponde alla lettera di Rodari

«L'ansia [illegible] li [illegible] le [illegible]»

In relazione alla lettera del signor Rodari, apparsa su «La Stampa» [illegible] 24 settembre 1983, che lamenta una pioggia [illegible] pallini da caccia nel cortile e sui vetri del suo magazzino, l'assessore regionale all'Agricoltura e foreste, Augusto Rollandin, [illegible] che *«molto spesso giungono segnalazioni di questo genere, dovute ad uno scorretto comportamento di alcuni cacciatori».*

«C'è da rilevare che la legge prevede il divieto dell'attività venatoria a meno di 100 metri dalle abitazioni e la proibizione del tiro in direzione di immobili ad una distanza inferiore a 150 metri. Purtroppo — ha detto ancora l'assessore Rollandin — *ad alcuni cacciatori, spinti dall'ansia del tiro, manca il rispetto dell'osservanza di queste disposizioni di legge, nonostante sia reale il pericolo che vengano ferite di rimbalzo anche delle persone».*

Nella zona in cui è dislocato il magazzino del signor Rodari erano stati liberati il giorno precedente la sua segnalazione un certo numero di fagiani «pronta caccia», così chiamati perché destinati ad essere uccisi, nella quasi totalità, il giorno seguente al lancio, quando del tutto sprovvisti di rusticità e [illegible] in un ambiente a loro del tutto estraneo tendono ad avvicinarsi alle abitazioni alla ricerca di cibo.

In proposito l'assessore ha confermato [illegible] *«tenuto anche [illegible] della continua diminuzione [illegible] venatorie poste sul fondo valle poi[illegible] le aree di rispetto di immobili, le vie di comunicazione ferroviaria e le strade carrozzabili, verrà trovata con l'emanazione del prossimo calendario venatorio una adeguata soluzione che impedirà il ripetersi di simili gravi inconvenienti».*

Allargando poi il discorso del mortale incidente di cac[illegible] avvenuto a [illegible] Pal[illegible] di [illegible]n, l'assessore Rollandin ha detto ancora che *«l'indignazione aumenta al pensiero [illegible] chi sbaglia [illegible] ha il coraggio di [illegible] farsi alla giustizia per chiarire l'incidente. Tale codardia colpevolizza di fatto ingiustamente [illegible] categoria dei cacciatori che viene tacciata di irresponsabilità. Per questo motivo si è solato proporre, con un chiaro intento provocatorio, la chiusura della caccia per fare riflettere gli appassionati affinché si ricordino che il divertimento non deve trasformarsi in tragedia».*

Richiamandosi poi al necessario autocontrollo [illegible] cacciatore, l'assessore Rollandin ha sottolineato che questo solo *«può rendere ancora possibile percorrere un sentiero, andare a funghi senza essere "scambiati" per qualche cosa che si "muove" e a cui si spara prima di verificare di cosa si tratti».*

L'ultima puntata televisiva della serie dedicata all'Italia in guerra

La tragedia dei cuneesi sul Don

Subito dopo la trasmissione in tv, si è svolto un dibattito presso l'Istituto della Resistenza - Nuto Revelli: «Ancora [illegible] il contadino della Granda si domanda perché dovette combattere contro altri contadini»

CUNEO — *«La guerra d'Etiopia, il fronte Occidentale, la campagna [illegible] [illegible] incise nel loro animo. [illegible] quando rivivono la ritirata di Russia, la prigionia di Russia cadono in trance. Allora i visi si contraggono, le mani tremano, la follia riaffiora negli sguardi attoniti».* Così scrive Nuto Revelli nella prefazione al suo libro «La strada del Davai», agghiacciante document[illegible] [illegible] campagna di Russia raccontata da quaranta reduci della divisione alpina «Cunense».

Sono tornati in pochi da quell'inferno che [illegible] sera il regista Massimo Sani, con la consulenza storica di Giorgio Rochat, ha fatto rivivere nell'ultima puntata del [illegible] televisivo «L'Italia in guerra», dedicata appunto al fronte russo, con il titolo «Tragedia sul Don». La «Cuneense» partì per il fronte Orientale nel luglio del 1942 con circa 18 mila uomini; ufficialmente i caduti accertati o dispersi sono 13.575, di cui 6885 piemontesi, 2862 liguri, 589 lombardi, 1725 toscani [illegible] provincia di [illegible] Carrara, il resto di diverse regioni.

Ma in Russia non c'er[illegible] [illegible] gli alpini. C'era anche i fanti della Cosseria, della Pasubio, [illegible] Sforzesca, della Torino [illegible] Vicenza, [illegible] Ravenna, gli artiglieri, i bersaglieri. L'Armir era forte di 230 mi[illegible] uomini; di questi, ben 84.830 non sono più tornati: per 11 mila è stata accertata la morte.

La provincia di Cuneo è forse quella che ha pagato di più la follia fascista: circa 8 mila morti nelle avventure in Africa, in Grecia, in Albania, in Russia, per *«meritare un posto al tavolo della pace e dividere il bottino».* Un bottino che non c'è stato perché con gli eserciti disarmati, i soldati con le scarpe rotte, impegnati in guerre di aggressione e poi abbandonati a se stessi, non si può che perdere.

«Sono tutti uomini eccezio[illegible] i reduci della prigionia di [illegible] — si legge [illegible] Davai» — non soltanto [illegible] li ha dilatati e diversi; dispongono di antenne, di virtù rare... Tutti hanno un marchio profondo, nascosto. Sono malati, stanchi, vecchi, stanno crollando. Raccontano e soffrono. Scavano dentro, [illegible] [illegible] Raccontando si piegano, piangono. Nelle baite, nelle cascine, quando la moglie e i figli ascoltano, il racconto è meno crudele, più umano. Nelle osterie non vogliono testimoni, gli estranei non possono capire, non possono credere. Dicono cose grosse, e[illegible], con la semplicità di chi ritrova intatto il passato. Sono candidi, rassegnati, oggi come allora».

Il loro passato è la guerra sul Don, la [illegible] di Nikolajewka, l'inutile e sanguinosa resistenza contro la grande offensiva dell'Armata [illegible] che nel dicembre del '42 stringeva la sua [illegible] su Stalingrado, la lunga ritirata nella steppa.

Nuto Revelli, allora tenente della Tridentina, due medaglie d'argento, ha confessato nella testimonianza di aver portato con sé due parabellum e una Machine Pistole tedesca perché avvertiva che ne avrebbe avuto ancora bisogno. Infatti, nell'autunno del '43, convalescente delle ferite riportate sul fronte russo, saliva in montagna per iniziare un'altra guerra, questa volta [illegible]

Il giornalista Egisto Corradi, tenente [illegible] Julia, altro testimone della puntata «La tragedia sul Don», h[illegible] to un terrificante [illegible]: [illegible] Nikolajewka sfuggirono soltanto 4300 della Tridentina, 3200 della Julia, e 1300 della Cuneense.

Il regista Sani e lo storico Rochat sanno che cos'ha rappresentato per la provincia di Cuneo, per queste vallate, la guerra di Russia; per questo hanno voluto sottoporre il loro lavoro al giudizio dei testimoni e di alcuni invitati nel [illegible] organizzato [illegible] Michele Calandri e svoltosi sabato sera, subito dopo la trasmissione televisiva, nella se[illegible] dell'Istituto storico della Resistenza.

«Avremmo voluto dedicare [illegible] puntate al fronte Orientale — [illegible] [illegible] Sani — *ma non c'è stato possibile. Consideriamo questo lavoro come un ciclo innovativo per la Rai; abbiamo fatto riflettere [illegible] di guerra per proporre la pace».*

Alberto Bianco ha ricordato il sacrificio di sangue pagato dalla gente [illegible] valli cuneesi: lo spopolamento delle montagne è cominciato con il massacro in Russia: solo il piccolo comune di Valdieri ha avuto 33 caduti. *«I nostri paesi sono pieni di lapidi con nomi di giovani morti sul Don».*

Michele Calandri ha rilevato la mancanza di un interlocutore russo nella trasmissione. *«Il governo sovietico ci ha negato ogni collaborazione»,* è stata la risposta del regista.

«La guerra è stata un massacro inutile, assurdo. Ancora adesso tanti reduci non sanno nemmeno dov'è posta geograficamente la Russia — ha detto Nuto Revelli —; *è stata una guerra tra poveri. Nelle lettere dal fronte si vive il dramma del contadino cuneese che scopre di dover sparare contro il contadino, povero come lui, di un'altra parte del mondo. Perché combattere allora? La reazione è la rabbia contro il fascismo la parte di chi stava morendo [illegible] sapere perché».*

Bruno Marchiaro

Querele tra [illegible] giovane donna e tre ginecologi

Torna in tribunale il caso dei «disegnini sul ventre»

[illegible] — Una nuova udienza, la terza, sabato 15 ottobre prossimo al tribunale di Cuneo per quello che in città è conosciuto come il «caso dei disegnini» e che vede sotto accusa Germana Restaldi, 35 anni, residente a [illegible] in via Bodoni, e il pubblicista Fausto Lamberti, 30 anni, abitante a Manta.

Ad accusarli di diffamazione a mezzo stampa per una serie di articoli apparsi su «La Pagina», periodico diretto da Lamberti, sono tre ginecologi dell'ospedale di Saluzzo: i dottori Amedeo Canfora, Vincenzo Costa e Antonio Calabrese.

La vicenda, che risale all'ottobre scorso, sollevò gran clamore nella zona: in una lettera aperta inviata al giornale, infatti, la donna accusava i medici di non averla adeguatamente curata mentre era ricoverata per un aborto terapeutico e, anzi, di aver causato una successiva e grave emorragia che sarebbe poi stata risolta dai sanitari dell'ospedale di Albenga, dove la signora Restaldi era stata ricoverata d'urgenza.

La vi[illegible] ha coinvolto anche il personale del reparto saluzzese di ostetricia e ginecologia, poiché nella sua lettera di denuncia, la donna scrisse: *«Chi mi spalmò di mercurio la cona pelvica, e si divertì a fare un bel fiorellino con tanti petali. A una mia vicina la leggerezza per non dire peggio, degli operatori consentì loro di disegnarle sul basso ventre un membro maschile».*

Pubblicata con un breve commento nel numero del quindicinale del [illegible] ottobre 1982 sotto il titolo «Caso su cui riflettere succede all'ospedale», la lettera provocò un gran clamore e vivaci commenti.

I tre medici hanno subito reagito con sdegno alle accuse e, successivamente, hanno denunciato alla magistratura di Cuneo (città dove si stampa «La Pagina») sia Germana Restaldi che Fausto Lamberti.

«Il periodico — commenta il dottor Vincenzo Costa — *doveva anche interpellare noi su questa vicenda e non riportare soltanto una denuncia che in [illegible] primo tempo non era stata [illegible] sottoscritta ma pubblicata in modo anonimo. Non è certa[illegible] questo il [illegible] corretto di agire. Alla magistratura abbiamo espressamente dichiarato la nostra disponibilità, verso i querelati, della più ampia facoltà di prova».*

Canfora, Costa e Calabrese hanno così indicato come testimoni ben quindici persone (il primario professor Angelo Monti, l'anestesista, medici e infermieri) mentre altrettanti testimoni sono stati richiesti dalla signora Restaldi e da Lamberti: altre [illegible] che erano in sala operatoria, a Saluzzo, il giorno dell'intervento, nonché i sanitari dell'ospedale di Albenga che in un secondo tempo curarono la signora.

a. [illegible]

Alba, [illegible] ai funerali dell'ex giudice Gomba

ALBA — Si sono svolti ieri pomeriggio alle 16 in Cattedrale i funerali del dottor Giorgio Gomba, 38 anni, giudice [illegible] sionario del tribunale di Alba, e della fidanzata, Anna Maria Puglia, 34 anni, morti nel pauroso volo dal viadotto dell'autostrada Torino-Savona tra Fossano e Marene. La tragica [illegible] dei due fidanzati [illegible]

Il dottor Gomba è stato giudice presso il [illegible], la Pu[illegible] glia da anni lavorava presso l'Istituto enologico. La famiglia Gomba è molto conosciuta in città anche perché il padre del giudice, Luigi, scomparso nel gennaio scorso, gestì per molti [illegible] negozio di ferramenta in via Maestra, poi ceduto per altre attività commerciale. I due fidanzati avrebbero dovuto sposarsi presto. Proprio in questi giorni in Comune erano affisse le pubblicazioni.

I futuri sposi si erano riservati di fissare la data delle [illegible] per il giorno 15 o 29 ottobre. Le due salme, composte presso l'abitazione del dottor Gomba in corso Michele Coppino 37, sono state tumulate nella tomba della [illegible] famiglia nel cimitero di Alba.

Ai funerali ha partecipato tra gli altri una folta delegazione di studenti e insegnanti dell'istituto enologico.

g. f.

Consegnato ai velisti della barca italiana il «supertartufo»

«Azzurra» la profumatissima

Alba ha festeggiato i reduci da Newport - Il premio per ora è simbolico - La città langarola ospiterà l'equipaggio

ALBA — «Alba saluta Azzurra», «Grazie Azzurra». *Nel salone consigliare del municipio tappezzato di manifestini di benvenuto lo skipper Cino Ricci, i manovratori Daniele [illegible]elli, Giovanni Vallanti, il timoniere Mario Pellaschier e il «tattico» Tiziano Nava, sono stati accolti con un fragoroso applauso dal [illegible] pubblico: autorità, sportivi, giornalisti, alcuni sponsor dell'impresa nautica.*

Il saluto ai cinque velisti in rappresentanza dei 30 di «Azzurra» che hanno gareggiato a Newport per la Coppa d'America, è stato portato a nome della cittadinanza, dal sindaco Tommaso Zanoletti e dal presidente di «Albamanifestazioni», Giangiacomo Toppino che hanno ringraziato «Azzurra» per aver riservato ad Alba il grosso privilegio della prima uscita ufficiale al ritorno in Italia. «Un abbinamento fiera nazionale del tartufo-Azzurra che speriamo — ho detto il sindaco — possa portare alla nostra rassegna nuovi motivi di [illegible]lo e successo».

E' seguita la consegna del supertartufo che la «53ª fiera nazionale» ha destinato, quest'anno, ad Azzurra e ai suoi navigatori in segno di simpatia, di amicizia, di riconoscenza. Una consegna simbolica, ben inteso, perché, come ha detto Toppino, «il tartufo è un dono della natura che non può [illegible] programmato. Attendiamo che la terra ci regali un [illegible] tartufo che faremo pervenire ai velisti di "Azzurra"».

Facevano parte dell'omaggio della città, [illegible] targa d'argento, una litografia «Alba per Azzurra» di Claudia Ferraresi e una serie di bottiglie di Barolo con la stessa immagine sull'etichetta.

Ricci, nel ringraziare a nome di tutto l'equipaggio ha detto: «Saremo sempre disponibili a accettare [illegible] invito dagli albesi per soddisfare la loro curiosità su questa impresa che ha portato i colori italiani alla regata più prestigiosa del mondo».

La serata si è conclusa presso «Belvedere» di La Morra, il ristorante dei fratelli Gianni e Vittoria Borio che, a fine agosto, hanno presentato a Newport la gastronomia delle Langhe con l'ente di valorizzazione delle attività economiche della provincia di Cuneo e della Camera di commercio hanno pure portato in America i vini e prodotti più tipici della Granda.

g. f.

Alba. L'equipaggio di Azzurra festeggiato alla Fiera si è visto assegnare il «megatartufo»

L'11 novembre, giorno di San Martino, si rinnovano i patti agrari

Entro un mese si tireranno le somme sulla legge dell'equo canone agrario

CUNEO — *Per antica consuetudine l'11 novembre, giorno di San Martino, scadono, si rinnovano [illegible] concludono gli accordi fra proprietari terrieri e affittuari per il pagamento del canone. Fra poco più di un mese sarà quindi possibile tirare le somme sull'applicazione della nuova legge sui patti agrari che ha sostituito quella tanto contestata che risaliva al 1971.*

Con le vecchie norme il fitto si calcolava con parametri collegati al prezzo [illegible] mais, del grano e di altri prodotti della terra; con la nuova legge l'affitto della terra viene [illegible] ce stabilito in base al reddito domenicale iscritto al catasto moltiplicato per i coefficienti indicati dalla C[illegible] tecnica provinciale.

Una specie di equo c[illegible] anche in agricoltura che tiene conto sostanzialmente della fertilità [illegible] terreno e che ha rivalutato notevolmente i canoni annuali, in qualche caso anche del 200 per cento.

«Il proprietario di un buon terreno pianeggiante irriguo — spiega Adriano Cantamessa, esperto [illegible] Coldiretti — può ricavare anche 60 mila lire all'anno per giornata; 30 [illegible] per un terreno meno produttivo».

La Commissione tecnica ha diviso le aziende agrarie della provincia in tre categorie secondo precisi requisiti che vanno [illegible] classe catastale [illegible] facilità dell'impiego dei mezzi meccanici, dalla disponibilità di acqua irrigatoria [illegible] strade.

Per la prima categoria è [illegible]o stabilito un coefficiente 150, per la seconda 140, per la terza 130. A questo punteggio se ne aggiungono altri che tengono conto dell'abitazione con i servizi (12 punti), la stalla funzionale (12 punti) e via via fino ai due punti supplementari concessi alle aziende dotate di [illegible] e [illegible] per [illegible] ultime.

Il [illegible] si ottiene moltiplicando il coefficiente complessivo per il reddito dominicale catastale. Della Commissione tecnica facevano parte i rappresentanti dei proprietari e degli affittuari e alcuni esperti scelti fra gli agronomi e i periti agrari. Le nuove tabelle hanno validità triennale ma verranno ogni anno, nel mese di maggio, adeguate alla svalutazione della moneta nel frattempo intervenuta per i prezzi.

Nel Cuneese le aziende interessate all'equo [illegible] agricolo [illegible] almeno [illegible] mila [illegible] cui circa 10 mila sono a affitto puro mentre le rimanenti sono a fitto parziale: cioè l'agricoltore coltiva la propria terra e contemporaneamente ne affitta un certo numero di giornate.

«I nuovi coefficienti rappresentano [illegible] fatto positivo — sostiene Adriano Cantamessa — perché sono più vicini ai prezzi reali di [illegible] dei terreni dati in affitto. Se c'è buona volontà [illegible] scomparire i tra[illegible] di ogni San Mar[illegible] proprietari e affittuari. Analoghi giudizi sostanzialmente favorevoli sulle [illegible] tabelle per il calcolo dell'affitto dei fondi rustici sono stati espressi dall'Unione agricoltori».

g. d. m.

Ha le gambe schiacciate dal trattore

DEMONTE — L'agricoltore Mario Biancotto, 45 anni, re[illegible] [illegible] all'ospedale S. Croce di Cuneo con prognosi di sessanta giorni per le ferite riportate in un infortunio sul lavoro.

L'uomo stava viaggiando a bordo di un trattore lungo la strada della frazione S. Marco quando ha perso il controllo del mezzo agricolo ed è finito in una scarpata. Per evitare di essere investito il Biancotto si è gettato, ma il trattore, rovesciandosi, gli ha fratturato le gambe. (p. p. l.)

Alba — Interverrà il ministro degli Interni, onorevole Scalfaro [illegible] la 53a Fiera inte[illegible] del tartufo domenica 9 ottobre. La conferma è giunta ieri all'amministrazione comunale.

[illegible]

Vino Orvieto L'Espresso

MONDOVI' — *«Il vino Orvieto non è un granché, perché si beve in genere vino Bigi, industrializzato, fatto con uva comprata a Grosseto dove costa un terzo, è pessimo e viene mescolato a quello locale».* Per questa e alcune frasi con apprezzamenti sul vino d'Orvieto che vennero pubblicate dalla «Grande guida delle vacanze 1982» edito da «L'Espresso» tre persone compariranno questa mattina di fronte al tribunale di Mondovì per «aver offeso la reputazione della casa vinicola "Luigi Bigi e figli"» i cui responsabili hanno sporto querela.

[illegible] degli imputati [illegible] di Asti, [illegible] Roma in via Angelo Brunetti 42/9, giornalista, Luigi Malerba Bonardi, 56 anni, abitante a Roma in via Millina 31, che [illegible] pronunciato le frasi pubblicate, Giorgio Lindo, abitante a Moncalieri, strada Rebaude 180, 37 anni, direttore responsabile della «Grande Guida vacanze 1982».

Il processo si svolge a Mondovì perché la guida venne stampata da Milanostampa di Farigliano.

g. m.

Cuneo: [illegible] miliardo di deficit per il servizio

Chiude l'asilo nido (polemiche) e aumentano le rette comunali

CUNEO — La polemica scoppia puntuale ogni [illegible] proprio in questi giorni. E riguarda l'aumento delle rette, deciso dall'amministrazione comunale, per gli asili della città. Da una parte la maggioranza (democristiani, repubblicani e socialdemocratici) che si appella alle necessità di cassa, ai costi — e ai passivi — sempre più elevati.

Dall'altra le opposizioni (dai comunisti ai socialisti, all'«Altra Cuneo»).

Quest'anno si è aggiunta [illegible] novità che ha ulteriormente allargato il campo delle polemiche: un asilo nido di via Santa Maria [illegible] in pieno centro storico, è stato chiuso.

Si giustifica il sindaco, Guido Bonino: *«L'obbligo di tagli per economia di bilancio, la necessità di razionalizzare certi servizi, ci hanno indotto a chiudere, solo temporaneamente, l'asilo [illegible] di via Santa Maria. Se ci [illegible] un numero sufficiente di bambini il centro ritornerà a funzionare».*

Attacca la minoranza: *«Ci è stato detto che la chiusura è motivata dal calo delle iscrizioni* — osserva Flavia Salvagno, consigliere comunale del pci —; [illegible] *nel centro storico di Cuneo non ci sono più scuole dell'obbligo e pieno piano questa zona si trasforma in un ghetto della terza età. Oltretutto nessuno, del quartiere, era stato avvisato di questo provvedimento».*

Il Consiglio comunale, a maggioranza, nell'ultima riunione ha comunque deciso: aumento [illegible] rette (quella base è ora di 180 mila lire il mese per bambino, con possibilità di riduzioni e aumenti secondo il reddito dei genitori) e ha approvato la chiusura dell'asilo nido di via Santa Maria.

In città ne rimangono aperti cinque: due [illegible] [illegible] Pellico (uno «micro», l'altro normale), gli altri tre in via Tornaforte, via Lesegno e nella popolosa frazione di Madonna dell'Olmo. In totale quasi trecento posti a disposizione esclusivamente dei bambini residenti in città.

«Quest'anno c'è stato un calo di iscrizioni rispetto al 1982 — dicono all'ufficio servizi sociali del Comune —: *una diminuzione di una cinquantina di bambini, che ora complessivamente non superano le duecento unità. Già lo scorso anno il consiglio, per ridurre il deficit, aveva deciso di non accogliere le iscrizioni dei bimbi residenti nei paesi della cintura».*

Nonostante l'aumento delle rette il deficit per le casse comunali è notevole: *«I cinque asili nido* — precisano in Comune — *costano ogni anno poco più di un miliardo e sei-cento milioni di lire».*

Una spesa che solo in parte è coperta dalle rette e dal contributo regionale. *«Lo scorso anno* — continuano all'ufficio servizi sociali del Comune — *il deficit era stato di quasi un miliardo: ogni bambino veniva a costare 8 milioni, un prezzo molto elevato».*

l. s.

Proteste alla seconda «D»

Liceo classico di Cuneo in 25 senza professori

CUNEO — *A quasi un mese dall'inizio delle lezioni gli studenti di [illegible] II del [illegible] classico — sono venticinque — man[illegible]o ancora di cinque insegnanti e non essendo stati assegnati neppure i supplenti sono di fatto costretti a bighellonare per gran parte della settimana in aula o nei corridoi in attesa che l'assurda situazione abbia uno sbocco.*

Ieri [illegible] i genitori degli allievi della [illegible] «fantasma» si [illegible] riuniti e hanno deciso di informare l'opinione pubblica di quel che accade ai loro figlioli.

«Tutte le altre sezioni — *spiegano* — hanno i docenti che regolarmente insegnano mentre alla II D mancano i titolari di materie fondamentali come italiano, latino, greco, matematica e fisica, scienze biologiche. Gli unici docenti su cui possono contare sono quelli di storia e filosofia, religione, arte e educazione fisica. Troppo poco, soprattutto per ragazzi che tra un anno avranno la maturità».

Le nomine dovrebbero essere fatte il prossimo 30 ottobre ma nel frattempo si saranno persi quasi 50 giorni di lezioni, gli studenti della II D del liceo classico cominciano cioè l'anno scolastico con una penalizzazione che non meritano, soprattutto perché sono ragazzi che hanno voglia di studiare, di impegnarsi.

«Comprendiamo — continuano i genitori — le difficoltà di reperire i titolari, ma almeno i supplenti potevano [illegible] Oltretutto non costerebbero al ministero più di uno stipendio non essendo cioè assegnati i titolari».

I genitori hanno protestato con la presidenza del liceo, poi [illegible] al Provveditorato e hanno [illegible] il sottosegretario Giuseppe Fassino.

g. d. m.

LA FOTOCRONACA [illegible]

Palio di Alba: tifo, brividi, proteste

Migliaia [illegible] spettatori alla tradizionale corsa degli asini - La piazza della competizione [illegible] piccola

L'asino Furia, montato da Libeccio, che ha vinto il Palio

Bianca Porrino, la strega, mentre viene trascinata al rogo

Il pubblico si assiepa fittissimo ai bordi delle strade per assistere al corteo storico

Tra gli spettatori più divertiti c'erano naturalmente i bambini con gli occhi spalancati

Il tamburino si riposa dopo la lunga sfilata

Il podestà e la «Figura allegorica» di Alba

Il [illegible] prima del corteo, al momento della vestizione

ALBA — Mentre continua lo strascico polemico sui vincitori del palio degli asini di domenica (il San Martino contesta la vittoria alle Rane) nei borghi si discute, si valuta, si fanno commenti e consuntivi, si pensa alla Giostra del prossimo anno.

«E' il regolamento del palio che va cambiato» — taglia corto Ines Manissero, presidente del borgo San Lorenzo che ha dovuto quest'anno dividere con i «Brichett» l'acciuga di consolazione.

I due borghi, ultimi classificati, si sono tirati a sorte il pesciolino che nel sorteggio è toccato ai «Brichett»; di comune accordo l'acciuga è stata poi divisa a metà.

«Speriamo proprio che il prossimo anno sia possibile per [illegible] rione procurarsi uno dei due somari per poterlo allenare come si deve» ribadisce la Manissero.

Su questo tasto assai dolente il presidente della Giostra, Silvio Biangetti e il camerlengo-tesoriere Fiorenzo Giubellino rispondono: *«Il consiglio superiore è disponibile a esaminare proposte diverse. Certo lo spettacolo offerto quest'anno nella seconda batteria della corsa, con i somari che comportandosi da veri ostinaci [illegible] volevano proprio andare avanti, è stato assicurato e ha divertito così tanto da fare pendere la bilancia verso il sorteggio all'ultimo momento.*

Nel coro di consensi che la sfilata storica, l'episodio della strega bruciata in piazza e la corsa hanno riscosso, una nota negativa viene dalla piazza del palio troppo piccola.

«La sede di quest'anno — hanno commentato molti albesi — *è stata forse quella meno idonea della storia del palio a causa delle sue ridotte dimensioni».*

«Ci teniamo a precisare — sottolinea il presidente Biangetti — *che non si è trattato di una scelta della Giostra. Siamo stati costretti a ripiegare sulla piazza monsignor Grassi in assenza di alternative più valide».*

Infatti, piazza S.Paolo che ospitò per prima la Giostra è occupata dalla fiera commerciale, il cortile del convitto civico ha dovuto essere abbandonato per motivi di sicurezza, il campo sportivo Coppino non è stato concesso, la piazza del Duomo è ancora più piccola [illegible] quella [illegible] Vescovado.

«Gli svantaggi sono stati notevoli — osserva Biangetti — *è assurdo mettere [illegible] moto [illegible] macchina organizzativa come quella del palio per poi essere costretti a lasciar fuori metà spettatori. Quest'anno hanno potuto assistere* — continua Biangetti — *poco meno di cinquemila persone, ma erano stipate. Comitive intere hanno chiesto di entrare ma non le abbiamo potute accontentare. Ciò dispiace».*

«Anche l'effetto spettacolare — affermano i dirigenti della Giostra — *aumenterebbe se i personaggi, gli sbandieratori, le danzatrici [illegible] maggior spazio a disposizione».*

Le [illegible] che gli altri anni venivano sistemate su un'apposita tribuna e facevano da coreografia, hanno trovato posto sulle balle di paglia a ridosso [illegible] muro del Vescovado. Trovare un'altra sede, più idonea è il problema più urgente che la Giostra ora si pone.

g. f.

Fotoservizio di Alessandro [illegible]

La decisione nella seduta del Consiglio di ieri

Negozi: la [illegible] un [illegible] «flessibile»

Gli esercizi potranno restare aperti [illegible] alle 20, con [illegible] di chiusura a discrezione del titolare - Altri provvedimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Riunione [illegible] tono minore del Consiglio [illegible]gionale: sui banchi della giunta [illegible] fatto una fugace apparizione il presidente Rinaldo Magnani che poi, verso la metà della mattinata, è partito per Roma per portare alla conferenza dei presidenti delle Regioni i risultati delle richieste, [illegible] annunciate ieri, del Comitato regionale della programmazione.

Era assente anche l'assessore Gamalero, impegnato assieme al sindaco di Genova Cerofolini nella visita «promozionale» negli Stati Uniti per le manifestazioni colombiane.

I discorsi di «alta politica» e le discussioni [illegible] nomica [illegible] stati, [illegible] tacito [illegible] le parti, rinviati alle prossime [illegible]: [illegible] in casa dc si è avuta la [illegible]zione d'una [illegible] tregua. Il progetto di avanzare la candi[illegible] di [illegible] Ohio alla presidenza del Consiglio sembra più che altro una mossa «tattica» [illegible] dissidenti del gruppo consiliare democristiano. Fausto Cuocolo è apparso assai tranquillo e persino disposto a scherzare sull'argomento. Le scaramucce tra correnti si sposteranno quindi definitivamente in via Caffaro, sede [illegible]greteria regionale [illegible] crociato.

I lavori nella «sala verde» [illegible] comunque proceduti in via spedita.

Tubettificio ligure. In apertura è stato approvato all'unanimità un documento in difesa del Tubettificio ligure. Il documento era [illegible] elaborato dalla terza commissione. Il Tubettificio, [illegible] da lavoro a oltre 160 operai, è una delle aziende [illegible] [illegible]cipazione delle Partecipazioni statali; il Consiglio ha chiesto alla giunta di impegnarsi a [illegible] per chiedere al governo [illegible] della [illegible] di chiusura [illegible] un sistema di trasformazione delle strutture produttive e degli impianti.

Orario [illegible] negozi. E' stato approvato all'unanimità il progetto, anche questo elaborato dalla terza commissione (il cui presidente Michele Fossa, abbandonate le ambizioni di assessorato, pare intenzionato a dar prova di efficienza e d'impegno), [illegible] il nuovo orario «elastico» [illegible] della Liguria.

Il provvedimento prevede che i negozi non possano aprire oltre le [illegible] del mattino e dovranno chiudere [illegible]munque al massimo alle 20. Nel corso della giornata i commercianti potranno [illegible]gire a loro piacimento due ore di chiusura.

Questa normativa, ha spiegato Fossa, consentirà, soprattutto sulle Riviere e nella stagione turistica, di estendere al massimo l'orario di apertura, in funzione degli orari più comodi ai clienti.

Leggine. Sono state poi approvate [illegible] «leggine»: sui criteri di compilazione dell'elenco delle bellezze naturali della Liguria, [illegible] disciplina dell'assistenza tecnica in agricoltura. Infine, sempre in materia agricola, sono state approvate una serie di norme sui contributi straordinari, sui sistemi di bonifica integrale e sull'organiz[illegible] professionale [illegible] imprenditori agricoli.

I lavori sono stati quindi sospesi fino alla prossima settimana. Ora l'impegno maggiore grava sulle spalle delle commissioni: la nuova giunta sembra intenzionata a snellire i procedimenti in Consiglio e a far sì che i progetti di legge arrivino alla discussione già in via definitiva.

[illegible] appuntamenti legislativi di [illegible] importanza do[illegible] riguardare il turismo (legge [illegible] incentivazione) e l'istruzione professionale.

Paol[illegible]

Sciopero in porto [illegible]

GENOVA — I portuali della Compagnia unica merci varie hanno bloccato ieri mattina l'attività dello scalo genovese, per rispondere in termini sindacali al mancato pagamento delle retribuzioni, già annunciato nei giorni scorsi (in porto il pagamento del salario fisso garantito avviene il giorno 13 di ogni mese).

L'astensione dal lavoro è durata tutta la mattinata e l'attività in porto è ripresa soltanto nel primo pomeriggio, quando dalla prefettura è giunta la notizia [illegible] disponibilità di fondi.

[illegible]

Il Salone Nautico batte Alassio e «Azzurra» [illegible] fermerà [illegible] Genova

Fino all'ultimo si è sperato di poter organizzare i festeggiamenti per il dodici metri e il [illegible] equipaggio - Gli spo[illegible] consolano con l'incontro di calcio Ital[illegible]pagna juniores

«Azzurra» in navigazione: la barca non andrà ad Alassio

ALASSIO — Per una differenza di poche ore, Azzurra non sarà ad Alassio nell'im[illegible] del Salone nautico di Genova. Carlo Tomagnini, titolare di uno studio di pubbliche relazioni, che aveva già ottenuto un vivo [illegible]so durante la preparazione degli azzurri in vista dei Mondiali, dopo la bella prova della barca italiana a Newport era stato fra i primi a mettersi in contatto con Cino Ricci. Voleva organizzare i festeggiamenti per i velisti e per il battello. Da Ricci aveva avuto una cordiale conferma di disponibilità. [illegible] per il dodici metri pareva [illegible] avesse centrato il bersaglio.

Invece, la «diva [illegible] mare» arriva tardi. Una nave [illegible] gruppo Costa, sulla quale in questi giorni viene trasportata in Italia, ha perfino [illegible]biato il programma per giungere in tempo. Dopo la traversata dell'Atlantico doveva e[illegible] il primo [illegible] a Napoli, risalendo poi l'Italia fino a Livorno e quindi a Genova. Arriverà, invece, subito nel porto ligure, ma nel tardo pomeriggio o la sera del giorno 14. Giusto in tempo perché il grosso camion Iveco, che fa da invasatura ad Azzurra, sia scaricato ed avviato immediatamente al Salone, dove il dodici metri [illegible] certo l'ospite d'onore.

Gli sportivi di Alassio potranno consolarsi per il contrattempo con un'altra manifestazione. Sempre per iniziativa di Tomagnini, è stata assegnata al centro ligure la partita di calcio di giovedì 27 ottobre Italia-Spagna juniores. Essa sarà trasmessa in diretta nei due Paesi. Lo sta[illegible] Alassio ha circa cinquemila posti a disposizione. In occasione dell'incontro, verranno [illegible] i rapporti [illegible] amicizia [illegible] sportivi italiani ed iberici, ricordando la simpatia con cui questi ultimi durante il «Mundial», da Vigo in poi, [illegible] accompagnato il cammino dei calciatori azzurri fino al titolo di campioni del mondo.

Alla vigilia dell'incontro, mercoledì 26, sempre ad Alassio, si terrà un dibattito calci[illegible] con l'intervento di giornalisti e tecnici del ramo; tra cui [illegible] Biscardi, Martellini e probabilmente Zanetti.

Paolo [illegible]

Due marocchini arrestati [illegible] Sestri

SESTRI LEVANTE — [illegible]vimentato episodio [illegible] notte, [illegible] porto di Sestri. Due ma[illegible] — Ismel Mohamed Ali e Abdul Mohamed Kamel, rispettivamente di 24 e 34 anni — sono stati sorpresi dalla guardia giurata Pietro Canepa a bordo di un peschereccio, il S. Nicola, 15 metri, di proprietà del sestrese Mario Raffo, mentre tentavano di impadronirsi dell'ecoscandaglio e della radio di bordo.

Il m[illegible] ha sparato in aria e uno dei ladri si è gettato in mare tentando la fuga. I due sono stati fermati e denunciati. (m. r.)

Riprende l'acciaieria di Trigoso

RIVA TRIGOSO — Dopo 144 ore di blocco ha ripreso il lavoro l'acciaieria di Trigoso della Fit che aveva dovuto sospendere l'attività in seguito alla fermata di un trasformatore da 22.000Kw che alimentava il forno ad arco. In seguito a ciò sono stati perduti sette turni di lavoro.

Messaggi [illegible]

RIVA TRIGOSO — Sono arrivati fino in [illegible] mes[illegible] in bottiglia [illegible] Riva Trigoso nel luglio scorso dai ragazzi della zona per «allacciare nuove amicizie». Le prime risposte ai 180 messaggi in bottiglia «partiti» [illegible] Riva Trigoso hanno cominciato ad arrivare oltre che da località della [illegible] Ligure di [illegible]nente, anche da [illegible] Tropez, Saint Raphael.

Oggi in Corte d'assise [illegible] Genova si rievoca il delitto di Chiavari

Fu uccisa e bruciata: nuovo processo

Alberto De Barbieri [illegible] Giuseppe Gaeta, 32 [illegible] anni, già condannati, siederanno ancora davanti [illegible] giudici - La vittima, una ragazza [illegible] anni, Annamaria Galvano, figlia di un facoltoso notaio [illegible] Saronno - I capi d'imputazione

GENOVA — Alberto De Barbieri, 33 anni, e Giuseppe Gaeta, di 31, entrambi di Chiavari, i presunti omicidi di Annamaria Galvano, 23 anni, studentessa universitaria, figlia di un notaio di [illegible] uccisa e bruciata per distruggere le prove del delitto, ritornano oggi davanti alla corte di assise di Genova.

Nel processo [illegible] primo grado, a Chiavari, Alberto De Barbieri era stato condannato all'ergastolo. Il suo presunto complice, a 25 anni. La corte di appello di Genova, l'8 marzo scorso, annullò la sentenza di primo grado e rinviò gli atti al rappresentante della pubblica accusa di Chiavari «per una diversa ipotesi di reato». In [illegible] i giudici avevano messo in dubbio, se non l'omicidio [illegible] giovane donna, almeno il sequestro di [illegible] a Milano, [illegible] parte di Alberto [illegible] Barbieri che era [illegible] a prelevarla nel capoluogo lombardo e l'aveva condotta nell'alloggio di [illegible] Tito Groppo 1/9, a Chiavari, di proprietà dei genitori della vittima.

La formulazione del nuovo [illegible] di accusa contro i due imputati: omicidio volontario aggravato, distruzione di [illegible] e sequestro [illegible] persona, a scopo di estorsione. [illegible] ferma sostanzialmente la [illegible]namica dell'efferato delitto, avvenuto l'11 novembre di tre [illegible] or sono. [illegible] dagli inquirenti, ma legittima la competenza della Corte di assise [illegible] Genova a giudicare i [illegible] presunti omicidi. Il processo di primo grado era stato fatto dal tribunale di Chiavari. Ora il procedimento [illegible] da [illegible]

Annamaria Galvano, [illegible] dentessa universitaria, conosceva da anni Alberto De Barbieri. L'abitudine di trascorrere a Chiavari le vacanze aveva creato fra vittima e presunti omicidi amicizia e cordialità. Secondo l'accusa, Alberto De Barbieri avrebbe approfittato proprio di questa situazione per andare a prelevare Annamaria Galvano nel suo appartamento di [illegible] per condurla a Chiavari, ucciderla e chiedere ai genitori un riscatto di 700 milioni. Giuseppe Gaeta avrebbe aiutato l'omicida nel suo disegno criminale e lo avrebbe assecondato anche nel trasporto del cadavere.

Il processo dovrà chiarire alcuni aspetti della vicenda e, soprattutto, precisare il ruolo di Giuseppe Gaeta ed accertare la presunta premeditazione omicida di Alberto De [illegible]ri.

Per l'avvocato Luca Ciurlo, patrono di parte civile, [illegible] vi sono dubbi sulla premeditazione del delitto. In Corte di appello sostenne: «*Il sequestro di Annamaria Galvano doveva necessariamente [illegible] chiudersi [illegible] la morte della studentessa. [illegible] il suo rapitore*».

[illegible] della studentessa [illegible] iniziato alcuni giorni prima del delitto. Quando Alberto De Barbieri [illegible] prelevò nel capoluogo lombardo, la giovane donna era in precarie condizioni fisiche. Appena giunti nell'appartamento [illegible] via [illegible] Groppo, a Chiavari, avrebbe intuito le intenzioni criminali [illegible]. Poi, i giorni di se[illegible]zione nel suo alloggio. Infine, il delitto e la soppressione del cadavere [illegible] ritrovato semicarbonizzato in un bidone di ferro che il presunto carceriere-omicida, sempre [illegible] l'accusa, [illegible] preparato da tempo.

Bruno Balbo

Il paese della Val Fontanabuona protesta contro il provvedimento

Un altro soggiornante mette in crisi Cicagna

CICAGNA — Il piccolo cen[illegible] della Val Fontanabuona (2700 abitanti) sembra essere divenuto, dopo Recco e le pe[illegible] di [illegible] Cirillo, la [illegible] capitale [illegible] soggiorno obbligato [illegible] Tigullio. S'è ripresentato il problema già sorto nel marzo scorso, quando [illegible] manovale di 28 anni, Rosario Peronace, con la moglie e un figlio di sei anni si presentò alla porta del Comune con un decreto [illegible] soggiorno firmato dalla questura [illegible] Caltanisse[illegible]: [illegible] al, decine di telegrammi a tutti i ministeri e un notevole dispendio economico per il vitto e l'alloggio della famiglia prima di ottenerne il [illegible]mento.

Ai primi di settembre, infatti, è giunta a Cicagna una telefonata del sindaco di Camugnano (Bologna) [illegible] annunciava il trasferimento nel centro fontanino di un soggiornante obbligato con la famiglia. Nel pomeriggio dello [illegible] giorno arrivò in paese, con un'[illegible] e un autocarro carico di masserizie, la famiglia [illegible] Tommaso, 35 anni, originario di S. Felice Cancello (Caserta), la moglie Anna Bisogno, [illegible] anni, e i quattro figli Michele, [illegible] anni, Antonio, 9, Carmela, 5, e la piccola Patrizia.

Facile immaginare lo scompiglio creato a Cicagna [illegible] l'arrivo della famiglia Montefusco e la frenetica ricerca di una sistemazione, soprattutto [illegible] considerazione della [illegible] dei quattro bambini.

Dopo alcune [illegible] passate all'albergo Colombo (l'unico del paese, chiuso durante l'inverno e fatto riaprire per l'occasione), il sindaco Luigi Ferretti, pur continuando a tempestare di telefonate e telegrammi ministeri e questure, ha dovuto trovare una soluzione di fortuna: a spese dell'amministrazione è stato sistemato un piccolo [illegible] in località Castelletto, a cinquecento metri dal paese (sono stati aggiustati i pavimenti con tavole di truciolato ed è stato realizzato un gabinetto all'aperto) dove la famiglia Montefusco alloggia durante il giorno, ma la notte va a dormire in un ufficio del Comune, del quale ha le chiavi.

«A prescindere dal lato umano — spiega il sindaco Ferretti —, del quale stiamo tenendo debito conto, la situazione è, come si può capire, insostenibile. Per giunta, il ministero alle nostre proteste ha risposto comunicandoci ufficialmente che non intende cancellare Cicagna dall'elenco delle sedi di soggiorno obbligato».

m. r.

Un convegno a Santa [illegible]

I giovani industriali [illegible] lo sviluppo

GENOVA — «Innovazione e sviluppo: alleanze sociali e riforme istituzionali». E' questo il tema del convegno organizzato dai comitati regionali giovani industriali della Lombardia, del Piemonte e della Liguria che si terrà sabato a Santa Margherita Ligure con la partecipazione, tra gli altri, dei ministri dell'Industria Renato Altissimo e del Lavoro Gianni De Michelis.

Le tematiche del convegno sono state illustrate ieri [illegible]tina nella sede della Federindustria ligure a Genova da Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria e [illegible]sidente del comitato centrale giovani imprenditori, da Giovanni Ferrero presidente del Comitato regionale ligure e dal segretario della Federindustria ligure Federico Oriana.

Il convegno di Santa Margherita — hanno detto i presenti — vuole essere un momento di riflessione e confronto sulle possibilità, le condizioni, i modi di realizzare nel Paese una strategia di ripresa e rilancio dello sviluppo e quindi sulle alleanze sociali e le riforme istituzionali che sono indispensabili per dare al «sistema Italia» quella capacità di innovazione da cui dipende la prosperità del sistema dello sviluppo.

Bogliasco: l'ex sindaco Battini aveva querelato ex assessore per diffamazione

Rinviato il processo della «bustarella»

La vicenda risale all'inizio dell'anno - Ora [illegible] in [illegible] indagini [illegible] procura

RECCO — *Vari amministratori vecchi e nuovi del Comune di Bogliasco e altri esponenti politici si [illegible] ritrovati [illegible] mattina nell'aula della pretura di Recco. Era in programma l'udienza relativa alla querela presentata dal democristiano Giuseppe Battini, ex sindaco e attuale consigliere di minoranza, contro l'ex assessore all'Urbanistica (oggi non più in Consiglio comunale), l'indipendente Nino Paoletti, accusato di diffamazione per aver messo in giro la [illegible] di una bustarella da cinquanta milioni versata da un privato all'amministrazione.*

Tra i [illegible] chiamati a deporre erano presenti il segretario comunale, Dome[illegible] Mitarotonda, l'ex capogruppo dei psdi, Achille Majorana, i socialisti Sandro Ghibellini [illegible] Spallarossa, l'ex vicesindaco Renato De Carlo, il segretario locale della dc, Fra[illegible] Varsalona, e i dirigenti genovesi del partito, Marco Desiderato e Gian Carlo Mori, e il notaio Davide Casanova.

Il dibattimento, però, non c'è stato. L'avvocato Giancarlo De Marchi, difensore di Paoletti, ha presentato al pretore Biagio Saggese [illegible] nel quale si attesta che il merito [illegible] vicenda in discussione [illegible] in [illegible] indagini da parte della procura della Repubblica di Genova.

L'ex sindaco Battini, difeso dall'avvocato [illegible] Massone, s'è costituito parte civile. Il pretore ha quindi rinviato l'udienza a data da destinarsi, in attesa che la procura concluda gli accertamenti.

I fatti risalgono ad alcuni mesi fa. Nel dicem[illegible] Bello [illegible] l'indipendente Nino Paoletti [illegible] al segretario [illegible] della dc, [illegible], riferendogli di alcune «voci» che circolavano in città su presunte irregolarità compiute dall'amministrazione. Più precisamente si insinuava che un notaio di Bogliasco, Davide Casanova, fosse riuscito, pagando cinquanta milioni, a fare in modo che il giardino della sua abitazione non venisse trasformato in «verde pubblico».

Il documento, inviato [illegible] Paoletti a Varsalona, sarebbe dovuto rimanere segreto e invece, nei mesi successivi, parecchie copie vennero messe in circolazione a Bogliasco. Alcune finirono nelle mani [illegible] rappresentanti dell'opposizione in Consiglio.

L'allora sindaco Battini decise di querelare Paoletti e gli atti vennero inviati alla procura della Repubblica, che dovrebbe concludere le indagini in tempi piuttosto brevi.

a. pl.

Durante il Consiglio comunale

Per l'acquedotto dibattito [illegible] Recco

RECCO — L'approvazione [illegible] bilancio di previsione [illegible] il 1983, atto che dovrebbe procedere [illegible] pol[illegible] delle forze di maggioranza (dc, psdi, pli), è slittata [illegible] prossimo 11 ottobre.

La seduta del Consiglio di martedì scorso, al cui ordine del giorno era iscritta la discussione del bilancio, è stata infatti interamente occupata dall'[illegible] interpellanze presentate dalla minoranza.

Due [illegible] le pratiche maggiormente dibattute. La prima, presentata dal gruppo comunista, si riferiva alla mancata ultimazione dell'acquedotto Colò - Carbonara - Bastia - Liceto. I lavori in questione, iniziati nel febbraio del 1981, avrebbero dovuto [illegible] ultimati nel dicembre di quello stesso anno e invece, a causa di vari contrattempi (sorsero [illegible] fra l'amministrazione e il direttore dei lavori, che venne sostituito) e ritardi, l'acquedotto attende ancora di essere completato.

L'opera è [illegible] 30 giugno dell'[illegible] scorso [illegible] L'assessore ai Lavori Pubblici, Arnaldo Lavoratori, ha precisato che l'amministrazione ha attualmente a disposizione ancora 66 milioni, sufficienti ad allacciare l'acquedotto alla fonte del Ballo delle Streghe e a costruire un serbatoio, ma non alla realizzazione di un piccolo impianto di depurazione.

Nella prossima seduta del Consiglio si procederà alla nomina di una commissione d'indagine per fare chiarezza sui ritardi subiti dall'opera.

L'altra pratica, quasi analoga, si riferiva ad una interpellanza presentata dal missino De Marchi in merito alla strada Colò-Carbonara. Per questo intervento erano stati stanziati, all'inizio del 1979, poco più di 70 milioni, ma la cifra si è rivelata ben presto insufficiente e ha consentito la realizzazione di soli trenta metri di strada e di un muraglione di contenimento. a. pl.

Cade dalla moto è grave giovane di Pieve

PIEVE LIGURE — Un giovane di 22 anni, Luigi Folla, residente a Pieve Ligure in piazzale S. Michele 11/1, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto l'altra sera sulla Statale Aurelia, all'altezza del cimitero.

Per cause che sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri, il giovane ha perduto il controllo della sua Vespa ed è caduto riportando un trauma cranico. Si trova ricoverato all'ospedale S. Martino di Genova. La prognosi è riservata. (s. ol.)

LA FOTOCRONACA DELLA GRANDE GIORNATA MEDIOEVALE VISSUTA DALLA CITTA'

Palio di Alba: tifo, brividi, proteste

Migliaia di spettatori alla tradizionale [illegible] degli asini - La piazza della competizione [illegible] piccola

L'asino Furia, montato da Libeccio, che ha vinto il Palio

Bianca Porrino, la strega, mentre viene trascinata al rogo

Il pubblico si assiepa fittissimo ai bordi delle strade per assistere al corteo storico

Tra gli spettatori più divertiti c'erano naturalmente i bambini con gli occhi spalancati

Il tamburino si riposa dopo la lunga sfilata

Il podestà e la «Figura allegorica» di Alba

Il vessillifero prima del corteo, al momento della vestizione

ALBA — Mentre continua [illegible] strascico polemico sui vincitori del palio degli asini di domenica (il San Martino contesta la vittoria alle Rane) nei borghi si discute, si valuta, si fanno commenti e consuntivi, si pensa alla Giostra del prossimo anno.

«E' il regolamento del palio che va cambiato — taglia corto Ines Manissero, presidente del borgo San Lorenzo che ha dovuto quest'anno dividere con i «Brichet» l'acciuga di consolazione.

I due borghi, ultimi classificati, si sono tirati a sorte il pesciolino che nel sorteggio è toccato ai «Brichet»; di comune accordo l'acciuga è stata poi divisa a metà.

«Speriamo proprio che il prossimo anno sia possibile per ogni rione procurarsi uno dei due somari per poterlo allenare come si deve» ribadisce la Manissero.

Su questo tasto assai dolente il presidente della Giostra, Silvio Biangetti e il camerlengo-tesoriere Fiorenzo Giubellino rispondono: «Il consiglio superiore è disponibile a [illegible] minare proposte diverse. Certo [illegible] spettacolo offerto quest'anno nella [illegible] della corsa, con i somari che comportandosi da veri asinacci [illegible] proprio andare avanti, è [illegible] assicurato e ha divertito così tanto da fare pendere la bilancia [illegible] il sorteggio all'ultimo momento.

Nel coro di consensi che la sfilata storica, l'episodio della strega bruciata in piazza e la corsa hanno riscosso, una nota negativa viene dalla piazza [illegible] palio troppo piccola.

«La sede [illegible] quest'anno — hanno commentato molti albesi — è stata forse quella meno idonea [illegible] storia del palio a causa delle sue ridotte dimensioni».

«Ci teniamo a precisare — sottolinea il presidente Biangetti — che non si è trattato di una scelta della Giostra. Siamo stati costretti a ripiegare sulla piazza monsignor Grassi in assenza di alternative più valide».

Infatti, piazza S.Paolo che ospitò per prima la Giostra è occupata dalla fiera commerciale, il cortile del convitto civico ha dovuto essere abbandonato per motivi di sicurezza. Il campo sportivo Coppino non è stato concesso, [illegible] piazza del [illegible] è ancora più piccola di quella del Vesco[illegible].

«Gli svantaggi sono stati notevoli — osserva Biangetti — è assurdo mettere in moto una macchina organizzativa come quella del palio per poi essere costretti a lasciar fuori metà spettatori. Quest'anno hanno potuto assistere — continua Biangetti — poco meno di cinquemila persone, ma erano stipate. Comitive intere hanno chiesto di entrare ma non le abbiamo potute accontentare. Ciò dispiace».

«Anche l'effetto spettacolare — affermano i dirigenti della Giostra — aumenterebbe se i personaggi, gli sbandieratori, le danzatrici avessero maggior spazio a disposizione».

[illegible] numerose comparse che gli altri anni venivano sistemate su un'apposita tribuna e facevano da coreografia, hanno trovato [illegible] balle di paglia a ridosso del muro del Vescovado. Trovare un'altra sede, più idonea è il problema più urgente che la Giostra [illegible] al pane. g. f.

Fotoservizio di [illegible] Bosio

L'Usl sanremese [illegible] acquista un apparecchio da 10 milioni

Faticose trasferte per i malati perché manca l'«effetto Doppler»

L'unico ospedale nella zona che possiede l'attrezzatura è quello di Pieve [illegible] Teco - Le spese di trasporto dei degenti sono alte - Manca anche [illegible] convenzione con laboratori privati

SANREMO — Si chiama «effetto Doppler», dal nome del medico che lo ha inventato. E' un apparecchio che consente di valutare con la [illegible] sima precisione l'entità del [illegible] del sangue che arriva in un determinato distretto del corpo umano. Uno strumento indispensabile.

Eppure i due ospedali di Sanremo — il «Civile» e «Villa Spinola» — non dispongono di questo impianto, insostitui[illegible] nella cura delle arteriopatie e di tutte le malattie del sistema circolatorio.

I pazienti ricoverati nei [illegible] parti di medicina e di chirurgia per sottoporsi alle visite specialistiche devono affrontare un faticoso viaggio in autoambulanza fino all'ospedale di Pieve di Teco, l'unico della zona dotato dell'apparecchio. Sono [illegible] chilometri, tra andata e ritorno, che oltre al disagio per il paziente creano non poche difficoltà di cassa all'Unità sanitaria locale sanremese.

[illegible] medici specializzati in malattie vascolari hanno in [illegible] nel [illegible] studio privato l'«effetto Doppler», ma l'Unità sanitaria locale non [illegible] mai perfezionato la convenzione. E così, quasi tutti i giorni, [illegible] qualsiasi tempo, l'autoambulanza della Croce Rossa parte da [illegible] volta del piccolo ospedale di Pieve di Teco. Solo di viaggio, la trasferta al [illegible] di Nava costa 44 mila lire.

L'ospedale dispone di proprie autoambulanze, [illegible] non [illegible] abilitate [illegible] trasferte [illegible] del territorio del Comune. Si deve per forza [illegible] ricorso alla Croce Rossa e lasciare inattivi gli autisti dipendenti dell'Usl.

L'«effetto Doppler» non è uno strumento sofisticatissimo e tanto costoso da non poter essere acquistato dall'ospedale sanremese. Il suo costo si aggira intorno ai 10 milioni e si può acquistare presso qualsiasi ditta specializzata del Nord Italia. Anche a Genova, senza andare troppo lontano. Eppure a Sanremo manca.

Un paio di anni fa il primario del reparto chirurgia, professor Dante Rifero, [illegible] inoltrato [illegible] precisa richiesta alla direzione sanitaria, sollecitando l'acquisto dell'apparecchio. La richiesta era stata firmata anche da altri sanitari. Il professor Rifero, grazie a una promessa di donazione da parte di un istituto di credito, era riuscito anche a reperire parte dei fondi necessari, ma non è servito a nulla: l'importante strumento di analisi non è stato comprato.

L'Unità sanitaria lo[illegible] sanremese evidentemente ha preferito la più costosa e disagevole formula della trasferta a Pieve di Teco, [illegible] stesso tempo anche la [illegible]tà di stipulare una convenzione con qualche ambulatorio privato.

Gian Piero Moretti

(1. Continua)

Promozione per il prefetto di Imperia

IMPERIA — Il prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, è stato promosso prefetto di prima classe: Alessandrini regge la prefettura di Imperia da oltre cinque anni. Ad Imperia Alessandrini chiuderà anche la sua carriera, per raggiunti limiti [illegible] età, nel gennaio prossimo. *(b. v.)*

Arrestato un ricercato a Imperia

IMPERIA — Un uomo colpito da ordine di carcerazione spiccato dalla Procura della Repubblica di Milano, è stato arrestato ieri pomeriggio a Imperia. Si [illegible] di Antonio Messineo, 28 anni, residente a Castelbuono in provincia di Palermo. Deve scontare [illegible] per traffico di stupefacenti.

Messineo è stato arrestato [illegible] agenti della volante.

Adottato dalle scuole elementari di Oneglia

Un libro di lettura contestato a Imperia

Il brano riguarda la libertà politica - Interpellanze parlamentari - Strascichi giudiziari?

IMP[illegible] — «[illegible] libertà è il gusto di non diventare un "compagno" o un "camerata"»: questa frase, tratta da un ar[illegible] di [illegible]io Ricossa, è pubblicata ne: «Il libro nuovo», [illegible] testo edito [illegible]ituto Geografico De Agostini [illegible] Novara, e adottato in quasi tutte le quinte [illegible] delle scuole elementari di Oneglia, ha suscitato [illegible] vespaio di vibranti proteste a Imperia.

Un gruppo di genitori degli alunni che frequentano i vari plessi del 2° Circolo Didattico [illegible] Imperia (piazzetta De Negri, largo Ghiglia, piazza Ulisse Calvi), dopo aver letto «con stupore e indignazione quanto contenuto a pagina 9 del terzo volume del libro», [illegible] scritto alla casa editrice [illegible] lamentare che «il tenore [illegible] brano [illegible] Ricossa, categoricamente presentato sot[illegible] titolo "Cos'è la libertà", è testimonianza qualunquistica [illegible] democrazia e della libertà».

Il fermo reclamo è stato portato a conoscenza del consiglio di interclasse, del collegio dei [illegible]centi, [illegible] consiglio di circolo e della direzione didattica. [illegible] vicenda, si sono interessati anche due parlamentari del pci, l'on. Mauro Torelli e il sen. Nedo Canetti, che hanno già [illegible]to sul «caso» interpellanze [illegible] Camera e al Senato. Pare che pure l'Istituto Storico della Resistenza intenda prendere posizione.

Affermano i genitori: «Frasi come "la libertà è poter sorridere e scherzare anche in presenza di [illegible] con il bracciale rosso o il fez in testa; è votare partiti diversi e persone diverse, in cerca del meno peggio", suscitano la nostra reazione, perché non sono presentate in alcun modo, né commentate, per cui appaiono come affermazioni indiscutibili, diventando in [illegible] [illegible] preciso insegnamento che si rivolge ai ragazzini».

E aggiungono: «Tutto ciò avviene senza che, nelle pagine del [illegible] [illegible] lettura, vi sia un riferimento alla lotta per la libertà, in cui tanti "compagni" [illegible] [illegible] battuti per conquistare [illegible] democrazia [illegible] ricordiamo fra tutti [illegible] Pertini, ora presidente della Repubblica)».

Per tali motivi, e poiché [illegible] accettano che «la lezione [illegible] educazione civica [illegible] [illegible] [illegible] "votare il meno peggio"», i [illegible] degli scolari, [illegible] malgrado al centro dell'infuocata polemica, «protestano contro l'inserimento della pagina in questione nel libro», e chiedono anche che per le prossime edizioni «si provveda a modificare il contenuto».

Se questi cambiamenti non dovessero essere apportati, i genitori chiederanno «la disdetta dell'adozione del libro nelle rispettive classi, ed inoltreranno alle autorità competenti istanza di ritiro dell'autorizzazione all'uso». La vertenza, insomma, rischia [illegible] avere uno strascico giudiziario.

La risposta che arriva da Indro Montanelli, c[illegible] al fatto ha dedicato un «Controcorrente», è sprezzante: «Il rifiuto è giusto. Dobbiamo riconoscere che Ricossa è caduto in un imperdonabile errore concettuale: quello di credere che "compagno" sia qualcosa di diverso da "camerata"».

Stefano Delfino

Incidente ieri in piazza Colombo

Sanremo, travolta dalla «moquette»

SANREMO — Una pensionata è rimasta vittima ieri mattina di un insolito e grave incidente. Concetta Argo, 74 anni, abitante in via Volta [illegible] è stata travolta [illegible] un grosso rotolo di moquette che due operai stavano scaricando da un camion, in piazza Colombo. Ha riportato la frattura biossea della gamba destra ed è ricoverata all'ospedale di [illegible].

L'episodio è accaduto alle 11,30, [illegible] fronte all'autorimessa Maggiore. Durante l'operazione di scarico dal camion, condotto da Giulio Rinaldini, 52 anni, di Modena, il rotolo, del peso di 240 chili, è finito sul marciapiedi, travolgendo e schiacciando la donna. (Foto Manrico Gatti) c. d.

Sanremo: inchiesta per un piano edilizio

Comunicazione giudiziaria al consigliere dc Baggioli

S'ipotizza il reato di «patrocinio infedele» - Coinvolti 2 dipendenti comunali

SANREMO. Il piano edilizio BCI di via Padre Semeria, approvato nel luglio scorso dal Consiglio comunale, è al centro di un'inchiesta della magistratura. Il pretore Michele Russo ha inviato comunicazioni giudiziarie al presidente del Consorzio per le deleghe in agricoltura e consi[illegible]re comunale democristiano Aldo Baggioli (in cui si ipotizza il reato di «patrocinio infedele») [illegible] ai funzionari di Palazzo Bellevue ingegner Roberto Giordano e Elia Guido, vicese[illegible], per «omissioni di atti d'ufficio». Il dott. Russo ha chiesto anche una copia del documento urbanistico.

L'inchiesta è [illegible] in seguito a un esposto firmato da Giorgio Bottini, amministratore del condominio «Le Pleiadi» di via Padre Semeria, e presentato dall'avvocato Roberto Laura, al quale si[illegible]no rivolti i circa duecento inquilini del complesso. La vicenda è piuttosto complessa. Agli inizi dell'anno, alcuni inquilini [illegible] [illegible] rivolti al loro amministratore, sottolineando che il piano BCI prevedeva tra l'altro la costruzione di [illegible] «strada [illegible] [illegible]» che avrebbe conglobato la via privata che oggi porta alle «Pleiadi» e la zona a verde attigua, deprezzand[illegible] l'intero complesso. Bottini aveva incaricato il geometra Baggioli di seguire la pratica, con lo [illegible] [illegible] presentare al [illegible]mento opportuno le osservazioni degli inquilini. Secondo l'esposto, Aldo Baggioli [illegible]be venuto meno a questo compito.

[illegible] la ricostruzione dei fatti presente nella denuncia, nell'aprile scorso Baggioli avrebbe affermato che il progetto BCI doveva ancora [illegible]l'esame del Consiglio [illegible] mentre Bottini fa osservare che il piano era stato già approvato con il voto favorevole dello [illegible] stesso, Baggioli, nell'ottobre del 1982. Nell'esposto si sottolinea inoltre come il consigliere comunale, nella sua veste di presidente del Consorzio per l'agricoltura, abbia anche presentato delle osservazioni, poi recepite e approvate definitivamente insieme al piano nel luglio di quest'anno.

Ad agosto Bottini si è presentato in Comune per ottenere una copia del documento urbanistico, che [illegible] sarebbe stata negata da Elia Guido e Roberto Giordano, per i quali si ipotizza di conseguenza il [illegible] di «omissioni di atti [illegible]».

Nell'esposto, comunque, si sollevano interrogativi sulla regolarità del piano BCI.

Claudio Donzella

L'assemblea dell'Usl a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Si è svolta l'altra sera a Ventimiglia [illegible] generale dell'Usl, che si è conclusa verso le 3.

Nove i punti all'ordine del giorno. Fra questi l'approvazione del rendiconto del primo e secondo trimestre dell'83 e la designazione da parte dell'assemblea del membro del collegio dei revisori (dottor Roberto Zinetti).

Votata anche la delibera sulla consegna del complesso di Villa Patrizio che il Comune di Bordighera aveva a suo tempo acquistato in base alla legge 833. (l. m.)

Giovane arrestato per droga

IMPERIA — Un giovane di Imperia, Marco Lansone, 18 anni, via Spontone, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione di sostanze stupefacenti.

Gli [illegible] [illegible] nucleo operativo di Imperia lo [illegible] trovato in possesso di 4 grammi di eroina.

Con Lansone, al momento dell'arresto avvenuto ieri notte nei pressi del Palazzo Comunale, si trovavano, su un'auto, [illegible] Teraglio, 27 anni, via Berio 37, e M.G., 18 anni, che sono stati denunciati a piede libero. (f. d.)

Una catastrofe simulata a Ni[illegible]

[illegible] — Il 18 ottobre prossimo alle 7 si svolgerà, al largo di Golfe-Juan [illegible] singolare esercitazione che ipotizzerà l'affondamento di una petroliera a pieno carico e l'intervento dei mezzi speciali per arginare l'inquinamento.

L'operazione sarà denominata «Interpolmar '83». Vi parteciperanno aerei, elicotteri e mezzi navali. Questa manovra, che durerà tre giorni è stata voluta dalla prefettura delle Alpi Marittime e dal Principato di Monaco per poter collaudare gli interventi programmati in caso di tale calamità. (l. m.)

La proposta è partita dalla circoscrizione La Foce

Parcheggi e giardini a Sanremo sulla vecchia area della Sati?

SANREMO — La circoscrizione [illegible] «La Foce» a Sanremo comprende il campo ippico, il tennis, Pian [illegible] Poma, lo svincolo dell'autostrada, un tratto della via Aurelia martoriato dal traffico automobi[illegible]. Si sono compresa fra i confini di Ospedaletti, Coldirodi e Polo Nord, e quasi tutto il corso degli Inglesi, fino a via Verdi, di fronte al Casinò. E' una delle più importanti circ[illegible]rizioni, alle prese con problemi di estrema attualità (viabilità, spiagge e parcheggi), più volte dibattuti, ma mai risolti.

[illegible] impellente la necessità di acquisire alla collettività il terreno, il [illegible] disponibile che [illegible] affacci direttamente sull'Aurelia, che era la sede della fallita società di autotrasporti urbani Sati, nei pressi dell'Hotel Tivoli. [illegible] potrebbe trasformare in parcheggi o in giardino pubblico, oppure ancora, e più efficacemente, trovare dimora la nuova sede dei [illegible] [illegible] fuoco, attualmente costretti in locali angusti in via Marsaglia, nel pieno [illegible]tro della città.

«Tutta la zona a ponente di Sanremo, fino a Ventimiglia — dice il comandante dei vigi[illegible] di Imperia, Natale Iozaghi — è sprovvista di [illegible] sede nostra, di pronto intervento. In ogni caso parliamo da Sanremo ed è certo che un eventuale spostamento della nostra sede da via Marsaglia alla Foce, che è praticamente sulla via Aurelia, potrebbe risolvere in buona parte il problema».

Per quanto concerne la viabilità, non si può [illegible] molto, ma qualcosa di importante si, [illegible] una recente intervista [illegible]ermano Sparago, p[illegible]te della circoscrizione Foce, ha detto: «Da anni chiediamo che [illegible] allargata la mulattiera chiamata "Alla Colla", per circa 150 metri, e che venga costruita una "traversa", tra strada Rapalin e via Padre Semeria. In questo modo sarebbe possibile arrivare nel centro [illegible] Sanremo, senza [illegible] la passeggiata Imperatrice che, specie d'estate, si trasforma in un collo di imbuto che paralizza tutto il traffico automobilistico».

Il progetto per l'allargamento della mulattiera risale al 1980, ma da allora è rimasto nel cassetto dei pubbl[illegible]ministratori.

Per i pa[illegible]ggi, la circoscrizione ha messo gli occhi sull'area ex Sati.

Achille Grassi illustra le iniziative

Un sindaco «nuovo» per vecchi problemi

CAMPOROSSO — Da circa un[illegible] il nuovo sindaco di Camporosso è Achille Grassi, già assessore ai lavori pubblici. L'esponente politico dc ha preso il posto dello scomparso Francesco Corna che per ben venti anni è stato alla guida dell'amministrazione [illegible]nale. «Un'eredità "pesante" — spiega il primo cittadino —. Anche se ho vissuto la vita amministrativa molto vicino allo scomparso Corna sarà difficile che possa emulare un uomo che aveva trasformato la propria carica in un lavoro.

«Il programma — continua Grassi — resta immutato rispetto a quello concordato all'inizio [illegible]'attuale amministrazione. Saranno eseguiti i lavori [illegible] straordinaria ed ordinaria manutenzione nelle scuole elementari con una spesa di circa 150 mili[illegible] complessivi, si risolverà il problema delle fognature con l'allacciamento al depu[illegible]sortile di Vallecrosia, Camporosso e gli altri Comuni aderenti. Saremo i primi nella zona a pensare alla bonifica del torrente Nervia [illegible] immettendovi più scorie. Ma il nostro lavoro sarà vanificato se nella vallata a monte di Camporosso cioè Dolceacqua, Pi[illegible] eccetera [illegible] [illegible]uerà a scaricare».

Nuovo [illegible] ai lavori pubblici è il consigliere democristiano Gianni Andreotti già delegato allo sport. «Inoltre — conclude il sindaco — l'unica innovazione che [illegible]biamo fatto al programma concordato all'inizio di questa amministrazione è la presenza sul nostro territorio di due enologi pagati dal Comune. Ogni quindici giorni (ma nel periodo della vendemmia la loro consulenza sarà settimanale), affiancheranno i viticoltori per consigli e suggerimenti per poter avere anche dalle nostre parti un vino valido ed aprire prospettive future interessanti». I. m.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Il Rondò

IMPERIA — Prosegue alla galleria «Il Rondò» di piazza Dante a Imperia la mostra, aperta da Hilde Laskawi e Marisa Novara, dal tema «L'immagine e il segno». La rassegna era stata organizzata nell'ambito delle manifestazioni collaterali all'inaugu[illegible] dello [illegible] Club del capoluogo.

Nel castello

CERVO [illegible] — Alla sala [illegible] del [illegible] di Cervo sono in esposizione le sculture [illegible] pittore savonese Cesare Crugni. Le opere [illegible] fondi[illegible] [illegible] [illegible] d'arte «Sculto-maieutica» possono essere osservate, tutti i giorni feriali, [illegible] [illegible] alle 13 e dalle [illegible].

Mostre a Nizza

NIZZA — Due interessanti mostre d'arte nella capitale della [illegible] Azzurra: alla «Galérie Ferrero» (24, rue de France) esposizione di opere del grande Salvador Dalì; alla «Boutique d'Art» (1, rue de Rivoli), fino al 15 ottobre, esposizione dedicata a Venezia attraverso le opere di Roland Hugon.

[illegible] etnografico

CERVO LIGURE — Prosegue a Cervo Ligure il grande successo del museo etnografico, dove sono esposti oggetti ed elementi tipici della cultura contadina e marina locale. Il museo [illegible] arricchito recentemente di un catalogo nel quale è possibile leggere [illegible] funzioni e gli usi di ogni oggetto.

Canzoni

SANREMO — Alla galleria «Globo» (via Matteotti 246) si è aperta la mostra fotografica «Canzone e Immagine» organizzata nell'ambito della Rassegna della Canzone d'Autore. Espongono le loro opere Renzo Chiesa e Roberto Coggiola. La mostra resterà aperta fino all'8 ottobre; oltre alla doppia personale fotografica in programma una proiezione di diapositive [illegible] Stefano Giraldi e l'esposizione di locandine, manifesti, libri e pubblicazioni del «Club Tenco».

Ligustro

IMPERIA — Il pittore Ligustro espone ad Imperia, alla galleria d'arte «La scaletta» in via [illegible].

Lo dice il Consorzio

Depuratore al di sopra dei sospetti

Secca smentita alle voci di tangenti e appalti pilotati - Lo stato dei lavori

SAVONA — Il depuratore consortile in fase di [illegible]zione, costa decine e decine di miliardi, ed è quasi inevitabile che le storie di tangenti, di accordi sotterranei, di protezioni politiche, di appalti pilotati finiscano quanto meno per sfiorarlo, specie a Savona in tempi come questi. Di fronte a un clima del genere, ieri la presidenza del Consorzio (al vertice c'è Antonio Mirgovi, comunista) ha diffuso un documento in cui si parla di «rigoroso e pesante impegno del Consorzio per la tutela dell'ambiente, la qualità della vita, il rilancio dell'attività turistica, la salvaguardia di importanti attività economiche e di migliaia di posti di lavoro messi in crisi anche da problemi e costi di disinquinamento» e si fa cenno, al riguardo, a un «impegno fino a oggi forse troppo silenzioso, al quale è ormai necessario partecipi maggiormente tutta la collettività».

Nella zona dell'autostrada, a Zinola, il cantiere è in piena attività. Il Consorzio [illegible] in [illegible] stato di costruzione le prime delle due linee previste per la depurazione, con la raccolta dei liquami di tutto il settore occidentale (da Vado a Quiliano, fino a Savona via Stalingrado). Sono [illegible] spesi oltre 8 miliardi.

Il programma [illegible] prossimi finanziamenti fa perno sulla domanda presentata al Fio (Finanziamento incremento occupazione): «La nostra — dice Mirgovi — è l'unica istanza che la Regione presenta a copertura di tutta la quota [illegible] eva spettanza [illegible] l'ecologia. Entro novembre avremo una risposta». Il Consorzio, insomma, attende parecchi miliardi [illegible] proseguire nei lavori. Dice il documento della presidenza: «Siamo in una fase delicata e importante. E' il caso di sottolineare quanto [illegible] essere nociva, [illegible] e colpevole ogni [illegible] infondata notizia sul Consorzio che possa gettare ombre di qualsiasi genere sul suo programma, sulle sue realizzazioni e sulla sua gestione, sui quali non [illegible] in [illegible] alcun intervento di organi di controllo, amministrativi o giudiziari».

Si respingono con energia tutte le insinuazioni di questi ultimi tempi, (tipo «la vicenda Teardo sfiorerà anche il Consorzio per il depuratore») e si fanno calorosi inviti a meditare sull'importanza di [illegible] colossale opera pubblica «[illegible] quale risulterà un vasto territorio libero da discariche incontrollate, fonti di inquinamento e incendi [illegible], e il completo risanamento di oltre 20 chilometri di costa ligure».

Dicono i dirigenti del Consorzio a proposito dei finanziamenti attesi: «Occorre che tutti si impegnino [illegible]mente per il buon esito di queste pratiche, contribuendo a non far sorgere e per[illegible] l'immotivata impressione di un [illegible] di istituzioni democratiche inceppato o degradato».

Nella [illegible] area di [illegible] sono state ultimate le opere meccaniche dell'impianto di compostaggio dei rifiuti solidi [illegible] e industriali, [illegible] un importo superiore ai 2 miliardi e 300 milioni. Servono altri 3 miliardi e 300 milioni. **l. p.**

Ultimatum del psi agli arrestati: «Lasciate le cariche»

Dimissioni di Leo Capello dalla Cassa di Risparmio

Anche la poltrona di consigliere dell'istituto di credito nel gioco delle trattative fra i partiti - La dc ribadisce [illegible] posizione unitaria - Tempi stretti per Intini

[illegible] — Stamane [illegible]ferenza [illegible] el pci. Sarà presentato il documento politico elaborato dal direttivo provinciale alla luce delle vicende che, in questi ultimi tempi, hanno investito amministrazioni ed enti locali. Dovrebbe risultare una sorta di «vademecum» per affrontare i vari nodi politici che stanno venendo al pettine con lo stillicidio delle dimissioni de parte degli esponenti [illegible] inquisiti.

Ieri Leo Capello [illegible] il posto di consigliere della Cassa di Risparmio di Savona. Era stato nominato [illegible] Consiglio comunale e anche [illegible]esta poltrona rimasta libera [illegible] oggetto di trattative tra i partiti.

Ne [illegible] dato notizia con me[illegible] laconicità [illegible] solito, la stessa Cassa di Risparmio: «Il presidente, [illegible] Pietro Fois(?), assente [illegible] per missione di rappresentanza dell'ente — si [illegible] in un comunicato —, convocherà al suo ritorno il consiglio di amministrazione per le determinazioni del caso». E ancora: «La presidenza apprese la decisione di Leo Capello, che consente di porre in essere le procedure per ricostruire l'intera rappresentatività dell'organo amministrativo».

Gli arrestati per la vicenda Teardo sono più di una ventina, i dimissionari si contano appena sulle dita di [illegible] no, la situazione generale, insomma, richiede ulteriori [illegible] e, soprattutto, pun[illegible] chiarimenti.

In Consiglio comunale i comunisti e la sinistra indipendente hanno messo fretta al commissario Intini. Poi hanno assistito, dalla finestra, alle reazioni. Dal [illegible] hanno parlato in tre: Accordino, che è segretario politico provinciale, Melone, che è segretario della sezione comunale, e Cerva, che è vicesegretario regionale.

Dal [illegible] comunisti si è interpretato l'atteggiamento piuttosto variegato [illegible] una spaccatura, [illegible] tan[illegible] sotterranea, all'interno del [illegible] dc. «Semplici sfumature — si afferma — sottolinea Accordino — poiché la posizione è sostanzialmente unitaria».

[illegible] bera, infine, il [illegible] ppreso di [illegible] ultimatum [illegible] psi ad [illegible] suoi uomini in [illegible]. La commissione regionale di controllo socialista ha, infatti, chiesto a O[illegible]enco Sangalli, vicepresidente [illegible] Provincia e a [illegible] Borghi, presidente dell'Istituto [illegible] popolari, di rassegnare le dimissioni dall'incarico nel giro di dieci giorni, pena ulteriori [illegible]zioni.

Sangalli e Borghi sono già sospesi cautelativamente dal partito, la minaccia potrebbe riferirsi a un provvedimento di espulsione. **Ivo Pastorino**

Vivere con l'elefante

ALASSIO — Hanno aperto la finestra e si [illegible] trovati a pochi metri di distanza elefanti, cammelli, zebre, lama.

La sorpresa — che è stata riservata dagli animali [illegible] «Città di Parigi», ospitato nella centralissima piazza del Mercato agli abitanti degli edifici che si affacciano su piazza Paccini — è stata dapprima piacevole [illegible] col [illegible] dei giorni (tre in tutto) [illegible] [illegible] inconvenienti, soprattutto di tipo igienico e di sicurezza per i [illegible] che normalmente giocano su quella piazza.

Le feci e il liquame degli animali ammorbavano infatti [illegible] tanto da provocare le proteste che mirano, visto che il «Città di Parigi» è ormai partito, a impedire che l'inconveniente si ripeta. Nella foto, uno degli elefanti del circo. (r.ar.)

La Croce Rossa ha annullato il servizio dalle 21 alle 7

A Varazze pochi volontari di notte niente ambulanze

Gli attuali tre dipendenti devono ancora fare le ferie, altre assunzioni sono vietate - «Tutti promett[illegible] nessuno aiuta» - Un prossimo incontro con gli amministratori comunali

VARAZZE — E' di nuovo crisi per la Croce Rossa di Varazze. Da martedì sera, la pubblica assistenza non effettua più il servizio notturno (ore 21-7), e resta in funzione soltanto durante il resto della giornata. E' sicuramente un grosso problema per una città di oltre 15 mila abitanti (che d'estate si triplicano) e grava inoltre sulle [illegible] «Croci» della zona.

Tommaso Quadri, il commissario che è a capo della Cri varazzina, dice: «Ormai siamo praticamente senza volontari, e i tre dipendenti devono ancora fare le ferie. La [illegible] mi impedisce di [illegible] altro personale, quindi non ho potuto fare altro che chiudere il servizio notturno».

«Ci sono problemi esterni di ordine economico — sostiene Mauro [illegible], uno degli ultimi volontari —, nel senso che tanti promettono e pochi mantengono, e altri di carattere interno. Non sempre [illegible] fatti i rapporti sono stati [illegible]. Questo ha causato molte defezioni. E' comunque anche la città che non risponde. Tutti pretendono, nessuno aiuta».

L'analisi di Gerbi è estremamente realistica. Nei prossimi giorni, Quadri incontrerà i rappresentanti [illegible] per trovare una soluzione, ma il [illegible] che il futuro per la Cri a Varazze appare sempre [illegible]. E, intanto, la totale [illegible] di servizio dopo le [illegible] in maniera notevole sulle altre pubbliche assistenze della zona. In particolare le Cri di Cogoleto e Arenzano, totalmente volontaristiche e [illegible] ben attrezzate, e la Croce Verde di Albisola, si troveranno [illegible] un carico di lavoro nettamente maggiore. Inoltre, anche la Croce Rosa di Celle effettua il solo servizio diurno, per cui anche quest'altro [illegible] è soggetto all'intervento della Croce Verde o delle Croci savonesi.

Vilderio Vana, presidente della [illegible] Verde, [illegible]: «Stiamo cercando un accordo con la "Rosa" di Celle, che non fa servizio di notte solo per carenza di strutture. Noi potremmo ampliare il dormi[illegible] per accogliere i suoi volontari e così si potrebbe supplire al problema di Celle e Varazze. [illegible] noi, grazie agli oltre cento volontari di Albisola, non abbiamo incontrato [illegible] difficoltà. Però, adesso che Varazze dopo le 21 è chiusa, indubbiamente le cose cambieranno. Se il Comune o qualcun altro non interviene a favore della Cri di Quadri, sarà per tutti un problema notevole».

Per trovare una soluzione, il commissario di [illegible] non incontrerà solo gli amministratori cittadini, ma anche i responsabili del Comitato provinciale [illegible] il cui vicecommissario, Ezio De Luca, afferma: «Stiamo definendo la questione [illegible] soluzione potrebbe essere il trasferimento [illegible] dipendenti di Varazze a Savona, [illegible] che possiamo [illegible] direttamente. Nel sottocomitato di Quadri si tornerebbe unicamente al volontariato, e noi [illegible] potremmo, con questa aggiunta di personale, supplire meglio anche [illegible] vizi fuori [illegible] Croce Rossa». **r. bg.**

Uno «stop» per il cemento

PIETRA LIGURE — Archeologia e sviluppo urbanistico, a Pietra Ligure nella zona dei Castellari si dovrà al più presto trovare un accordo.

Proprio nella località, sulle pendici delle colline che circondano il comune e che potrebbe diventare zona di sviluppo residenziale, sono [illegible] reperti archeologici. A fare la [illegible] perta è stato un [illegible] del [illegible] culturale «Centro storico pietrese» che ne [illegible] informato la Soprintendenza archeologica della Liguria.

«Come storicamente supponevamo — si cita nella lettera inviata dal presidente [illegible] associazione cer, Giacomo Accame, — [illegible] rinvenuto sulla superficie dei muri a secco [illegible] sostengono gli [illegible] reperti archeologici che [illegible] un primo sommario [illegible] reputiamo risalgano [illegible] secolo d.C.».

Pare si tratti per il [illegible]mento di pezzi di mattone, tegole e giare [illegible] altro materiale di terracotta, niente di eccezionale, ma certamente tale da consigliare la soprintendenza ad approfondire lo studio della zona che per il momento è ancora coltivata a [illegible].

«Ma che — come continua Accame — in un prossimo futuro potrebbe essere sacrificata [illegible] del cemento». Non a caso, sottolinea ancora l'associazione, il [illegible] (Castellari), in lingua [illegible] (Castelà) è già di per se stesso una chiara indicazione di un antico insediamento. **a. d.**

Ragazzo cieco avrà il cane

PIETRA LIGURE - Su iniziativa del Lions Club [illegible] di Finale, Pietra Ligure e Loano, verrà donato quanto prima un cane-guida ad uno sfortunato ragazzo non [illegible] di diciassette anni di Pietra Ligure.

L'animale è già stato prenotato alla scuola cani-guida gestita dalla stessa associazione Lions a Milano e la consegna è prevista [illegible] quest'autunno. All'iniziativa hanno aderito, oltre ai soci del club, anche privati cittadini ed [illegible].

Recentemente ai Lions c'è stato il passaggio delle [illegible] consegne dal presidente Luigi Antonio Boffa di Finale Ligure a Giorgio Leonardi Vagi di Loano. Durante l'anno il club [illegible] organizzato conferenze e incontri con autorità e personalità di rilievo locali e nazionali su numerosi temi d'attualità. **a. d.**

I capi d'accusa per il [illegible] di Savona

Gagliano risponderà di 6 tentati omicidi

[illegible] — Bartolomeo Gagliano, l'autore del folle raid nelle vie di Savona che [illegible] scorso è stato arrestato da [illegible] uomini [illegible] polizia, è stato denunciato per una serie di reati. Il procuratore della Repubblica dovrà infatti contestargli almeno sei tentati omicidi (gli agenti e la ragazza ferita), una rapina a mano armata (per avere disarmato un vigile urbano), sequestri di persona (i coniugi di Carrara, il tassista e gli studenti del Boselli) e detenzione di sostanze stupefacenti.

Ieri mattina il folle era ancora piantonato in una camera del reparto [illegible]ologia del San Paolo di Savona. I poliziotti lo guardano a vista. E' un tipo estremamente pericoloso e lo ha dimostrato con la freddezza con cui ha agito sparando contro gli agenti [illegible] volante e della squadra [illegible].

Dopo l'interrogatorio quasi certamente il magistrato deciderà di inviarlo nuovamente al manicomio criminale di Aversa (Napoli) [illegible] uscito due setti[illegible] fa per un breve permesso. Deve restare in manicomio per almeno 10 anni per aver assassina[illegible] una pistola dell'auto[illegible] Genova-Savona una giovane prostituta.

Negli ultimi tempi però aveva fatto registrare notevoli miglioramenti tanto che il giudice istruttore gli aveva [illegible] due «permessi». Durante il primo si è comportato bene, alla seconda licenza ha preferito non tornare in manicomio.

[illegible] l'effetto della cocaina, ha sequestrato due coniugi di Carrara e dopo essersi fatto portare a Savona ha dapprima raggiunto la zona del porto dove avrebbe dovuto «giustiziare» l'uomo che lo aveva convinto a costituirsi dopo l'assassinio [illegible] mondana, poi ha sequestrato un taxi e dopo aver disarmato un vigile è stato protagonista in pieno be[illegible] di un cruento scontro a fuoco con polizia e carabinieri. **g. p. c.**

[illegible] rientra nella consulta

SAVONA — Nel luglio scorso il dott. Piero Lava rassegnò le dimissioni da membro della consulta prezzi della Camera di Commercio, perché in disaccordo sulla presidenza di Paolo Caviglia, successivamente arrestato.

Ora che il dottor Caviglia è stato [illegible] presidenza e sono venuti a cadere i motivi delle dimissioni, il dottor Lava ha deciso di rientrare nella consulta e la relativa integrazione ha ottenuto il consenso della Regione.

Il carcerato, che è rinchiuso a Marassi, ha tirato in ballo anche i complici

Un detenuto s'autoaccusa: «Ho ucciso Sivori»

Il giudice ha disposto gli accertamenti; il reo confesso è però seminfermo di mente - La deposizione dell'uomo [illegible]

[illegible] — Il caso di Giorgio Sivori, il marittimo di [illegible] anni trovato cadavere nel suo alloggio di via Collodi 10, a Savona, il 15 agosto del 1975, con le mani e i piedi legati archiviato come «morte naturale» nonostante avesse tutti i connotati del delitto, è stato riaperto perché un detenuto si è [illegible] dell'omicidio e avrebbe tirato in ballo anche dei presunti complici.

La confessione, ricca di particolari che avrebbero trovato conferma nelle indagini di carabinieri e polizia, sarebbe avvenuta nel carcere di [illegible], a Genova.

Il carcerato, però, è un seminfermo mentale e la [illegible] confessione necessita quindi di ulteriori indagini ed accertamenti per confermarne l'attendibilità. L'uomo avrebbe confessato ad un magistrato: «Io e i miei complici [illegible] avuto una colluttazione con il marittimo. Lo abbiamo immobilizzato ma continuava ad urlare. Gli abbiamo premuto sulla bocca un cuscino per zittirlo ma non avevamo intenzioni omicide. Poi, gli abbiamo gettato addosso un materasso per impedirgli (credevamo fosse soltanto svenuto) di dare l'allarme quando si sarebbe ripreso: un espediente per guadagnare tempo ed allontanarci da Savona».

E' una ricostruzione [illegible] presunto delitto che combacia perfettamente con i fatti obiettivi che si trovano fra le carte processuali [illegible] vicenda che, fin dalla scoperta del cadavere, [illegible] tutti i connotati dell'omicidio. Nell'appartamento di Giorgio Sivori, dove il marittimo era solito dare ospitalità a persone conosciute occasionalmente nel bar dove trascinava la sua esistenza, di uomo dedito all'alcol, c'era una disordine incredibile [illegible] rovesciate [illegible] altri particolari che inducevano ad ipotizzare una colluttazione anteriore al [illegible].

Le mani del marittimo [illegible]no legate [illegible] la cinghia dei pantaloni e gli arti inferiori stretti da stracci [illegible] come legacci di fortuna. Il [illegible] della vittima era semicoperto [illegible] materasso del letto matrimoniale [illegible]. La morte per soffocamento, a causa delle precarie condizioni fisiche della vittima, il suo fisico era gravemente [illegible]minato [illegible] in inganno il perito medico legale [illegible] riscontrò elementi per attribuire a cause esterne la morte di Giorgio Sivori.

Ora la confessione del detenuto sciolgie i mille interrogativi che l'archiviazione del caso [illegible] lasciato [illegible] risposta. Il segreto istruttorio impedisce di [illegible] se il presunto delitto [illegible] un [illegible] preciso o se si è trattato di un fatto occasionale, conseguenza di un alterco degenerato [illegible].

La riapertura [illegible] dovrebbe fornire una patente di autenticità all'autoaccusa di omicidio del detenuto e alla chiamata in [illegible] dei presunti complici e [illegible] risposta definitiva anche sulle ragioni del delitto. Sarà necessario verificare altri particolari della ricostruzione [illegible] fatto riferita dal detenuto al magistrato.

Ve ne sarebbero alcuni [illegible]mente specifici e che nessuno, se non l'autore del presunto omicidio, avrebbe potuto conoscere. Se troveranno conferma nelle indagini di [illegible] scioglierebbero anche i dubbi che derivano dalla seminfermità mentale del detenuto sulla veridicità della confessione raccolta dal magistrato.

Fra questi anche [illegible] dell'omicidio di Giorgio Sivori. Combacerebbe con [illegible] accertamenti medico legali che facevano risalire la morte del marittimo a [illegible] ore prima della scoperta del cadavere.

Bruno [illegible]

Le munizioni trovate a Celle dai carabinieri

Proiettili Nato nella discarica

Sono perfettamente funzionanti - Frutto dell'assalto a una caserma?

ALBISOLA — I [illegible] di Albisola [illegible] hanno trovato ieri pomeriggio in una discarica in località Torre a Celle Ligure alcune migliaia di proiettili da guerra. Si tratta di munizioni efficienti, della [illegible] Nato, confezionate in caricatori da cinque colpi ciascuno.

Le pallottole (delle Stern, del Mauser, dell'Emmegi) sono nuovissime, [illegible] caricatori sono ancora confezionati nelle scatole originali con la sigla «Truppe Nato». Le indagini sono coperte dal massimo riserbo.

Ieri [illegible] e per tutta la notte i carabinieri hanno effettuato una serie di perquisizioni. Per il momento non si possono fare che ipotesi.

La più credibile è quella secondo cui le munizioni possano provenire dai colpi messi a segno, negli [illegible] scorsi, da parte di organizzazioni eversive nelle caserme italiane.

La [illegible] in Riviera di elementi legati all'eversione potrebbe trovare conferma anche dalla scoperta, [illegible] anni fa, di un covo delle Br di Albisola. La presenza di una base terroristica era stata confermata anche da Patrizio Peci, il superpentito, che nella sua «confessione fiume» aveva indicato un [illegible] in provincia di Savona.

Le munizioni trovate [illegible] pomeriggio sono state accuratamente catalogate. Quasi certamente, qualcuno, temendo di essere scoperto si è voluto sbarazzare delle pallottole. Le ha gettate in una discarica, a pochi metri dalla via Aurelia.

Quasi certamente, ma per il momento della caserma dei carabinieri non trapela nulla, qualcuno ha telefonato avvertendo della presenza dei proiettili. I militari hanno raggiunto località Torre ed in due riprese hanno recuperato tutte le munizioni. **g. p. c.**

Dopo l'incidente

Già [illegible] il giallo della To-Sv

SAVONA — [illegible]embra risolto il giallo del[illegible] carico di paglia che martedì mattina si è [illegible] sull'autostrada Torino-Savona all'altezza [illegible] e nel comune di Quiliano. I due occupanti l'autotreno, [illegible] Quaraida, 22 [illegible] e Nunzio Timpano, [illegible] anni, sarebbero fuggiti in quanto non erano in regola con i documenti.

Pare infatti, ma la Polstrada deve effettuare [illegible] una serie di controlli, che alla guida del pesante automezzo ci fosse Timpano che, a quanto risulta, sarebbe in [illegible] solo della patente di categoria C [illegible] cui non [illegible] guida di automezzi.

Questo spiegherebbe il loro assurdo comportamento. Dopo l'incidente il camion ha urtato il guard-rail versando sulla carreggiata il carico della motrice) i due hanno deciso di allontanarsi. In autostop hanno raggiunto prima il casello di Altare, e qui sono tornati a [illegible].

Una parte [illegible] spiegazione è [illegible] dal [illegible] di Giovanni Quaraida, [illegible] 27 anni, che con un altro camion era diretto a Cuneo. E' stato avvertito nel capoluogo piemontese [illegible] il congiunto [illegible] rimasto coinvolto in un incidente. Con [illegible] è tornato a [illegible] dove è [illegible] sentito dal brigadiere Vincenzo Papasodaro [illegible] Polstrada di Carcare. **g. p. c.**

Presentato il programma delle attività parascolastiche

Ginnastica, nuoto e musica per gli alunni di Spotorno

SPOTORNO — Scade sabato il termine per le iscrizioni alle attività integrative scolastiche organizzate per il [illegible] anno consecutivo dal Comune di Spotorno. «Una iniziativa — spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione, Silvano Ferrando — che vuole offrire, con l'ausilio di personale specializzato, la possibilità di acquisire mezzi e tecniche che favoriscono la formazione più completa degli alunni».

Tutte le attività [illegible] realizzate in orario pomeridiano nei locali delle [illegible] elementari con la [illegible] eccezione del corso di educazione artistica riservata a tutti gli alunni delle elementari e tenute al mattino dall'insegnante Donata Isnardi.

Nel menù delle attività: un corso di lingua inglese condotto da Norma Bertola, un laboratorio di ceramica con insegnante Paola Artioli, un corso di educazione fisica formativa, responsabile Simonetta Franceschi, corsi di nuoto che si terranno presso la piscina di Legino con trasporto gratuito da parte del Comune, una scuola di musica tenuta da Romana Scorta ed uno speciale corso di ginnastica jazz per soli adulti tenuto da Paola Mutti.

Il Comune terrà in funzione un servizio mensa capace di ospitare 30 ragazzi, a disposizione di alunni che partecipano alle attività pomeridiane, anche quelle statali.

«In effetti abbiamo cercato di coordinare al massimo le attività comunali con quelle [illegible] delle scuole statali, — aggiunge Pierfranco Falco coordinatore dell'intero progetto, oltre che delle varie attività sportive e parrocchiali che si tengono a Spotorno. In ogni caso il nostro scopo non è quello di creare degli specialisti ma semplicemente stimolare e sviluppare la creatività dei nostri ragazzi».

Proprio per creare una continuità tra momenti di svago e di studio, il Comune ha inserito anche due corsi di doposcuola, tenuti dalle insegnanti Marisa Niccoli e Silvana Fantacone, che si integreranno all'interno delle varie attività. **a. d.**

Alberghiero è arrivato il preside

FINALE [illegible] — Seconda giornata di sciopero all'Istituto alberghiero di Finale Ligure ma sembra più probabile che la protesta si normalizzi quanto prima. Il fatto nuovo è infatti rappresentato dalla nomina ufficiale del nuovo preside, il prof. Claudio Ventimiglia di Alassio, che già ieri si è regolarmente insediato.

La nomina del capo istituto non risolve comunque il problema della mancanza di circa il 60 per cento dei docenti. (a. d.)

Solo sei studenti alla 4ª meccanici

Soppressa una classe sciopera l'Itis Cairo

CAIRO — Sciopero ieri mattina all'Itis di Cairo Montenotte dopo che il [illegible] della Pubblica Istruzione ha comunicato ufficialmente la soppressione della classe quarta. Una delegazione ha raggiunto Palazzo comunale, dove è stata ricevuta dall'assessore Maura Camoirano.

La storia della quarta meccanici è piuttosto singolare. [illegible] solo sei infatti i giovani che seguono il corso e, mentre lo scorso [illegible] era stata ammessa [illegible] la frequenza, ora il ministero ha detto stop. Del caso si stanno interessando anche i parlamentari savonesi, il sen. Gian Carlo Ruffino, dc, e il sen. Giovanni Urbani, pci, hanno [illegible] preso contatti con il ministro della Pubblica Istruzione per cercare di far recedere il provvedimento.

«[illegible] una tutta — dice l'assessore Maura Camoirano, pci, — è la valle Bormida che deve pagare. All'Itis [illegible] quattro classi, la prima, la seconda, la [illegible] e la quinta che funzionano benissimo. La soppressione [illegible] quarta, sebbene ci siano pochi alunni, è assurda. Se accettiamo un provvedimento [illegible] genere, rischiamo di creare un grave precedente».

[illegible] la decisione ministeriale [illegible] irremovibile, i sei studenti chiedono di poter frequentare a Savona [illegible] ordone.

Gli studenti denunciano la precarietà [illegible] la presidenza ha dimostrato negli ultimi tempi nei confronti della sue [illegible] istruttorie: «Si è perso troppo tempo — dicono — è da settembre che attendiamo una risposta dal ministro. E' arrivata solo oggi».

«Il caso di Cairo — aggiungono — dovrebbe essere sollecitato. Non è possibile perdere molti giorni di scuola. Il nostro istituto è molto attrezzato, abbiamo laboratori ed officine efficienti, possiamo benissimo continuare a studiare a Cairo senza spostarci, [illegible] sacrifici, a Savona». **g. p. c.**

Volley: Molinari dimissionario

Medafrica, se ne va il coach del decollo

L'allenatore delle lavagnesi s'è scontrato con i dirigenti - Aveva portato la squadra in D

RECCO — Non comincia bene la stagione per la Medafrica Volley di Recco: a neppure un [illegible] dall'inizio degli allenamenti Adalindo Molinari, responsabile tecnico della formazione femminile, ha clamorosamente abbandonato la società ed i dirigenti recchelini dovranno correre ai ripari e reperire quanto prima il nuovo allenatore.

Il divorzio fra Molinari e la Medafrica piomba come un fulmine a ciel [illegible] turbare la tranquillità [illegible] una squadra [illegible] si affaccia quest'anno sul palcoscenico della serie D. Molinari infatti è uno dei [illegible] fondatori della squadra recchelina e sotto la sua guida la Medafrica ha vinto l'anno scorso il campionato provinciale.

Il nuovo vertice direttivo della società (Pierluigi Traversa, presidente, Dante Funghi, vicepresidente, Italo Deagaco, [illegible] gretario, e Federico Marrè, direttore sportivo) si è riunito d'urgenza e si riserva [illegible] prendere [illegible] decisione [illegible] la fine della settimana.

«Sono sorte incomprensioni insanabili — spiega Deagaco — *fra Molinari e alcuni dirigenti e l'interruzione [illegible] rapporto di collaborazione con il tecnico è stata inevitabile. Molinari nel 1981 contribuì alla nascita della Medafrica ed ha ottenuto ottimi risultati, ma ormai appartiene al passato. Abbiamo instaurato una sorta di gemellaggio [illegible] Sanasirea e con ogni probabilità sarà un allenatore della formazione genovese a prendere il posto di Adalindo»*.

Per il momento la squadra [illegible] stata affidata alla direzione tecnica del coach in seconda Cristina Grosso, e sono state confermate tutte le ragazze che erano in forza alla Medafrica la scorsa stagione.

Per quanto concerne il settore maschile si nutre [illegible] speranza di un'ammissione al campionato di [illegible] D. L'anno scorso la Medafrica di Giorgio Bernard arrivò seconda nel [illegible] provinciale dietro alla Tre Stelle.

a. c.

Coopsette al triangolare di volley

LAVAGNA — Reduce dal terzo posto ottenuto nel 1° Torneo regionale femminile di Savona, la Coopsette Lavagna si appresta a prendere parte a un «triangolare» che sarà ospitato sabato nella palestra «Crocera» di Sampierdarena.

La formazione lavagnese di C2 sarà opposta ad Amatori Volley Rivarolo e Volley Varazze, entrambe squadre di serie C1, e cercherà di trovare la forma in vista dell'inizio del campionato. Agli ordini del tecnico Lorenzo Caparro saranno Anna e Nicoletta Mori, [illegible], Oliveri, Papi e Pattaro. (a. c.)

Il «Sanremo» ritorna sulle nostre strade per l'epilogo

La mitica notte del rally

La già esigua pattuglia dei liguri si è ulteriormente ridotta - Lotta ancora aperta per il «Trofeo La Stampa» - Questa sera si parte alle 22,31 dal Lungomare delle Nazioni - Il primo arrivo è previsto per domani mattina alle 9,26 - [illegible] prove speciali

SANREMO — Il Rally di Sanremo è tornato sulle strade di casa. Questa notte, intorno alle due e mezzo, è ricomparso sul lungomare delle Nazioni dove si è conclusa [illegible] quarta tappa, in arrivo da Pisa: la penultima battaglia, con sette prove speciali, tutte [illegible] asfalto, prima nell'entroterra savonese, poi in quello imperiese. Gran prologo all'emozionante appuntamento [illegible] questa sera, la solita «mitica» notte che convoglierà tifosi ed appassionati nel [illegible] happening notturno che è tipico dell'atto finale [illegible] «Sanremo».

I liguri — Nel «piccolo rally», quello tra i piloti liguri, non sono mancate [illegible] novità. La pattuglia è sempre più ridotta. Ieri alla partenza da Pisa gli equipaggi superstiti erano nove (i sanremesi Panza-La Rosa avevano ceduto alla 32ª prova speciale; Bravata e Aprosio, della «Tartaruga Corse» di Vallecrosia, alla 41ª). In testa al gruppo, in lotta per il «Trofeo La Stampa-Cronache della Liguria», [illegible] palio proprio tra i liguri non prioritari, alla partenza da Pisa c'era il duo savonese Bozzo-Turco. I due concorrenti del «Millesimo RC» [illegible] 20esimi a 1'42"01" da Marku Alen, un gradino più su di Bergio Malacarne che, in coppia con De Vincenzi, sulla Fiat 127 Sport della «Pietra Corse», ha condotto un'ottima gara: a Pisa erano 30esimi con un distacco di 1'46"22.

Gli altri «locali» an[illegible] in [illegible] al via della quarta tappa erano i seguenti: Ameglio-Saglietto (Sanremo Rallye Team) 33° [illegible] Peugeot 104, Biamonti-Tomagnini (City

L'Escort dei savonesi Bozzo-Turco, primo equipaggio ligure nella P.S. 34 a Buonconvento

Corse Sanremo) 34° su Opel Ascona (una bella conferma per Biamonti già protagonista lo scorso anno), Fiat-D'Or[illegible] (Tartaruga Corse) 35° [illegible] Fiat 127, Ferraro-Durantini (Sanre[illegible] R.T.) [illegible] su A112 Abarth, Rocchieri-Abate (Millesimo RC) 40° su Alfasud TI, Bianchi-Maggioni (City Corse) 42° su Talbot Sunbeam e Leporace-Amerio (Imperia Corse) 44° su Fiat 127.

Polemica — Nel «piccolo rally» non sono mancate le polemiche. Una l'hanno innescata Campanelli e Cardone, i [illegible] sanremesi della «Scuderia [illegible] Fiori», costretti al ritiro all'11ª prova speciale, dopo [illegible] bella gara. Ce l'hanno con la [illegible] che li avrebbe «traditi» [illegible] piano dell'assistenza. Lo hanno spiegato anche con [illegible] ufficiale.

«Siamo stati costretti al ritiro solo perché siamo rimasti privi di assistenza, senza gomme di ricambio e senza benzina», ha spiegato Campanelli. All'uscita della pr[illegible] speciale, che è stata loro fatale, non hanno infatti trovato i furgoni di assistenza. Campanelli ha accusato la «scuderia» di disorganizzazione e di un certo disinteresse.

«Eppure eravamo l'unico equipaggio del sodalizio rimasto in gara. Ci avevano promesso l'assistenza anche in Toscana, invece...», ha concluso Campanelli.

Noberasco e Tabaton — Tra i liguri prioritari [illegible] forte Noberasco. Alla partenza da Pisa era 13° assoluto a 40'63" da Alen. E questo, nonostante i guai della seconda tappa. *«Nella penultima [illegible] di quella tappa mi [illegible] girato e mi [illegible] era spento [illegible] motore. Bettivogli, nel tentativo di sorpassarmi a qualunque costo, mi ha urtato distruggendomi le sospensioni»*, ha detto il pilota di Albenga. L'altro ligure [illegible] lusso, Tabaton, semiufficiale della Lancia, era invece stato costretto al ri[illegible] al Castelgiocondo. Ha capot[illegible].

La grande notte — Questa [illegible] alle 22,31, dal lungomare delle Nazioni, partenza per l'ultima tappa. Otto [illegible] prove speciali: la «Ronde» a Coldi[illegible] (ore 23,11), San Romolo (00,51), [illegible] volte Colle d'Oggia (3,16 e 5,21), [illegible] volte Ponte dei Passi (4,16 e 6,21), quindi Langan (7,06) e Baiardo (7,51). Alle 8,41 ci sarà il riordino a Coldirodi. Il vincitore arriverà sul lungomare delle Nazioni domani mattina alle 9,26.

Bruno Monticone

Calcio femminile: [illegible] in Coppa contro il Piacenza

Obiettivo del Tigullio 72 è spezzare l'incantesimo

La tradizione è nettamente favorevole alle avversarie - Al «Broccardi» la prima semifinale - Probabile l'impiego della Morin

S. MARGHERITA LIGURE — *Riprendono gli impegni ufficiali per il Tigullio 72: sabato le calciatrici sammargheritesi affronteranno al «Broccardi» (ore 15) il Peugeot Tal[illegible] [illegible] nell'incontro di andata delle semifinali di Coppa Italia.*

[illegible] formazione arancione era qualificata da tempo per le semifinali, avendo eliminato il Fiamma Monza e successivamente il Gorgonzola per rinuncia, mentre le piacentine hanno ottenuto il lasciapassare domenica scorsa superando (2-0 dopo il 5-1 dell'andata) lo Smalvic Fiamma Sarcedo.

Tigullio 72 e Peugeot Talbot Piacenza si giocano l'accesso alla finalissima in un doppio confronto (il ritorno è in pro[illegible] a Piacenza sabato 15 ottobre) e l'allenatore sammargheritese Spiota si mostra sufficientemente fiducioso.

«Le ragazze — afferma il trainer — [illegible] sembrano in buona forma, e non credo risentiranno del lungo periodo di inattività agonistica: il campionato di serie A è passato in archivio a fine luglio, ma abbiamo ripreso la preparazione fin dai primi giorni di settembre, e non avremo troppe difficoltà a ritrovare il ritmo partita».

La compagine piacentina vanta una favorevole tradizione nei confronti delle arancioni, ma Spiota è decisissimo a spezzare l'incantesimo. «Il Peugeot Talbot — dice ancora il trainer — con noi riesce sempre ad avere la meglio, ma stavolta cercheremo di non rispettare questo cliché negativo. Sabato dovremo vincere [illegible] un largo punteggio, sì da affrontare il ritorno [illegible] relativa tranquillità. Le [illegible]tre giocatrici sono caricate e l'entusiasmo potrebbe essere la nostra arma in più».

La seconda finalista di Coppa Italia uscirà da un gruppo che comprende Trani 80, Giolli Gelati Roma e Gioventù Sommese, che si affronteranno in un girone all'italiana. Si tratta di tre formazioni [illegible] petitive, Spiota afferma: «Preferirei incontrare le romane o la squadra di Somma Vesuviana, anche se la favori[illegible] n. 1 è il Trani 80. L'équipe pugliese è davvero fortissima, e sarebbe impresa ardua riuscire a batterla. Per il [illegible] mento, comunque, occupiamoci del Peugeot Talbot Piacenza, poi vedremo il da farsi...».

Al «Broccardi» dovrebbe scendere in campo la formazione tipo che ha ottenuto il quinto posto in campionato, ma non si esclude un impiego a sorpresa della Morin: la forte giocatrice sammargheritese [illegible] è completamente [illegible] grave infortunio a. c.

Leva di calcio all'Audace

GENOVA — L'Audace Campomorone ha indetto una leva per giovani giocatori nati dal 1971 al 1976. Gli inte[illegible] possono telefonare al n. 781.877. Gli allenamenti si terranno giornalmente sui campi di Campomorone e al «Grondona» di Pontedecimo. (a. c.)

Il torneo Mazzucco alla Nolese

NOLI — La Nolese [illegible] vinto sul campo di Vezzi la quinta edizione del Trofeo Mazzucco di calcio, riservato a formazioni di Seconda categoria.

La formazione organizzatrice, dopo aver superato in semifinale per 2-0 un deludente Lavagnola [illegible] (reti di Gaggero e Re[illegible]) si è ripetuta in finale sulla sorprendente matricola Camerana Saliceto; anche 2-0, stavolta firmato da Gaggero e Zunino.

Il Camerana Saliceto era giunto in finale superando (6-5) [illegible] rigori (i tempi regolamentari [illegible] erano [illegible] sull'1-1) la Spotornese, [illegible] reti di Colombo per i piemontesi e Giaccardi per i biancazzurri.

Nella finale per il terzo e quarto posto, in precedenza, la Spotornese aveva superato per 2-0 (gol di Saggin e Novello) il Lavagnola 78.

Premi individuali [illegible] andati [illegible] giocatori Gaggero, Corsini, Cafferini e Falcini. Note positive da questa manifestazione un po' [illegible] tutti, [illegible] che per il Lavagnola, insoddisfacente abulico.

r. bg.

COPPA ITALIA — Facile vittoria dei biancocelesti nella partita [illegible] andata

L'Entella travolge il Cuneo: 3-0

Gli ospiti, [illegible] rimaneggiati, hanno subito tutti i gol nel primo tempo - Autori Talarico, Evangelisti e Antonucci

CHIAVARI — N[illegible] affermazione dell'Entella (3-0) [illegible] Cuneo [illegible] match di andata del secondo turno della Coppa Italia dilettanti e seria ipoteca sulla qualificazione. Il successo biancoceleste è stato determinato dalle reti di Talarico, Evangelisti e Antonucci, ma avrebbe potuto [illegible] mere dimensioni ancora maggiori.

I chiavaresi, infatti, hanno giocato in scioltezza creando numerosissime opportunità, approfittando anche [illegible] scarsa consistenza della formazione piemontese. A parziale giustificazione dell'assoluta nullità del Cuneo (Castagnola non è stato mai impegnato) si posso[illegible] addurre numerose assenze (gli ospiti erano privi degli in[illegible] Pancera, Facchini e Dogliani, mentre hanno rinunciato alla trasferta per motivi di [illegible] il portiere Colombo, Dalmasso e Bosco), [illegible] bisogna porre nel giusto rilievo la volontà e l'intraprendenza dell'Entella, che per tutti i novanta minuti ha giocato in costante proiezione offe[illegible].

Evidentemente, i chiavaresi non erano attanagliati da quella sorta di blocco psicologico che finora li ha pesante[illegible] condizionati in campionato e giostrando in assoluta tranquillità hanno messo in [illegible] tutte le lo[illegible] doti.

In difesa Gandolfo è tornato a sciorinare puntualmente anticipo e velocità, mentre Di Fraia si è confermato una si[illegible] annullando il temu[illegible] Petrini [illegible] facendo poi toccare sfera neppure a Macagno.

A centrocampo il regista Scarpa è salito in cattedra distribuendo palloni su palloni e operando i passaggi-gol a Talarico e Antonucci. L'ex astigiano è stato fra i migliori, ma non si [illegible] tacere neppure la bella prova [illegible] Evangelisti, tornato finalmente sui suoi [illegible] di rendimento. A corrente alternata i cursori Poggi e Stabile. Molto attente le punte, anche se si chiede loro più determinazione in fase [illegible] conclusione.

L'unica [illegible] stonata [illegible] [illegible]ste è rappresentata da Guerra, che [illegible] stenta a ritrovare la condizione: il mediano chiavarese ha confermato [illegible] perplessità emerse [illegible] campionato e mister Vezzoso po[illegible] [illegible] dargli qualche turno di riposo.

La macchina da gol entel[illegible] ha ripreso a funzionare, quindi, e già al 23' i padroni di casa si sono portati in vantaggio. E' stato Talarico a finalizzare con un secco [illegible] in corsa un'iniziativa del «cervello» Scarpa. La partita è stata praticamente chiusa nel primo tempo: al 40', infatti, l'arbitro Scaramuzza, [illegible]arso incerto in più di un'occasione, ha concesso con larga manica un rigore all'Entella per [illegible] di [illegible] su Evangelisti. Alla [illegible] è andato lo stesso Evangelisti, ma Lanzafame è riuscito a [illegible]viare la sfera sul montante.

Evangelisti è stato comunque prontissimo a riprendere il pallone e ha insaccato indisturbato. Due minuti dopo la terza [illegible] Antonucci, che ha raccolto un suggerimento di Scarpa [illegible] ha fatto secco il portiere [illegible] un bel diagonale.

Sullo slancio del 3-0 l'Entella ha disputato un [illegible] secondo tempo, mettendo alle corde i cuneesi. Tante le occasioni create; tra queste spicca il palo colpito dallo sfortunato Evangelisti [illegible] da fuori area.

Aldo Costa

Entella: Castagnola; Di Fraia, Gandolfo; Guerra, Ceraghino, Poggi; Evangelisti, Stabile, Antonucci, Scarpa (69' Marchesini), [illegible] (80' Gentile).

Cuneo: Lanzafame; Cos, Manna; Chiapale, Bortolas, Fasano; La Porta, Nasta, Petrini (46' Macagno), Turini (46' Crivellari), Marabotto.

Arbitro: Scaramuzza [illegible] Mestre.

[illegible]: 23' Talarico, 40' Evangelisti, 42' Antonucci.

La Marcia d'autunno [illegible] Sestri

[illegible] PONENTE — E' in programma domenica la «Marcia d'autunno», 3° Trofeo Sestri Est. Il percorso è di 10 km; partenza alle 9 presso la scuola «XXV Aprile» in via Muscola 23. Chi è interessato alla partecipazione, può telefonare al n. 602.621. (a. c.)

Al Cosmos 79 il torneo Bonilauri

GENOVA — Si è conclusa la 13ª [illegible] [illegible] «Torneo Limido Bonilauri», disputatosi sul campo della Foglieae. La vittoria è andata al Cosmos 79, che in finale ha battuto la Levante C per 1-0.

La manifestazione era riservata a giocatori nati dal 1° gennaio '71 al 31 dicembre '72 e appartenenti a società aderenti al Csi.

Oltre al Cosmos 79 e alla Levante C vi hanno preso parte Casellese, Champagnat, Bogliasco, Molassana, Quinto, Nervi, Sori. (a. c.)

Proteste degli ospiti per un presunto fuorigioco di D'Agostino

Il Rapallo domina nettamente il Vado ma passa solo con una rete contestata

RAPALLO — Rapallo e Vado, nell'andata del secondo turno di Coppa Italia, hanno dato vita ad un incontro altamente spettacolare che meritav[illegible] una cornice [illegible] pubblico più vasta. Le due squadre si sono date battaglia a [illegible] aperto, onorando l'impeg[illegible] infrasettimanale nel migliore dei modi: sprazzi [illegible] buon gioco, moltissime occasioni da rete (quasi tutte a favore del Rapallo), una traversa, due o tre circostanze in cui si è gridato al rigore.

Peccato che nel finale [illegible] affiorato un po' di nervosi[illegible], con qualche [illegible] proibito: ne ha fatto le spese l'allenatore Tonelli, allontanato anzitempo per proteste.

Il Rapallo ha fatto esordire il neo-acquisto Perego che ha giocato finché le forze lo hanno assistito. Il [illegible] era invece [illegible] vena di esperimenti: Quinterno, con il «7» sulla maglia ha ricoperto il ruolo di libero (così così la sua prestazione), mentre in porta ha [illegible]ocato il diciannovenne Cerisola e in mediana l'altrettanto giovane Lazzari.

Al 9', D'Agostino, scattato sul filo del fuorigioco su un lunghissimo passaggio in profondità di Profumo, si libera in area del suo controllore diretto e mette dentro il gol partita da posizione angolatissima. Vivacissime, ma inutili le proteste dei giocatori ponentini. Al 12' lo splendido Bertola s'invola in solitudine, serve Sodini in mezzo all'area che uncina acrobaticamente; un difensore si oppone alla disperata.

[illegible] squadra bianconera a menare la danza, però appare piuttosto equilibrata: il gioco, infatti, si dipana esclusivamente sulle fasce [illegible] ancora il Rapallo a sfiorare il gol con un'incornata di Sodini, verso la mezz'ora. Al 31', corner battuto da Profumo, testa di Sodini e traversa netta. Il finale è [illegible] di marca bianconera, ma gli avanti rapallesi commettono alcuni er[illegible] clamorosi. Al 38' è steso nettamente in area Profumo, ma l'arbitro non ravvisa [illegible] estremi della massima punizione.

La ripresa ricalca fedelmente la prima frazione di gioco. Il [illegible] difende [illegible] un po' di affanno (a fine gara Tonelli ha ammesso che nella sua squadra qualcosa non gira ancora alla perfezione e che c'è parecchio nervosismo), fiondando però alcune palle in contropiede che costringono i rapallesi ad un frenetico lavoro.

In un'altra circostanza un po' confusa, i bianconeri reclamano un altro rigore per un [illegible] in [illegible] vadese. D'Agostino, [illegible] tre occasioni, spara altissimo da buona posizione, [illegible] al 68' si lavora ottimamente la palla e dal limite tira con violenza: ancora una volta Cerisola, bravissimo, dice di no.

Alla fine il Rapallo fa i conti e si trova [illegible] credito: un [illegible] gol contro una mole di lavoro enorme. I quattordici angoli battuti non bastano [illegible] a [illegible].

Stefano Bonati

Rapallo: Marocchi; Ottribaldi, Perego (74' Barberi); Mura, Armienti, Benzi; Sodini (85' Gullì), Bertola, D'Agostino, Chierotto, P[illegible].

Vado: Cerisola; Grippo, Frumento; Iannelli, Marzucchelli, Lazzari (60' [illegible]); Quinterno [illegible] Bolgiani), Balboni, Altovino, Lovetere, Catroppa.

Coppa Joke di golf

RAPA[illegible] — Sul green del Circolo golf e tennis Rapallo si disputerà sabato e domenica la «Coppa Joke»: è una eclettica, 4 palle, la migliore, medal, 18 buche

La decisione nella seduta del Consiglio di ieri

Negozi: la Regione vara un orario «flessibile»

[illegible] esercizi potranno restare aperti dalle [illegible] alle 20, [illegible] due [illegible] chiusura a discrezione del titolare - Altri provvedimenti

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Riunione in tono minore del Consiglio regionale: sui [illegible] giunta ha fatto una fugace apparizione il presidente Rinaldo Magnani che poi, verso la metà della mattinata, è partito per Roma per portare alla conferenza dei presidenti delle Regioni i risultati [illegible] richieste, già annunciate ieri, [illegible] Comitato regionale della programmazione.

Era assente anche l'assessore Gamalero, impegnato assieme al sindaco di Genova Cerofolini nella visita «promozionale» negli Stati [illegible] per le [illegible] colombiane.

I discorsi di «alta politica» e le discussioni sulla crisi economica sono stati, per [illegible] accordo tra le parti, rinviati alle prossime sedute: anche in casa dc [illegible] avuta [illegible] sensazione d'una certa tregua. Il progetto di avanzare la candidatura [illegible] En[illegible] presidenza del Consiglio [illegible] ora più che altro una mossa «tattica» dei dissidenti [illegible] gruppo consiliare democristiano. Fausto Cuocolo è apparso assai tranquillo e persino disposto a scherzare sull'argomento. Le [illegible] correnti si sposteranno quindi definitivamente in via Caffaro, sede della segreteria regionale dello sc[illegible] crociato.

I lavori nella «sala verde» sono comunque proceduti in via spedita.

[illegible] ligure. In apertura è stato approvato all'unanimità un documento in difesa del Tubettificio ligure. Il documento era già stato elaborato dalla terza commissione. Il Tubettificio, che dà lavoro a oltre 150 operai, è una [illegible] azienda [illegible] del [illegible] delle Partecipazioni statali: il Consiglio ha chiesto alla giunta di impegnarsi a fondo per chiedere al governo [illegible] delle decisione di [illegible] studio [illegible] di trasformazione delle strutture produttive e degli impianti.

[illegible] dei negozi. E' stato approvato all'unanimità il progetto, anche questo elaborato dalla terza commissione (il cui presidente Michele Fossa, abbandonate le ambizioni di assessorato, pare intenzionato a dar prova di efficienza e d'impegno), [illegible] il nuovo orario «elastico» [illegible] negozi della Liguria.

Il provvedimento prevede che i negozi [illegible] possano aprire oltre [illegible] nove del mattino e dovranno chiudere comunque al massimo alle 20. Nel corso [illegible] giornata i commercianti potranno scegliere a loro piacimento due ore di chiusura.

Questa normativa, [illegible] spiegato Fossa, consentirà, soprattutto sulle Riviere e nella stagione turistica, di estendere al massimo l'orario di apertura, [illegible] funzione degli orari più comodi ai clienti.

Leggine. Sono state poi approvate rapidamente alcune «leggine»: sui criteri di [illegible] pilazione dell'elenco delle bellezze naturali [illegible] Liguria, sulla disciplina dell'assistenza tecnica in agricoltura. Infine, sempre in materia agricola, sono [illegible] approvate una serie di norme sui contributi straordinari, sui sistemi di bo[illegible] integrale e sull'organizzazione professionale degli imprenditori agricoli.

I lavori sono stati quindi sospesi fino alla prossima setti[illegible]. Ora l'impegno maggiore [illegible] sulle spalle delle commissioni: la nuova giunta sembra intenzionata a snellire i procedimenti in Consiglio e a far sì che i progetti di legge arrivino alla discussione già in via [illegible].

Gli appuntamenti legislativi di maggior importanza [illegible] vrebbero riguardare il turismo (legge di incentivazione) e l'istruzione professionale.

Paolo Lingua

Sciopero in porto a [illegible]

GENOVA — I portuali [illegible] la [illegible] unica merci varie hanno bloccato [illegible] mattina l'attività dello scalo genovese, per rispondere in termini sindacali al mancato pagamento delle retribuzioni, già annunciato nei giorni [illegible] (in porto il pagamento del salario [illegible] avviene il giorno 12 [illegible] ogni mese).

L'astensione dal lavoro è durata tutta la [illegible] e l'attività in porto è ripresa soltanto nel primo pomeriggio, quando dalla prefettura è giunta la notizia [illegible] disponibili[illegible] fondi.

«Azzurra» in navigazione: la barca non [illegible] ad Alassio

[illegible] IN [illegible] ALLA [illegible]

Il Salone Nautico batte Alassio e «Azzurra» si fermerà a Genova

Fino all'ultimo si è sperato di poter organizzare i festeggiamenti per il dodici metri e il suo equipaggio - Gli sportivi si consolano [illegible] l'incontro [illegible] calcio Italia-Spagna juniores

ALASSIO — Per [illegible] diffe[illegible] di poche ore, Azzurra [illegible] sarà ed [illegible] nell'imminenza [illegible] Salone nautico di Genova. [illegible] Tomagnini, titolare di uno studio di pubbliche relazioni, che aveva già ottenuto un vivo successo du[illegible] la preparazione degli azzurri [illegible] vista dei Mondiali, dopo la bella prova della barca italiana a Newport era stato fra i primi a [illegible] contatto con Dino Ricci. Voleva organizzare i festeggiamenti per i velisti e per il battello. Da Ricci aveva avuto una cordiale conferma di disponibilità. Anche per il dodici metri pareva che Alassio avesse centrato il bersaglio.

Invece, la «diva del mare» arriva tardi. Una nave del gruppo Costa, [illegible] in questi giorni viene trasportata in Italia, ha persino [illegible] biato il programma per giungere in tempo. Dopo la traversata [illegible] doveva effettuare il primo scalo a Na[illegible], risalendo poi l'Italia fino a Livorno e quindi a Genova.

Arriverà, invece, subito [illegible] porto ligure, ma nel tardo pomeriggio o la [illegible] del giorno 14. Giusto [illegible] tempo perché il grosso camion Iveco, [illegible] da invasatura ad Azzurra, sia scaricato ed avviato immediatamente al Salone, dove il do[illegible] metri sarà [illegible] l'ospite d'onore.

Gli sportivi di [illegible] potranno consolarsi per il contrattempo con un'altra manifestazione. Sempre per iniziativa di Tomagnini, è stata assegnata al centro ligure la partita di calcio di giovedì 27 ottobre Italia-Spagna juniores. Essa sarà trasmessa in diretta nei due Paesi. Lo stadio di Alassio ha circa cinquemila posti a disposizione. In occasione dell'incontro, verranno ribaditi i rapporti [illegible] amicizia tra sportivi italiani ed iberici, ricordando la simpatia con cui questi ultimi durante il «Mundial», da Vigo in poi, hanno accompagnato il cammino dei calciatori azzurri fino al titolo di campioni del mondo.

Alla vigilia dell'incontro, mercoledì 26, sempre ad Alassio, si terrà un dibattito calcistico con l'intervento di giornalisti e tecnici del ramo; tra cui Aldo Biscardi, Martellini e probabilmente Zanetti.

Paolo Bertoldi

Ieri pomeriggio la cerimonia

[illegible] Berruti inaugura lo [illegible] a Camporosso

CAMPOROSSO — Da ieri la provincia di Imperia è dotata di una nuova, imponente e modernissima struttura sportiva. Si tratta [illegible] Centro Polisportivo Intemelio «Senatore Raul Zaccari», [illegible] è stato inaugurato ieri pomeriggio alla presenza di numerose autorità [illegible] mondo della politica e dello sport.

La cerimonia ha preso il via alle 14,30 con il saluto del presidente dell'amministrazione provinciale, Leo Pippione, ed è proseguita con l'intervento dell'assessore [illegible] Turismo e allo Sport della provincia, Alberto Cassini che, affiancato nel compito dal presidente del Coni, Ivo Bensa, ha seguito per oltre due anni i lavori di progettazione e realizzazione dell'impianto.

Il [illegible] inaugurale è stato rispettato in ogni dettaglio: «starter» d'eccezione dell'incontro tra le rappresentative d'atletica di Mentone e del comprensorio Intemelio, è stato l'indimenticato Livio Berruti. All'atletica è seguito il calcio, con l'amichevole tra la formazione «Primavera» della Juventus e il Ventimiglia.

f. d.

Dopo l'approvazione della delibera sul gestore privato della casa da gioco

Ora Merlo aspetta solo il sì di Scalfaro

Contrari alla «soluzione Sit» soltanto comunisti e indipendenti - Vento: «Un'operazione trasparente»

[illegible] — Dopo la giunta municipale e il Coreco anche il Consiglio comunale ha detto «sì» alla Sit e all'ingegner Michele Merlo. Dopo 15 anni di attese, scandali, polemiche e rinvii la corsa del gestore privato per il Casinò sta per arrivare al capolinea. Manca soltanto una fermata: l'autorizzazione del ministro dell'Interno Scalfaro. Se Roma darà il suo «disco verde» (15 giorni?) l'ingegner Merlo potrà immediatamente sedersi al timone della Casa.

Il [illegible] «patron» ha [illegible] contratto sino al 1990, rinnovabile di altri 7 anni.

Al termine [illegible] due delicate giornate di Consiglio comunale ieri alle 3 di notte Palazzo Bellevue ha fatto la sua scelta: basta con il Comune «biscazziere», via libera al ritorno del gestore privato. La Casa da gioco è stata affidata alla Sit in cambio di un canone annuo di 21 miliardi di lire, superiore di 2 [illegible] e [illegible] milioni a quello offerto dal conte Borletti. L'ingegner Michele Merlo ha ottenuto 27 [illegible] a fav[illegible] [illegible] i contrari. Hanno votato compatti la ratifica del provvedimento della Giunta [illegible] cui è stata [illegible] la gestione della Casa da gioco alla Sit i cinque partiti [illegible] maggioranza: dc, psi, pri, psdi e pli. Contro l'opposizione: pci e indipendenti [illegible] «Nuova Sanremo», msi.

Nel corso del dibattito i comunisti, dopo gli interventi di Ivaldi, Semeria e Napolitano, nella dichiarazione di voto hanno spiegato il loro «no» alla Sit asserendo che la delibera della giunta sarebbe illegittima per quattro motivi.

Il primo: la giunta, assegnando la gestione delle [illegible] lotte alla [illegible] a trattativa privata, avrebbe disatteso l'indirizzo deliberativo del Consiglio comunale che prevedeva invece espressamente l'espletamento della gara d'appalto attraverso la licitazione privata. Secondo: *«La giunta ha ignorato l'autorizzazione del ministro. Il ricorso a una* [illegible] *plice trattativa privata, in carenza di preventiva autorizzazione ministeriale — sempre secondo il pci — è illegittima. Il Coreco di Imperia non può sostituirsi al ministro. L'autorizzazione ministeriale alla forma e alla procedura di gara deve precedere e* [illegible] *seguire la deliberazione comunale di affidamento».* Terzo: la trattativa privata con la [illegible] «esclusa dalla [illegible] di licitazione, [illegible] avvenuta a fronte di un versamento di quasi 6 mi[illegible] a favore della Flowers Paradise, la società che la Commissione [illegible] l'appalto aveva dichiarato vincitrice *dell'asta, per indurla a recedere dal proposito di ottenere giudizialmente l'assegnazione del Casinò».*

Infine: la delibera della [illegible] sarebbe carente *«della certificazione prefettizia antimafia».* Piero Parise, leader di «Nuova Sanremo» ha dichiarato tra l'altro: *«Siamo per la gestione privata ma* [illegible] *questa pratica* [illegible] *c'è chi* [illegible].

Parise ha concluso il suo lungo intervento con una speranza: *«Mi auguro — ha detto — che l'onorevole Scalfaro abbia la forza di annullare tutto».*

L'on. comunista Gino Napolitano ha respinto l'ultima [illegible]. *«Cosa significa* — ha detto — *sperare che il ministro bocci tutto? Siamo* [illegible] *dobbiamo decidere, avere la capacità di dire sì o no».*

Il sindaco Osvaldo Vento e il capogruppo della dc, Giovanni [illegible] dopo i vari «sì» e le dichiarazioni di voto [illegible] convergenti, hanno rivendicato con fermezza a nome dell'amministrazione *«l'assoluta legittimità e trasparenza dell'operazione».*

Roberto Basso

Mallare: opposizione all'attacco dopo la condanna

«[illegible] sindaco [illegible] assessore devono dare le dimissioni»

MALLARE — *«E' arrivato il momento per il pci di dimo[illegible] se la tanto decantata politica delle "mani pulite" è ancora valida oppure si è trattato [illegible] un bluff. [illegible] sentenza del pretore di Cairo sembra dimostrare la seconda ipotesi. Il [illegible] Giribone deve dimettersi».*

E' questo il concetto che verrà sviluppato nei prossimi giorni su un volantino, firmato dal psi, [illegible] verrà distribuito a Mallare dopo la condanna del primo cittadino.

«Non possiamo fare altri[illegible]menti» dice Val[illegible] Moreno, [illegible] giovane avvocato, consigliere socialista anche lui coinvolto ed assolto con formula ampia nel processo. *«I comunisti — afferma — appena è esploso il caso hanno cercato di sollevare un polverone cercando di coinvolgere minoranze e membri della commissione che aveva il compito di giudicare i candidati a un posto di ragioniere. [illegible] la sentenza di primo grado ci ha dato ragione».*

Dello stesso avviso Giovan[illegible] Bellenda, democristiano, uno tra i primi a denunciare l'irregolarità del concorso. *«Abbiamo appreso con soddisfazione* — è il suo pensiero — *che la posizione da noi assunta è stata recepita ed accolta dal pretore di Cairo che nella sentenza ha colpito nel giusto.* [illegible] *ci resta che ribadire la richiesta di dimissioni del sindaco e di tutta la giunta. In Comune a Mallare è tutto da rifare».*

Chi non parla invece è proprio il sindaco. Il comunista Piero [illegible] non vuole fare nessun [illegible]. *«Non mi sogno neppure* — si limita a dire — *di rilasciare dichiara*[illegible] — dicono i rappresentanti di minoranza — *il l'interdizione dai pubblici uffici. Una persona, condannata dal pretore, per una questione morale, non deve più occupare la carica di sin*[illegible]».

In paese [illegible] mattina i com[illegible] si sprecavano. Anche [illegible] fedelissimi del pci non se la sono sentita di assolvere il loro «numero 1».

Intanto Piero Giribone e [illegible] Francesco Bellini, che dopo la sentenza sono stati deferiti ai probiviri della federazione provinciale del pci, non è escluso che vengano «sospesi» dal partito. Il caso Mallare verrà dibattuto anche dalle sezioni comuniste della Valle Bormida. Il partito deciderà una strategia per cercare di fare uscire il piccolo centro dalla crisi.

g. p. c.

Una mostra per «La Sacra Famiglia»

Il Van Dick restaurato sarà esposto a Imperia

[illegible] - Sarà prossima[illegible] restaurata la «[illegible] Famiglia» di Van Dyck, la grande tela rubata alcuni anni fa dalla chiesa parrocchiale di Molledo e recuperata dai carabinieri in mano a un ricettatore pochi mesi fa: il ladro rimasto sconosciuto per [illegible] più comodamente il dipinto lo aveva tagliato tutto intorno [illegible] cornice, mutilando così alcune figure marginali.

L'annuncio del restauro imminente è stato dato da Neri Valcado, consigliere delegato alla [illegible] di Imperia: «Al Comune è giunto da alcune persone ed enti — ha detto — l'impegno a contribuire [illegible] spese per il [illegible]ro, è una prova di civismo che va sottolineata. Abbiamo già preso contatti con la Sovrintendenza per i beni artistici e storici affinché il restauro possa avvenire al più presto».

A sua volta la giunta [illegible] stanziato venti milioni: serviranno non soltanto a garantire il restauro. Ha spiegato Valcado: «Il ritorno del Van Dyck [illegible] un'ottima occasione [illegible] ganizzare, d'accordo con la Sovrintendenza e con la Curia vescovile, una mostra nella pinacoteca civica. A fianco del quadro recuperato [illegible] esposte numerose altre opere di rilievo (ad esempio [illegible] 'antologica' sul Carrega)».

b. v.

L'azienda di trasporto non ha ricevuto in tempo le quote dei Comuni

Senza stipendio i dipendenti della Sar

I sindacati [illegible] indetto lo stato di agitazione da [illegible] prossimo - Una nota di protesta

ALBENGA — La autolinee Riviera, società a capitale pubblico (ne fanno parte i Comuni del comprensorio Andora-Finale Ligure e l'amministrazione provinciale di Savona) che ha sede ad Albenga, non è in grado, per carenza di liquidità, di pagare ai 300 dipendenti gli stipendi di settembre, corrisposti, di regola, con un acconto ed il saldo, rispettivamente al primo e al decimo giorno [illegible] *mese successivo.*

Le difficoltà [illegible] *non* [illegible] *però dovute ad una poco oculata gestione dell'azienda, ma ai ritardi con cui gli enti azionisti versano le loro quote alla società di trasporto. Alcuni Comuni* [illegible] *puntuali, altri ritardano di parecchi esercizi; c'è persino qualcuno fermo al 1979, anche se di recente è fissato un interesse di mora per gli azionisti inadempienti.*

La Sar amministra oggi un bilancio di 5 miliardi, ma mediamente è sempre in credito di un miliardo che deve incassare per ricostituzione di capitale, ripianamento dei deficit annuali, percentuali sugli investimenti, fatture per servizi sociali e scolastici. Attualmente i crediti della Sar nei confronti degli azionisti ammontano a 850 milioni. Si deve ricorrere al credito bancario che appesantisce costantemente la situazione finanziaria per gli alti interessi [illegible].

Nel contesto nazionale, [illegible] *una graduatoria del ministero dei Trasporti, la Sar è la prima* [illegible] *società di trasporto pubblico su ruote con il più alto rapporto tra ricavi e costi, 65 a 100. Il bilancio è forzatamente in passivo, ma il disavanzo dello scorso anno fu di appena* [illegible] *milioni; quest'anno aumenterà sia per la spinta inflazionistica, superiore al 13 per cento, sia per l'applicazione dei miglioramenti al personale previsti dal contratto di lavoro.*

[illegible] *generale si osserva però che se la società disponesse puntualmente delle quote e dei contributi dei Comuni, la situazione potrebbe tendere al pareggio. Sulla questione grava inoltre l'eccessivo frazionamento delle azioni.*

[illegible] *base a questa situazione il presidente della Sar, Enrico Zunino (pri), ha convocato l'altra sera il consiglio d'amministrazione che ha messo a punto un documento da inviarsi a tutti gli azionisti, al prefetto di Savona, Regione organizzazioni sindacali.*

I sindacati [illegible] *categoria hanno preso posizione, preannunciando azioni di sciopero a partire da martedì prossimo 11 ottobre* [illegible] *tutto il comprensorio* [illegible] *Ponente servito dalla Sar.*

g. m.

Martedì notte, danni per 20 milioni

Una pizzeria di Diano è distrutta dal fuoco

Nella centrale [illegible] - Corto circuito?

DIANO MARINA — Un in[illegible] divampato martedì notte [illegible] rischiato di distruggere completamente la pizzeria «Da Tony», nella centralissima via Genova al n. 15, di proprietà di Natale Tommasello, 34 anni, via Castello 16.

Da [illegible] prima stima, i danni ammontano tra i 15 e i 20 milioni, ma avrebbero potuto essere ben più consistenti senza il tempestivo intervento di una squadra dei vigili del fuoco di Imperia, che dopo un'ora di duro lavoro è riuscita a circoscrivere e domare il rogo, prima che si propagasse alle abitazioni vicine.

Le fiamme si sono sviluppate [illegible] quando il locale [illegible] chiuso da diverse ore, e all'interno non c'era più [illegible]. Secondo gli accertamenti sinora compiuti dai carabinieri di Diano Marina, che sull'episodio hanno aperto un'inchiesta, pare che a provocare l'incendio sia stato un corto circuito all'impianto elettrico. Sembra categoricamente esclusa, pertanto, l'ipotesi di un gesto doloso. La prima scintilla si sarebbe sprigionata tra la cella frigorifera e il bancone bar: in [illegible] tempo il fuoco ha investito la cucina e diverse suppellettili.

La pizzeria «Da Tony» si trova a due isolati da piazza Martiri della Libertà e, pur essendo parecchio frequentata, non dispone di moltissimo spazio. Si spiega così l'alto ammontare dei danni provocati dall'incendio, malgrado la pronta azione dei pompieri.

f. d.

Impressione per la morte di Franco Cagna

IMPERIA — Viva impressione, anche ad Imperia, per la tragica scomparsa di Franco Cagna, 21 anni, avvenuta lunedì per un incidente.

Cagna, che gestiva assieme al padre il ristorante «Da Beppe», di Ponti di Nava, era molto conosciuto in Liguria perché il locale è frequente meta di gite da parte degli abitanti della Riviera dei Fiori e dell'Albenganese.

Toccanti i particolari sull'incidente: Franco Cagna, verso le 22, era partito in velocità, con la propria auto, per recarsi a Ormea. Doveva comperare d'urgenza un farmaco necessario per curare il padre, che era stato colpito da un leggero collasso.

Sulla via del ritorno, probabilmente a causa della velocità, ha sbandato, nel tratto fra Ormea e Ponti [illegible], dopo una [illegible] di circa [illegible] metri, la vettura è andata a schiantarsi contro un grosso platano: la morte è stata istantanea.

La decisione nella seduta del Consiglio di ieri

Negozi: la Regione vara un orario «flessibile»

Gli esercizi potranno restare aperti dalle [illegible] alle 20, [illegible] due ore [illegible] chiusura a discrezione [illegible] titolare - Altri provvedimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Riunione in tono minore [illegible] Consiglio regionale: sui banchi della giunta ha fatto una fugace apparizione il presidente Rinaldo Magnani che poi, verso [illegible] metà della mattinata, è partito per Roma per portare alla conferenza dei presidenti delle Regioni i risultati delle richieste, già annunciate ieri, [illegible] Comitato regionale della programmazione.

Era assente [illegible] l'[illegible]sore Gamalero, impegnato assieme al sindaco di Genova Cerofolini nella visita «promozionale» negli Stati Uniti per le manifestazioni colombiane.

I discorsi di «alta politica» e le discussioni [illegible] crisi economica [illegible] stati, per tacito accordo tra le parti, rinviati alle prossime sedute: anche in casa dc si è avuta [illegible] sensazione d'una certa tregua. Il progetto di avanzare la candidatura di Enrico Ghio alla presidenza del Consiglio sembra più che altro una mossa «tattica» dei dissidenti del gruppo consiliare democristiano. [illegible] Cuocolo è apparso assai tranquillo e persino disposto a scherzare sull'[illegible]. Le scaramucce tra correnti si sposteranno quindi definitivamente in via Caffaro, sede della segreteria regionale dello scudo crociato.

I lavori nella [illegible] verde, sono comunque proceduti in via spedita.

Tubettificio ligure. In apertura è stato approvato all'unanimità un documento in difesa del Tubettificio ligure. Il documento era già stato elaborato dalla terza commissione. Il Tubettificio, che dà lavoro a oltre 160 operai, è una delle aziende nell'occhio del ciclone delle Partecipazioni statali: il Consiglio ha chiesto alla giunta di impegnarsi a fondo per chiedere al governo [illegible] della decisione di [illegible] e studiare un sistema di trasformazione delle strutture produttive e degli impianti.

Orario dei negozi. E' stato approvato all'unanimità il progetto, anche questo elaborato dalla terza commissione (il cui presidente Michele Fossa, abbandonate le ambizioni di assessorato, pare intenzionato a dar prova di efficienza e d'impegno), per [illegible] orario «elastico» [illegible] ne[illegible] della Liguria.

Il provvedimento p[illegible] che i negozi [illegible] p[illegible] aprire oltre le nove del [illegible] no e [illegible] chiudere [illegible] munque al massimo alle [illegible] Nel [illegible] della giornata i commercianti potranno [illegible] gliere a loro piacimento due ore di chiusura.

Questa normativa, [illegible] spiegato Fossa, consentirà, soprattutto [illegible] Riviere e nella stagione turistica, di estendere al massimo l'orario di apertura, in funzione degli orari più comodi ai clienti.

Leggine. Sono state poi approvate rapidamente [illegible] «leggine»: sui criteri di compilazione dell'elenco delle bellezze [illegible] della Liguria, sulla disciplina dell'assistenza tecnica in agricoltura. Infine, sempre in materia agricola, sono state approvate [illegible] serie di norme sui contributi straordinari, sui sistemi di bonifica integrale e sull'organizzazione professionale degli imprenditori agricoli.

I lavori sono stati quindi sospesi sino alla prossima settimana. Ora l'impegno maggiore grava sulle spalle delle co[illegible]ni: la nuova giunta sembra intenzionata a snellire i procedimenti in Consiglio e a far sì che i progetti di legge arrivino alla discussione già in via definitiva.

[illegible] appuntamenti legislativi di maggior importanza dovrebbero riguardare il turismo (legge di incentivazione) e l'istruzione professionale.

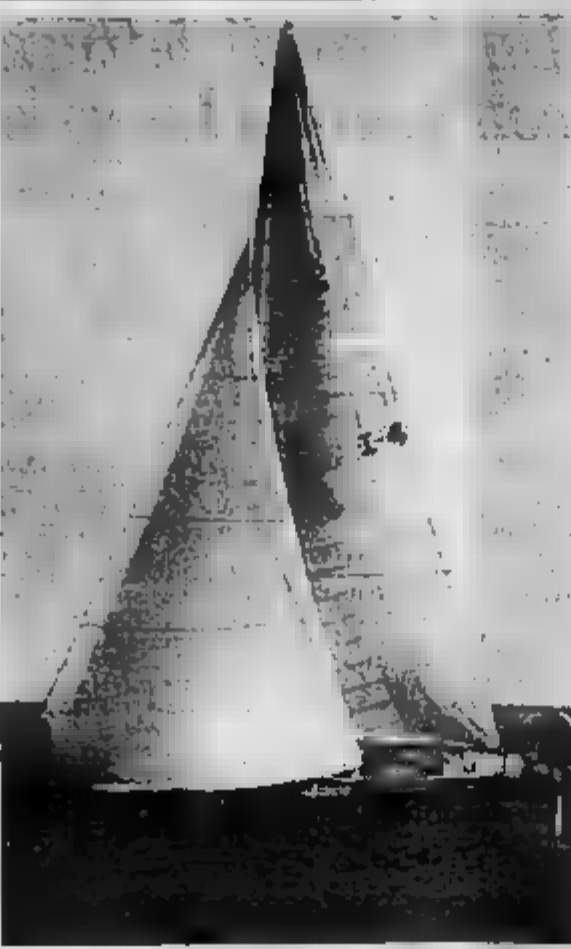
Paolo Lingua

Sciopero in [illegible] a Genova

GENOVA — I portuali della Compagnia unica merci varie hanno bloccato ieri mattina l'attività dello scalo genovese, per rispondere in termini sindacali al mancato pagamento delle retribuzioni, già annunciato nei giorni scorsi (in porto il pagamento del salario fisso garantito avviene il giorno [illegible] [illegible] ogni [illegible]).

L'astensione dal lavoro è durata tutta la mattinata e [illegible] in porto è ripresa soltanto nel primo pomeriggio, quando dalla prefettura è giunta la notizia della disponibilità di fondi.

La barca di Newport [illegible]

Il Salone Nautico batte Alassio e «Azzurra» si fermerà a Genova

Fino all'ultimo si [illegible] sperato di poter organizzare i festeggiamenti per il dodici metri e il suo equipaggio - [illegible] sportivi si consolano [illegible] l'incontro di calcio Italia-Spagna juniores

«Azzurra» in navigazione: la barca non andrà ad Alassio

ALASSIO — Per una differenza di poche ore, Azzurra non sarà [illegible] Alassio nell'imminenza del [illegible] nautico [illegible] Genova. Carlo Tomagnini, titolare di uno studio di pubbliche relazioni, che aveva già ottenuto un vivo successo durante la preparazione [illegible] azzurri in vista dei Mondiali, dopo la bella prova della barca italiana a Newport era stato fra i primi a mettersi in contatto con Gino Ricci. Vole[illegible] organizzare i festeggiamenti per i velisti e per il bat[illegible]. Da Ricci [illegible] avuto una cordiale conferma di disponibilità. Anche per il dodi[illegible] metri pareva che Alassio [illegible] bersaglio.

Invece, la «diva del mare» arriva tardi. Una nave del gruppo Costa, [illegible] quale in questi giorni viene trasportata in Italia, ha perfino cambiato il programma per giungere in tempo. Dopo la traversata dell'Atlantico doveva effettuare il primo scalo a Napoli, risalendo poi l'Italia fino a Livorno e quindi a Genova.

Arriverà, invece, subito nel porto ligure, ma nel tardo pomeriggio o la sera del giorno 14. Giusto [illegible] tempo perché il grosso camion Iveco, che fa da invasatura ad Azzurra, sia scaricato ed avviato immediatamente [illegible] Salone, dove il dodici metri sarà certo l'ospite d'onore.

Gli sportivi di Alassio potranno consolarsi per il contrattempo con un'altra manifestazione. Sempre per iniziativa di Tomagnini, è stata assegnata al centro ligure la partita [illegible] calcio di giovedì 27 [illegible] Italia-Spagna juniores. Essa sarà [illegible] in diretta nei due Paesi. Lo sta[illegible] di Alassio ha circa cinque[illegible] posti a disposizione. In occasione dell'incontro, verranno ribaditi i rapporti di amicizia tra sportivi italiani ed iberici, ricordando la simpatia [illegible] cui questi ultimi durante il «Mundial», da Vigo in poi, hanno accompagnato il cammino dei calciatori azzurri fino al titolo di campioni del mondo.

Alla vigilia dell'incontro, mercoledì 26, sempre ad Alassio, si terrà un dibattito calcistico con l'intervento di giornalisti e tecnici del ramo; tra cui Aldo Biscardi, Martellini e probabilmente Zanetti.

Paolo [illegible]

Ieri pomeriggio la cerimonia

Livio Berruti inaugura lo stadio a Camporosso

CAMPOROSSO — Da ieri la provincia di Imperia è dotata di una [illegible], imponente e modernissima struttura sportiva. Si tratta del Centro Polisportivo Intemelio «Senatore Raul Zaccari», che è stato inaugurato ieri pomeriggio alla presenza di [illegible] autorità [illegible] mondo [illegible] politica e dello sport.

La cerimonia ha preso il via alle 14,30 con il saluto del presidente dell'amministrazione provinciale, Leo Pippione, ed è proseguita con l'intervento [illegible] Turismo e allo Sport della provincia, Alberto [illegible] che, affiancato nel compito dal presidente del Coni, Ivo Bassa, [illegible] seguito per oltre due anni i lavori di progettazione e realizzazione dell'impianto.

Il programma inaugurale è stato rispettato [illegible] ogni dettaglio; «starter» [illegible] dell'incontro tra le rappresentative d'atletica [illegible] Mentone e del comprensorio Intemelio, è stato l'indimenticato Livio Berruti. All'atletica è seguito il calcio, con l'amichevole tra la formazione «Primavera» della Juventus e il Ventimiglia. **f. d.**

Dopo l'approvazione della delibera sul gestore privato della [illegible] da gioco

Ora Merlo aspetta solo il sì di Scalfaro

Contrari alla «soluzione Sit» soltanto comunisti e indipendenti - Vento: «Un'operazione trasparente»

[illegible] — Dopo la giunta municipale e il Coreco anche il Consiglio comunale ha detto «sì» alla Sit e all'ingegner Michele Merlo. Dopo 15 anni di attese, scandali, polemiche e rinvii la corsa del [illegible] privato per il Casinò sta per arrivare al capolinea. Manca soltanto una fermata: l'autorizzazione del ministro dell'[illegible]. Se Roma [illegible] il suo «disco verde» (15 giorni?) l'ingegner [illegible] potrà immediatamente sedersi al timone della Casa.

Il nuovo «patron» ha un contratto sino al 1990, rinnovabile di altri 7 anni.

Al termine di [illegible] delicate giornate di Consiglio comu[illegible] ieri alle 3 di notte Palazzo Bellevue ha fatto la [illegible]: basta con il Comune [illegible]re», via libera al ritorno del gestore privato. La Casa da gioco è stata affidata alla Sit in cambio di un canone annuo di 21 miliardi di lire, superiore di 2 [illegible] e 400 milioni a quello offerto dal conte Borletti. L'ingegner Michele Merlo ha ottenuto 27 voti a favore, 12 i contrari.

Hanno votato compatti la ratifica del provvedimento della Giunta con cui è stata assegnata la gestione della Casa [illegible] gioco alla Sit i cinque partiti [illegible] maggioranza: dc, psi, pri, psdi e pli. Contro l'opposizione: pci e indipendenti [illegible] «Nuova Sanremo», msi.

Nel corso del dibattito i comunisti, dopo gli interventi di Ivaldi, Semeria e Napolitano, nella dichiarazione [illegible] hanno spiegato il loro «no» alla Sit asserendo che la delibera della giunta sarebbe illegittima per quattro motivi.

Il primo: la giunta, assegnando la gestione delle roulettes alla [illegible] trattativa privata, avrebbe disatteso l'indirizzo deliberativo del Consiglio comunale che prevedeva invece espressamente l'espletamento della gara d'appalto attraverso la licitazione privata. Secondo: «La giunta ha ignorato l'autorizzazione del ministro. Il ricorso a una semplice tra[illegible]tiva privata, in carenza di preventiva autorizzazione ministeriale — sempre [illegible]do il pci — è illegittima. Il Com[illegible] di Imperia non può sostituirsi al ministro. L'autorizzazione ministeriale alla forma e alla procedura di gara deve precedere e non seguire la deliberazione comunale [illegible] affidamento». Terzo: la trattativa privata con la Sit, «esclusa dalla gara di licitazione [illegible] è avvenuta a fronte di un versamento di quasi 5 miliardi a favore della Flowers Paradise, la società che la Commissione [illegible] l'appalto aveva dichiarato vincitrice dell'asta, per indurla a recedere dal proposito di ottenere giudizialmente l'assegnazione del Casinò».

Infine: la delibera della giunta sarebbe carente «della certificazione prefettizia antimafia». Piero Parise, leader di «Nuova Sanremo» ha dichiarato tra l'altro: «Siamo per la gestione privata [illegible] su questa pratica non c'è chiarezza».

Parise ha concluso il suo lungo intervento con una speranza: «Mi auguro — ha detto — che l'onorevole Scalfaro abbia la forza di annullare tutto».

L'on. comunista [illegible] Napolitano ha respinto l'ultima tesi. «Cosa significa — ha detto [illegible] — [illegible] che il ministro bocci tutto? Siamo noi che dobbiamo decidere, avere la capacità di [illegible] sì o no».

Il sindaco [illegible] Vento e il capogruppo della dc, Giovanni Parodi, dopo i vari «sì» e [illegible] dichiarazioni di voto [illegible] convergenti, hanno rivendi[illegible] [illegible] dell'amministrazione «l'assoluta legittimità e trasparenza dell'operazione».

Roberto Basso

Mallare: opposizione all'attacco dopo [illegible] condanna

«Adesso sindaco e assessore devono dare le dimissioni»

MALLARE — «E' arrivato il momento per [illegible] pci di dimostrare [illegible] tanto decantata politica delle "mani pulite" è ancora valida oppure si è trattato [illegible] un bluff. La sentenza del pretore di Cairo sembra dimostrare la seconda ipotesi. Il sindaco Giribone deve dimettersi».

E' questo il [illegible] verrà sviluppato nei prossimi giorni [illegible] un volantino, firmato d[illegible] psi, che verrà distribuito a Mallare dopo la condanna del primo cittadino.

«[illegible] possiamo fare altrimenti» dice Valtero Moreno, un giovane avvocato, consigliere socialista anche lui coinvolto ed assolto con formula [illegible] ampia nel processo. «I comunisti — afferma — appena è esploso il caso hanno cercato di sollevare un polverone cercando di coinvolgere minoranza e membri della commissione che aveva il compito di giudicare i candidati [illegible] posto di ragioniere. Ma [illegible] sentenza di primo grado ci [illegible]to ragione».

[illegible] avviso Giovanni Bellenda, [illegible] uno tra i primi a denunciare l'irregolarità del concorso. «Abbiamo appreso con soddisfazione — è il suo pensiero — che la posizione da noi [illegible]ta è stata recepita ed accolta dal pretore di Cairo che nella sentenza ha colpito nel giusto. Ora [illegible] resta che ribadire la richiesta di dimissioni del sindaco e di tutta la giunta. In Comune a Mallare è tutto da rifare».

Chi non parla invece è proprio il sindaco. Il comunista Piero Giribone non vuole fare nessun commento. «Non mi sogno neppure — si limita a dire — di rilasciare dichiarazioni [illegible]».

«La cosa più grave — dicono i rappresentanti di minoranza — è l'interdizione dai pubblici uffici. Una persona, [illegible] dannata dal pretore, per una questione morale, non deve più occupare la carica di sindaco».

In paese ieri mattina i commenti [illegible] sprecavano. Anche molti [illegible] pci non se la sono sentita di assolvere il loro [illegible]».

Intanto Piero Giribone e l'assessore Francesco Bellini, che dopo [illegible] sentenza sono stati deferiti ai probiviri della federazione provinciale [illegible] pci, non è escluso che vengano «sospesi» dal partito. Il caso [illegible] verrà dibattuto anche dalle sezioni comuniste della Valle Bormida, il partito deciderà una strategia per cercare di fare uscire il piccolo centro dalla crisi.

g. p. c.

Una mostra per «La Sacra Famiglia»

Il Van Dick restaurato sarà esposto a Imperia

IMPERIA - Sarà prossimamente restaurata la «Sacra [illegible]» di Van Dyck, la grande tela rubata alcuni anni [illegible] dalla chiesa pa[illegible] di Moltedo e recuperata dai carabinieri in mano a un [illegible] pochi [illegible] fa; il [illegible] sconosciuto per [illegible] più comodamente il dipinto lo aveva tagliato tutto intorno alla cornice, mutilando così alcune figure marginali.

L'annuncio del restauro imminente è stato [illegible] da Neri Valcado, consigliere delegato alla Cultura di Imperia: «Al Comune è giunto da alcune [illegible] ed enti — ha detto — l'impegno a contribuire alle spese per il restauro, è una prova di civismo che va sottolineata. Abbiamo già [illegible] contatti con la Sovrintendenza per i beni artistici e storici affinché il restauro [illegible] avvenire al più presto».

A [illegible] volta [illegible] giunta ha stanziato venti milioni; serviranno non soltanto a garantire il restauro. Ha spiegato Valcado: «Il ritorno del Van Dyck restaurato sarà un'ottima occasione per organizzare, d'accordo con la Sovrintendenza e con la Curia vescovile, una mostra nella pinacoteca civica. A fianco del quadro recuperato saranno esposte numerose altre opere [illegible] rilievo (ad esempio una 'antologica' sul Carrega)».

b. v.

L'azienda di trasporto non ha ricevuto in tempo le quote dei Comuni

Senza stipendio i dipendenti della Sar

I [illegible] hanno [illegible] lo [illegible] di agitazione da martedì prossimo - Una nota di protesta

ALBENGA — La autolinee Riviera, società a capitale pubblico (ne fanno parte i Comuni del comprensorio Andora-Finale Ligure e l'amministrazione provinciale di Savona) che ha sede [illegible] Albenga, non è in grado, per carenza di liquidità, di pagare ai 200 dipendenti gli stipendi di settembre, corrisposti, di regola, con un acconto ed il saldo, rispettivamente al primo e [illegible] decimo giorno del mese successivo.

Le difficoltà di cassa non sono però dovute [illegible] una poco oculata gestione dell'azienda, ma ai ritardi con cui gli enti [illegible] azionisti versano le loro quote alla società di trasporto. Alcuni Comuni [illegible] puntuali, altri ritardano [illegible] parecchi esercizi; [illegible] persino qualcuno fermo al 1979, anche se di recente è fissato un interesse di mora per gli azionisti inadempienti.

La Sar amministra oggi un bilancio di 6 miliardi, ma mediamente è sempre in credito di un miliardo che deve incassare per ricostituzione di capitale, ripianamento dei deficit annuali, percentuali sugli investimenti, fatture per servizi sociali e scolastici. Attualmente i crediti della Sar nei confronti degli azionisti ammontano a 850 milioni. Si deve ricorrere al credito bancario che appesantisce costantemente la situazione finanziaria [illegible] gli alti interessi passivi.

Nel contesto nazionale, secondo [illegible] graduatoria del ministero dei Trasporti, la Sar è la prima tra le società di trasporto pubblico su ruote con il più alto rapporto tra ricavi e costi, 55 a 100. Il bilancio è forzatamente in passivo, ma il disavanzo dello scorso anno fu di appena 163 milioni; quest'anno [illegible]menterà sia per la spinta inflazionistica, superiore al 13 per cento, sia per l'applicazione [illegible] miglioramenti al personale previsti dal contratto di lavoro.

[illegible] generale si [illegible] però che se [illegible] società disponesse puntualmente [illegible] quote e dei contributi dei Comuni, [illegible] situazione potrebbe tendere al pareggio. Sulla questione grava inoltre l'eccessivo frazionamento delle azioni.

In base a questa situazione il presi[illegible] della Sar, Enrico Zunino (pri), [illegible] convocato l'altra sera il consiglio d'amministrazione che ha messo a punto un documento da inviarsi a tutti gli azionisti, al prefetto di Savona, Regione organizzazioni sindacali.

I sindacati di categoria hanno preso posizione, preannunciando azioni di sciopero a partire da martedì prossimo 11 ottobre in tutto il comprensorio di Ponente servito dalla Sar. **g. m.**

Martedì notte, [illegible] per 20 milioni

Una pizzeria di Diano è distrutta dal fuoco

Nella centrale via Genova - Corto circuito?

DIANO MARINA — Un incendio divampato [illegible] notte ha rischiato di distrug[illegible] completamente la pizzeria «Da Tony», nella centralissima via [illegible] n. 15, [illegible] proprietà di Natale Tommasillo, 34 anni, via Castello 15.

Da [illegible] prima stima, i danni ammontano tra i 15 e i 20 milioni, ma avrebbero potuto essere ben più consistenti senza il tempestivo intervento di una squadra dei vigili del fuoco di Imperia, che dopo un'ora di duro lavoro è riuscita a circoscrivere e domare il rogo, prima che si [illegible] alle abitazioni vicine.

Le fiamme si sono sviluppate quando il locale era già chiuso da diverse ore, e all'interno non c'era più nessuno. Secondo gli accertamenti sinora compiuti dai carabinieri di Diano Marina, che sull'episodio hanno aperto un'inchiesta, pare che a provocare l'incendio sia stato un corto circuito all'impianto elettrico. Sembra categoricamente esclusa, pertanto, l'ipotesi di un gesto doloso. La prima scintilla si sarebbe sprigionata tra la cella frigorifera e il bancone bar; in breve tempo il fuoco ha investito la cucina e diverse suppellettili.

La pizzeria «Da Tony» si trova a due isolati da piazza Martiri della Libertà, e, pur essendo parecchio frequentata, non dispone di moltissimo spazio. Si spiega così l'alto ammontare dei danni provocati dall'incendio, malgrado la pronta azione dei pompieri.

f. d.

Impressione per la morte di [illegible] Cagna

[illegible] — Viva impressione, anche ad Imperia, per la tragica scomparsa di Franco Cagna, 37 anni, avvenuta lunedì per un incidente.

Cagna, che gestiva assieme al padre il ristorante «Da Beppe», di Ponti di Nava, era molto conosciuto in Liguria perché il locale è frequentata meta di gite da parte degli abitanti della Riviera dei Fiori e dell'Albenganese.

Toccanti i particolari sull'incidente: Franco Cagna, verso le 22, era partito in velocità, con la propria auto, per recarsi a Ormea. Doveva comperare d'urgenza un farmaco necessario per curare il padre, che era stato colpito da un leggero collasso.

Sulla via del ritorno, probabilmente a causa della velocità, ha sbandato, nel tratto fra Ormea e Ponti e, dopo una sbandata di circa 60 metri, la vettura è andata a schiantarsi contro un grosso platano: la morte è stata istantanea.

Lo dice il Consorzio

Depuratore al di sopra dei sospetti

Secca smentita alle voci di tangenti e appalti pilotati - Lo stato [illegible] lavori

SAVONA — Il depuratore consortile, [illegible] fase di [illegible]ruzione, costa decine e decine di miliardi, ed è quasi inevitabile che le storie di tangenti, di accordi sotterranei, di protezioni politiche, di appalti p[illegible] finiscano quanto [illegible]no per affiorarlo, specie a Savona in tempi [illegible] questi. Di fronte a un clima del genere, ieri la presidenza del Consorzio (al vertice c'è Antonio Mirgovi, comunista) ha diffuso un documento in cui si parla di «rigoroso e pesante impegno del Consorzio per la tutela dell'ambiente, la qualità [illegible] vita, il rilancio dell'attività turistica, la salvaguardia di importanti attività economiche e di migliaia di posti di lavoro messi in crisi anche da problemi e costi di disinquinamento» e si fa cenno, [illegible] riguardo, a un «impegno fino a oggi forse troppo silenzioso, al quale è ormai necessario partecipi maggiormente tutta la collettività».

Nella zona dell'autostrada, a Zinola, il cantiere è in piena [illegible] Il Consorzio ha in avanzato stato di costruzione la prima delle [illegible] linee previste per la depurazione, con la raccolta dei liquami di [illegible] il settore occidentale (da Vado a Quiliano, fino a Savona via Stalingrado). [illegible] stati spesi oltre 8 miliardi.

Il programma [illegible] prossimi finanziamenti fa perno sulla domanda presentata al Fio (Finanziamento incremento occupazione). «La nostra — dice Mirgovi — è l'unica istanza che la Regione presenta a copertura di tutta la [illegible] di sua spettanza per l'ecologia. Entro novembre avremo [illegible] risposte». Il Consorzio, insomma, al[illegible] parecchi miliardi per proseguire nei lavori. [illegible] il documento [illegible] presidenza: «Siamo in una fase delicata e importante. E' il caso di sottolineare quanto possa [illegible] sere nocivo, autolesionista e colpevole ogni [illegible] infondata notizia sul Consorzio che possa gettare ombre di qualsiasi genere sul suo programma, sulle sue realizzazioni e [illegible] gestione, sui quali non risulta in [illegible] alcun intervento di organi di controllo, amministrativi o giudiziari».

Si respingono con energia tutte le insinuazioni di questi ultimi tempi, (tipo «la vicenda Teardo scuoterà anche il Consorzio per il depuratore») e si fanno calorosi inviti a meditare sull'importanza di questa [illegible] opera pubblica «della quale risulterà [illegible] territorio libero da discariche incontrollate, fondi di inquinamento e incendi boschivi, e il completo risanamento di oltre 20 chilometri di coste liguri».

Dicono i dirigenti del Consorzio a proposito dei finanziamenti [illegible]: «Occorre che tutti si impegnino concretamente per il buon esito di queste pratiche, contribuendo a non far [illegible] e permanere l'immotivata impressione di un sistema di istituzioni democratiche inceppato o depredato».

Nella stessa [illegible] di Zinola sono state ultimate le opere meccaniche dell'impianto di compostaggio dei rifiuti solidi urbani e industriali, [illegible] un importo superiore ai 3 miliardi e 300 milioni. Servono altri 3 miliardi e 300 [illegible]. **l. p.**

Ultimatum del psi agli arrestati: «Lasciate le cariche»

Dimissioni di Leo Capello dalla Cassa di Risparmio

Anche la poltrona di consigliere dell'istituto di credito nel gioco delle trattative fra i partiti - La dc ribadisce la sua posizione unitaria - Tempi stretti per Intini

SAVONA — Stamane conferenza stampa al psi. Sarà presentato il [illegible] politico elaborato dal direttivo provinciale alla luce delle vicende che, in questi ultimi tempi, hanno investito amministrazioni ed enti locali. Dovrebbe risultare una sorta di «vademecum» per affrontare i vari nodi politici che stanno venendo al pettine con lo stillicidio delle dimissioni da parte [illegible] esponenti socialisti inquisiti.

Ieri Leo Capello ha [illegible] il posto di consigliere [illegible] Cassa di Risparmio di Savona. Era [illegible] Consiglio comunale e anche questa poltrona [illegible] libera sarà oggetto di trattative tra i partiti.

[illegible] notizia, con meno laconicità del solito, la stessa Cassa di Risparmio: «Il presidente, avvocato Pietro Ivaldi, assente dall'Italia per missione di rappresentanza dell'ente — si dice in un comunicato —, convocherà al suo ritorno il consiglio di amministrazione per le determinazioni del caso». E ancora: «La presidenza apprezza la decisione di Leo Capello, che consente di porre in essere le procedure per ricostruire l'intera rappresentatività dell'organo amministrativo».

Gli arrestati per la vicenda Teardo sono più di una ventina, i dimissionari si contano appena sulle dita di una mano, la situazione generale, insomma, richiede ulteriori dimissioni e, soprattutto, puntuali chiarimenti.

Al Consiglio comunale i comunisti e la sinistra indipendente hanno messo fretta al commissario Intini. Poi hanno assistito, dalla finestra, alle reazioni. Del [illegible] dc hanno parlato in tre: Accordino, che è segretario politico provinciale, Melone, che è segretario della sezione comunale, e Cerva, che è vicesegretario regionale.

Dai banchi dei comunisti si è interpretato l'atteggiamento piuttosto variegato come una spaccatura, neppure tanto sotterranea, all'interno del gruppo dc. «Semplici sfumature — si afferma a smentire Accordino — poiché la nostra posizione è sostanzialmente unitaria».

Ieri sera, infine, si è [illegible] di una [illegible] di ultimatum del psi [illegible] dei suoi uomini in [illegible]. La commissione regionale di controllo socialista ha, infatti, chiesto a Gianfranco Sangalli, vicepresidente della Provincia e a [illegible] Borghi, presidente dell'istituto case popolari, di rassegnare le dimissioni dall'incarico nel giro di dieci giorni, pena ulteriori sanzioni.

Sangalli e Borghi sono già sospesi cautelativamente dal partito. La minaccia potrebbe riferirsi a un provvedimento di espulsione. **Ivo Pastorino**

Vivere con l'elefante

[illegible] — [illegible] aperte le finestre e si sono trovati a pochi metri di [illegible] elefanti, cammelli, zebre, lama.

La sorpresa — che è stata riservata dagli animali del circo «Città di Parigi», ospitato nella centralissima piazza del Mercato agli abitanti degli edifici che si [illegible] piazza Paccini — è stata dapprima piacevole ma col passare dei giorni (tre in tutto) sono affiorati gli inconvenienti, soprattutto di tipo igienico e di [illegible] per i bambini che normalmente giocano su quella piazza.

Le feci e il liquame degli animali [illegible] avevano infatti l'aria tanto da provocare le proteste [illegible] mirano, [illegible] che il «Città di Parigi» è [illegible] partito, a impedire che l'inconveniente si ripeta. Nella foto, uno degli elefanti del circo. **(r.ar.)**

La Croce Rossa ha annullato il servizio dalle 21 alle 7

A Varazze pochi volontari di notte niente ambulanze

Gli attuali tre dipendenti devono [illegible] fare le ferie, altre assunzioni sono vietate - «Tutti promettono, nessuno aiuta» - Un prossimo incontro con gli amministratori comunali

VARAZZE — E' di nuovo crisi per la Croce Rossa di Varazze. Da martedì [illegible] la pubblica assistenza non effettua più il servizio notturno (ore 21-7), e resta in funzione soltanto durante il resto della giornata. E' sicuramente un [illegible] problema per una città di [illegible] abitanti (che d'estate si triplicano) e grava inoltre sulle [illegible] «Croci» del [illegible].

Tommaso Quadri, il commissario che è a capo della Cri varazzina, [illegible]: «Ormai siamo praticamente senza volontari, e i tre dipendenti devono ancora fare le ferie. La legge mi impedisce di assumere altro personale, quindi non ho potuto fare altro che chiudere il servizio notturno».

«Ci sono problemi esterni di ordine economico — sostiene Mauro Gerbi, uno degli ultimi volontari —, nel [illegible] tanti promettono e pochi mantengono, e altri [illegible] tere interno [illegible] sempre infatti i rapporti sono stati idilliaci. Questo ha causato molte defezioni. E' comunque anche la città che non risponde. Tutti pretendono, [illegible] aiuta».

L'analisi di [illegible] è estremamente realistica. Nei prossimi giorni, [illegible] incontrerà i rappresentanti del [illegible] per [illegible] una soluzione, ma è certo che il futuro per la Cri a Varazze appare sempre più [illegible]. E, intanto, la totale mancanza di servizio dopo le 21 [illegible] in maniera notevole sulle altre pubbliche a[illegible] se della [illegible] in particolare le Cri di Cogoleto e Arenzano, totalmente volontaristiche e molto ben [illegible]rezzate, e la Croce Verde di Albisola, [illegible] troveranno [illegible] un carico di lavoro nettamente maggiore. Inoltre, anche la Croce Rosa di Celle effettua il [illegible] servizio diurno, per cui anche quest'[illegible] è soggetta all'intervento della Croce Verde o delle Croci savonesi.

Vilderio Vanz, presidente della Croce Verde, dice: «Stiamo cercando un accordo [illegible] di Celle, che non fa [illegible] di notte solo [illegible] di struttura. [illegible] potremmo ampliare il dormitorio per accogliere i suoi volontari e così si potrebbe supplire al problema di Celle e Varazze. Per ora noi, grazie agli oltre cento volontari di Albisola, non abbiamo incontrato grosse difficoltà. Però, [illegible] che Varazze dopo le 21 è chiusa, indubbiamente le cose cambieranno. Se il Comune o qualcun altro non interviene a favore della Cri di Quadri, sarà per [illegible] un problema notevole».

Per trovare una soluzione, il commissario di Varazze non incontrerà solo gli amministratori cittadini, ma anche i responsabili del Comitato provinciale di Savona. Il cui vicecommissario, Ezio De Luca, afferma: «Stiamo definendo la questione. Una soluzione potrebbe essere il trasferimento [illegible] tre dipendenti di Varazze a Savona, così che possiamo decidere direttamente. [illegible] Nel sottocomitato di Quadri si tornerebbe unicamente al volontariato, e noi di Savona potremmo, con queste aggiunte di personale, supplire meglio anche ai servizi fuori della Croce Rossa». **r. bg.**

Uno «stop» per il cemento

PIETRA LIGURE — Archeologia e sviluppo urbanistico, a Pietra Ligure nella zona dei Castellari si dovrà al più presto [illegible] un accordo.

Proprio nella località, sulle pendici delle colline che circondano il comune e che potrebbe diventare zona di sviluppo residenziale, sono [illegible] trovati reperti archeologici. A fare la scoperta è stato un socio dell'associazione [illegible] «Centro storico pietrese» [illegible] se ne immediatamente informato la Sovrintendenza archeologica della Liguria.

«Come storicamente supponevamo — si cita nella lettera inviata dal presidente della associazione [illegible] Giacomo Accame, — [illegible] rinvenuto sulla superficie dei muri a secco che sostengono gli uliveti reperti archeologici che da un primo sommario esame reputiamo risalgano al III secolo d.C.».

[illegible] si tratta per il momento di pezzi di mattone, tegole e giare ed altro materiale di terracotta, niente di eccezionale, ma certamente tale da consigliare la sovrintendenza ad approfondire lo studio [illegible] zona che per il momento è ancora coltivata a uliveti.

«Ma che — come continua Accame — in un prossimo futuro potrebbe essere [illegible] sull'altare del cemento». Non a caso, sottolinea ancora l'associazione, il nome (Castellari), in lingua locale (Castelé) è già di per se stesso una chiara indicazione di un antico insediamento. **a. d.**

Ragazzo cieco avrà il cane

PIETRA LIGURE - [illegible] iniziativa del Lions Club sezione di Finale, Pietra Ligure e [illegible], verrà donato quanto prima un cane-guida ad uno sfortunato ragazzo non vedente di diciassette anni di Pietra Ligure.

L'animale è già stato prenotato alla scuola cani-guida gestita dalla [illegible] associazione Lions a Milano e la [illegible] è prevista per quest'autunno. All'iniziativa hanno aderito, oltre ai [illegible] del club, anche privati cittadini ed enti.

Recentemente al Lions c'è stato il passaggio delle consegne dal presidente Luigi Antonio Boffa di Finale Ligure a Giorgio Leonardi Vagi di [illegible]. Durante l'anno il [illegible] ha organizzato conferenze e incontri con autorità e personalità di rilievo locali e nazionali su numerosi temi d'attualità. **a. d.**

I capi d'accusa per il folle di Savona

Gagliano risponderà di 6 tentati omicidi

SAVONA — Bartolomeo Gagliano, l'autore del [illegible] raid nelle vie di Savona che [illegible] è stato [illegible]to [illegible] uomini della polizia, è [illegible] denunciato per [illegible] serie di reati. Il procuratore della Repubblica dovrà infatti contestargli almeno sei tentati omicidi (gli agenti e la ragazza ferita), una rapina a mano armata (per [illegible] disarmato un vigile urbano), sequestri di persona (i coniugi di Carrara, il taxista e gli studenti del Boselli) e detenzione di sostanze stupefacenti.

Ieri mattina il folle era ancora piantonato in una camera del reparto traumatologia [illegible] Paolo di Savona. I po[illegible] lo guardano a vista. E' un tipo [illegible] pericoloso e lo ha dimostrato con la freddezza con cui ha agito sparando contro gli agenti della volante e della squadra mobile.

Dopo l'interrogatorio quasi certamente il magistrato deciderà di inviarlo [illegible]te al manicomio criminale di Aversa (Napoli) da dove era uscito [illegible] settimane fa per un breve permesso. Deve stare in manicomio per almeno 10 anni per aver assassinato su una piazzola dell'autostrada Genova-Savona una giovane prostituta.

Negli ultimi tempi però aveva fatto registrare notevoli miglioramenti tanto che il giudice istruttore gli [illegible] due «permessi». Durante il primo si è comportato bene, alla seconda licenza ha preferito [illegible] in manicomio.

Sotto l'effetto della cocaina ha sequestrato due coniugi di Carrara e dopo essersi fatto portare a Savona ha dapprima raggiunto la zona del porto dove avrebbe dovuto «giustiziare» l'uomo che lo aveva convinto a costituirsi dopo l'assassinio della mondana, poi ha sequestrato un taxi e dopo aver disarmato un vigile è stato protagonista in pieno centro di un cruento scontro a fuoco con polizia e carabinieri. **g. p. c.**

[illegible] rientra nella [illegible]

SAVONA — Nel luglio scorso il dott. Piero Lava rassegnò le dimissioni da membro della consulta prezzi della Camera di Commercio, perché in [illegible] accordo sulla presidenza di Paolo Caviglia successivamente [illegible].

Ora che il [illegible] Caviglia è stato [illegible] dalla presidenza e sono venuti a cadere i motivi delle dimissioni, il dottor Lava ha deciso di rientrare nella consulta e la relativa integrazione ha ottenuto il consenso della Regione.

Il carcerato, che è rinchiuso a Marassi, ha tirato in ballo anche i complici

Un detenuto s'autoaccusa: «Ho ucciso Sivori»

Il giudice ha disposto gli accertamenti: il reo confesso è però seminfermo di mente - La deposizione dell'uomo

SAVONA — Il caso di Giorgio Sivori, il marittimo di 50 anni trovato cadavere nel suo alloggio di via Collodi 10, a Savona, il 13 agosto del 1975, con le mani e i piedi legati archiviato [illegible] «morte naturale» nonostante avesse tutti i connotati del delitto, è stato riaperto perché un detenuto si è [illegible] dell'omicidio e avrebbe tirato in ballo anche dei presunti complici.

La confessione, ricca di particolari che avrebbero trovato conferma nelle indagini di carabinieri e polizia, sarebbe avvenuta nel carcere di Marassi a Genova.

Il carcerato, però, è un seminfermo mentale e la sua confessione necessita quindi di ulteriori indagini ed accertamenti per confermarne l'attendibilità. L'uomo avrebbe confessato a un magistrato: «Io e i miei complici abbiamo avuto una colluttazione con il marittimo. Lo abbiamo immobilizzato ma [illegible] tinuava ad urlare. Gli abbiamo premuto sulla bocca un cuscino per zittirlo [illegible] avevamo intenzioni omicide. Poi, gli abbiamo gettato addosso un materasso per impedirgli (credevamo fosse soltanto svenuto) di dare l'allarme quando si sarebbe ripreso: un espediente per guadagnare tempo ed allontanarci da Savona».

E' [illegible] ricostruzione del [illegible] presunto delitto che combacia perfettamente con i fatti [illegible] che si trovano fra le carte processuali della vicenda che, fin [illegible] scoperta del cadavere, aveva tutti i connotati dell'omicidio. Nell'appartamento di Giorgio Sivori, dove il marittimo era solito dare ospitalità a persone conosciute occasionalmente nei bar [illegible] trascinava [illegible] [illegible] steiola di gomma dedito all'alcol, c'era una [illegible] [illegible] rovesciate ed altri particolari che inducevano ad ipotizzare una colluttazione anteriore al delitto.

Le [illegible] del marittimo erano legate con la cinghia dei pantaloni e gli arti inferiori [illegible] stracci usati [illegible] legacci di fortuna. Il corpo della vittima era semicoperto dal materasso del letto matrimoniale. La morte per soffocamento, a causa delle precarie condizioni fisiche della vittima (il suo fisico era gravemente minato dall'alcol) avrebbe tratto in inganno il perito medico legale che non riscontrò elementi per attribuire a cause esterne la morte di Giorgio Sivori.

Ora la confessione del detenuto sp[illegible] i [illegible] tivi che [illegible] del caso [illegible] lasciato [illegible] risposta. Il [illegible] istruttorio impedisce di sapere se il presunto delitto abbia un movente preciso o se si sia trattato di un fatto occasionale, conseguenza di un alterco degenerato in delitto.

La riapertura dell'inchiesta dovrebbe fornire una patente di autenticità all'autoaccusa di omicidio del detenuto e [illegible] in corretta dei presunti complici e [illegible] una risposta definitiva anche sulle ragioni del delitto. [illegible] necessario verificare altri particolari della ricostruzione del fatto riferita dal detenuto al magistrato.

Ve ne sarebbero alcuni talmente specifici e che [illegible] se non l'autore del presunto omicidio, avrebbe potuto conoscere. Se troveranno conferma nelle indagini in corso, scioglierebbero anche i [illegible] che derivano dalla seminfermità [illegible] del [illegible] sulla veridicità della confessione raccolta dal magistrato.

[illegible] questi [illegible] la [illegible] dell'omicidio di Giorgio Sivori. Combacerebbe con gli accertamenti medico legali che facevano [illegible] la [illegible] del marittimo a 24-48 ore prima della scoperta del cadavere. **Bruno Balbo**

Le munizioni trovate a Celle dai carabinieri

Proiettili Nato nella discarica

Sono perfettamente funzionanti - Frutto dell'assalto a una caserma?

ALBISOLA — I carabinieri di Albisola Mare hanno trovato ieri pomeriggio in una discarica in località Torre a Celle Ligure alcune migliaia di proiettili da guerra. Si tratta di munizioni efficienti, delle truppe Nato, confezionate in caricatori da cinque colpi ciascuno.

Le pallottole (dello Sterm, del Mauser, dell'Emmegi) sono nuovissime, molti caricatori sono ancora confezionati nelle scatole originali con la sigla «Truppe Nato». Le indagini sono coperte dal massimo riserbo.

Ieri sera e per [illegible] la notte i carabinieri hanno effettuato una serie di perquisizioni. Per il momento non si possono fare che ipotesi.

La più credibile è quella secondo cui le munizioni [illegible] provenire da colpi messi a segno, negli anni scorsi, da parte di organizzazioni eversive [illegible] caserme italiane. [illegible] la Riviera di elementi legati all'eversione potrebbe trovare conferma [illegible] che dalla scoperta, due anni fa, di un covo delle Br di Albisola. La presenza di una base terroristica era stata confermata anche da Fabrizio Peci, il superpentito, che nella sua «confessione fiume» aveva indicato un covo in provincia di Savona.

Le munizioni trovate ieri pomeriggio sono state accuratamente catalogate. Quasi certamente, qualcuno, temendo di essere scoperto si è voluto sbarazzare delle pallottole. Le ha gettate in una discarica, a pochi metri dalla via Aurelia.

Quasi certamente, ma per il momento dalla [illegible] dei carabinieri non trapela nulla, qualcuno ha telefonato avvertendo della presenza dei proiettili. I militari hanno raggiunto località Torre ed in due riprese hanno recuperato tutte le munizioni. **g. p. c.**

Dopo l'incidente

Già risolto il giallo della To-Sv

SAVONA — Sembra risolto il giallo del camion carico di [illegible] che martedì mattina si è rovesciato sull'autostrada Torino-Savona all'altezza del [illegible] nel comune di Quiliano. I due occupanti l'autotreno, Giovanni Quaralda, 22 [illegible] e Nunzio Timpano, 23 [illegible], [illegible] fuggiti in quanto non [illegible] in regola con i documenti.

Pare [illegible], ma la Polstrada deve effettuare [illegible] una serie di controlli, che alla guida del [illegible] automezzo ci fosse Timpano che, a quanto risulta, sarebbe in [illegible] solo della patente di categoria C per cui non è abilitato alla guida di autoarticolati.

Questo spiegherebbe il loro assurdo comportamento. Dopo l'incidente (il camion ha urtato il guard-rail versando sulla carreggiata il carico della motrice) i due hanno deciso di allontanarsi. In autostop hanno raggiunto prima il casello di Altare, di qui sono tornati a Savona.

Una parte della «spiegazione» è stata data [illegible] Giovanni Quaralda Nevio, 27 anni, che con un altro camion [illegible] diretto a [illegible]. E' stato avvertito dal capoluogo piemontese [illegible] il congiunto era rimasto coinvolto in un incidente. Con [illegible] a Savona dove è stato sentito dal brigadiere [illegible] Pasquale della [illegible] di Carcare. **g. p. c.**

Presentato il programma delle attività parascolastiche

Ginnastica, nuoto e musica per gli alunni di Spotorno

SPOTORNO — Scade [illegible] il termine per le iscrizioni [illegible] attività integrative scolastiche organizzate per il 13° [illegible] consecutivo del Comune di Spotorno. «Uno intervento — spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione, Silvano Ferrando — che vuole offrire, [illegible] l'ausilio di personale specializzato, la possibilità di acquisire mezzi e tecniche che favoriscono la formazione più completa degli alunni».

Tutte le attività saranno realizzate in orario pomeridiano nei locali delle scuole elementari con la sola eccezione del corso di educazione artistica riservato a tutti gli [illegible] delle elementari e tenuto al mattino dall'insegnante Donata Isnardi.

Nei menù delle attività: un [illegible] di lingua inglese condotto da Norma Bertola, un laboratorio di ceramica con l'insegnante Paola Artioli, un corso di educazione fisica formativa, responsabile Simonetta Franceschi, corsi di nuoto che si terranno presso la piscina di Legino con trasporto gratuito da parte del Comune, una scuola di musica tenuta da Romana Scorza ed uno speciale corso di ginnastica jazz per soli [illegible] tenuto da Paola Mutti.

Il Comune terrà in funzione un servizio [illegible] capace di ospitare 25 ragazzi, a disposizione di alunni che partecipano alle attività pomeridiane anche quelle statali.

«In effetti abbiamo cercato di coordinare al massimo le attività comunali con quelle istituzionali delle scuole statali, — aggiunge Pierfranco Falco coordinatore dell'intero progetto, oltre che delle varie attività sportive e parrocchiali che si tengono a Spotorno. In ogni caso il nostro scopo non è quello di creare degli specialisti [illegible] semplicemente stimolare e sviluppare la creatività dei nostri ragazzi».

Proprio per creare una continuità tra momenti di evasione e di studio, il Comune ha inserito anche due corsi di doposcuola, tenuti dalle insegnanti Marisa Niccoli e Silvana Fantecroce, che si integreranno all'interno delle varie attività. **a. d.**

Alberghiero è arrivato il preside

[illegible] — Seconda giornata di sciopero all'istituto alberghiero di Finale Ligure ma sembra più probabile che la protesta si normalizzi quanto prima. Il fatto nuovo è infatti rappresentato [illegible] nomina ufficiale del nuovo preside, il prof. Claudio Ventimiglia di Alassio, che già ieri si è regolarmente insediato.

La nomina del capo istituto non risolve comunque il problema della mancanza di circa il [illegible] dei docenti. **(a d)**

Solo sei studenti alla 4ª meccanici

Soppressa una classe sciopera l'Itis Cairo

CAIRO — Sciopero ieri mattina all'Itis di Cairo Montenotte dopo che il Ministero della [illegible] Istruzione ha comunicato ufficialmente la soppressione [illegible] classe quarta. Una delegazione ha raggiunto Palazzo comunale, dove è stata ricevuta dall'assessore Maura Camoirano.

La storia della quarta meccanici è piuttosto singolare. Sono solo sei infatti i giovani che seguono il corso e, mentre lo scorso anno era stata assicurata la frequenza, ora il ministero ha detto stop. Del caso si stanno interessando anche i parlamentari savonesi: il sen. Gian Carlo Ruffino, [illegible] e il sen. Giovanni Urbani, poi, [illegible] già preso contatti con il ministro della Pubblica Istruzione per cercare di far recedere il provvedimento.

«Ancora una volta — dice l'assessore Maura Camoirano poi — è la valle Bormida che deve pagare. All'Itis ci [illegible] quattro classi, la prima, la seconda la terza e la quinta che funzionano benissimo. La soppressione [illegible] quarta, sebbene ci siano pochi alunni, è assurda. Se accettiamo un provvedimento del genere, rischiamo di creare un grave precedente».

Se la decisione ministeriale fosse irremovibile, i sei studenti chiedono di poter frequentare a Savona la stessa sezione.

Gli studenti denunciano la precarietà che la presidenza ha dimostrato negli ultimi tempi nei confronti della succursale cairese. «Si è perso troppo tempo — dicono — è da settembre che attendiamo una risposta dal ministro. E' arrivata solo oggi».

«Il caso di Cairo — aggiungono — doveva essere sollecitato. Non è possibile perdere molti giorni di scuola. Il nostro istituto è molto attrezzato, abbiamo laboratori ed officine efficienti, possiamo benissimo continuare a studiare a Cairo senza spostarci, con sacrifici, a Savona». **g. p. c.**

Nel primo turno [illegible] Coppa delle Coppe

La Rari [illegible] Graz teme solo gli arbitraggi

SAVONA — Domani mattina partirà [illegible] Savona il pullman che condurrà la comitiva [illegible] Del Monte verso Graz, in Austria, dove i biancorossi giocheranno il primo turno [illegible] Coppa [illegible] Coppe, contro la squadra locale e il Posk Spalato. Mistrangelo, avrà a disposizione l'intera «rosa», tranne [illegible] Bragantini, sempre sofferente all'occhio colpito involontariamente da Del Gaudio in allenamento.

«Non ci sono problemi particolari — annuncia il tecnico — *visto che anche Zunino è in accettabili condizioni [illegible] forma nonostante si [illegible] allenato "part time"».*

Martedì sera la Rari si [illegible] a Recco, ieri sera a Savona con la Mameli; e anche stasera sosterrà [illegible] seduta (ancora in vasca da 25 metri, la stessa che troverà in Austria) con una Mameli rafforzata [illegible] Misaggi e Bertolini.

La Del Monte sabato pomeriggio assisterà a Graz-Posk, e scenderà [illegible] domenica mattina (alle 10) [illegible] gli slavi. Del Monte-Graz, partita probabilmente decisiva per conquistare il [illegible] posto che vale [illegible] qualificazione, è programmata [illegible] 16, [illegible] potrebbe esser spostata [illegible] 17. La comitiva biancorossa ripartirà dall'Austria fin da domenica [illegible], anche perché il portiere Crapiz deve sostenere un [illegible] universitario lunedì mattina.

Il Posk di Spalato è il grande favorito del girone. [illegible] anche uno dei pretendenti alla vittoria in Coppa, che del resto ha già conquistato nel [illegible]. Terzo nello scorso campionato slavo e vincitore della Coppa Jugoslava, presenta una delle formazioni più forti [illegible] paese e quindi d'Europa.

I [illegible] di forza [illegible] il bomber della Nazionale Bebic, un tipo alla De Magistris con [illegible] pizzico di tecnica in meno e tanta forza in più, e l'ex nazionale Polic, [illegible] difensore dal [illegible] possente [illegible] quasi tutti i [illegible] compagni. *«Nella vasca da [illegible] metri* — sostiene Mistrangelo — *avremmo potuto mettere in crisi il Posk, che invece ritengo superiore a noi nel 25. Comunque sarà interessante poterci confrontare [illegible] questa squadra anche per capire quale potrà essere il nostro ruolo se andremo avanti nel torneo».*

Il Graz è una formazione che sulla carta non dovrebbe [illegible] problemi. Ha, è vero, cinque [illegible] austriaci, ma si [illegible] che il pallanuoto di quel Paese [illegible] esprime valori particolarmente alti. *«Una squadra da bassa A2* — dice Mistrangelo — *che però nella [illegible] da 25, col "suo" pubblico e un arbitraggio casalingo diventa pericolosa, diciamo da bassa A1. E [illegible] fa la corsa su di [illegible], quindi si giocherà ogni chance nella [illegible] [illegible] domenica pomeriggio».*

Un rischio in più per la Del Monte è il fatto che ad arbitrare tutte e tre [illegible] gare saranno un [illegible] e il tedesco [illegible]nz, che possono in pratica «pilotare» a piacimento un girone che (guarda caso...) avrà per delegato della Len un austriaco!

Roberto Baglietto

Il «Sanremo» ritorna sulle nostre strade per l'epilogo

La mitica notte del rally

La già esigua pattuglia dei liguri si è ulteriormente ridotta - Lotta ancora aperta [illegible] «Trofeo La Stampa» - Questa sera si parte alle 22,31 dal Lungomare [illegible] Nazioni - [illegible] primo arrivo è previsto per domani mattina alle 9,26 - Otto prove speciali

L'Escort dei savonesi Bozzo-Turco, primo equipaggio ligure nella P.S. 34 a Buonconvento

SANREMO — Il Rally di Sanremo è tornato [illegible] strade [illegible] [illegible]. Questa notte, intorno alle due e mezzo, è ricomparso sul lungomare delle Nazioni dove si è conclusa la quarta tappa, in arrivo da Pisa: la penultima battaglia, con sette prove speciali, tutte su asfalto, prima nell'entroterra savonese, poi in quello imperiese. Gran prologo all'emozionante appuntamento di questa sera, la solita «mitica» notte che convoglierà tifosi ed appassionati nel consueto happening notturno che è tipico dell'atto finale del «Sanremo».

I liguri — Nel «piccolo rally», quello tra i piloti liguri, non [illegible] [illegible]cate le novità. La pattuglia è sempre più ridotta. Ieri alla partenza da Pisa gli equipaggi superstiti [illegible] nove (i sanremesi Panizza-La Rosa avevano ceduto [illegible] 32ª prova speciale: Bravatà e Aprosio, della «Tartaruga Corse» di Vallecrosia, alla 41ª). In testa al [illegible]ppo, in lotta per il «Trofeo La Stampa-Cronache della Liguria», in palio proprio tra i liguri non prioritari, alla partenza da Pisa c'era il duo savonese Bozzo-Turco. I due concorrenti del «Millesimo RC» erano 29esimi a 1'47"01" da Markku Alen. [illegible] gradino più [illegible] di Sergio Malacarne che, in coppia [illegible] De Vincenzi, sulla Fiat 127 Sport della «Pietra Corse», ha [illegible] dotto [illegible] [illegible]: a Pisa erano 30esimi con [illegible] distacco di 1'46"22.

Gli altri «locali» ancora in gara al via della quarta tappa erano i seguenti: Ameglio-Saglietto (Sanremo Rallye Team) [illegible] su Peugeot 104, Biamonti-Tomagnini (City Corse Sanremo) 38° su Opel Ascona (una [illegible] conferma [illegible] Biamonti già protagonista lo scorso anno), Fisi-D'Orsi (Tartaruga Corse) 39° su Fiat 127, Ferraro-Durantini (Sanremo R.T.) [illegible] [illegible] A112 Abarth, Rocchieri-Abate (Millesimo RC) 40° [illegible] Alfasud TI, Bianchi-Maggioni (City Corse) 42 su Talbot Sunbeam e Leporace-Amerio (Imperia Corse) 44° su Fiat 127.

Polemica — Nel «piccolo rally» non sono mancate [illegible] polemiche. Una l'hanno innescata Campanelli e Cardone, i due sanremesi della «Scuderia dei Fiori», costretti al ritiro all'11ª prova speciale, dopo [illegible] bella gara. Ce l'hanno con la «scuderia» che li avrebbe «traditi» sul piano dell'assistenza. Lo hanno spiegato anche [illegible] un comunicato ufficiale.

«Siamo [illegible] costretti al ritiro solo perché siamo rimasti privi di assistenza, [illegible] gomme [illegible] ricambio e senza benzina», ha spiegato Campanelli. All'uscita della prova speciale, che è stata loro fatale, non hanno infatti trovato i furgoni di assistenza. Campanelli [illegible] accusato la «scuderia» di disorganizzazione e di un certo disinteresse.

«Eppure eravamo l'unico equipaggio del sodalizio rimasto in gara. Ci avevano promesso l'assistenza anche in Toscana, invece...», ha [illegible] chiuso Campanelli.

Noberasco e Tabaton — Tra i liguri prioritari [illegible] forte Noberasco. Alla partenza da Pisa era 13° assoluto a 40'32" da Alen. E questo [illegible] i quali [illegible] seconda tappa. *«Nella penultima prova di quella tappa [illegible] ero girato e mi [illegible] [illegible] spento il [illegible]. Bentivogli, nel tentativo [illegible] sorpassarmi a qualunque costo, mi ha urtato distruggendomi le sospensioni»*, ha detto il pilota di Albenga. [illegible] illuso, Tabaton, semiufficiale della Lancia, era invece stato costretto al ritiro al Castelgiocondo. Ha capottato.

La grande notte — Questa sera alle 22,31, dal lungomare delle Nazioni, partenza per l'ultima tappa. Otto le prove speciali: la «Ronde» a Coldirodi (ore 23,11), San Romolo (00,51), due volte Colle d'Oggia (3,16 e 5,21), due volte Ponte dei Passi (4,16 e 6,21), quindi Langan (7,06) e Baiardo (7,51). Alle [illegible] ci sarà il riordino a Coldirodi. Il vincitore arriverà [illegible] lungomare delle Nazioni domani mattina all[illegible] 9,26.

Bruno Monticone

Canali perde il buonumore: la «rosa» ridotta a 14

[illegible] Parma (17 anni) tra i resti del Savona

Contro la Lucchese il giovane giocherà «libero» - Ieri primo allenamento di Turone - Scivola sulle scale il presidente [illegible] Buono

SAVONA — Canali è rimasto [illegible] 14 giocatori a disposizione, e sembra aver perso il buon umore degli ultimi giorni, appena intaccato [illegible] sconfitta di Massa. Turone è in via di ripresa, ma non può ancora giocare. Talami riprenderà la preparazione [illegible] fra quindici giorni. A proposito [illegible] quest'ultimo, il medico sociale, Marco Stellatelli, precisa: «Talami ha riportato [illegible] distorsione [illegible] caviglia sinistra, con un piccolo distacco osseo della tibia. Domenica gli faremo un altro [illegible] e solo dopo sette giorni sarà in grado di presentarsi di nuovo allo stadio».

Invece sembra procedere forse meglio del previsto la guarigione [illegible] Turone, che ieri mattina, per [illegible] prima volta, si è aggiunto ai compagni durante la partitella d'allenamento. Potrà rientrare per la prossima trasferta, ma domenica contro la Lucchese sarà ancora in panchina.

Canali [illegible] ha difficoltà a parlare di formazione. Dice: «Battitore libero giocherà Parma *(classe 1966, n.d.r.)*, per cambiare [illegible] squadra il meno possibile. In fondo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] subito un gol su azione». [illegible] il resto, il tecnico *confermerà la squadra [illegible] Massa, [illegible] Luccini e Alessandro Guerra in attacco, anche se la defezione di Talami pone problemi nuovi. La difesa potrebbe trovarsi in difficoltà e allora verrebbe [illegible] dentro un centrocampista [illegible] più. Ma sono ipotesi ancora lontane: contro la Lucchese, l'obiettivo resta la vittoria.*

Per il Savona non è davvero [illegible] momento fortunato. Ieri è finito all'ospedale «San Paolo» anche il presidente Marino Del Buono, che è caduto dalle scale di casa e ha riportato un leggero [illegible] cranico. «Ma domenica giocherò, statene certi», *ha commentato Del Buono con [illegible] sorriso [illegible] suo lettino del reparto di traumatologia, dove è stato ricoverato e dove dovrà restare [illegible] tre giorni.*

Caso-Gaudino. Il Consiglio del [illegible]na aveva deciso di [illegible] [illegible] modo più concreto [illegible] Milan. Doveva essere proprio [illegible] Buono [illegible] andare oggi a Milano, ma ovviamente l'appuntamento deve essere rimandato. Il Savona è sempre combattuto: in effetti, [illegible] farebbe comodo, ma [illegible] pretese [illegible] società [illegible]nero sono elevate. La posizione federale del giocatore è semplice, se ci fosse un accordo, potrebbe essere subito messo a disposizione del tecnico.

Adesso, quando parla [illegible] «rosa ristretta», Canali [illegible] [illegible] decisamente più preoccupato. Domenica, per affrontare la Lucchese, l'allenatore biancoblù avrà a disposizione gli undici da far scendere [illegible] campo, il portiere [illegible] riserva, più Ivano Guerra e Meneghelli, due centrocampisti. Anche [illegible] punto di vista tattico, insomma, non ci [illegible] molte scelte da fare.

E' chiaro che l'infortunio a Talami [illegible] complicato non poco le cose. Adesso l'innesto di Turone è atteso con particolare ansia e si devono stringere i tempi per decidere se ingaggiare o no Gaudino.

Il Savona, intanto, ha inoltrato [illegible] Comune [illegible] richiesta ufficiale per ottenere la gestione dello stadio «Bacigalupo». [illegible] iter che [illegible] presenta lungo

a. ch.

Tommasi interessa all'Imperia

IMPERIA — Franco Tommasi, il ventenne [illegible]sore dell'Alessandria che interessa all'Imperia, è giunto ieri [illegible] [illegible] «Ciccione», e si è messo a disposizione dell'allenatore Bruno Baveni. Nel pomeriggio, assieme ai nerazzurri, ha partecipato al galoppo infrasettimanale di preparazione.

Le trattative tra le due società sono in corso: Tommasi, che gioca indifferentemente da stopper o da libero, è [illegible] [illegible] Verona.

Sorteggio C[illegible] favorita la Sanremese

SANREMO — [illegible] Sanremese giocherà i sedicesimi di finale di Coppa Italia contro il Novara o la Reggiana.

La Sanremese, n[illegible] sorteggi effettuati ieri a Firenze [illegible] so la Lega, ha avuto buona sorte, [illegible]tando il match supplementare di qualificazione. E' stata così ammessa direttamente ai sedicesimi: giocherà in casa il 9 novembre prossimo [illegible]ri casa (a Novara o a Reggio Emilia) il 30 [illegible]vembre.

(b. m.)

COPPA ITALIA Due sconfitte ed un successo per le [illegible] nell'andata del secondo turno

Il Seregno subito in gol e la Cairese crolla: 0-2

CAIRO M. — Coppa Italia amara per [illegible] [illegible], che ieri pomeriggio al «Rizzo» è stata battuta per 2-0 [illegible] Seregno, capolista del girone [illegible] dell'Interregionale. Il tecnico Seghezza ha lasciato a riposo Becco, Zunino e Petrangelo, tre degli uomini più in forma, e certamente questo non ha giovato alla prova dei giallo-blù.

La strada è stata subito in discesa per gli ospiti. Dopo soli [illegible] minuti [illegible] gioco, infatti, su tiro del centravanti Brambilla ribattuto [illegible] Bernini, è stato pronto il [illegible] [illegible] Corti a ribattere in gol. La Cairese ha poi per tutto il primo tempo pressato i lombardi, sospinta dalla buona vena [illegible] Pascale, Rando e Massaro. Nessun risultato, però, nonostante l'ottima prestazione [illegible] un Maracci scatenato.

Per la verità il bomber giallo-blù è anche riuscito ad andare [illegible] gol, al 44', con [illegible] gran colpo di testa, [illegible] l'arbitro Beuchenga di Torino [illegible] misteriosamente annullato la segnatura (carica al portiere?).

Nella ripresa, con Pugliano al posto di Berruti, la Cairese ha ancora giocato calcio vero per [illegible] [illegible] di minuti. Poi al 56' ha incassato la palla dello 0-2 (colpo [illegible] testa del liberissimo Rigamonti a pochi passi da Bernini) e ha tirato i [illegible] in barca pensando al confronto di domenica [illegible] campionato con il Vado.

Già detto della buona prestazione di Maracci, resta da sottolineare come i giallo-blù hanno avuto sicuramente un sorteggio difficile. Il Seregno è squadra fortissima [illegible] è permesso il lusso [illegible] lasciare a casa capitan Passato, [illegible] dei Corno), ed ormai la Coppa per la Cairese è finita.

r. bg.

Cairese: Bernini, Eretto, Berruti (46' Pugliano), Sereniti, Bertone; Basolin, Rando, Sacco (71' Bergero), Massaro, Maracci.

Seregno: Nasella, Citterio, Galimberti, Cremolada, Martino, F. Brambilla; Poppa, Sini[illegible]glio, G. Brambilla, Corti, Rigamonti.

Pascale, uno dei migliori

L'Andora travolge (3-0) il giovane Abbiategrasso

ANDORA — I biancazzurri si svegliano [illegible] ripresa e battono autorevolmente con [illegible] [illegible] 3-0 l'Abbiategrasso, mettendo una seria ipoteca sul passaggio al terzo turno della Coppa Italia. Il ritorno si giocherà in Lombardia il 19 ottobre.

Il risultato è stato sbloccato [illegible] 56' da Ottonello, che fa tutto da solo saltando tre avversari in slalom e infilando rasoterra a fil di montante. Il raddoppio dopo 5': azione corale dell'Andora, conclusione di Fontana, [illegible] respinta dell'ottimo portiere lombardo Carrozza, riprende Santoriello e segna, mettendo a bersaglio il suo primo successo stagionale. Lo stesso centravanti [illegible]pleta il [illegible] all'85', anticipando l'uscita [illegible] Carrozza su [illegible] prezioso invito di Ottonello, [illegible] corridoio centrale dell'area.

Il bottino dell'Andora avrebbe potuto essere ancor più abbondante di fronte ad [illegible] Abbiategrasso che, valido tecnicamente e con buone individualità, è complesso [illegible] giovanile ed inesperto. La squadra lombarda, allenata dall'ex cagliaritano Longoni, non [illegible] messo nell'arco dell'incontro un solo tiro nella luce della porta difesa da Delfino.

[illegible] prima parte dell'incontro è stata alquanto noiosa, con due squadre che studiavano la tattica migliore a centrocampo, ma con rare incursioni [illegible] profondità. L'Andora appariva più ordinata e l'Abbiategrasso [illegible] in affanno.

L'Andora ha recuperato Fontana [illegible] una prova soddisfacente, mentre Marinelli è rimasto vittima di un lieve stiramento che non dovrebbe preoccupare per domenica. Sugli spalti [illegible] è rivisto anche lo stopper Torchio, pronto a mettersi a disposizione [illegible] Sinagra. Un'apparizione inattesa [illegible] potrebbe preludere [illegible] [illegible] ripresa dell'attività [illegible] difensore. Il presidente Dodi ha detto: *«Non so se gli impegni di lavoro consentiranno a Torchio di trovare il tempo per il calcio. Se così fosse [illegible] remmo ben lieti di riaverlo».*

Si allungano invece i tempi per l'esordio stagionale di Scaburri. Circa la partita ed il risultato, l'allenatore Sinagra ha commentato: *«Abbiamo faticato a prendere le misure forse perché la partita non era molto sentita.*

Andora: Delfino; Pittino, Spizzo; Marinelli (46' Sabbatucci), Cino, Piazza; Airagene, Fontana, Santoriello; Ottonello, [illegible].

Abbiategrasso: Carrozza; Ravizza, Menegazzi; Lentini, Barolo, Calvi (58' Poma); Giuliani, Ciacolone, Garavoglia (67' Lucini), Garagiola, D'Agostino.

g. m.

Proteste degli ospiti per un presunto fuorigioco di D'Agostino

Il Rapallo domina [illegible] il Vado [illegible] solo [illegible] rete [illegible]

RAPALLO — Rapallo e Vado, nell'andata [illegible] secondo turno di Coppa Italia, hanno dato vita ad un incontro altamente spettacolare che meritava sicuramente una cornice [illegible] pubblico più vasta. Le due squadre [illegible] [illegible] date battaglia a viso aperto, onorando l'impegno infrasettimanale nel migliore dei modi: sprazzi [illegible] buon gioco, moltissime [illegible]casioni da rete (quasi tutte a favore del Rapallo), una traversa, due o tre circostanze in cui si è gridato al rigore.

Peccato che nel finale sia affiorato [illegible] po' di nervosismo, con qualche colpo proibito, ne ha fatto le spese l'allenatore Tonelli, allontanato anzitempo per proteste.

Il Rapallo ha fatto esordire il neo-acquisto Perego che ha giocato finché le forze lo hanno assistito. Il Vado era invece in vena di esperimenti: Quinterno, con il «7» sulla maglia ha ricoperto il ruolo di libero (così così la [illegible] prestazione), mentre [illegible] porta ha giocato il diciannovenne Cerisola e [illegible] mediana l'altrettanto giovane Lazzari.

Al 9', D'Agostino, scattato sul filo del fuorigioco [illegible] un lunghissimo passaggio [illegible] profondità [illegible] Profumo, si libera in area [illegible] suo controllore diretto e mette dentro il gol partito da posizione angolatissima. Vivacissime, ma inutili le proteste dei giocatori ponentini. Al 12' [illegible] splendido Bertola s'invola in solitudine, serve Sodini in mezzo all'area che uncina acrobaticamente; un difensore si oppone alla disperata [illegible] il corpo e salva Cerisola.

E' la squadra bianconera a menare la danza, però appare piuttosto equilibrata: il gioco, infatti, si dipana esclusivamente sulla fascia sinistra. E' [illegible] il Rapallo a sfiorare il gol con un'incornata di Sodini, verso la mezz'ora. Al [illegible]', corner battuto da Profumo, te[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] netta. Il finale è tutto di marca bianconera, ma gli avanti rapallesi commettono alcuni errori clamorosi. Al 38' è steso nettamente [illegible] area Profumo, ma l'arbitro [illegible] ravvisa gli estremi [illegible] massima punizione.

La ripresa ricalca fedelmente la prima frazione [illegible] gioco. Il Vado si difende con un po' di affanno (a fine gara Tonelli ha ammesso che nella [illegible] squadra qualcosa non gira [illegible] alla perfezione e che c'è parecchio nervosismo), tirando però alcune palle in contropiede che costringono i rapallesi [illegible] un frenetico lavoro.

In un'altra circostanza un po' confusa, i [illegible] reclamano un altro rigore per [illegible] mani in area vadese. D'Agostino, in tre occasioni, spara altissimo da buona posizione, ma al 66' [illegible] lavora ottimamente la palla e dal limite tira con violenza: ancora una volta Cerisola, bravissimo, [illegible] di no.

Alla fine il Rapallo fa i conti e si trova in credito: un solo gol contro una mole [illegible] lavoro e[illegible] i quattordici angoli battuti non bastano certo a soddisfarlo.

Stefano Bonati

Rapallo: Marocchi; Giribaldi, Perego (74' Barberi); Mura, Armienti, Benzi; Sodini (85' Quilli), Bertola, D'Agostino, Chiarotto, Profumo.

Vado: Cerisola; Grippo, Frumento, Iannelli, Mazzucchelli, Lazzari (60' Croci); Quinterno ([illegible]' Bolgiani), Balboni, Altovino, Lovetere, Catroppa.

Squalificato Schincaglia

Il giudice sportivo, tra gli altri provvedimenti presi in merito alle partite [illegible] domenica scorsa, ha squalificato per una giornata Schincaglia (Imperia).

Dopo la decisione irrevocabile della Pirelli di chiudere

Un blocco delle merci alla Prealpina? «Noi lavoratori faremo il miracolo»

Assemblea infuocata alla cartiera - Annunciate azioni di lotta - Nei programmi anche l'autogestione - Un sodalizio con gli operai della Montefibre - Manifestazioni a Verbania

VERBANIA — *«Per la Pirelli lo stabilimento della Cartiera Prealpina Tolmezzo non esiste più. L'azienda* — spiega Diego Caretti segretario per la Cisl nella Federazione sindacale unitaria dell'Alto Novarese — *ci ha fatto sapere che la chiusura fissata per il 31 è inderogabile e immodificabile. Anzi, l'ingegner Baldassari ci ha anticipato che alle eventuali convocazioni governative la società milanese sarà presente ma solo per formalità burocratiche e per cortesia e ha lasciato intendere che l'avvio delle procedure di legge è già avvenuto»*.

A questo punto le carte che restano da giocare al sindacato e ai politici sono veramente poche e la dimensione del nuovo dramma, che colpisce 500 famiglie, è stata valutata nell'assemblea generale svoltasi in fabbrica ieri pomeriggio con la partecipazione di rappresentanti della giunta comunale, dei gruppi consiliari, di rappresentanti sindacali e di consigli di fabbrica di altre aziende della zona.

Certo non sarà tralasciato nulla per determinare un estremo ripensamento della Pirelli sulle decisioni assunte ma, anche per le motivazioni avanzate e per la determinazione mostrata dalla proprietà, solo un miracolo potrà salvare oggi la Cartiera Prealpina Tolmezzo.

«Il miracolo — afferma Serra, dell'esecutivo di fabbrica della Cartiera Binda — *potranno farlo solo i lavoratori se però avranno al fianco tutte le forze politiche, anche quelle che vedono la partecipazione dei loro uomini all'attuale governo»*. Poi ha criticato sia gli investimenti che la Pirelli sta conducendo come multinazionale in Europa e in Brasile, sia il mancato varo da parte governativa del più volte promesso «piano carta» che avrebbe tamponato le grosse importazioni e la concorrenza estera e forse convinto le aziende italiane a effettuare ammodernamenti e investimenti.

Tra le decisioni assunte dall'assemblea il blocco immediato di tutte le merci in uscita, scioperi articolati di reparto, un'eventuale autogestione delle produzioni dando dimostrazione di capacità e di produttività.

Annunciate anche manifestazioni da condurre insieme ai lavoratori della Montefibre e in caso estremo anche l'occupazione della fabbrica. Come ha detto Briguccia, del sindacato chimici dell'Alto Novarese, *«dobbiamo manifestare nelle piazze e nelle strade e dobbiamo esserci tutti per impedire che si ripeta ciò che è avvenuto giovedì scorso alla stazione di Verbania-Fondotoce, dove a protestare purtroppo, erano soltanto in 300»*.

Conclusa l'assemblea si è formato un corteo che, ingrossato da rappresentanti di dipendenti della Montefibre, ha raggiunto il centro-città manifestando per le vie.

Per la mattinata è prevista un'altra riunione della segreteria sindacale, che dovrà esaminare gli ultimi sviluppi della situazione e predisporre le iniziative per i prossimi giorni. **a. c.**

L'Orient Express a Domodossola

DOMODOSSOLA — L'«Orient Express» ha attraversato di nuovo la galleria del Sempione. Il mitico treno dei regnanti e degli avventurieri che collegava Parigi a Istanbul era stato mandato in pensione all'inizio degli Anni Settanta.

La scorsa estate il fascino dell'Orient Express era stato fatto rivivere da una compagnia turistica inglese che aveva recuperato le carrozze originali e aveva organizzato alcuni viaggi speciali tra Londra e Venezia.

In questi giorni si è percorso un itinerario speciale per festeggiare i cento anni del leggendario treno.

Il convoglio partito da Londra è arrivato ieri mattina alle 7,34 a Domodossola, con soli tre minuti di ritardo sull'orario previsto. La sosta è stata di circa un quarto d'ora: pochi i curiosi che si sono soffermati ad ammirare le vetture d'epoca.

Fuori pericolo imprenditore e parenti

Esce dall'ospedale la famiglia novarese avvelenata dai funghi

Solo uno dei figli trattenuto in osservazione

Nino Pellò

NOVARA — Superata la fase acuta dell'intossicazione provocata dall'ingerimento di funghi velenosi i cinque componenti della famiglia Pellò sono stati dichiarati fuori pericolo e ieri hanno lasciato il reparto infettivi dell'ospedale Maggiore.

Solo il figlio Renato che ha ingerito la maggior quantità di funghi è stato trattenuto per qualche giorno in osservazione. Si è invece ripreso il padre, l'imprenditore Nino Pellò, per il quale i medici avevano espresso qualche preoccupazione, perché sofferente di cuore (quattro anni fa ebbe un infarto). Gli esami cardiologici, a cui è stato sottoposto l'imprenditore (noto anche per essere un componente della giunta della Confindustria e presidente regionale del comitato piccola industria), hanno dato esiti rassicuranti. Questo dopo che Pellò così, come la moglie Lidia Stasi, i figli Barbara e Renato, la nuora Anna erano stati sottoposti a una terapia antichoc tossico.

Proprio la tempestività del ricovero e delle cure specifiche, secondo i medici, hanno permesso di evitare ai cinque conseguenze più serie. Ieri Anna Pellò, che è in attesa di un bimbo, è stata visitata: l'intossicazione non dovrebbe avere conseguenze per il buon esito della gravidanza. Come noto la famiglia Pellò aveva pranzato, martedì scorso, dopo che la moglie aveva cucinato un risotto con i funghi portati da alcuni amici.

Nel primo pomeriggio quelli che avevano mangiato il risotto avevano avvertito i primi sintomi dell'intossicazione e erano stati trasferiti con urgenza all'ospedale con lettighe della Croce Rossa e auto private.

I funghi, secchi, molto probabilmente del «Boletus Satana» (tossici ma non letali), sono stati inviati all'ufficio di igiene per le necessarie analisi.

Due amici milanesi della famiglia Pellò, che avevano mangiato il risotto e poi erano partiti in treno per il Sud Italia, sono stati rintracciati a Roma dalla polizia e non hanno avvertito nessun disturbo. **r. s.**

Le scorie della miniera contenenti arsenico e cianuro

Seppelliti nel cemento i fanghi di Pestarena

Un'enorme vasca ospiterà le sostanze velenose - Operai già al lavoro

CEPPOMORELLI — *Finiranno sottoterra i fanghi della miniera d'oro di Pestarena. Secondo autorevoli perizie scientifiche, contengono una miscela di sostanze micidiali: arsenico e cianuro che nel corso degli anni hanno inquinato fortemente il vicino torrente Anza.*

Il materiale proviene dall'impianto per il trattamento dei minerali auriferi che era stato installato negli anni Cinquanta all'imbocco della galleria dei Morghen, nel territorio del comune di Ceppomorelli. Tutto il grezzo che usciva dalla miniera di Pestarena era trattato in questo complesso. Il minerale era macinato e poi sottoposto a un processo di «flottazione» per dividere l'arsenopirite dalla roccia sterile.

La prima era poi rimacinata in un mulino e sottoposta a un nuovo trattamento con l'impiego di cianuro per ricavare l'oro e l'argento. Nell'impianto di Ceppomorelli erano trattate centinaia di tonnellate di minerale grezzo al giorno. Nel corso degli anni, all'imbocco della miniera, si è così accumulata una montagna di scorie. Duemila metri cubi di materiale di cui nessuno si è ricordato quando nel 1960 la miniera d'oro è stata definitivamente chiusa.

Nelle vicinanze c'è una frazione di Ceppomorelli abitata da venti famiglie. Sembra che alcune persone si avvicinassero di tanto in tanto ai cumuli di fanghi e si mettessero a scavare alla ricerca dell'oro.

Dopo alcune denunce, il pretore di Domodossola aveva aperto un'inchiesta sull'inquinamento del torrente Anza. Erano stati analizzati alcuni campioni d'acqua: gli esami di laboratorio avevano accertato la presenza di arsenico e cianuro in quantità allarmanti.

Il magistrato aveva inviato comunicazioni giudiziarie agli amministratori della Samin, la società del gruppo Eni che ha rilevato le vecchie miniere aurifere di Pestarena.

La montagna di materiale nocivo dista infatti pochi metri dalle rive dell'Anza. Il magistrato non ha quindi avuto dubbi sull'origine dell'inquinamento. Ora si è deciso di correre ai ripari, seppellendo i fanghi in grossi contenitori di cemento per evitare un vero e proprio disastro ecologico. I lavori sono stati affidati all'impresa «Cattaneo» di Trontano.

Con le dovute cautele, gli operai dell'impresa, bardati di stivaloni e guanti di gomma, hanno trasferito i fanghi sulla riva opposta dell'Anza. Il materiale è stato provvisoriamente depositato in una zona coperta da teloni impermeabili per evitare contaminazione del terreno.

Contemporaneamente, sono cominciati i lavori di costruzione di una grossa vasca di cemento nella quale sarà sistemato definitivamente il materiale. La vasca sotterranea misurerà 17 metri per 12 e avrà una profondità di undici. E' quindi in grado di contenere più di duemila metri cubi di materiale. Una volta ultimati i fanghi sarà chiusa ermeticamente con una copertura di cemento. **Adriano Velli**

Ieri hanno scioperato per 24 ore i dipendenti dell'azienda legata a Pallanza

Operai Montedipe presidiano il Comune Il sindaco di Novara promette un aiuto

Novara. Gli operai della Montedipe ieri durante il presidio davanti al Comune di Novara (F. Finotti)

NOVARA — Hanno scioperato ieri per 24 ore i lavoratori della Montedipe (circa 300 [illegible] su 432 dipendenti), azienda rimasta coinvolta dalla crisi della Montefibre di Verbania.

Hanno aderito all'agitazione anche i lavoratori dell'Ausind che con l'azienda novarese divide lo stabilimento di Sant'Agabio. Per otto ore sono rimasti fermi gli impianti della centrale termica con conseguente blocco dell'attività di Donegani e Dynamit.

Ieri mattina i dipendenti in sciopero sono andati in corteo, con striscioni e cartelli, fino al municipio e in attesa di mandare una delegazione al «Comitato di difesa dell'occupazione», presieduto dal sindaco Riviera, hanno presidiato la zona davanti all'ingresso del Comune.

Quando è cominciata la riunione del «comitato» — al quale hanno partecipato anche i sindacalisti della Fulc — i dipendenti Montedipe hanno esternato la loro preoccupazione per il futuro del posto di lavoro e hanno chiesto l'appoggio di enti locali e forze politiche per sollecitare l'intervento Gepi a Pallanza.

Le sorti della fabbrica, come quelle degli stabilimenti di Ivrea e Villadossola, sono strettamente legate alla ripresa della Montefibre di Pallanza, questo in sintesi quanto hanno detto i componenti della delegazione. Per questo bisogna fare in modo che l'intervento Gepi non ritardi.

Il sindaco Riviera ha promesso un consiglio comunale aperto sul problema e ha assicurato che parteciperà alla manifestazione che il sindacato chimici ha programmato a Roma nei prossimi giorni. **m. s.**

Vigevano: aveva tredici anni

Ragazzo muore impiccato forse è un tragico gioco

Inspiegabili le cause - Trovato dai genitori

Sandro Peta

VIGEVANO — Sandro Peta, 13 anni, via S. Cecilia 30, è stato trovato morto ieri mattina appeso alla maniglia della finestra con la cinghia dei pantaloni. L'hanno visto così i genitori, Luigi, 42 anni, imprenditore edile, e Teresina, 42 anni, che erano entrati nella stanza perché si preparasse per andare a scuola. Sandro frequentava la terza «O» della media Besozzi, [illegible] le cause del gesto, probabilmente si è trattato di un gioco finito male.

«Ci aveva chiesto di lasciarlo studiare nella nostra camera da letto — dicono i genitori — *e di non disturbarlo. All'ora di cena abbiamo bussato alla porta invitandolo a venire a tavola. Non ha risposto. Pensando che si fosse addormentato, non abbiamo insistito e per lasciarlo tranquillo abbiamo deciso di dormire su una poltrona del salotto»*.

Sandro è descritto dai compagni di scuola e dagli insegnanti come un ragazzo studioso e un po' introverso. *«Non aveva dato segni di nervosismo e neppure aveva manifestato qualche problema»* — continua a ripetere in lacrime la madre.

«Un amico del ragazzo — ha detto il maresciallo della squadra di polizia giudiziaria, Mario Famigliari — *con il quale aveva trascorso qualche ora martedì pomeriggio per preparare i compiti ha detto di averlo trovato come sempre»*. **g. c. r.**

E' morto a Novara Manfredda

NOVARA — **E' morto ieri pomeriggio, in via Santorre Santarosa, dopo una breve malattia, il geometra Mario Manfredda, sindacalista tra i fondatori della Cisl novarese e italiana nel 1950 e tra i più stretti collaboratori di Giulio Pastore.**

Aveva 68 anni, lascia la moglie Vanna e i figli Federico e Chiara. Manfredda è stato sicuramente una delle maggiori figure del sindacato novarese. (r. s.)

Verbania: il psi non ha votato l'ordine del giorno

Documento sul «caso Montefibre» ha creato tensione in Consiglio

VERBANIA — Per la Montefibre, mentre da più parti si sta nuovamente spingendo sul governo e mentre le notizie che giungono dalla Gepi accrescono perplessità e preoccupazioni, è stato messo a punto un calendario di nuove manifestazioni.

Domani sindacalisti e lavoratori saranno a Ivrea e a Torino. Più massiccia la presenza nel capoluogo piemontese per protestare alla sede della Rai-tv, accusata di avere taciuto gli incidenti di giovedì sera in stazione. La televisione, dopo avere mandato operatori a riprendere le manifestazioni svoltesi in città, non ha messo in onda nemmeno un fotogramma.

Per lunedì, invece, si sta preparando una manifestazione che si svolgerà a Roma. Le delegazioni degli stabilimenti Montedison e Montefibre di Ivrea, Villadossola, Novara, Domodossola e Vercelli e una rappresentanza di dipendenti della Cartiera Prealpina dovrebbero arrivare in treno. La trasferta verrebbe disdetta solo se entro sabato arrivassero notizie positive.

Confermato lo sciopero generale di mercoledì 12: interesserà tutto il Verbano-Cusio-Ossola e sarà accompagnato da alcune manifestazioni. La maggiore è in programma a Verbania per la mattina.

Intanto le polemiche, seguite alla carica di polizia e carabinieri nella stazione ferroviaria di Fondotoce, hanno creato un clima di tensione anche nella maggioranza (partito comunista e socialista) in Consiglio comunale.

Il psi si è rifiutato di sottoscrivere l'ordine del giorno proposto dal pci. Era lo stesso approvato in precedenza tra gli applausi dell'assemblea dei lavoratori della Montefibre.

Dopo alcuni contatti preliminari è stata decisa per questa mattina una riunione della giunta comunale con l'esecutivo di fabbrica della Montefibre. **a. c.**

Arona — La crisi dell'Amministrazione Comunale che si trascina ormai da mesi e che non sembra avere valide prospettive di sbocchi, sta creando difficoltà anche ai sodalizi sportivi che si servono degli impianti pubblici. Resta incerta l'apertura del Palazzetto dello Sport

Detenzione e spaccio di eroina

Arresto e 3 denunce per droga a Trecate

NOVARA — Ancora arresti per droga, questa volta eroina pura, con un giovane finito in carcere e altri tre denunciati alla magistratura, a piede libero, per detenzione, spaccio e associazione a delinquere.

L'indagine, coordinata dalla Compagnia Carabinieri di Novara, è stata svolta dai militari della stazione di Trecate da tempo impegnati nella repressione di questo tipo di reato.

L'altro giorno sin dalle 16, carabinieri in borghese hanno «presidiato» il Parco Cicogna, un'area verde che si trova in pieno centro cittadino. Verso le 20, dopo aver notato un certo movimento i tutori dell'ordine hanno bloccato un giovane che è stato trovato in possesso di alcune dosi di eroina pura. Si tratta di Ercole Galbiate, 24 anni, abitante a Trecate, via Garibaldi 51, il ragazzo è stato arrestato.

L'operazione continuava e sempre al Parco Cicogna sono stati fermati altri tre giovani, che dovevano prendere contatti con Galbiate. Sono stati tutti denunciati a piede libero per gli stessi reati. Sono: Angelo Farina, 21 anni, Trecate, via Trento 12; Gianni Pasotti, 21 anni, Trecate, via Vico 12, ed il novarese Claudio [illegible], 32 anni, corso Risorgimento 90.

Sempre a Trecate, l'altra sera, i carabinieri sono dovuti intervenire a seguito della segnalazione di un furto in un appartamento. La loro fulminea azione ha permesso di bloccare i responsabili. Si tratta di due giovani nomadi: Silvana Burovic, 19 anni, e Monica Guarda, di 18. **L. L.**

Imputata una nota optometrista della città per abuso di esercizio medico

Non è reato per l'ottico prescrivere le lenti Novara: processo e assoluzione in pretura

Rosanna Bardini

NOVARA — Rosanna Bardini Bonzanini, ottica optometrista, è stata dichiarata ieri «non punibile» dal pretore Antonio Baglivo, davanti al quale era comparsa per rispondere di esercizio abusivo della professione medica.

Il procedimento, durato sette ore, è l'atto conclusivo di una lunga polemica tra ottici e medici oculisti che a Novara si è protratta per oltre due anni.

In precedenza, nel 1981, la pretura aveva archiviato il caso, ma immediatamente dopo la procura generale di Torino era intervenuta sconfessandone l'operato e riaprendo il procedimento che si è concluso ieri alla presenza di oltre un centinaio di optometristi venuti da tutta Italia con alla testa il presidente nazionale della categoria Ricca di Milano.

La formula assolutoria adottata dalla Pretura novarese è stata accolta dagli applausi dei presenti che hanno parlato di «atto di giustizia». *«Mai le problematiche di questa vicenda erano state discusse così a fondo come in questa occasione* — ha commentato l'avvocato Vittorio Tarditi che con Roberto Viganò, legale dell'associazione optometristi, ha difeso Rosanna Bardini Bonzanini — *e la conclusione, da noi prevista in tutta umiltà, dimostra la legittimità della professione esercitata dalla nostra cliente»*.

I difensori della Bardini si erano opposti alla costituzione parte civile dell'Unione Italiana Ciechi, l'associazione che aveva a suo tempo denunciato l'esercizio abusivo della professione medica da parte dell'imputata.

L'opposizione della difesa è stata accolta così come quella contro la costituzione di parte civile del Comitato di prevenzione cecità. A carico dell'imputata sono rimasti così solo alcuni testi che dichiaravano di avere avuto delle prescrizioni di lenti diverse da quelle necessarie per i loro difetti visivi.

Rosanna Bardini Bonzanini, moglie di un noto ottico novarese, ha anche scritto un libro sull'optometria; malgrado la denuncia dell'Uic non ha mai interrotto la sua attività, convinta del suo buon diritto.

La sentenza di ieri era attesa da tutti gli optometristi e lo conferma il grande numero di rappresentanti della categoria che hanno affollato dalle nove fino alle 16 l'aula della Pretura di Novara. **Marcello Sasso**

IL NOVARA E L'OMEGNA SI PREPARANO A SOSTENERE IL DERBY

La classe azzurra come tattica freno

L'incontro di domenica metterà di fronte i fratelli Scienza. Fabio: «Spero che Giuseppe si faccia onore, ma cominci lunedì prossimo». Due ex a confronto: Jacomuzzi e Pioletti

NOVARA — Se i giovani dell'Omegna stanno crescendo bene, tanto da meditare in cuor loro di fare uno sgambetto ai più blasonati avversari del capoluogo, gli azzurri nel derby di domenica non possono assolutamente concedersi distrazioni se vogliono mantenere il passo e il ruolo di favoriti che gli assegna il pronostico.

Ma al di là di questa tradizionale sfida a distanza tra i «cugini», la partita propone confronti del tutto particolari. Tali sono da considerare le presenze di due ex: Jacomuzzi in rossonero e Pioletti in azzurro come la lotta in famiglia tra i fratelli Scienza.

Pioletti domenica scorsa ha dato «forfait» per infortunio. I maligni avanzano il sospetto che non voglia misurarsi con gli ex compagni. «Se sono soci che arrivano dal lago — afferma perentoriamente il difensore — replico che Pioletti domenica si è riposato proprio per essere nelle migliori condizioni in una partita che si prospetta più difficile dell'impegno con la Brembillese. Battute a parte ci tengo parecchio a scendere in campo contro i miei ex compagni. Emozione? La prima volta magari, ma questa sarà la terza volta che affronto i rossoneri da avversario».

Fabio e Giuseppe Scienza, ovvero due fratelli contro. Il novarese, già affermatosi a certi livelli, è orgoglioso del fratellino «anche se l'altra sera, quando ci siamo incontrati Giuseppe mi prendeva in giro. Dice che sono sicuri di fare bella figura anche perché non hanno niente da perdere. Ecco, io sarei soddisfatto se a fine gara a loro andassero gli elogi ed a noi i due punti. A Giuseppe auguro poi di esplodere, magari a partire da lunedì prossimo così non ci saranno problemi».

La tattica di Siegel è prevedibile: imposterà la partita sulla velocità. D'altra parte il Novara rischiò grosso con l'Omegna nella gara di ritorno per la Coppa Italia. Massei però sta studiando le contromisure idonee a frenare l'entusiasmo di questi giovani guidati da quel gran direttore d'orchestra che è Jacomuzzi.

Fra gli azzurri mancherà quasi sicuramente Volpi, infortunato, ma rientra Pioletti. Di conseguenza il libero sarà ancora Bignotti che ha dimostrato di saperci fare. Il resto della formazione sarà immutato. **r. amb.**

«Niente da perdere attenzione cugini»

Fabio e Giuseppe Scienza, i 2 fratelli che si sfideranno nel derby

OMEGNA — *I rossoneri si apprestano a scendere in campo domenica a Novara per un derby tra i più avvincenti degli ultimi anni, dato che l'Omegna insegue gli azzurri a un solo punto in classifica e addirittura, almeno sulla carta, sarebbe possibile un sorpasso.*

Il presidente Guido Albergonti è fiducioso, ma cauto: «Andiamo a Novara senza avere nulla da perdere, questo per noi è senz'altro un vantaggio psicologico. All'Omegna basta il pareggio ma non lasceremo nulla di intentato, si deve però considerare che la nostra squadra non è ancora al massimo delle proprie possibilità, abbiamo degli assenti come Colla, e giocatori come Masutti e Gatto, che sono al di sotto della loro abituale condizione fisica. Comunque il primo, anche se lentamente, sta raggiungendo uno stato di forma accettabile».

Siegel dal canto suo dice: «Andiamo a Novara con la convinzione di fare un risultato. Quest'anno all'andata in Coppa Italia abbiamo incassato 4 gol ed è un'esperienza che non vogliamo ripetere, al Liberazione il Novara si è poi salvato dalla sconfitta solo a tempo scaduto, chissà che domenica non possiamo prenderci la rivincita».

Burini, preparatore tecnico, così giudica gli azzurri: «E' indubbiamente una buona squadra però nessuno è imbattibile e mi sembra che i cugini non siano molto veloci a centrocampo. Noi abbiamo molti giovani a disposizione e dobbiamo puntare sulle nostre risorse per sfruttare le loro debolezze».

Infine il preparatore tecnico Vittorio Amisano dice: «Più che un pronostico esprimo la speranza che l'Omegna faccia un risultato utile, dal punto di vista atletico comunque il derby non comporterà variazioni di programma». **a. m.**

Ad Arona oggi arrivano 10 campioni

ARONA — Non capita tutti i giorni di vedere in una sola volta dieci campioni del mondo: oggi ad Arona, presso lo Studio 2000 di Massofisioterapia in via Liberazione, arriveranno tra gli altri Gustavo Thoeni, Runglander, Pioner, Schranz dello sci, Zanon e Azevedo della boxe, il canoista Mascara, il triatleta Galeazzi, il mondiale di bob Perroquet; e infine, Franco Baresi, Tassotti e Verza del Milan. **(m. b.)**

Domenica una gara di deltaplano

Il Mottarone è pedana per uomini con le ali

MOTTARONE — Rinviato domenica scorsa per la nebbia, il meeting nazionale di deltaplano, organizzato dal Comitato Amici del Mottarone e dal «Delta Club Albatros» di Gozzano, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Stresa, si svolgerà con lo stesso programma domenica.

«Con queste manifestazioni — dice Francesco Sacchi del Club Gozzanese, istruttore della scuola del Mottarone — *vogliamo diffondere la conoscenza di uno sport fra i più avvincenti, e che, contrariamente a quello che si potrebbe pensare, non è pericoloso*».

Sacchi è uno dei migliori piloti italiani della specialità. Ha 35 anni e vola da cinque. Il suo primato di durata in volo è di 5 ore e mezza, ora si sta preparando a un'impresa record: si librerà in volo dalla Punta Gnifetti sul Rosa, una quota 4550 metri, da brivido.

Abilitato come istruttore nel '77 dalla «Federazione Italiana Volo Libero», con alcuni amici ha fondato nel settembre dell'anno scorso il Club di Gozzano con scuola al Mottarone. In un anno vi sono stati preparati una quindicina di piloti, attualmente il corso è frequentato da dodici allievi (tra cui una ragazza, Patrizia Rossetti di Novara) quasi tutti maestri di sci delle Valli dell'Ossola.

Nato in California (dove si contano circa 70 mila appassionati) verso il 1970, lo sport del deltaplano è arrivato in Italia attorno al '73, ma si è affermato a partire dal '78-'79. Oggi nel nostro paese i piloti abilitati sono circa 2500. L'aspirante deltaplanista deve seguire un corso di circa un mese e mezzo (al Mottarone le lezioni si tengono al sabato pomeriggio e alla domenica).

Il costo è di 300 mila lire (comprensive dell'uso delle attrezzature per il periodo di istruzione), l'equipaggiamento successivo (deltaplano, imbragatura, paracadute di emergenza) arriva sui 2 milioni e 200 mila lire. **a. m.**

Vigevano — Per la terza giornata della Coppa Italia di pallacanestro, oggi, alle 20.30, nella palestra di via Carducci, l'American-Eagle ospiterà la Berloni di Torino per l'incontro di ritorno.

Dopo l'incontro bagarre di domenica contro l'Arona

Spiriti caldi alla Juve Domo Messo sotto accusa l'arbitro

Massimo Poli

DOMODOSSOLA — Ai dirigenti della Juventus Domo non è andata giù la sconfitta subita domenica scorsa ad Arona: Gli ossolani hanno subito una rete su rigore, (*del tutto inesistente* dicono i dirigenti granata) e hanno avuto due giocatori, Capra e Pimontesi, espulsi per proteste.

«*Il rigore è stato concesso dall'arbitro per un fallo avvenuto un metro e mezzo fuori dell'area* — dice Massimo Poli, neopresidente granata — *l'hanno visto tutti. Non vogliamo con questo assolutamente giustificare il comportamento dei due giocatori che si sono fatti espellere. Nei loro confronti la società prenderà adeguati provvedimenti. Ma se chi sbaglia deve pagare, è giusto che tutti si assumano le proprie responsabilità. Non si può assolutamente accettare che le società siano esposte a decisioni di arbitri che non si rivelano all'altezza della situazione.*

Al termine della partita di Arona sono stati i dirigenti della Juve Domo a dover garantire l'incolumità del direttore di gara. «*A Domodossola* — continua — *il pubblico è lontano dal terreno di gioco, il servizio d'ordine è massiccio ed efficiente. In trasferta ci capita spesso di giocare su campetti dove la gente è a mezzo metro dal campo, non si vede una guardia, per chi deve arbitrare la situazione psicologica è diversa. Abbiamo chiesto un incontro urgente ai massimi esponenti della lega dilettanti per discutere di queste cose: avere a disposizione uno stadio non deve costituire un handicap*».

«*Gli animi sono esacerbati* — conclude Poli — *se non si prenderanno provvedimenti per tutelare le società si rischiano incidenti, anche gravi, ogni domenica*».

Per la Juve Domo al danno potrebbero aggiungersi le beffe: c'è infatti il rischio di pesanti provvedimenti dopo la 'bagarre' di Arona. Tutto dipenderà dal rapporto arbitrale.

«*Non vogliamo però fare del vittimismo fuori di luogo* — aggiunge il direttore sportivo granata Flavio Zanni — *l'episodio di Arona va inquadrato nella giusta prospettiva. Se alcuni giocatori non avessero perso la testa, avremmo potuto vincere, il nervosismo dell'ambiente granata riflette il deludente avvio del campionato: due soli punti in tre partite.*

«*Ma la squadra c'è e migliora ogni domenica* — affermano i dirigenti — *le difficoltà iniziali sono dovute al fatto che alcuni giocatori hanno tardato ad entrare in forma*». **s. v.**

Le gare da sabato

Venti vele per il palio del Lago

VERBANIA — Sono circa venti i paesi del Lago Maggiore che hanno accettato di partecipare alla prima edizione del «Palio Velico», organizzato dalla Assometeor di Luino con il concorso del Circolo Velico Canottieri Intra. Le gare saranno disputate sabato e domenica nelle acque davanti a Ghiffa.

Il «Palio» rappresentato da un gonfalone sarà assegnato alla contrada vincente che dovrà conservarlo.

La disputa della regata-palio avrà due prove: una sabato pomeriggio e l'altra domenica mattina.

Vi potranno partecipare solo imbarcazioni della classe «Meteor»: ogni barca porterà sulla fiancata il nome della contrada rappresentata e dovrà issarne la bandiera.

Spetterà alla contrada vincente organizzare la manifestazione del palio dell'anno dopo.

Tra le contrade fin qui iscritte quelle di: Intra, Pallanza, Laveno, Caldè, Cerro, Reno, Arona, Luino, Germignaga, Meina, Stresa, Cannobio, Ispra, Locarno, Ascona, Magadino, Lisanza, Sesto Calende. **a. c.**

Borgomanero — Il quinto torneo di basket Cassa di Risparmio di Torino per la categoria Cadetti, disputatosi al Palazzetto dello Sport, è stato vinto dalla Star Varese che nell'incontro finale ha battuto per 82 a 79 la Simac Milano.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Super training love.
COCCIA: Re per una notte.
ELDORADO: Flashdance.
VITTORIA: 48 ore.
ARALDO: Tutti per uno
S. CUORE: No grazie il caffè mi rende nervoso

ARONA
ROMA: Fuga dal Bronx.

BORGOMANERO
MODERNO: Governante del piacere.
NUOVO: Rocky 1.

CAMERI
ORATORIO: Pierino la peste.

DOMODOSSOLA
CORSO: Tuono blu.
CINEUNO: 10.

OMEGNA
SOCIALE: Un tranquillo weekend di paura

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Cuginetta mia.

TRECATE
VITTORIA: Tuono blu.

VERBANIA
APOLLO: La viziosa porno.
ARISTON: La scelta di Sophie.
VIP: Spettacolo teatrale compagnia verbanese.
SOCIALE (Intra): Una Magnum per Marc Quede.
SOCIALE (Pallanza): 48 ore.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Scherzo.
ASTORIA: Dolce e selvaggia
CAGNONI: Tuono blu.
MARCONI: Re per una notte

FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: San Rocco, largo Cantore; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Gali, via F. Mioce; dalle 21,30 alle 8,45 (notturno): Agnelli, corso Cavallotti.
In provincia
Basso Verbano: Romerio (Oleggio Castello)
Alto Ticino: Comunale (Castelletto Ticino).
Alto Vergante: Vicari (Massino Visconti).
Borgoticino: Gallarati.
Meina: Gasparini.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.

GUARDIA MEDICA
Novara, tel. 45.503
Arona, tel. 45.341.

PRIVATE

G.R.P.
20,25 S.O.S. 100 milioni. Varietà condotto da Franco Rosi.
1 — Film Sissi e il granduca: granduca spedito all'università per imparare a governare si dà ai bagordi e si innamora di una cameriera (1959)

RETE A
20,30 Film La pelle degli eroi: difficile rapporto tra sergente negro e gruppo di superstiti americani in Corea, che non vogliono essere comandati da lui (1960)
22,10 Telefilm Barnaby Jones

TELENOVA
20,30 Film Il mucchio selvaggio: gruppo di banditi accetta per denaro di intercettare carico d'armi destinato a Pancho Villa (1969)
22 — Telefilm Charlie's Angels

RETE 4
20,30 Speciale Retequattro
21,30 Film Il testimone: restauratore italiano assiste al delitto di un amico, maniaco sessuale, e finisce in galera per lui (1978)

L'amministrazione provinciale ha ritirato la delibera

Nessuna delegazione in Australia Costa troppo il viaggio «di studio»

A Sydney per un congresso - Il presidente Croso: «In altre città nessuna polemica»

VERCELLI — Dopo una polemica «sommersa» ma non troppo, la giunta provinciale ha ritirato una delibera, revocando la decisione di far partecipare una delegazione di tecnici ed amministratori al «Congresso della strada». Il convegno si svolgerà nei prossimi giorni a Sydney, in Australia. Parteciparvi avrebbe comportato una spesa complessiva a carico dell'ente di 19 milioni, per una delegazione di due amministratori ed un tecnico.

Ad innescare la polemica era stata una lettera non firmata pubblicata da un giornale locale, nella quale veniva duramente criticata l'iniziativa. Sull'argomento è anche intervenuto il capogruppo del pci, Marco Ciocchetti. I comunisti in Provincia sono all'opposizione: la giunta, com'è noto, è composta da una coalizione dc - psi - psdi - pli.

«Il gruppo comunista — ha spiegato Ciocchetti — *ha rifiutato di far parte della delegazione. Da tempo abbiamo avanzato una proposta alla maggioranza per poter definire, con rigorosi criteri di opportunità finanziaria e politica, la partecipazione della nostra amministrazione ai numerosi inviti per manifestazioni e convegni*».

«*Siamo favorevoli* — prosegue Ciocchetti — *alla presenza a convegni che riguardano attività, studi, informazioni attinenti il ruolo, la funzione, i settori dell'amministrazione, ma siamo rigorosamente contrari ai viaggi-premio e alle gite turistiche*». L'accusa alla giunta è larvata, ma neppure troppo. Ma la partecipazione al convegno australiano era poi davvero una gita turistica? La delibera è stata ritirata solo per ragioni di opportunità politica? Il presidente dell'Amministrazione provinciale, il socialista Nereo Croso, ieri era a Roma, ma è stato comunque possibile raggiungerlo ed avere un suo commento sulla vicenda.

«*Il convegno di Sydney* — ha spiegato — *riveste una notevole importanza, e la nostra non sarebbe certo stata la sola delegazione italiana a partecipare: quella della Provincia di Asti, ad esempio, ci andrà regolarmente*».

«*Abbiamo formato la delegazione* — ha detto ancora Croso — *tenendo conto dei criteri dettati dalla Corte dei Conti, in una sua recente sentenza, per i viaggi di studio, che devono avere carattere essenzialmente tecnici e vedere la partecipazione, in particolare, di tecnici*».

«*Durante la riunione di giunta di lunedì* — ha proseguito — *si è posto il problema dell'impossibilità di partecipare al viaggio da parte dell'ingegnere capo, a causa di una malattia che lo ha portato al ricovero di urgenza in ospedale di un suo stretto congiunto. Per questo motivo, e solo per questo, abbiamo deciso di annullare la partecipazione al convegno*».

La sentenza della Corte dei Conti alla quale il presidente Croso ha fatto riferimento aveva condannato 13 amministratori delle Unità sanitarie locali di Brescia e Pavia a rifondere la spesa anticipata dall'ente per la partecipazione a viaggi di studio. I magistrati, in particolare, hanno fissato criteri precisi perché la spesa di enti pubblici per inviare delegazioni a convegni di aggiornamento sia da considerare legittima.

Questi principi sono tre: il viaggio di studio deve rispondere ad «un interesse attuale e preciso dell'amministrazione»; la scelta dei partecipanti deve puntare «su quel personale che abbia la preparazione specifica richiesta per l'espletamento delle proprie funzioni istituzionali nell'ambito dell'amministrazione di appartenenza»; infine, trattandosi di gestione finanziaria pubblica, deve essere valutata «la congruità della spesa, che va ragguagliata non soltanto al numero dei partecipanti» (che deve essere sempre il più ridotto possibile) «ma anche e soprattutto alle dimensioni ed alle effettive risorse dell'ente».

«*Mi sembra* — ha concluso Croso — *che le nostre decisioni fossero perfettamente in linea con questi principi*».

d. co.

Nereo Croso

Marco Ciocchetti

HOCKEY - GRANDI GIOCATORI PROTAGONISTI DELLE SFIDE DECISIVE DEL TORNEO

Europei, fuoriclasse ed emozioni

Gli italiani Girardelli e Marzella tra i migliori in questa prima fase - Molti campioni anche nelle nazionali iberiche - Questa sera due partite di cartello: Portogallo contro inglesi e azzurri opposti alla Germania

VERCELLI — *La «febbre» degli Europei di hockey sta contagiando l'intera città. Le tre belle vittorie consecutive dell'Italia (6 a 0 con l'Olanda, 8 a 0 con l'Inghilterra, 5 a 0 con la Svizzera) hanno mandato alle stelle il morale della squadra azzurra, dei dirigenti e dei tifosi. Questa Italia può arrivare al sospirato titolo europeo conquistato, ma «a tavolino» solo nel 1953?*

L'impressione destata da Girardelli e soci nelle prime tre gare è stata più che positiva. Dato e non concesso che i raffronti siano indicativi, annotiamo che l'Olanda, strapazzata dagli azzurri, ha impegnato allo spasimo il Portogallo (campione del mondo in carica), cedendo solo per 2 reti a zero.

Ha commentato Mazzari al termine di Italia-Svizzera: «Ci conforta quello zero nella casella dei gol subiti. Anche psicologicamente l'imbattibilità dei nostri portieri ci può giovare moltissimo. Comunque, questo campionato europeo è stressante e si può perdere anche scioccamente, con una semplice disattenzione».

«Contro la Svizzera — ha proseguito il commissario unico della Nazionale — ho visto i miei ragazzi troppo nervosi. Ho soprattutto visto un Girardelli ancora al 50-60 per cento della condizione. Sono certo che egli raggiungerà l'apice della forma sabato sera contro il Portogallo e con un Girardelli al meglio nessun traguardo ci è precluso».

Il discorso su Girardelli rinvia a quello sulle «star» di questi trentaseiesimi Europei. Spagnoli e portoghesi esibiscono fior di campioni.

La Spagna ha Carlos Trullols, 31 anni, considerato il miglior hockeysta in attività: gioca portiere; quindi José Torner, 24 anni, ala-centro-terzino del Barcellona; poi Juan Antonio Zaballo (che voci accreditate danno in arrivo all'Amatori Maglificio Anna per la Coppa dei campioni), 24 anni, centro del Reus Portivo; e ancora Joaquin Paulus, 22 anni, goleador del Barcellona.

Nel Portogallo segnaliamo il portiere Antonio Ramalheto dello Sporting di Lisbona; Vitor Bruno, difensore ventiduenne che giocherà quest'anno nella Ford Bassano, e José Carlos Gomes, terzino-cannoniere.

Ma fra tante stelle non sfigurano i nostri Franco Girardelli e Pino Marzella e, in questo campionato, stanno pure facendo faville tutti gli altri azzurri: da Colamaria a Berzi, da Belli a Cupiati, da Mariotti a Citterio.

Il tasso tecnico della competizione in svolgimento a Vercelli è notevolissimo e il pubblico viene naturalmente trascinato all'entusiasmo dai numeri ad effetto dei virtuosi del bastone. I fans vercellesi tifano Italia e, in genere, sostengono le formazioni più deboli: l'altra sera all'Olanda è parso di giocare in casa contro il Portogallo.

Dopo i grandi appuntamenti di ieri, stasera si prospetta una giornata di relativo riposo per le tre «grandi» di questo torneo. Dopo un match di apertura senza squilli fra la Francia e la Svizzera (ore 18,30), il Portogallo affronterà, alle 19,30 l'Inghilterra; alle 21,15 l'Italia dovrà vedersela con la Germania Federale (che può contendere il quarto posto all'Olanda) e, in chiusura di serata, alle 22,15, la Spagna affronterà l'Olanda.

Ben più interessante sarà la serata di domani con il super confronto fra portoghesi e spagnoli: campioni del mondo contro campioni d'Europa uscenti.

f. l.

Lo spagnolo Paulus (al centro) uno dei protagonisti del torneo continentale (foto De Marchis)

CALCIO: al Robbiano secondo turno della Coppa Italia

Balbetta l'attacco della Pro Il Sondrio porta via lo 0-0

Offensiva continua ma poco pericolosa - Olivieri migliore in campo

VERCELLI — Ancora un pareggio per la Pro bloccata in casa dal Sondrio (0 a 0) nell'andata del secondo turno di Coppa Italia. I vercellesi, pur dominando in lungo e in largo l'incontro, hanno palesato gli ormai noti limiti in fase conclusiva e, nel finale, quando hanno puntato a rete con decisione, sono stati fermati dalle prodezze del portiere ospite Colombo. Giovannino Sacco ha approfittato del turno infrasettimanale per provare nuovi schemi, per vedere all'opera i giovani della panchina.

Tutto sommato, la gara è stata anche piacevole pure se condotta a ritmo abbastanza blando. Gli ospiti sono partiti molto coperti e hanno atteso la prevedibile sfuriata della Pro. La spinta dei vercellesi — sorretti da uno splendido Olivieri, inesauribile sulle fasce — ha procurato molti spaventi alla difesa del Sondrio.

Dopo mezz'ora, la Pro ha dovuto rifiatare ed i lombardi ne hanno approfittato per affacciarsi timidamente verso l'area di Battistoni. La ripresa è stata assai più equilibrata, tranne che nel finale quando i bianchi hanno tentato il tutto per tutto creando numerose occasioni da gol, fallite o sventate dal bravissimo Colombo.

La cronaca, fitta di annotazioni, testimonia che lo 0 a 0 non si è dipanato fra gli sbadigli. La Pro parte dunque a razzo e, al 3', su un cross di Olivieri dalla destra, Gino sfiora il palo di testa. Fait e soci insistono. Al 14' il giovane Riberio si inserisce molto bene in area, ma sciupa malamente la conclusione. La Pro dà l'impressione di assestare, da un momento all'altro, la botta del «ko», ma il portiere Colombo è attentissimo: vola, al 20', a sventare in angolo una gran botta dello scatenato Olivieri.

Al 22', fiammata del Sondrio: Tresoldi si libera in area e staffila, salva Tumellero appostato davanti a Battistoni. Al 28' Gino prova da fuori e Colombo ribatte con un po' di fortuna. Ripresa. La Pro sembra calata. Tenta di sorprendere Colombo con le punizioni (Noferi, Fantana) ma senza esito. Negli ultimi quattro minuti succede poi di tutto: due volte Olivieri scarica bordate micidiali che il portiere sventa da campione poi, proprio al 90', Fait ha la palla buona: supera Colombo, ma un difensore ribatte.

Enrico De Maria

Due amichevoli con Toro e Juve

VERCELLI — Finalmente due amichevoli di lusso per la Pro Vercelli che da molto tempo non riusciva più ad organizzare al «Robbiano» incontri con squadre di serie A.

La Juventus di Trapattoni giocherà giovedì 13 ottobre, di pomeriggio, alle 14,30. Sette giorni dopo, sarà il Torino di Bersellini a far visita al «Robbiano»: anche in quella circostanza si giocherà alle 14,30. Per i dirigenti di via Massaua c'è la prospettiva di due buoni incassi.

(f. l.)

Borgovercelli, pregiudicato arrestato

Tentò di assassinare l'avvocato di Cutolo?

Era in soggiorno obbligato - Lavorava in Comune

BORGOVERCELLI — Arrestato l'altro giorno dai carabinieri un soggiornante obbligato; l'accusa contenuta in un ordine di cattura spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Salerno è di tentato omicidio.

L'arrestato è Tommaso Serra, 33 anni, residente a Pagani (Salerno) in via Siriano 35, che dal 4 febbraio scorso era a Borgovercelli in soggiorno obbligato. Avrebbe dovuto restarci per due anni, perché secondo la sentenza con cui era stato inviato a Borgovercelli sarebbe coinvolto in vicende mafiose.

L'accusa in base alla quale è ora stato arrestato si riferisce a fatti avvenuti il 30 dicembre 1980 a Napoli. Quel giorno nel capoluogo campano era stato ferito a colpi di pistola un avvocato del foro di Napoli, Bruno Spiezia, che all'epoca era difensore di fiducia di Raffaele Cutolo.

Tommaso Serra avrebbe partecipato in prima persona al ferimento, insieme con un complice, Antonino Bosso. Quest'ultimo, il giorno successivo, era stato ucciso a raffiche di mitra. Le indagini per risalire alla verità sull'intera vicenda si erano subito rivelate lunghe e difficili.

Solo nei giorni scorsi il giudice istruttore del tribunale di Salerno, che conduce l'istruttoria formale sul delitto, ha potuto mettere a fuoco gli elementi di accusa contro Tommaso Serra, e firmare contro di lui l'ordine di cattura.

Aveva anche trovato un lavoro «part time»: era infatti stato assunto come operaio per quattro ore al giorno dal Comune.

w. ca.

Gattinara, due giovani a viso scoperto

Rapina in un bar Bottino 6 milioni

Il proprietario derubato di denaro e gioielli

GATTINARA — Rapinati un barista e la moglie, ieri notte, a Gattinara, da due giovani a volto scoperto e armati di pistola. Il bottino è di 600 mila lire in contanti e di circa 6 milioni in gioielli.

I rapinati sono Ezio Vercellotti, 39 anni, corso Valsesia 291 e la moglie, Rosangela De Dona, 30 anni, titolari del «Bar Principe». La denuncia è stata presentata ai carabinieri nella notte.

«*L'altra sera, verso le 21* — ha raccontato Ezio Vercellotti ai militari — *sono entrati nel mio locale due giovani che si sono seduti per vedere la televisione. All'ora della chiusura, quando tutti i clienti se ne erano ormai andati, uno dei due giovani mi ha chiesto dove fosse il bagno: gliel'ho indicato e quello si è ritirato*».

Quando i due sono tornati nella sala del bar, impugnavano le pistole. «*E' una rapina*», hanno detto, costringendo il barista a consegnare l'intero incasso della serata, circa 600 mila lire in contanti.

«*E' troppo poco* — hanno detto i due giovani —: *adesso ci accompagni in casa e ci consegni i gioielli della signora*». L'abitazione del barista è sopra il bar.

«*Mentre mi invitavano a farli salire in casa* — ha continuato il barista, — *è entrato un cliente che voleva un caffè. I due giovani lo hanno minacciato invitandolo a stare fermo, senza però rapinarlo*». I carabinieri hanno raccolto anche la deposizione di quest'ultimo: è un novarese, Giuliano Ravarino, 60 anni, di Cavallirio.

Saliti nell'alloggio, i due si sono fatti consegnare tutti i gioielli della moglie, per un valore di circa sei milioni.

Un benzinaio truffato da due giovani

Tivù in cambio del pieno (Ma c'era solo lo schermo)

Come resto ha dato trecentoventimila lire

VERCELLI — Acquista un «TV color 99 programmi» per 350 mila lire, e poi si accorge di essere stato truffato: è accaduto l'altro pomeriggio ad un benzinaio di Vercelli, Carlo Calabrese, 45 anni, via Palestro 1, che gestisce il distributore «Elf» di corso Palestro 104.

«*Al mio chiosco* — ha raccontato ai carabinieri — *si è fermata una 'Bmw' con due persone a bordo. Il conducente mi ha chiesto benzina per 30 mila lire, ma al momento di pagare mi ha detto che erano senza soldi*».

Per uscire dall'incresciosa situazione uno dei due giovani, entrambi distinti e vestiti decorosamente, ha proposto al benzinaio un «vero affare». «*Abbiamo un televisore a colori 'Philips', con telecomando e 99 programmi. Se vuole glielo cediamo per 350 mila lire. Un affarone*», gli ha detto.

Solo dopo Carlo Calabrese ha scoperto la truffa. All'interno il televisore era vuoto. C'era soltanto la cassa di legno ed un vecchio schermo in bianco e nero; il telecomando era un pezzo di legno ricoperto di carta azzurra e l'immagine colorata dei pulsanti. Pare che poco prima, la stessa coppia abbia messo a segno un colpo analogo in un'altra città.

w. ca.

Cinque feriti in un incidente

VILLATA — Cinque feriti ieri mattina, sulla Villata-Borgovercelli: le cause sono un sorpasso azzardato e la mancanza di visibilità per la nebbia. Tutti i feriti sono di Villata.

I feriti più gravi sono Giuseppe Ariona e Giuseppe Nicolazzini: per entrambi la prognosi è di 40 giorni. Antonio Bellardone guarirà invece in una decina di giorni. Madre e figlio, che hanno riportato lievi contusioni al capo, guariranno in una settimana.

Inizia questa sera al Lux la «Cinerassegna 83»

Le grandi firme in dodici film

Il cartellone aperto da «Cinque giorni, un'estate» - Molte prime

VERCELLI — *Parte stasera alla sala «Lux» di via Alberti la «Cinerassegna 83», organizzata dall'Anspi, la Federazione che raggruppa gli oratori italiani.*

Da sempre il cinema parrocchiale sforna, a Vercelli, iniziative di valore: i seguitissimi cineforum degli Anni Sessanta furono lanciati negli oratori.

Ma vediamo in dettaglio la rassegna che, da stasera, prevede dodici film per altrettanti giovedì consecutivi: è possibile abbonarsi (la tessera costa 15.000 lire), oppure pagare il biglietto d'ingresso (2000 lire), volta per volta.

Stasera (alle 20,45) si parte con «Cinque giorni, una estate» di Fred Zinnemann con Sean Connery. Seguiranno, nell'ordine: «Pisa pisello» di Peter Del Monte; «Kramer contro Kramer» di Robert Benton con Dustin Hoffmann e Maryl Streep; «Missing» di Constantin Costa-Gavras con Jack Lemmon; «Nosferatu, il principe della notte» di Werner Herzog con Klaus Kinsky.

E ancora: «Anni di piombo» di Margarethe Von Trotta; «Nostalghia» di Tarkowsky; «...E giustizia per tutti» di Norman Jewison con Al Pacino e Lee Strasberg; «Il verdetto» di Sidney Lumet con un cast eccezionale: Paul Newman, Charlotte Rampling e James Mason; «Chiamami aquila» di Michael Apted, con il compianto John Belushi; «La notte di San Lorenzo», il capolavoro di Paolo e Vittorio Taviani. La «Cinerassegna '83» si concluderà il 22 dicembre con «Cammina cammina», l'ultima, affascinante e discussa opera di Ermanno Olmi.

L'iniziativa dell'Anspi segue di pochi giorni quella de «I Martedì al Cinema» che sono partiti l'altra sera con «Tempesta» di Mazursky, proiettato al «Nuovo Italia» in una sala gremitissima.

e. d. m.

Maryl Streep

Sean Connery

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Ultima goccia di piacere (v. m. 18 anni).
LUX: per la «Cinerassegna '83» verrà proiettato il film Cinque giorni, una estate di Fred Zinnemann con Sean Connery.
NUOVO ITALIA: Flashdance di Adrian Lyne (musicale) con Jennifer e Michael Nouri.
PRINCIPE: Vado a vivere da solo (comico) con Jerry Calà.
VERDI: Vigilante (drammatico) con Robert Foster e Fredy Williamson (v. m. 14 anni).
VIOTTI: Porky's 2, il giorno dopo (comico) con Dan Monahan, Kaky Hunter.

GATTINARA

ITALIA: Ester, desideri particolari (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Eva e l'amore (v. m. 18 anni).

CONFERENZE

VERCELLI

Centro Congressi «Giulio Pastore»: ore 21 serata inaugurale: «Walser - uomini della montagna».

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

VERCELLI Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) [illegible]; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

13,15 Speciale Big Match - XXXVI Campionati europei di hockey a rotelle
14,15 Film Telefoniste alla Casa Bianca (commedia)
16 — Film Bella preda (western)
17,15 Telefilm della serie Kingston
18 — Cartoni animali della serie Kimba il leone bianco
18,30 Cartoni animati della serie I fantastici 4
18,50 Telefilm della serie Kingston
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie I fantastici 4
20,30 Telefilm della serie Ispettore Regan
21,30 Film Caravelle della vista (drammatico) con Barbara Stanwyck e Charles Boyer
23 — Videovercelli Notizie
23,15 Speciale Big Match - XXXVI Campionati europei di hockey a rotelle

CON LA CONFERENZA DEGLI INSEGNANTI TESSILI

Oggi il via al Cietex nella Città degli Studi

Nella prima giornata otto dei diciassette interventi previsti

BIELLA — Con un'introduzione del sindaco Luigi Squillario si aprono oggi alle 9,30 alla Città degli Studi i lavori del Cietex, quinta conferenza del collegio internazionale degli insegnanti tessili. La prima giornata prevede il succedersi di otto dei diciassette interventi di docenti di sette nazioni iscritti a parlare.

Apriranno la serie il francese Balfour e il portoghese Araujo, trattando il problema dell'introduzione del computer nelle industrie tessili. Il tema sarà successivamente sviluppato dal francese Schultz e dal belga Leclercqs.

Nel pomeriggio l'argomento si sposterà sul marketing, con la relazione del tedesco Klinke.

I lavori proseguiranno quindi domani. Tra gli oratori iscritti a parlare c'è anche il preside dell'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella» di Biella, Franco Rigola.

m. al.

BIELLA· Tutto è nuovo, tutto è vasto, tutto è deserto e silenzioso. Come la base lunare di *Odissea nello spazio*. Uffici nitidissimi, scrivanie immacolate, corridoi senza fine, vetro e metallo.

Una città morta? No, una città in fase pre-natale: la Città degli studi di Biella. Enorme complesso di costruzioni alle porte della città, sulla destra di chi giunge dalla strada da Ivrea. E, sulla sinistra, i lavori di inizio di altre costruzioni ancora.

Biellesi e non biellesi che scorrono la strada di Ivrea si sono familiarizzati con la vista di quegli edifici, anche se non tutti (anche se pochissimi) hanno le idee chiare sulle funzioni specifiche cui sono destinati.

«A volte non le abbiamo neppure noi» mi consolano Ennio Vigliani e Marziano Magliola, l'uno direttore dell'impianto pilota; l'altro coordinatore della sezione didattica.

Mentono. Le hanno, al contrario, chiarissime. Scopi, funzioni, metratture, costi.

Gli scopi. L'idea di partenza era stata di creare una struttura che preparasse sia gli uomini sia gli impianti ad affrontare la marcia del tempo e del progresso. Curare la formazione dell'elemento umano da un lato, della ricerca tecnologica dall'altro. L'uomo e la macchina, insomma. Due campi di esigenze diverse, spesso in aperto contrasto (come insegna *Tempi moderni* di Chaplin).

La soluzione del problema è stata trovata identificando anzitutto tre risposte nella formula: *«Formazione - Ricerca - Sperimentazione industriale»* e unificandole poi in una *struttura integrata* che ne sottolinea l'interrelazione.

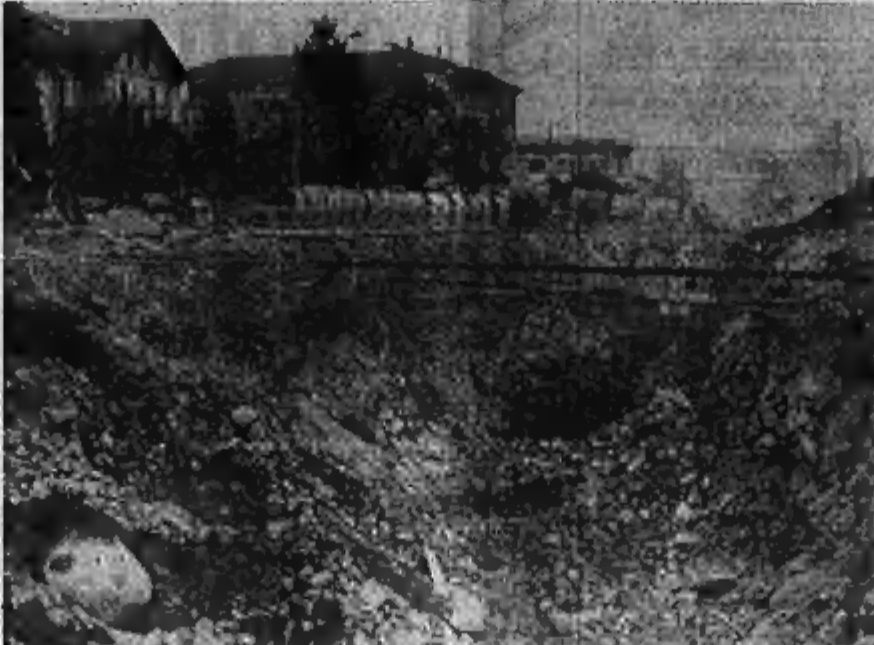
Questa *struttura integrata* è, appunto, la Città degli Studi. Cioè, 150.000 metri quadrati di superficie, 35 miliardi spesa preventivata, didattica, ricerca, sperimentazione.

E, inoltre, museo, aula magna, campus e college (che ospiterà, secondo il sistema anglosassone, docenti ed allievi). E ancora: diecimila metri quadrati di zona sportiva, trentamila di strade e parcheggi, settantacinquemila di zone verdi.

«Un'università tessile unica al mondo - mi vantano i dirigenti - *e i cui fiori all'occhiello sono, appunto, il progetto «Istituto Superiore Tessile», quasi una facoltà di scienze tessili, e «l'Impianto Pilota», una vera e propria azienda all'interno della scuola. Anzi: scuola e azienda assieme, dove i giovani allievi studiano e lavorano a fianco degli operai dei corsi di riqualificazione (che, quindi, a loro volta studiano e lavorano). Per di più, l'impianto provvede ad autofinanziarsi producendo lavoro per conto terzi»*. E anche questo è «scuola».

«Una città degli studi tessili per un diverso rapporto tra scuola e lavoro» dice uno slogan del Centro. E un altro slogan aggiunge: *«Da una vocazione locale, un'offerta europea»*.

Pier F. Gasparetto

Traffico difficile a Biella

Biella. Traffico difficile alla periferia della città, ai confini con Ponderano, per un grosso scavo che attraversa tutta via Rosselli. Si tratta dei lavori di costruzione del collettore fognario che convoglierà le acque di scarico di parte del Villaggio La Marmora e del Villaggio Sportivo al depuratore. L'opera sarà forse terminata entro quest'anno (foto di Maurizio Alfisi)

CHI HA COLPA: PROVINCIA, REGIONE O STATO?

Autobus tutti d'oro

Il consiglio provinciale deve ratificare un mutuo di un miliardo per finanziare i debiti nella gestione trasporti di Biella

BIELLA — Il Consiglio provinciale di Vercelli, convocato per il 10 ottobre, dovrà approvare l'accensione di un mutuo per un miliardo col Banco di Biella per il *«finanziamento di debiti scaduti per interessi passivi per il ritardato pagamento di autobus della Gestione Diretta Trasporti»*. L'argomento, inserito all'ordine del giorno, ha suscitato un vespaio di commenti. La gente infatti ha incominciato a chiedersi come era possibile accumulare interessi passivi per un miliardo nell'acquisto di autobus.

Assenti momentaneamente per motivi di lavoro l'assessore provinciale ai Trasporti, Natale Picco, e il direttore dell'Azienda, Romano Amario Cosat, la domanda è stata girata al vicepresidente della Provincia, Remo Canziani: *«Ci troviamo di fronte ad un grosso problema* — ha detto la sinistra — *in quanto per il ritardo con cui sono arrivati i previsti finanziamenti regionali, ulteriormente decurtati per i ben noti tagli di bilancio, si sono accumulati vari interessi passivi. Quest'ultimo episodio, d'altra parte, chiarisce meglio di ogni altro esempio i motivi per cui la Provincia intende creare una società per azioni per gestire l'Azienda trasporti. E cioè per non doversi trovare nella necessità di coprire con il proprio bilancio i disavanzi di gestione»*.

La Regione Piemonte, a sua volta, ha chiarito tramite l'ingegner Antonino Giordano, responsabile dell'Ufficio Trasporti, che l'ente piemontese non ha responsabilità specifiche in questo problema in quanto si limita solamente a girare alle varie aziende, i fondi stanziati dallo Stato, applicando la legge 151, del 10 aprile '81 sulla ristrutturazione e il potenziamento dei trasporti pubblici locali.

Con i recenti tagli imposti dal governo questi fondi sono ulteriormente diminuiti e le possibilità di intervento della Regione si sono fatti più limitati. Ad esempio per il bilancio '82 ha potuto accollarsi un disavanzo di 5 miliardi e 950 milioni, cioè rimborsando 1706 lire per costo chilometrico di gestione degli automezzi contro le 2038 dichiarate dall'Azienda. Chi andrà quindi a coprire i circa due miliardi di disavanzo del bilancio '82?

Il problema tra l'altro interessa i Comuni del Biellese che usufruiscono delle linee di autobus dell'Azienda. In base ad un accordo fatto al momento della costituzione della Gestione Diretta, sei anni fa, Biella, Borgosesia e Vercelli avrebbero dovuto accollarsi la percentuale più rilevante del disavanzo. Fette più piccole sarebbero invece toccate ai Comuni minori in proporzione anche alla popolazione.

Pare però che in tutto questo tempo la Provincia non abbia presentato dei conti annuali e agli interessati starebbe per arrivare una parcella salatissima che si riferisce ad un periodo di quattro anni. Tra i Comuni c'è quindi un po' di disagio e di malumore in quanto ci sarebbero non poche difficoltà per inserire a bilancio quelle cifre per altro non ancora rese note definitivamente. E' infatti in preparazione in questi giorni la convocazione dell'assemblea generale nel corso della quale saranno stabilite le percentuali definitive.

m. al.

La «razza bruna» ha sfilato in passerella per due giorni

Supervittorioso a Varallo un allevatore di Cervatto

Luciano Giacomone, con 14 soggetti, ha ottenuto altrettante targhe d'oro

NOSTRO SERVIZIO

VARALLO SESIA — Novanta soggetti della «razza bruna», iscritti all'albo genealogico, sono sfilati in «passerella», lunedì e martedì, al foro boario di Roccapietra di Varallo Sesia, per il 22° mercato-concorso torelli e per la 21ª mostra dei bovini, promossi dall'Ispettorato Agrario di Vercelli e dall'Associazione allevatori della provincia.

Una partecipazione in numero di soggetti e di allevatori (appena una decina) che non ha pienamente soddisfatto gli organizzatori. *«Segno forse di stanchezza»*, ha rilevato il dr. Ugo Morini, direttore dell'Associazione allevatori, il quale ha, altresì, invitato i pubblici poteri a *«fare qualcosa e subito per la zootecnia prima che si chiudano le stalle»*.

Il dott. Claudio Bertolino, capo dell'Ispettorato Agrario, ha esortato gli allevatori a scrollarsi di dosso l'indifferenza, a stringere i denti ed ad essere più uniti per riacquistare fiducia nell'interesse della categoria. Le diserzioni — secondo Giuseppe Galassi, il responsabile della zootecnia nell'ambito dell'Ispettorato Agrario — potrebbero essere giustificate dal fatto che qualche allevatore, in considerazione del bel tempo, si trova tuttora con le mandrie negli alpeggi o forse anche dalle condizioni restrittive del regolamento del concorso, che porrebbero remore alla partecipazione.

Comunque i soggetti presentati, torelli, tori, vacche, manze e giovenche, sono risultati di buona qualificazione. *«Siamo sulla buona strada»* ha dichiarato Maurizio Messetti giudice di gara con Roberto Pennati: *«notevole salto di qualità»* ha aggiunto l'on. Franzo, presidente della Federazione Provinciale Coltivatori diretti. Il sindaco di Varallo, Giulio Axerio, e il rappresentante dell'assessore regionale all'agricoltura, dott. Andrea Lenzi, hanno auspicato un miglioramento degli allevamenti per *«mantenere efficiente una realtà produttiva della montagna»*.

In fatto di premi ha stravinto l'allevatore Luciano Giacomone di Cervatto: su quattordici soggetti presentati ha ottenuto altrettante targhe d'oro, vale a dire il massimo riconoscimento attribuito dai giudici. A lui è andato il trofeo posto in palio dai familiari dello scomparso allevatore Italo Caramellino, uno dei migliori della Valsesia.

Ottimi i piazzamenti di Angelo Pollet di Riva Valdobbia, Dino Coda Zabetta di Cossato e Remo Marcodini di Quarona. Riconoscimenti sono andati anche ad Ercole e Quirico Bozzo di Trivero, Angelo Cerini di Varallo Sesia, Rodolfo De Filippi di Rossa, Luciano Mantello di Tavigliano, Silvio Serra di Campertogno e Mariano Toninello di Cossato.

Migliori tori, in base all'ottima qualificazione ottenuta dai figli iscritti alla mostra, sono risultati, per la categoria juniores, «Modern Dominion» e, per quella seniores, «Ulisse», il quale lo scorso anno si era già imposto per la categoria inferiore.

Walter Nasi

E' dovuto a fatalità il tragico incidente nello stabilimento di Verrone

La tegola ha ceduto sotto il peso e l'operaio è caduto da 10 metri

La morte di Antonio Giordano, 52 anni, di Candelo, è stata istantanea - Oggi i funerali

Antonio Giordano, 52 anni

BIELLA — E' stata solo una tragica fatalità a causare l'incidente nel quale ha perso la vita un operaio di Candelo, Antonino Giordano, 52 anni, l'altro giorno a Verrone. Questa, almeno, è la conclusione a cui sono giunti i carabinieri dopo un accurato sopralluogo nel capannone che ospita la roccatura di Bruna Lovera, 37 anni, di Verrone. Anche l'autopsia, compiuta ieri mattina, non ha evidenziato elementi particolari. L'esatta dinamica dell'incidente resta però, per certi versi, un po' vaga, in quanto il Giordano, quando è avvenuto il fatto, era da solo.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'operaio, nel pomeriggio di martedì, era salito sul tetto del capannone della «Fiortirne», una ditta che produce filati per maquettes per compiere dei lavori di manutenzione al camino.

Era una operazione che aveva già fatto altre volte e che non presentava rischi particolari. Il camino dell'azienda infatti si trova verso il margine inferiore del tetto in un punto molto solido.

Ultimato il lavoro, Antonino Giordano probabilmente ha notato qualcosa di anormale sul tetto di un capannone adiacente, quello della roccatura di Bruna Lovera, di cui risulta essere dipendente. Senza valutare esattamente il pericolo ha attraversato delle lastre di conglomerato di cemento. Una di queste improvvisamente ha ceduto e l'uomo è caduto a capofitto da una altezza di una decina di metri.

I compagni di lavoro, richiamati dal trambusto, lo hanno trovato ormai esanime al suolo. E' stata fatta accorrere una ambulanza della Croce Rossa, purtroppo il Giordano è spirato prima del suo arrivo per la frattura della base cranica. La salma è stata composta quindi nella camera mortuaria del cimitero di Verrone.

Antonino Giordano, originario di Palermo, era arrivato a Candelo nel 1970 con la moglie, Maria Anna Cammarata, di 51 anni, e tre figli, Giuseppa, che ora ha 22 anni, Claudio, 18, Francesco, 15. Un anno dopo, nel '71, gli era nato un altro figlio, Angelo, ora dodicenne. La famiglia attualmente risiede in via Castellengo 52. I funerali si svolgeranno probabilmente domani.

●Uno stabilimento tessile di Ponderano è stato danneggiato da un incendio. Il fatto è accaduto nella filatura Boglietti e Bonino in via Cascina Nuova. Il fuoco, causato dalla probabile presenza di un corpo estraneo nella cella di una carda, ha danneggiato alcuni macchinari. I vigili del fuoco di Biella sono riusciti però a circoscrivere l'incendio prima che si estendesse all'intera fabbrica. I danni ammontano a circa cinque milioni.

m. al.

Pralungo — Un principio d'incendio, provocato probabilmente da un corto circuito, si è sviluppato l'altra sera nella camera da letto di Giorgio Medda. Le fiamme, affrontate tempestivamente, hanno potuto essere spente in breve tempo. Limitati i danni.

TACCUINO

BIELLA

IMPERO: Miriam si sveglia a mezzanotte.
MAZZINI: 48 ore.
ODEON: Flashdance.
SOCIALE: La casa del tappeto giallo.

BORGOSESIA

LUX: Superman 3.
SOCIALE: Dieci minuti a mezzanotte.

COGGIOLA

ENNIO: Voglia bagnata.
ITALIA: Dio li fa poi li accoppia.

COSSATO

PRIMAVERA: Viaggi erotici super.

PRAY

EXCELSIOR: Braccato.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.116; distretti 1 e 2: Ronco Biellese; distretti 4 e 5: Pollone; distretti 6, 7 e 8: Cerrione.
Usl 48 - Cossato: Viana; Bioglio; Coggiola.
Usl 49 - Borgosesia: Corra; Varallo: Gino.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: frazione Masarenonio.

Da oggi, cinque giorni di rassegna sul turismo, il commercio e il risparmio energetico

Borgosesia, cento stands alla mostra

La Valsesia l'ha voluta in un momento in cui il terziario valligiano gode di un consistente decollo

BORGOSESIA — *Per cinque giorni Borgosesia sarà la capitale delle attrezzature per le attività commerciali e il risparmio energetico: si inaugura infatti oggi, nei capannoni della mostra-mercato di via Vittorio Veneto, una rassegna di strumenti per il commercio e il turismo e di tecnologie per l'energia alternativa.*

L'iniziativa, che durerà fino a lunedì, è patrocinata dall'Associazione commercianti della provincia di Vercelli e da Radio Gigonda, una emittente privata di Ponzone Biellese.

Cento stands, per un totale di una ottantina di espositori, occupano l'area riservata agli inserzionisti. Il grosso è coperto dai padiglioni di «Comtur» (commercio e turismo), il resto è destinato a «Expocasa», rassegna dedicata allo sfruttamento energetico.

«La mostra delle attrezzature commerciali e turistiche è un'occasione che viene offerta agli operatori valligiani e della provincia — *spiegano i membri dell'Ascom (Associazione commercianti)* —. Si presenta come una proposta per il miglioramento del settore, che per rimanere attivo ha bisogno di essere mantenuto al passo con i tempi».

A visitare l'esposizione sono stati invitati trentamila operatori commerciali delle province di Vercelli, Novara e Alessandria. Oggi e lunedì sono i giorni riservati agli addetti ai lavori, al pubblico l'ingresso sarà consentito venerdì, sabato e domenica. L'orario previsto per domani è dalle 17 alle 23, durante il «weekend» l'apertura sarà anticipata alle 16.

Questa sera nel quadro di «Expocasa» si svolge alle 21 all'Istituto Storico un incontro-dibattito sull'utilizzo delle energie alternative e sulle tecnologie esistenti per ridurre i consumi nell'edilizia civile ed industriale. Al convegno prendono parte l'architetto Giuseppe De Gaetano, con una relazione sulle «pompe di calore»; il dottor Francesco Mattei, che tratterà dei «fondi Cee-Bei, finanziamenti legge 308»; Fosco Vitali con una spiegazione degli «isolanti» e l'ingegner Antonio De Angelis che parlerà di «progettazione e consumi energetici».

«La manifestazione di questa sera è un'introduzione a quanto il pubblico potrà vedere domani da vicino — *dicono gli allestitori della rassegna energetica* —. Negli stands di "Expocasa" saranno presenti costruttori di pompe di calore, di pannelli solari, di caldaie; di impianti per il recupero di energia, generatori e serramenti isolanti. In più sarà offerto un servizio di consulenza per la risoluzione dei problemi dei singoli visitatori».

Parallelamente alla fiera delle tecnologie per il risparmio energetico e quella commerciale-turistica si svolge un concorso di vetrine per i commercianti valsesiani.

g. p. v.

UNA STAGIONE AMARA PER FEDERICO ORMEZZANO

«Perché ho rinunciato»

Il pilota biellese spiega come è stato costretto al ritiro dal Rally di Sanremo: «La Ferrari ha spaccato il mozzo della ruota»

Biella. Federico Ormezzano

BIELLA — Stagione amara per Federico Ormezzano, costretto nuovamente al ritiro nel Rally mondiale di Sanremo. Il pilota biellese al quale quest'anno era stata affidata una Alfetta Gtv ufficiale, per altro poco competitiva, non aveva potuto ripetere i buoni risultati della scorsa annata ottenuti con la Talbot. «Tramezzino» aveva vinto il campionato italiano di gruppo due e ora ritentava il colpo del campionato di gruppo A.

Libero da impegni con la sua attuale scuderia, la «Tre Gazzelle», Ormezzano ha avuto tra le mani una grossa possibilità: la scuderia Pro Motor Sport gli ha affidato una Ferrari 308 Gtb gruppo «B», un'auto da primato, per partecipare al Rally di Sanremo. *«Mi sono tuffato nell'impresa con molto entusiasmo* — ha detto il pilota biellese — *e grazie all'aiuto economico di Mario Bertola della Computer Sistem di Milano ho potuto realizzare il sogno che forse è un po' di tutti quelli che hanno la passione di correre in macchina: fare un rally con una Ferrari»*.

Nonostante la possibilità di prendere il via al «Sanremo», unica prova mondiale che si disputa in Italia, si sia concretizzata a quindici giorni dalla gara, Ormezzano si è preparato con scrupolosità, provando e riprovando le prove speciali.

Non avendo mai guidato una Ferrari, «Tramezzino» ha iniziato la gara prudentemente. *«Nella prima prova speciale quasi non sono riuscito a sfruttare tutta la potenza della macchina* — ha aggiunto —. *Poi, a partire dalla seconda, ho incominciato ad osare di più anche perché ho visto che riuscivo in pratica a eguagliare i tempi di un grande pilota come Waldegard anche lui al volante di una Ferrari 308 Gtb. Volevo quindi cercare di continuare con quel passo in attesa di andare all'attacco sulle strade sterrate della Toscana, previste nella seconda tappa, che sono il terreno che prediligo. Invece a metà del quarto tratto cronometrato, la macchina improvvisamente ha perso motricità: si era rotto il mozzo della ruota posteriore sinistra. Tra l'altro, in quel punto la strada era in salita e non potendo arrivare fino all'assistenza, non mi è rimasto altro da fare che fermarmi»*.

Ormezzano, logicamente, è apparso amareggiato di questa disavventura. *«Mi sento come un bambino al quale hanno fatto solo vedere un bel gelato e glielo hanno tolto prima che potesse mangiarlo* — ha concluso —. *Comunque mi piacerebbe poter ritentare l'impresa di correre con una Ferrari»*.

m. al.

Domani al Teatro Sociale

Primo concerto del «Lessona»

BIELLA — La stagione concertistica '83-'84 del Circolo di cultura musicale Lodovico Lessona si aprirà domani sera al Teatro Sociale (inizio alle 20,45), con un concerto sinfonico dell'Orchestra da camera italiana, caratterizzata dalla mancanza del direttore.

Per l'occasione ha ripreso le pubblicazioni «La Musica», quindicinale ricco di informazioni, che consente ai soci meno ferrati di prepararsi preliminarmente per gustare appieno un concerto, o l'esibizione di un solista.

PROTESTA DELLA SCUOLA A BORGOSESIA

Sospeso lo sciopero dei mille studenti

Il provveditore ha dato le garanzie richieste

BORGOSESIA — Gli studenti dell'Istituto professionale «Magni» di Borgosesia hanno sospeso lo sciopero. Ieri, dopo dieci giorni di proteste e il blocco delle scuole della Valle avvenuto martedì, gli allievi sono tornati in aula.

«Abbiamo avuto dal provveditorato le garanzie che chiedevamo — spiegano i rappresentanti —. *C'è stato promesso che una soluzione verrà adottata al più presto»*.

I ragazzi si erano astenuti dalle lezioni per ottenere lo sdoppiamento delle prime classi nelle sezioni elettroniche ed elettrotecniche. In una riunione tra i presidi interessati della provincia di Vercelli e il viceprovveditore è stato redatto un piano che potrà andare incontro alle aspettative degli studenti.

«Ieri l'altro ci siamo riuniti per affrontare il problema — spiega Dario Guglielmina, preside del "Magni" —. *Dopo quattro ore di sedute abbiamo predisposto un programma di sdoppiamento che potremo utilizzare appena il ministero della Pubblica Istruzione risponderà alle nostre richieste»*.

Nelle scuole professionali della provincia sono sette le classi mancanti. Secondo una previsione degli organi direttivi locali non tutte saranno assegnate e di conseguenza entrerà in funzione il progetto preparato dal provveditorato.

«Se avremo un corso in più lo assegneremo agli "apparecchiatori" — afferma il preside del "professionale" borgosesiano —. *Per gli altri frazioneremo in due le lezioni pratiche dando la possibilità agli studenti di utilizzare sedici alla volta il laboratorio»*.

Attualmente i giovani delle prime sono costretti ad usare in trentadue le apparecchiature per le esercitazioni. In queste condizioni, oltre allo scarso rendimento, si creano problemi di sicurezza per la loro incolumità fisica.

g. p. v.

Ragazze di Vallemosso

Campionesse di pallavolo

BIELLA — La scuola media di Vallemosso ha vinto la fase nazionale dei Giochi della Gioventù di pallavolo della categoria ragazze fino a 14 anni.

Le neocampionesse italiane sono Laura Zoccola, Laura Strippoli, Barbara Pellegatto, Milena Picchetto, Simonetta Minero Re, Giorgia Bresciani, Stefania Lasciandare, Milena Menin, Elisabetta Botto Poala, Laura Foglia e l'allenatrice Nicoletta Gallacchi.

(m. al.)